Ministero dell'Interno

Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l.
Via del Giaggiolo,189 - Livorno

Edizione 2025

Prefettura di Livorno

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l.
Via del Giaggiolo 189 - Livorno

INDICE

PREMESSA –
AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO
METODOLOGIA ADOTTATA
GLOSSARIO
LISTA DI DISTRIBUZIONE

CAP. 1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Generalità
1.1 Denominazione e ubicazione dello Stabilimento
1.2 Dati meteorologici
1.3 Demografia
1.4 Servizi presenti
1.5 Sistema produttivo
1.6 Infrastrutture stradali e ferroviarie

CAP. 2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO E DEPOSITO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Generalità
2.1 Descrizione dell'attività svolta nello stabilimento
2.2 Sostanze pericolose presenti
2.3 Flussi ingresso-uscita sostanze pericolose
2.4 Locali di lavorazione
2.4.1 Locale <11> caricamento cartucce
2.4.2 Piazzola bruciatura < 49 >
2.4.3 Balipedio < 5 >
2.4.2 Depositi di stoccaggio delle sostanze pericolose
2.4.2.1 Depositi < E > ed < F > di esplosivi classe 1.1 D
2.4.2.2 Depositi < L> < M> < II > < V > < VI > < X > < XIII> < XIV > di propellente classe 1.3 C
2.4.2.3 Deposito < VIII > di esplosivo classe 1.4 B
2.4.2.4 Depositi "8", "27", "27 bis" "50" di munizioni classe 1.4 S
2.4.4 Magazzini per bossoli e inneschi

CAP. 3 SCENARI INCIDENTALI - AREE DI PIANIFICAZIONE - MISURE GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Generalità
3.1 Natura dei rischi d'incidente rilevante

3.2 Eventi incidentali individuati dal gestore
3.3 Scenari di riferimento
3.4 Aree di pianificazione
3.5 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente indicati dal gestore
3.6 Misure generali di protezione per la popolazione nelle aree di pianificazione
3.6.1 Misure generali di autoprotezione nelle aree di sicuro impatto
3.6.2 Misure generali di autoprotezione nelle aree di danno
3.6.3 Misure generali di autoprotezione nelle aree di attenzione

CAP. 4 MISURE DI COORDINAMENTO E ADEMPIMENTI DA ATTUARE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Generalità
4.1 Codifica dei livelli di allerta previsti dal piano di emergenza esterno (PEE)
4.2 Adempimenti degli Enti e delle Strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza -MODELLO ORGANIZZATIVO DIINTERVENTO
4.2.1 Adempimenti generali
4.2.2 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di I livello
4.2.3 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di II livello
4.2.4 Adempimenti e misure da adottare in caso di incidente di III livello

Schema 4.2- Evoluzione temporale degli eventi incidentali e relativi stati di allertamento nel PEE

CAP. 5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE – CONTENUTI E MODALITA'

Generalità

5.1 Informazione preventiva

5.2 Informazione in fase di emergenza

5.3 Informazione post emergenza

5.4 Attività lavorative nelle zone di pianificazione

ALLEGATI

Allegato N°1. Strutture di supporto :Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) /S.O.P.I.
Allegato N°2. Strutture di supporto : Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)
Allegato N°3. Prefettura : Compiti e funzioni specifiche
Allegato N°4. Stabilimento: Compiti e funzioni specifiche
Allegato N°5. Vigili del Fuoco: Compiti e funzioni specifiche

Allegato N°6. Comune : Compiti e funzioni specifiche
Allegato N°7. Provincia : Compiti e funzioni specifiche
Allegato N°8. L'Azienda USL Toscana Nord-Ovest e Servizio 118: Compiti e funzioni specifiche
Allegato N°9. ARPAT: Compiti e funzioni specifiche
Allegato N°10. Forze dell'ordine: Compiti e funzioni specifiche
Allegato N°11. Piano della Viabilità e della Circolazione Stradale
Allegato N°12. Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori
Allegato N°13. Misure di autoprotezione della popolazione
Allegato N°14. Schede di Sicurezza delle sostanze pericolose presenti in stabilimento

Allegato N°15. Tabelle e planimetrie Top
- Parte 1 Tabelle
- Parte 2 Planimetrie dei singoli TOP EVENT
- Parte 3 Inviluppo dei TOP EVENT
-

Allegato N°16. Tipologia messaggi in emergenza

Allegato N°17. Elenco numeri telefonici utili in emergenza
Allegato N°18. Associazioni di volontariato nella Provincia di Livorno

Allegato N°19. Elenco degli insediamenti civili e industriali
Allegato N°20. CARTOGRAFIA

A. Corografia ……..…..…scala 1 : 25.000
B. Viabilità principale e linee ferroviarie …….…….scala 1 : 10.000
C. Planimetria generale dello Stabilimento ……
D. Accessi allo stabilimento……..scala 1: 2500
E. Posizioni utilizzabili per i posti di blocco e ubicazione presidi per la gestione dell'emergenza…….……..……scala 1:5000

PREMESSA

AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO

Premessa

Il presente documento costituisce il PIANO DI EMERGENZA ESTERNA relativo allo Stabilimento **CHEDDITE ITALY S.r.l.** sito in Livorno in Via del Giaggiolo n. 189 come previsto dall'art. 21 del D. Lgs. n°105 del 26/06/2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, il Piano di Emergenza Esterna per gli stabilimenti classificati di soglia superiore di cui all'art. 3, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dai Gestori.

Il Piano è stato elaborato allo scopo di:

1. controllare e circoscrivere gli eventi incidentali in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
2. mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
3. informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
4. provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

L'ultima revisione del RdS è stata presentata al CTR il 26.04.2021.
L'istruttoria del rapporto di sicurezza ed. 2021 si è conclusa in data 15.02.2024 con nr. 4 prescrizioni da attuare entro il 30.06.2024.
La Cheddite Italy Srl ha risposto in data 21.06.2024 dichiarando di aver attuato le prescrizioni di cui sopra.
Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree a cui estendere la pianificazione d'emergenza sono stati desunti da:

1. **Rapporto di Sicurezza Ed. 2021 redatto ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 105/2015 (presentata al CTR in data 26.04.2021).**
2. **Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per cittadini e lavoratori, di cui agli artt. 13 e 23 del D. Lgs. N. 105/2015 fornita dal gestore (Edizione 2020).**

Il presente Piano risponde ai seguenti requisiti:

- unicità di direzione;
- automaticità di procedure;
- tempestività d'intervento;
- adeguatezza di mezzi e personale preposto.

Tale Piano è dimensionato sulla previsione delle aree di danno relative ai TOP EVENT riportati in allegato **N°15** che interessano l'intorno dello stabilimento/impianto in esame.

Tale documento è stato realizzato con la collaborazione dei diversi Enti locali ed Amministrazioni, preposte a fronteggiare una possibile emergenza nello stabilimento, attraverso l'esame delle problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione d'informazioni di carattere territoriale.

APPROVAZIONE DEL PEE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Rif Fasc. Prot.8889/24/WA/Pror.Civ

VISTO l'articolo 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015,"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a sostanza pericolose"(nel prosieguo D.LGS 115/2015) che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna agli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, curandone l'attuazione;

VISTO l'articolo 9 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, " Codice della protezione civile" e s.m.i. che attribuisce al Prefetto il compito di curare l'attuazione del piano provinciale di protezione civile;

TENUTO conto che lo stabilimento **CHEDDITE ITALY S.r.l.** sito in Livorno in Via del Giaggiolo n. 189, rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015;

VISTO che, in applicazione di quanto statuito dal D.Lgs. 105/2015 lo stabilimento in questione è classificato, quale stabilimento di soglia superiore, e quindi soggetto – ai sensi del suo art. 21 – ad obbligo di predisposizione del piano di emergenza esterna;

VISTO che il Comitato Tecnico Regionale per la Toscana, di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 105/2015, nella riunione del 15/02/2024 ha concluso l'istruttoria relativa alla Rapporto di Sicurezza per lo stabilimento **CHEDDITE ITALY S.r.l.**;

VISTA la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – del 7 dicembre 2022, con cui sono state stabilite le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, e per la relativa informazione alla popolazione, come previsto dall'art. 20, comma 7, del D.Lgs. 105/2015;

VISTO il Decreto del 29 settembre 2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del D.Lgs. 105/2015;

CONSIDERATA la necessità di adottare il piano di emergenza esterna dello stabilimento a rischio di incidente industriale **CHEDDITE ITALY S.r.l.**, per prevenire e fronteggiare al meglio i rischi connessi a possibili eventi incidentali che potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento;

VISTO il presente documento prodotto dal Gruppo di Lavoro per la redazione dei piani di emergenza esterni per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, costituito con decreto prot. n. F. 929/24/WAIPROT.CIV. del 27/02/24 del Prefetto di Livorno, al quale hanno contribuito anche i rappresentanti degli enti interessati;

ATTESO che, ai sensi e per gli effetti del decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare n. 200 del 29/09/2016, le informazioni relative al piano sono state rese disponibili ed in libera visione della popolazione per 30 giorni consecutivi dal…….. al…… presso la Prefettura di Livorno e presso il Comune di Livorno ed il documento è stato pubblicato sul sito internet della Prefettura di Livorno e quello del Comune di Livorno;

PRESO ATTO che, in esito alla pubblicazione del documento, *sono/non sono* pervenute osservazioni, né a questa Prefettura, né agli Uffici comunali, come comunicato dal Comune di Livorno con nota n …. del …….. ;

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale per la Regione Toscana;

APPROVA

Il presente documento denominato: **"**Piano di emergenza esterna definitivo per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante **CHEDDITE ITALY S.r.l.**, sito nel Comune di Livorno.

Livorno, data del protocollo

IL PREFETTO
Dionisi

METODOLOGIA ADOTTATA

Per la predisposizione del presente Piano di Emergenza Esterna, il Prefetto di Livorno, con decreto prot F. 929/24/WAIPROT.CIV. del 27/02/24, ha istituito un gruppo di lavoro costituito da un rappresentante della Regione Toscana, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno, del Comune di Livorno, dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente - Toscana (ARPAT) e della Provincia di Livorno.
Il presente documento è stato realizzato con la collaborazione di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame delle problematiche di natura strettamente tecnica e l'acquisizione e l'integrazione d'informazioni di carattere territoriale.

Hanno inoltre partecipato, per quanto di specifica competenza, funzionari e rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dell'Azienda USL Toscana Nord-Ovest / Servizio 118, nonché i referenti tecnici dello Stabilimento.

AGGIORNAMENTI – SPERIMENTAZIONE DEL PIANO

Aggiornamento del piano

Il piano di emergenza è suscettibile di modifiche sia per ottemperare agli obblighi di legge sia per recepire le eventuali modifiche significative che dovessero intervenire nella realtà interna ed esterna allo stabilimento.

Come previsto infatti dall'art. 21 del D. Lgs. 105/2015, il Piano "deve essere riesaminato, sperimentato e se necessario riveduto e aggiornato dal Prefetto ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni".

La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei processi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; della revisione del piano deve essere data comunicazione agli Enti previsti dall'art. 21 comma 3 del D. Lgs. 105/2015.

Alla luce della suddetta disposizione normativa, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento definitivo in quanto deve essere aggiornato costantemente in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure sono tenuti a fornire tempestivamente notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, nonché a far pervenire nelle opportune sedi di revisione eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle ed efficaci.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 105/2015.

Sperimentazione del piano

Per quanto riguarda la sperimentazione del Piano, si prevede di effettuare la prima entro sei mesi dall'approvazione e di procedere poi con le successive simulazioni almeno una volta all'anno, per garantire la conoscenza delle procedure operative a tutti i soggetti che devono mettere in atto i piani particolareggiati ed il miglior coordinamento fra tutti gli Enti interessati, per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza nella gestione dell'emergenza.

Il Comando Provinciale VV.F. di Livorno attua, di concerto con la Direzione dello Stabilimento, l'espletamento dell'addestramento del personale operativo secondo le modalità concordate.

Al termine di ogni prova, la Prefettura convocherà una riunione in cui ogni soggetto interessato presenterà le proprie osservazioni, che saranno oggetto di valutazione per il miglioramento e l'aggiornamento del piano.

1^ STESURA	Data
N° 1	Decreto n. PROCIV/ N.1919/2008/ProtCiv. del 27/06/2008

REVISIONE	Data
N° 1	Decreto n. F.1731/2014 /D. 36072/2014/W.A./ProCiv. del 17/11/2014
N° 2	Decreto n. F.9234/2017 /D. 48028/2018/W.A./ProCiv. del 20/09/2018

GLOSSARIO

La tabella di seguito riporta un elenco dei termini principali utilizzati nel presente piano, alcuni dei quali tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105, e dalle linee guida di cui alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022.

Termini	**Definizione**	**Acronimo**
Allarme-emergenza (stato di)	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze	
Attenzione (stato di)	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.) potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione	

Autorità preposta	Prefetto, ai sensi del D.lgs. 105/2015.	AP
Centro coordinamento dei soccorsi	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.	CCS
Centro operativo comunale	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione	COC
Cessato allarme	Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.	
Comitato tecnico regionale	Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VV.F., Arpat, Inail, Regione, ASL, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta i provvedimenti conclusivi.	CTR
Dispositivi di protezione individuale	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro ed in emergenza, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art.74 del D.lgs.81/08 e s.m.i.).	DPI
Direttore tecnico dei soccorsi	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VV.F., come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 139/06.	DTS
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D.lgs. 105/2015.	
Incidente	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate	
Incidente Rilevante	Evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento soggetto al D. Lgs. n. 105/2015, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.	IR
Piano di emergenza esterna	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento	PEE
Piano di emergenza interna	Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento	PEI
Popolazione	Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna. E' compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti	

Popolazione interessata	soggetti) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'art.24 comma 1 del d.lgs. 105/2015 "Consultazione pubblica e partecipazione al processo decisionale" o che ha un interesse da far valere in tali decisioni	
Posto di Comando avanzato	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni	PCA
Posto Medico Avanzato	Il PMA (G.U. del 12 maggio 2001) è un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario, che può essere sia una struttura sia un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei". Il PMA è definito nel PEE e localizzato nella zona di supporto alle operazioni	PMA
Preallarme (stato di)	Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.	
Rischio di incidente rilevante	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	RIR
Sala operativa provinciale integrata (SOPI)	Sala operativa unica ed integrata di livello provinciale, attua quanto stabilito in sede di CCS.	
Scenario incidentale	Rappresentazione dei fenomeni connessi all'evento incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali	
Scheda di informazione	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento, riportate nella forma prevista dall'allegato 5 al modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D.lgs. 105/2015 (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015).	

Sostanze pericolose	Sostanze o miscele di cui all'allegato I al D.lgs. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.	
Stabilimento	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.	
Unità di Comando Locale	Automezzo operativo dei vigili del fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Può essere utilizzato per insediare il Posto di coordinamento avanzato (PCA)	UCL
Zona di soccorso	È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante. È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.	
Zona di supporto alle operazioni	Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall'area stessa.	
Zone a rischio	Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro impatto, seconda zona o zona di danno, terza zona o zona di attenzione	
Zone di pianificazione	Sono le zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni	
Prefetto	Autorità preposta ai sensi del D.lgs 105/2015	A.P.

LISTA DI DISTRIBUZIONE

N. Ord	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento per il Coordinamento della PROTEZIONE Civile -ROMA	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO -Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile -ROMA	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto -ROMA	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO -Dipartimento P.S -ROMA	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGENTICA -Gabinetto -ROMA	1
6	MINISTERO DELLA SALUTE Segretariato Generale -ROMA	1
7	REGIONE TOSCANA Protezione civile Regionale -FIRENZE	1
8	PROVINCIA -LIVORNO	1
9	SINDACO COMUNE -LIVORNO	1
11	QUESTURA -LIVORNO	1
12	COMANDO PROV.LE CARABINIERI -LIVORNO	1
13	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA -LIVORNO	1
14	COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO -LIVORNO	1
16	SEZIONE POLIZIA STRADALE -LIVORNO	1
18	ARPAT: DIPARTIMENTO DI -LIVORNO E SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE - FIRENZE	1
19	ISPRA -ROMA	1
20	COMITATO TECNICO REGIONALE -FIRENZE	1
21	CHEDDITE ITALY S.r.l.	1
22	COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE NORD -PADOVA	1
23	ASL Nord-Ovest Toscana-LIVORNO	1
24	SERVIZIO 118 -LIVORNO	1

DIRAMAZIONE INTERNA VICEPREFETTO VICARIO

1	VICEPREFETTO VICARIO	1
2	CAPO DI GABINETTO	1
3	AREA V - UFFICIO PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE E COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO	1

CAPITOLI

CAPITOLO 1

Inquadramento territoriale dello stabilimento e descrizione del territorio circostante

Generalità

Lo stabilimento Cheddite Italy S.r.l. è situato, da oltre 105 anni, alla periferia est di Livorno nei pressi del comprensorio di Salviano al termine di Via del Giaggiolo, al numero civico 189.

Il Presidente e rappresentante legale è l'ing. …*Omissis*… e il Gestore e responsabile dello stabilimento allo stato attuale è …*Omissis*….

Lo stabilimento svolge una attività di caricamento cartucce e deposito di materiale esplosivo. Viene altresì effettuato deposito per conto terzi di materiale esplosivo ad uso civile.

Il lavoro si svolge su due cicli produttivi, della durata di 8 ore ciascuno, ripartiti nelle due fasce orarie dalle 06:00 alle 14:00 e dalle 14:00 alle 22:00.

I Dipendenti sono circa 51, di cui 25 impiegati, 26 operai, 2 Dirigenti e 1 Presidente.

I depositi sono localizzati ad est e sono distinti dagli uffici amministrativi e dal locale caricamento cartucce.

I depositi e tutti i locali di lavorazione rispettano i requisiti di legge previsti.

Lo stabilimento si estende per una superficie di 48 ha e nelle zone circostanti non presenta altre attività che potrebbero comportare rischi di incidente rilevante.

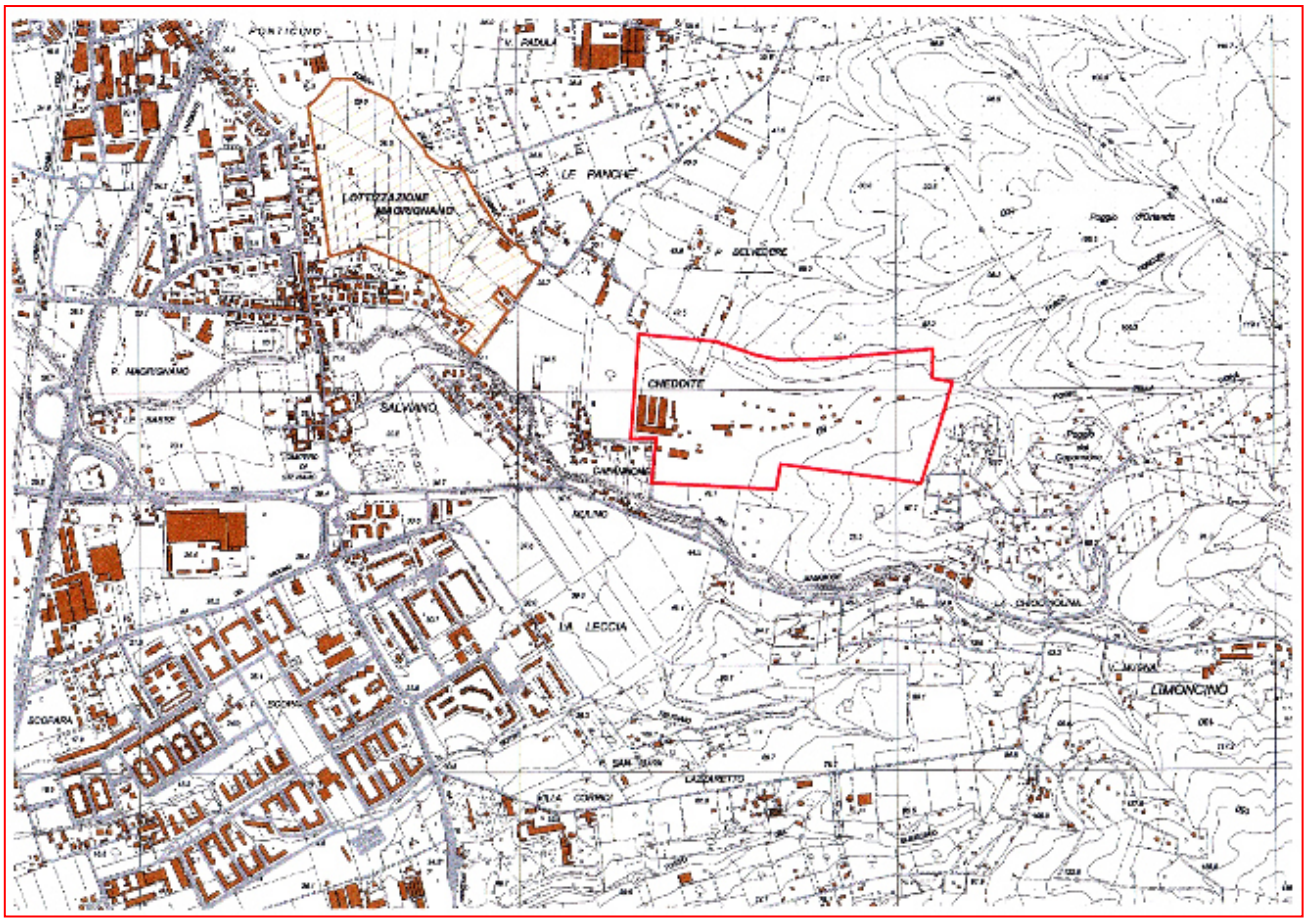


Fig 1.1.Corografia generale

Denominazione e ubicazione dello stabilimento

Lo stabilimento industriale di proprietà della società CHEDDITE Italy S.r.l. è ubicato in Via del Giaggiolo 189, nella zona periferica EST di Livorno in località Salviano.

Le coordinate geografiche del baricentro dove sorge lo stabilimento sono:

Latitudine:	43°	31’	58,80” N
Longitudine:	10°	21’	29,96’’ E

Lo stabilimento confina:

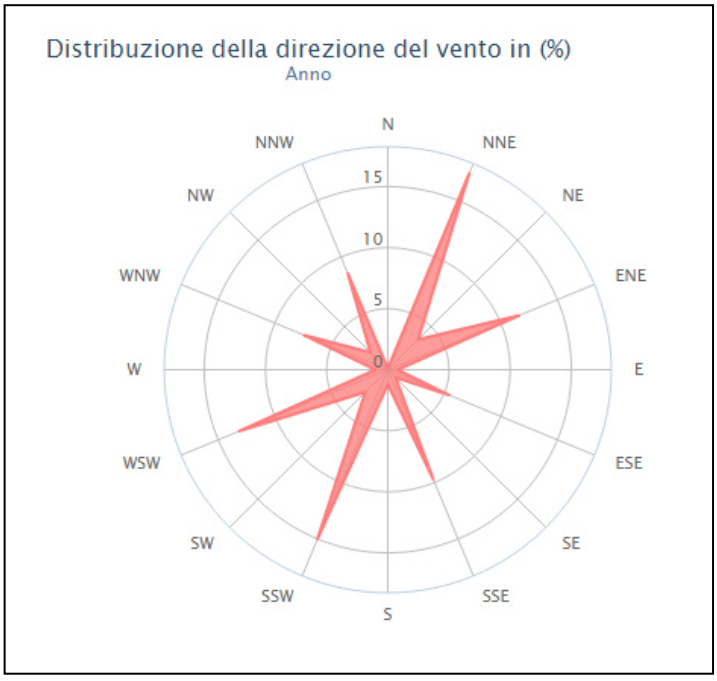
- a **nord,** ad **est** ed a **sud** con territorio collinare boschivo;
- ad **ovest** con terreni coltivati.

I quartieri periferici della città più vicini sono “la Leccia” e Salviano a 600 metri e Borgo di Magrignano a 400 metri.

La corografia dell’area è riportata in Fig 1.1. alla pagina precedente

1.2 Dati Meteorologici

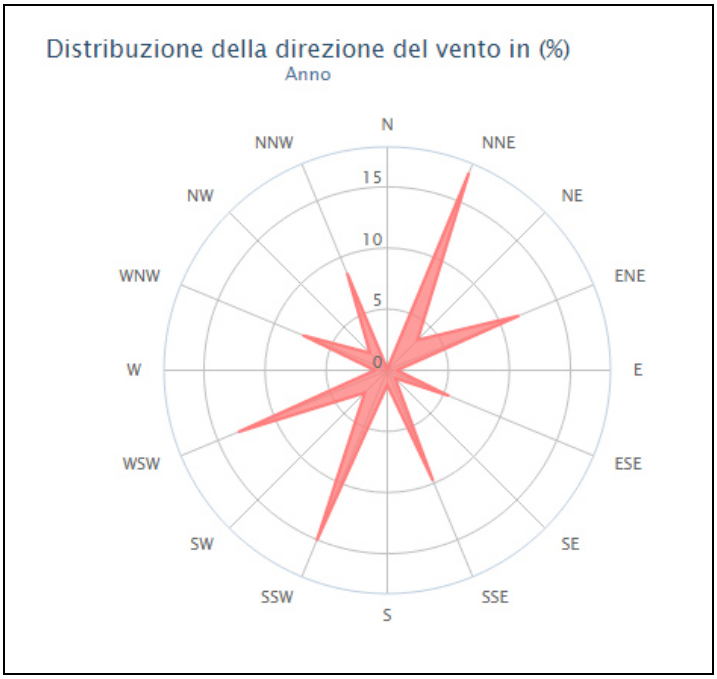
Le informazioni meteo relative alla zona in cui sorge lo stabilimento sono determinate in base al DPR del 26/08/93, n° 412, e successive modifiche e collocano il comune di Livorno in classe di stabilità D; inoltre si rilevano come direzioni prevalenti dei venti NE e ENE.
Di seguito si riportano dati storici per un periodo di cinque anni relativi alla direzione e alla velocità del vento nella zona di Livorno:



- Velocità del vento:

Mese dell´anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Anno
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	1-12
Direzione del ventopredominante													
Probabilità del vento >= 4 Beaufort (%)	11	18	14	14	12	10	11	7	10	10	10	9	11
Velocità del ventomedia (kts)	5	7	7	6	6	6	6	5	6	6	5	4	5
Temperatura media dell'aria. (°C)	10	11	15	17	21	25	28	27	23	20	14	11	18

- Direzione del vento:



Tali dati sono stati reperiti dai report meteorologici del Consorzio LAMMA

Demografia L'area in cui è inserito lo stabilimento CHEDDITE Italy comprende residenze a bassa concentrazione di popolazione e attività lavorative a prevalenza agricola. In base ai dati detenuti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Livorno alla data del 17/04/2025, all'interno dell'area del cerchio di raggio 2 km con centro nel baricentro dello stabilimento, risultano residenti 14150 persone suddivise in 6142 famiglie. Pertanto, la densità abitativa risultante è di 1126 persone per kmq.

1.3 Servizi Presenti

Il contesto territoriale è ricavabile dalla seguente tabella, riportata anche in Sezione E della Scheda di informazione della popolazione sui rischi d'incidente rilevante di cui all'allegato 5 del D.Lgs.105/15:

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Carcere	Carcere di Livorno	1.760	NO
Scuole/Asili	Istituto Maestre Pie Venerini Salviano	1.400	O
Altro - Farmacia	Farmacia Comunale 1 Salviano	1.630	NO
Altro - Associazione Culturale	Associazione Italiana Nicaragua	1.500	SO
Altro - Pizzeria/Ristorante	Pizzeria Ristorante Limoncino	1.500	SE
Altro - Pizzeria/Ristorante	"Le 5 Querce" Ristorante	1.430	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Villa Corridi	1.410	SO
Altro - Teatro	The Cage Theatre - Teatro Mascagni di Villa Corridi (uso stagionale)	950	SO

1.4 Sistema Produttivo

Nell'area in questione non sono presenti altri stabilimenti produttivi.

La presenza produttiva è da riferirsi esclusivamente a piccole attività produttive e/o insediamenti agricoli di piccola entità (orti). Anche in questo caso si rimanda ad una tabella, riportata anche in Sezione E della Scheda di informazione della popolazione sui rischi d'incidente rilevante di cui all'allegato 5 del D.Lgs.105/15:

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	"Il Carro" Cooperativa Agricola	1.860	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	**Vi.Ve. SNC**	**690**	**NO**
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Scatolificio Simonti s.r.l.	1.550	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Bandecchi Impianti s.r.l.	2.000	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Trasporti Berni & Co.	1.420	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Proposta Infissi s.n.c.	1.560	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Centro Estetico Solarium "Solmania" Ri.Ve. Snc di Vernassa Anna Rita & C.	1.340	O

Alla data del 17/04/2025 risultano presenti, nei database accessibili al Comune di Livorno, numero 221 attività economiche afferenti a diversi codici ateco, ricomprese nel raggio di 2 km dallo stabilimento. Un'elencazione delle medesime è riportata nell'Allegato 19.

1.5 Infrastrutture stradali e ferroviarie

Lo stabilimento CHEDDITE Italy è inserito in un'area periferica servita da una viabilità con traffico prettamente locale o di passaggio diretta o proveniente dalle frazioni di Limoncino e Valle Benedetta. Mentre l'indirizzo dello stabilimento è in Via del Giaggiolo, 189, l'accesso principale utilizzato per l'attività lavorativa si trova sulla provinciale della Valle Benedetta 101.

La rete viaria principale è costituita:

- Via di Levante/Via della Valle Benedetta (Strada provinciale n. 5);
- Via del Giaggiolo;
- Via dell'Uliveta.

A circa 1 km dallo stabilimento la strada provinciale n. 5 incrocia la S.S. 1 Aurelia e la linea ferroviaria tirrenica.

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Elettrodotto	-	**350**	**SO**

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	Variante Aurelia SS1	1.950	O
Strada Provinciale	**Strada Provinciale SP5**	**405**	**S**
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP8	1.850	S
Strada Comunale	Strada Comunale Crocino	1.740	SO

Alla data del 17/04/2025 risulta, nei database accessibili al Comune di Livorno, la seguente classificazione delle infrastrutture stradali ricomprese nel raggio di 2 km dallo stabilimento

RAGGIO DI 2 KM DALLO STABILIMENTO - INFRASTRUTTURE STRADALI		
PROPRIETA'	CLASSE	DENOMINAZIONE
Stato	Strada Statale	S.S. AURELIA (N. 1)
Provincia	Strada Provinciale	S.P. DELLA VALLE BENEDETTA (N. 5A)
Provincia	Strada Provinciale	S.P. DI POPOGNA (N. 8)
Comune	Strada Comunale	VIA RENATO NATALI
Comune	Strada Comunale	VIA DELL'ULIVETA
Comune	Strada Comunale	VIA FRANCIA
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE MACCHIE
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE CORTI

Comune	Strada Comunale	VIA GRECIA
Comune	Strada Comunale	VIA SICILIA
Comune	Strada Comunale	VIA DI MONTEROTONDO
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE ROBINIE
Comune	Strada Comunale	VIA PIERO DELLA FRANCESCA
Comune	Strada Comunale	VIA SVEZIA
Comune	Strada Comunale	VIA DI SANT'ALO'
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE MORE
Comune	Strada Comunale	VIA ROSA DEI VENTI
Comune	Strada Comunale	VIA GIANFRANCO MERLI
Comune	Strada Comunale	VIA EMILIO CIGOLI
Comune	Strada Comunale	VIA DI LIBECCIO
Comune	Strada Comunale	VIA REMOTA
Comune	Strada Comunale	VIA GIOVAN BATTISTA PERGOLESI
Comune	Strada Comunale	VIA CAFIERO FILIPPELLI
Comune	Strada Comunale	VIA DI SCIROCCO
Comune	Strada Comunale	VIA DEI FALCHI
Comune	Strada Comunale	VIA IRLANDA
Comune	Strada Comunale	VIA GIOVANNI LOMI
Comune	Strada Comunale	VIA COSTANZA
Comune	Strada Comunale	VIA PAUL HARRIS
Comune	Strada Comunale	VIALE DELLA CITTA' DEL VATICANO
Comune	Strada Comunale	VIA ROSA GATTORNO
Comune	Strada Comunale	VIA JEAN MONNET
Comune	Strada Comunale	VIA DEL PONENTINO
Comune	Strada Comunale	VIA DI GRECALE
Comune	Strada Comunale	VIA LUSSEMBURGO
Comune	Strada Comunale	VIA BELGIO
Comune	Strada Comunale	VIA DANIMARCA
Comune	Strada Comunale	VIA BULGARIA
Comune	Strada Comunale	VIA SILVANO FILIPPELLI
Comune	Strada Comunale	VIA DEL CERRO
Comune	Strada Comunale	VIA INGHILTERRA
Comune	Strada Comunale	VIA HAIPHONG
Comune	Strada Comunale	VIA DELLA SCOPAIA
Comune	Strada Comunale	VIA EOLO
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE ERBE
Comune	Strada Comunale	VIA DELLA LECCIA
Comune	Strada Comunale	VIA UNGHERIA
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE GORE

Comune	Strada Comunale	VIA GASTONE RAZZAGUTA
Comune	Strada Comunale	VIA DI SALVIANO
Comune	Strada Comunale	STRADA SENZA NOME
Comune	Strada Comunale	VIA OLANDA
Comune	Strada Comunale	VIA DELLO STILLO
Comune	Strada Comunale	VIA GERMANIA
Comune	Strada Comunale	VIA DELLA PADULA
Comune	Strada Comunale	VIA DI COLLINAIA
Comune	Strada Comunale	VIA SAN MARINO
Comune	Strada Comunale	VIA FRANCO LIPIZER
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE VALLICELLE
Comune	Strada Comunale	VIA SLOVENIA
Comune	Strada Comunale	VIA GUADALAJARA
Comune	Strada Comunale	VIA DON MAGGINI
Comune	Strada Comunale	VIA DI MAESTRALE
Comune	Strada Comunale	VIA PORTOGALLO
Comune	Strada Comunale	VIA DEL CROCINO
Comune	Strada Comunale	VIA DEL VECCHIO LAZZERETTO
Comune	Strada Comunale	VIA DEL GIAGGIOLO
Comune	Strada Comunale	VIA CIMABUE
Comune	Strada Comunale	VIA SVIZZERA
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE FATTORIE
Comune	Strada Comunale	VIA DOMENICO CIMAROSA
Comune	Strada Comunale	VIA ROMANIA
Comune	Strada Comunale	VIA GIOTTO
Comune	Strada Comunale	VIA SPAGNA
Comune	Strada Comunale	VIA LUIGI BOCCHERINI
Comune	Strada Comunale	VIA DI OSTRO
Comune	Strada Comunale	VIA GIOVAN BATTISTA LULLI
Comune	Strada Comunale	VIA DEL LIMONCINO
Comune	Strada Comunale	VIA SANDRO BOTTICELLI
Comune	Strada Comunale	VIA GINO ROMITI
Comune	Strada Comunale	VIA DELL'O.N.U
Comune	Strada Comunale	PIAZZA GAMBOGI
Comune	Strada Comunale	VIA PEPPINO IMPASTATO
Comune	Strada Comunale	VIA FINLANDIA
Comune	Strada Comunale	VIA MONSIGNOR GIOVANNI PICCIONI
Comune	Strada Comunale	VIA DI MAGRIGNANO
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE GHIANDAIE
Comune	Strada Comunale	VIA RENUCCIO RENUCCI

Comune	Strada Comunale	VIA FRANCO MAZZACCHERINI
Comune	Strada Comunale	VIA DELLA VALLE BENEDETTA
Comune	Strada Comunale	VIA DELLE VIOLE
Comune	Strada Comunale	VIA AGRESTE
Comune	Strada Comunale	VIA DEI PELAGHI
Comune	Strada Comunale	VIA CHIESA DI SALVIANO
Comune	Strada Comunale	VIA DEL PUNTONE

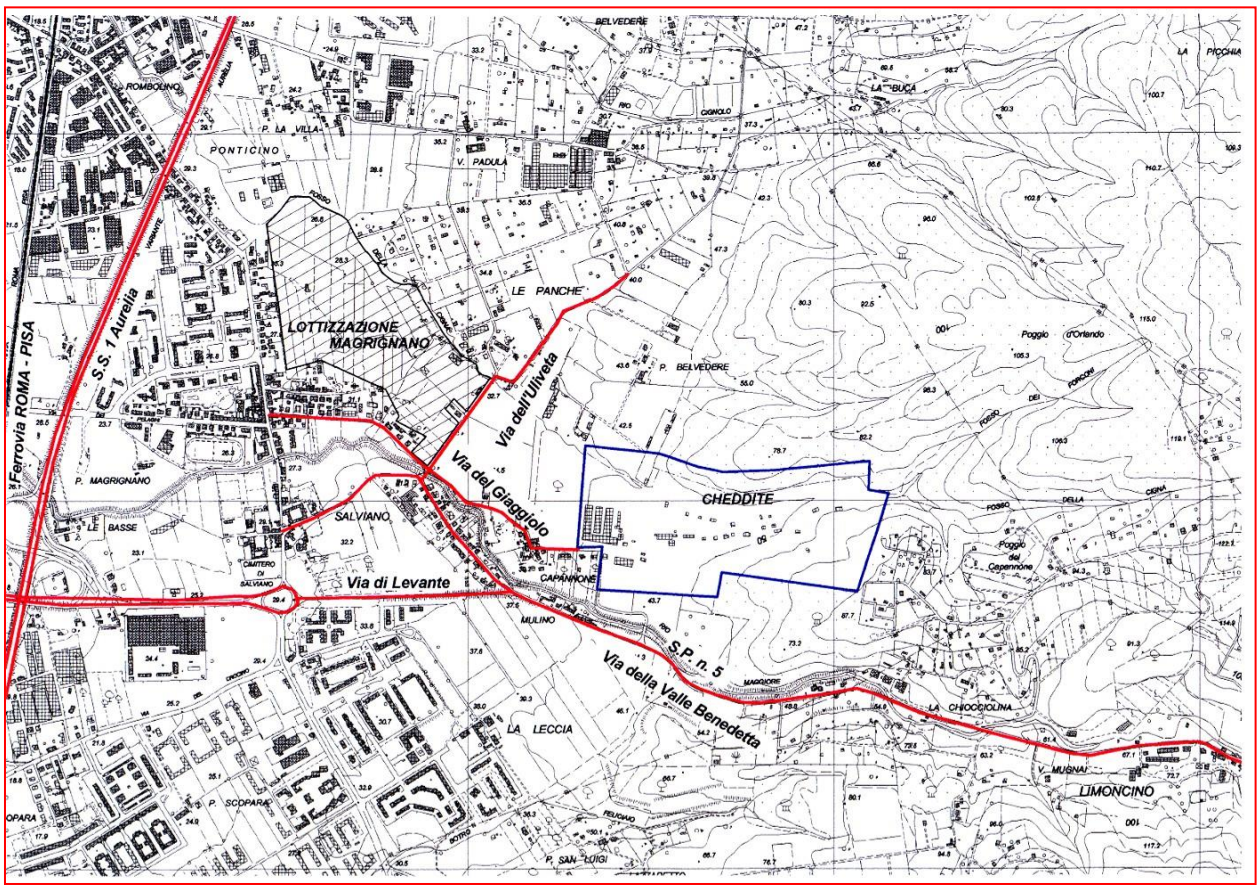


Fig 1.2. Planimetria generale dell'area e viabilità principale

CAPITOLO 2

Descrizione dell'attività nello stabilimento e deposito delle sostanze pericolose

Generalità

Nel presente capitolo viene descritta l'attività svolta nello stabilimento, vengono indicate le principali sostanze pericolose presenti, le loro caratteristiche, gli impianti presenti ed il ciclo produttivo.

Vengono infine indicati e descritti i principali depositi di stoccaggio delle sostanze pericolose.

2.1 Descrizione dell' attività svolta nello stabilimento

L'attività dello stabilimento CHEDDITE ITALY SRL è volta all'assiematura meccanica di cartucce ad uso sportivo e civile attraverso il caricamento dei vari componenti costituiti da bossoli, inneschi, polvere di lancio, borra e proiettili; inoltre viene effettuato lo stoccaggio e la commercializzazione delle munizioni prodotte e dei relativi componenti.

Viene altresì effettuato deposito per conto terzi di materiale esplosivo ad uso civile.

L'impianto di produzione e deposito del materiale esplosivo (Vedi Fig. 2.1- Planimetria alla pagina seguente con indicazione dei reparti di lavorazione/deposito) è strutturato nelle seguenti parti:

Tab 2.1

LOCALE N°	REPARTO	N° MASSIMO ADDETTI
	Caricamento cartucce	**20**
	Balipedio	**3**
	Depositi di fabbrica (esplosivi)	**3 (per ciascun locale)**
	Magazzini cartucce	**3 (per ciascun locale)**
	Piazzola di bruciatura	**1**
	Magazzini materiali inerti	**3 (per ciascun locale)**
	Uffici	**30**

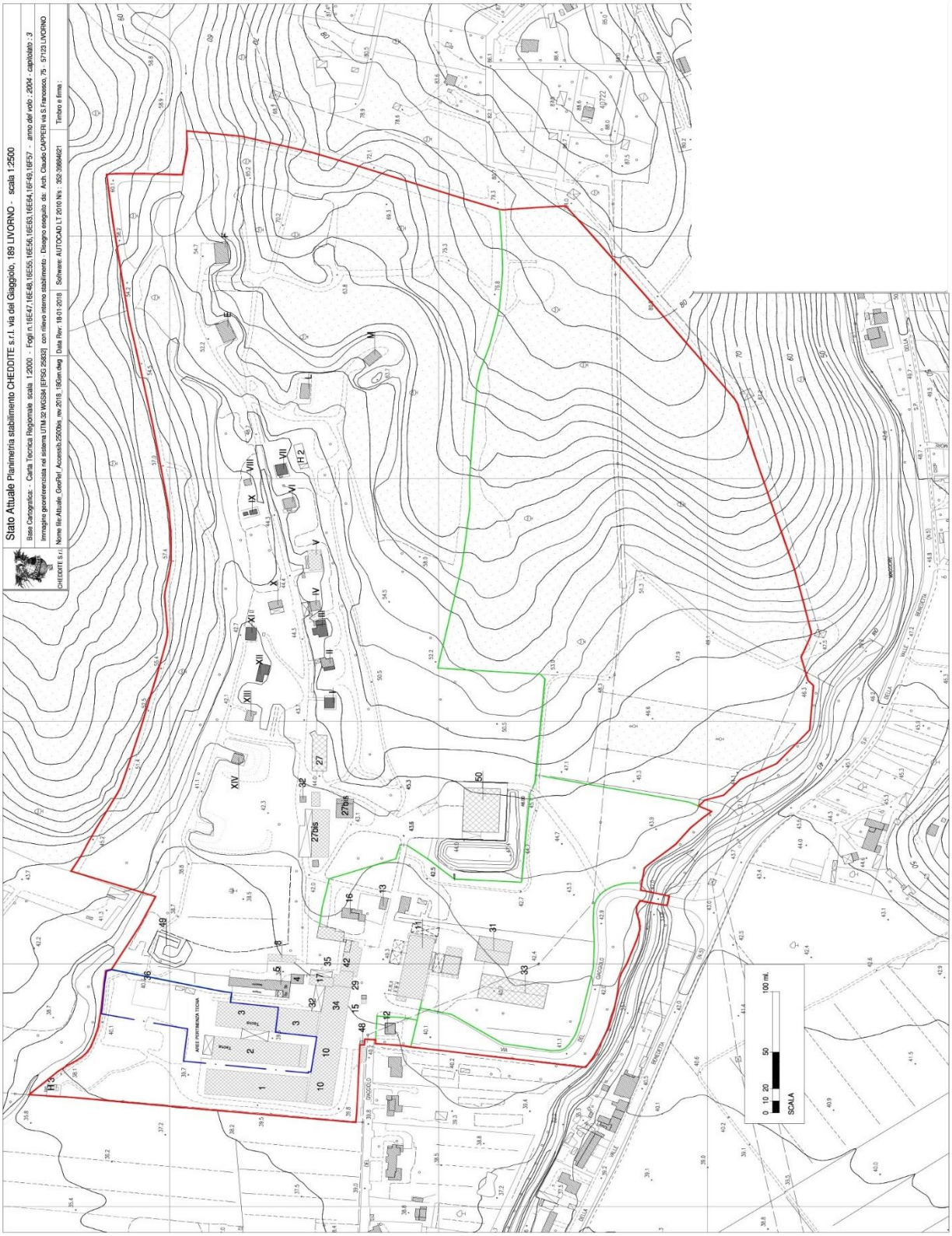


Fig. 2.1 –Planimetria generale di stabilimento

2.2 Sostanze pericolose presenti

Le quantità di materiali esplosivi presenti all'interno del deposito, elencati nella parte 1 dell'allegato 1, superano i valori soglia indicati nella colonna 3; per tale motivo il deposito si configura come "stabilimento di soglia superiore" e risulta soggetto agli obblighi previsti dall'art. 15 del decreto stesso. In particolare:

	Soglia infer.(t)	Soglia super.(t)	Quant. max (t)
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	194,5
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n.440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	194,5
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	249,6
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	194,5

Le sostanze pericolose sono Esplosivi Classe Expl. 1.1, 1.3, 1.4 e articoli Classe 1.4, come dettagliato nella seguente tabella:

NOME E CAS (o altro identificativo) SOSTANZA PERICOLOSA		**CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA PERICOLOSA/ ARTICOLO ESPLOSIVO**		**MAX QUANTITÀ PRESENTE (tonnellate)**
2,4,6 Trinitrotoluene	CAS 118-96-7 UN n.209 ADR 1.1D	Expl. 1.1 Aquatic Chronic 2	H201 H411	40 ([1])
Compound B	UN n.118 ADR 1.1D	Expl. 1.1	H201	
Polvere nera in grani	UN N.027 ADR 1.1	Expl. 1.1	H201	
Polvere senza fumo	UN n.161 ADR 1.3	Expl. 1.3	H203	
Oggetti esplosivi	N.A.S. (UN N. 0361 –1.4 B	Expl. 1.4	H204	0,2
Polvere senza fumo	UN N. 0509 – 1.4C	Expl. 1.4	H204	154,5 ([1])
Polvere a doppia base senza fumo Lovex	UN n.161 ADR 1.3	Expl. 1.3 Aquatic Chronic 2	H203 H411	
Cartucce per armi di piccolo calibro	UN N.0012 – 1.4 LQ	Expl. 1.4	H204	87,8
Inneschi per cartucce da caccia e tiro	UN N. 0044 – 1.4 S	Expl. 1.4	H204	0,65
Bossoli per cartucce da caccia e tiro	UN N. 0012 – 1.4 S	Expl. 1.4	H204	6,5

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punto b) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

[1]A fronte delle autorizzazioni rilasciate ai sensi del TULPS, le sostanze 2,4,6 Trinitrotoluene, Compound B, Polvere nera in grani, appartenenti alla Classe 1.1D, sono da considerare in alternativa e non da sommarsi tra di loro. Analogamente per la polvere senza fumo e la polvere a doppia base.

2.3 Flussi ingresso-uscita sostanze pericolose

Dalla documentazione presentata non è rilevabile alcuna indicazione sui flussi in ingresso ed in uscita di sostanze pericolose.

L'ubicazione topografica dello stabilimento consente esclusivamente approvvigionamenti ed uscita di materiali con trasporti su gomma utilizzando la viabilità ordinaria.

Lo stabilimento è infatti raggiungibile attraverso la seguente viabilità:

- Uscita al casello autostradale di "LIVORNO"
- S.S. n. 1 Aurelia direzione "GROSSETO – ROMA"
- Uscita svincolo "LIVORNO SUD", direzione "SALVIANO"
- S.P. 5 in direzione "VALLE BENEDETTA" per 1,5 km
- l'ingresso è segnalato con un cartello grigio con indicazione "CHEDDITE"

2.4 Locali di lavorazione

2.4.1 …*Omissis*…

2.4.2 Depositi di stoccaggio delle sostanze pericolose

2.4.2.1 ***…Omissis…***

2.4.2 *…Omissis…*

CAPITOLO 3

Scenari incidentali – Aree di Pianificazione e misure generali di autoprotezione

Generalità

Nel presente capitolo vengono sinteticamente riportati gli eventi incidentali (TOP EVENT) identificati dal Gestore dello Stabilimento riportati nel RdS Edizione 2021.

Nel capitolo sono identificati quindi i principali e significativi eventi incidentali e le relative zone di pianificazione.

Infine vengono indicate, attraverso specifiche schede tecniche, le misure generali di autoprotezione da adottare nelle zone interessate dagli effetti prodotti dagli incidenti di riferimento.

3.1 Natura dei rischi di incidente rilevante

Nella Sezione L – "Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello Stabilimento" – della Scheda di informazione della popolazione sui rischi d'incidente rilevante di cui all'allegato 5 del D.Lgs.105/15 e s.m.i. è riportato quanto segue:

Tabella 3.1.1

Nome Sostanza	Stato fisico	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Polvere nera in grani (UN No 027 – 1.1D)	solido	H201: Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	154.5
Trinitrotoluene (UN No 0209 – 1.1 D)	solido	H201: Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	40
Compound B (UN No 0118 – 1.1 D)	solido	H201: Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	40
Polvere senza fumo (UN No 0161 – 1.3 C)	solido	H203: Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	154.5
Oggetti esplosivi, N.A.S. (UN No 0350 – 1.4 B	solido	H204: Pericolo di incendio o di proiezione	0.2
Polvere senza fumo (UN No 0509 – 1.4C)	solido	H204: Pericolo di incendio o di proiezione	154.5
Cartucce per armi di piccolo calibro (UN No 0012 – 1.4 S)	solido	H204: Pericolo di incendio o di proiezione	78.2
Inneschi per cartucce da caccia e tiro (UN No 0044 – 1.4 S)	solido	H203: Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	0.65
Bossoli per cartucce da caccia e tiro (UN No 0055 – 1.4 S)	solido	H203: Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	6.5
Polveri a doppia base (Lovex)	solido	H201: Esplosivo; pericolo di esplosione di massa H203: Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	154,5

Nota: Il tritolo e il compound B possono detonare in massa istantaneamente solo a condizione di essere adeguatamente innescati. Il propellente normalmente brucia mentre la polvere nera brucia o deflagra. Solo in determinate condizioni di confinamento e massa critica possono detonare. Il munizionamento in nessun caso può detonare in massa. Il munizionamento civile in plastica, in caso di incendio brucia con lancio di piccoli frammenti nel raggio non superiore a 15 metri. Il munizionamento civile metallico in caso di incendio brucia individualmente con proiezione di piccoli frammenti a distanza massima non superiore a 25 metri.

caso di incendio brucia individualmente con proiezione di piccoli frammenti a distanza massima non superiore a 25 metri.
di incendio brucia individualmente con proiezione di piccoli frammenti a distanza massima non superiore a 25 metri.

3.2 Eventi incidentali individuati dal gestore

Sulla base di quanto indicato nel Rapporto di Sicurezza presentato risulta che un incidente rilevante potrebbe prodursi per una detonazione intempestiva dell'esplosivo presente all'interno dello stabilimento. Perché ciò avvenga, è necessaria una causa di innesco, che potrebbe essere uno shock meccanico, una scarica elettrica, un innalzamento della temperatura, una frizione severa, una fiamma libera. La delocalizzazione delle materie energetiche, impedisce la detonazione simultanea di tutti i depositi contemporaneamente, ma potrebbe essere plausibile una propagazione delle detonazioni da un deposito all'altro, ad esempio a causa della ricaduta di frammenti incandescenti da un deposito all'altro o alla propagazione di un incendio di proporzioni catastrofiche.

Nella tabella 3.2.1 sono riportate le frequenze di accadimento dei singoli Top Event identificati con la rispettiva localizzazione nel deposito.

Tabella 3.2.1

Localizzazione	EVENTO INCIDENTALE	FREQUENZA (eventi/anno)
Deposito propellenti caccia	Innesco accidentale del propellente sversato	1.33 E-8
	Innesco del propellente dovuto a fulminazione	1.54 E-6
	Innesco del propellente dovuto a incendio esterno	2.67 E-8
	Innesco del propellente dovuto a tornado	4.66 E-9
	Innesco del propellente dovuto a terremoto	4.41 E-13
	Incendio del propellente e combustione localizzata	1.32 E-5
Deposito esplosivi	Innesco accidentale dell'esplosivo sversato	9.31 E-4
	Innesco dell'esplosivo dovuto a fulminazione	1.54 E-6
	Innesco dell'esplosivo dovuto a incendio esterno	2.67 E-8
	Innesco dell'esplosivo dovuto a tornado	4.66 E-9
	Innesco dell'esplosivo dovuto a terremoto	4.41 E-10

Lavorazione e caricamento cartucce	Innesco cartucce per cattivo caricamento, blocco del processo, sversamento polvere	9.5 E-7
	Incendio cartucce per cattivo caricamento, blocco del processo, sversamento polvere	9.5 E-4
Deposito cartucce	Innesco accidentale del propellente sversato (deposito cartucce)	1.33 E-8
	Innesco dovuto a fulminazione (deposito cartucce)	1.54 E-6
	Incendio esterno (deposito cartucce)	2.67 E-8

Come già sopra indicato gli incidenti possono scaturire solo dalla accidentale attivazione di esplosivo di scoppio o di propellente da caccia imballato presenti in notevole quantità nei depositi.
Per tale attivazione occorre fornire all'esplosivo una sufficiente energia la cui fonte può essere:

- esplosione (es. scoppio di una quantità di esplosivo nelle vicinanze "esplosione per simpatia");
- incendio (es. un incendio che tramite le sterpaglie aggredisce il deposito contenente esplosivo);
- urto (es. sollecitazioni meccaniche improprie tra due corpi rigidi con interposto l'esplosivo);
- attrito (es. come sopra, ma con frizione tra i corpi);
- scintille (es. energia trasmessa da scariche atmosferiche o per improprio uso di materiali elettrostatici).

Il deposito è stato realizzato seguendo le previgenti normative di Pubblica Sicurezza e pertanto i depositi sono posti a una distanza tale da garantire la NON attivazione per simpatia dell'esplosivo contenuto per l'esplosione del deposito limitrofo. Da tale presupposto discende che è credibile solamente l'incidente rilevante dovuto alla esplosione del contenuto di un solo deposito in uno stesso momento. Inoltre l'esplosivo è rispondente alle norme di sicurezza previste dalla marcatura CE e nel deposito è imballato, protetto termicamente e da scariche elettrostatiche, non sollecitato da energie termiche o meccaniche e movimentato secondo procedure ben codificate e rispondenti ai canoni di sicurezza necessari.
Con le premesse di cui sopra sono stati valutati gli effetti dei sopra indicati Top Event riferendosi alle seguenti soglie di sovrappressione:

Elevata letalità	0,3 bar (0,6 bar spazi aperti)
Inizio letalità	0,14 bar
Lesioni irreversibili	0,07 bar
Lesioni reversibili	0,03 bar
Danni alle strutture/ effetto domino	0,3 bar

Nella tabella 3.2.2 della pagina seguente sono indicati, per ognuno dei Top Event identificati, le distanze di danno corrispondenti alle suddette soglie di riferimento così come riportate nel Rapporto

di sicurezza. Tali distanze di danno sono state ottenute applicando il Metodo Short Cut di cui al n. 35/006 della collana “Manuali e Linee Guida APAT”.

Tabella 3.2.2

Top Event (n°)	Rif Planimetria	Identificativo dell'impianto o della zona dello stabilimento	Descrizione sintetica dell'evento	Conseguenze stimate [m]					Frequenza di accadimento [eventi / anno]	Misure di mitigazioni attuabili	EFFETTI	DISTANZA misurata dal perimetro dello stabilimento al limite del raggio delle lesioni irreversibili [m]
				Elevata letalità spazi aperti 0,6 bar	Elevata letalità 0,3 bar	Inizio letalità 0,14 bar	Lesioni irreversibili 0,07 bar	Lesioni reversibili 0,03 bar				
1			Deflagrazione	19	31	47	81	162	9.5E-7		Effetti risentiti fino al perimetro dello stabilimento	
6			Deflagrazione	58	94	143	246	492	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	110
7			Deflagrazione	66	106	162	278	557	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	150
8			Deflagrazione	70	113	173	297	593	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	180
9			Deflagrazione	15	25	37	64	129	2.67E-8		Effetti risentiti fino al perimetro dello stabilimento	
10			Deflagrazione	64	104	158	271	543	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	180
11			Deflagrazione o	58	94	143	246	492	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
12			Deflagrazione	56	90	138	237	474	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
13			Detonazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	220
14			Detonazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	210
15			Deflagrazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
16			Deflagrazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	150

La stessa tabella è riportata in allegato 15

3.3 Scenari di riferimento

Secondo le Linee guida di cui alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022 gli scenari incidentali da considerare sono quelli con effetti al di fuori dello stabilimento desumibili dal rapporto di sicurezza valutato dal CTR o, in assenza della valutazione, dalle informazioni fornite dal gestore, da quelle riportate nella scheda informativa (ALL. 5 del D.Lgs. 105/15 e s.m.i) o in assenza di queste attraverso il metodo speditivo .

Nella fattispecie gli effetti prodotti da un incidente rilevante nello **STABILIMENTO CHEDDITE ITALY** con conseguenze all'esterno dello stabilimento sono stati desunti dal Rapporto di Sicurezza edizione 2021 e sono riassunti nella Tabella 3.3.1.

Tabella 3.3.1

Top Event	Deposito	Descrizione sintetica Topo Event	Distanza dal perimetro dello stabilimento (lesioni irreversibili)
5		Deflagrazione per incendio esterno	110
6		Deflagrazione per incendio esterno	150
7		Deflagrazione per incendio esterno	180
9		Deflagrazione per incendio esterno	180
10		Deflagrazione per incendio esterno	160
11		Deflagrazione per incendio esterno	160
12		Deflagrazione per incendio esterno	220
13		Deflagrazione per incendio esterno	210
14		Deflagrazione per incendio esterno	160
15		Deflagrazione per incendio esterno	150

In **Allegato 15** sono riportate:

- le planimetrie dei singoli TOP- EVENTS con effetti di " SOVRAPPRESSIONE " e relativa planimetria con inviluppo delle aree di danno.

3.4 Aree di Pianificazione

Per la pianificazione dell'emergenza sono state quindi prese in considerazione le aree di danno di tutti i TOP EVENT, con effetti al di fuori dello stabilimento la cui estensione è indicata nelle planimetrie riportate in **ALL. 15**

Secondo le Linee guida del Dipartimento della Protezione Civile del 2005, le Aree di Pianificazione sono determinate secondo i seguenti criteri:

Area di sicuro impatto- area in cui si hanno:

1 ESPLOSIONI con sovrappressioni di picco pari a 0,3 bar;
2 BLEVE con radiazioni termiche di estensione pari al raggio del possibile FIRE-BALL;
3 INCENDI con radiazioni termiche estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di 12,5 kw/m^2;
4 NUBE DI VAPORI INFIAMMABILI estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di concentrazione pari al "LFL" (limite inferiore di infiammabilità);
5 NUBI TOSSICHE estese fino al punto in cui si ha una concentrazione almeno pari al LC_{50}

(concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per una durata di 30 minuti).

Area di danno - area in cui si hanno:

6 ESPLOSIONI con sovrappressioni di picco pari a 0,07 bar;
7 BLEVE con radiazioni termiche estese fino al punto dove si raggiunge il valore di 200 kJ/m^2;
8 INCENDI con radiazioni termiche estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di 5 kW/m^2;
9 NUBE DI VAPORI INFIAMMABILI estese fino al punto in cui si raggiunge il valore di concentrazione pari al 0,5 x "LFL" (limite inferiore di infiammabilità);
10 NUBI TOSSICHE estese fino al punto in cui si ha una concentrazione almeno pari al IDLH (concentrazione di sostanza tossica, la cui inalazione, per una durata di 30 minuti, produce danni irreversibili nel 50% dei soggetti esposti).

Area di attenzione

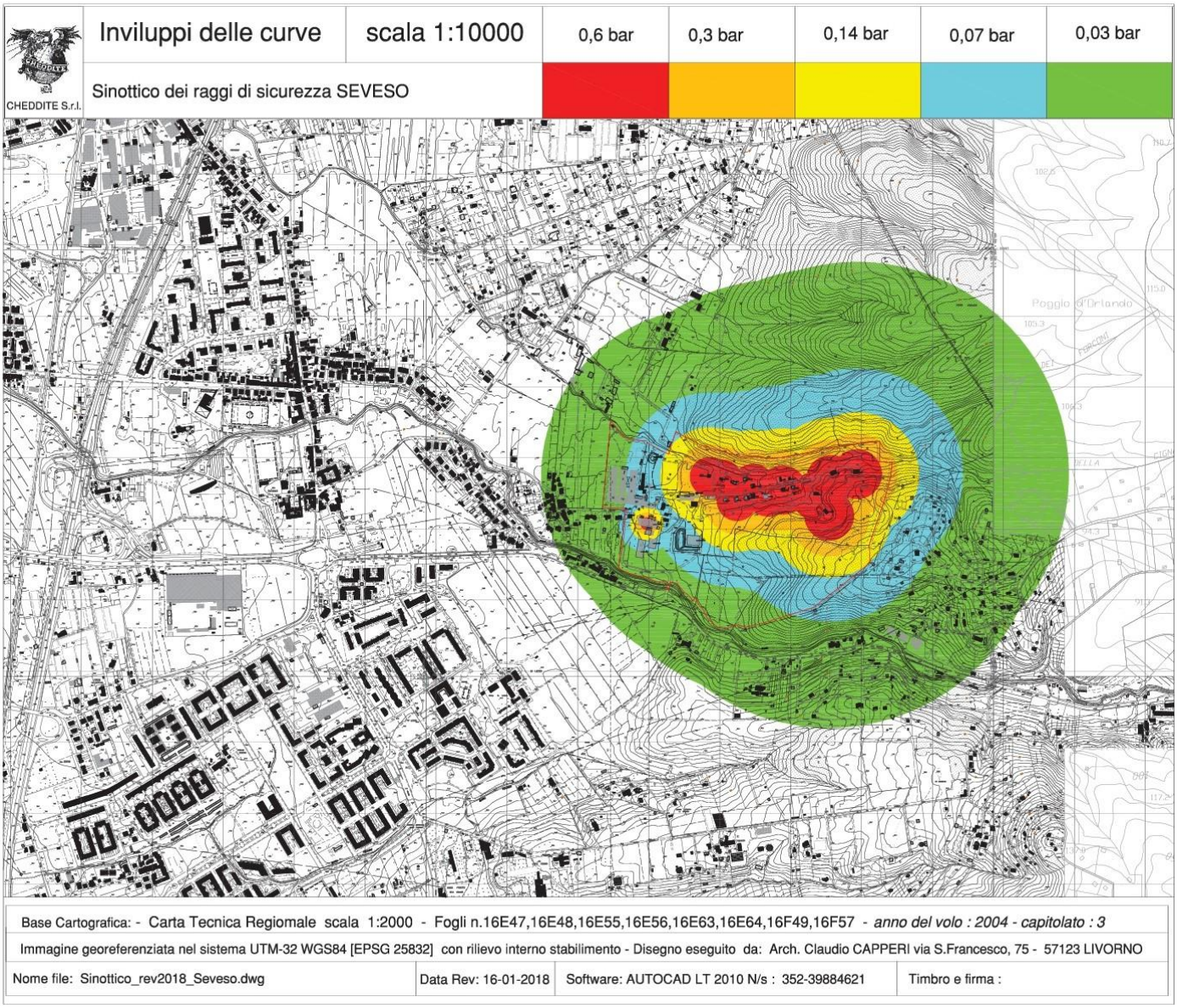
Area rappresentata da tutta la zona esterna alla seconda zona e convenzionalmente assunta pari al doppio della distanza dalla zona di danno dal centro di pericolo.

Nella fattispecie, considerando gli incidenti rilevanti individuati dal Gestore dello stabilimento CHEDDITE ITALY s.r.l. nella presente pianificazione si ha quanto di seguito riportato.

Le **AREE di "SICURO IMPATTO", di "DANNO" e di "ATTENZIONE" con effetti di sovrappressione** dovute ai TOP EVENT elencati nella tabella Tab 3.4.1 sono indicate nella Fig 4.4.1. di seguito riportata.

Tabella 3.4.1

Top Event	Deposito	Descrizione sintetica Top Event	Elevata letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili	Distanza dal perimetro dello stabilimento (lesioni irreversibili)
6		Deflagrazione	94	143	246	492	110
7		"	106	162	278	557	150
9		"	113	173	297	593	180
10		"	25	37	64	129	180
11		"	94	143	246	492	160
12		"	90	138	237	474	160
13		Detonazione	114	174	299	597	220
14		"	114	174	299	597	210
15		Deflagrazione	114	174	299	597	160
16		"	114	174	299	597	150



Area di sicuro impatto con elevata letalità

Inizio Letalità

Area di sicuro impatto con elevata letalità

Area di danno –Lesioni Irreversibili

Area di Attenzione

Fig. 3.1 – Stabilimento Cheddite con le aree di rischio

In **allegato 15** si riportano i singoli TOP Event per ogni deposito e l'inviluppo complessivo

3.5 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente indicati dal Gestore

Nella Sezione L della Scheda di informazione della popolazione sui rischi d'incidente rilevante di cui all'allegato 5 del D.Lgs. 105/15 e s.m.i. è riportato quanto segue:

Tabella 3.5.1

Sostanza coinvolta	Incidente	Effetto
Polvere senza fumo	Deflagrazione	Irraggiamento, onde d'urto per elevate pressioni, rottura vetri
Polvere nera	Deflagrazione	Irraggiamento, onde d'urto per elevate pressioni, rottura vetri
Trinitrotoluene (TNT)	Detonazione	Irraggiamento, onde d'urto per elevate pressioni in seguito a detonazione
Esplosivo Tipo E	Detonazione	Irraggiamento, onde d'urto per elevate pressioni in seguito a detonazione
Oggetti esplosivi, N.A.S.	Deflagrazione	Irraggiamento, onde d'urto per elevate pressioni in seguito a detonazione

3.6 Misure generali di protezione per la popolazione nelle aree di pianificazione[1]

Gli interventi di emergenza sono dimensionati e finalizzati, secondo le indicazioni delle Linee Guida del 2005, al particolare scenario incidentale, differenziando per motivi di opportunità e di fattibilità gli interventi di soccorso (in priorità, intensità e ove applicabile in qualità) mediante la distinzione in ***tre zone di Pianificazione***.

Si riportano quindi le misure generali di autoprotezione indicate dalle Linee Guida sulla Pianificazione di emergenza esterna emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alle aree di rischio.

3.6.1 Misure generali di autoprotezione nelle aree di sicuro impatto

In queste zone l'intervento di autoprotezione consiste in generale nel rifugio al chiuso.

Solo in caso di incidente potenziale ed a sviluppo prevedibile, ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, potrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita delle persone presenti nell'area.

Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe, del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli.

In effetti una evacuazione con un rilascio in atto potrebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rilevarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito del rifugio al chiuso.

Data la fondamentale importanza che il comportamento della popolazione riveste, ai fini della protezione, in queste zona può essere previsto:

- un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo;
- una azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.

3.6.2 Misure generali di autoprotezione nelle aree di danno

Tali zone sono caratterizzate da possibili danni anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

In tali zone, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile anche in circostanze mediamente favorevoli a causa della maggiore estensione territoriale

De resto in tali zone, caratterizzate dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

3.6.3 Misure generali di autoprotezione nelle aree di attenzione

Tali aree sono caratterizzate dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare quelle aventi caratteristiche , fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che

[1] **N.B. Quanto riportato in questo paragrafo è solo per completezza d'informazione, vista la tipologia dello stabilimento e delle potenziali conseguenze correlate.**

reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo etc.)

Tipicamente in queste zone, rimane consigliabile il rifugio al chiuso,(eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

Nelle **Tab 3.6.1** e **Tab 3.6.2** di seguito riportate sono indicate le misure di autoprotezione di **carattere generale** da adottare nel caso di incendi o esplosioni.

In **ALL. 13** sono riportate le azioni e le norme di comportamento più adeguate che le persone devono adottare e quelle che devono evitare nel caso di incidente rilevante presso lo stabilimento Cheddite.

Tab 3.6.1 - Misure generali di autoprotezione da attuare in caso di incendio

Scenario incidentale	Zona di sicuro impatto	Zona di danno	Zona di attenzione
Incendio ▪ Rilascio istantaneo di sostanze infiammabili con formazione di sfera di fuoco ▪ Rilascio di sostanze infiammabili con formazione di nube e sua combustione ▪ Radiazioni termiche stazionarie quali incendi di pozza o a getto	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata di radiazioni termiche	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata di radiazioni termiche	Visti gli effetti trascurabili non viene (in generale) raccomandata nessuna particolare azione protettiva. (Tuttavia anche in questa area a scopo precauzionale si può raccomandare l'adozione delle norme previste per le altre zone)

Tab 3.6.2 -Misure di autoprotezione in caso di incendio o esplosione

Durante il rifugio al chiuso

1. Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dall' Autorità Preposta (Prefetto)
2. Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica
3. Non usare il telefono : lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
4. Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre

In caso di ordine di evacuazione

1. Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
2. Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
3. Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
4. Dirigersi nel punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall'Autorità
5. Evitare l'uso di ascensori
6. Possibilmente portare con se un apparecchio radio . Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
7. Non andare a prendere i bambini a scuola

CAPITOLO 4

Misure di coordinamento e adempimenti generali da attuare nella gestione dell'emergenza

Generalità

Nel presente capitolo sono definiti gli stati di allertamento e gli adempimenti degli Enti istituzionali e non, degli organi centrali e locali preposti alla protezione civile e sanitaria nelle operazioni di soccorso, necessarie a fronteggiare le conseguenze dovute ad un incidente rilevante all'interno negli impianti /depositi dello stabilimento in questione.

Allo scopo di graduare le misure di soccorso in ragione dell'estensione delle conseguenze, gli incidenti rilevanti, individuati dal Gestore dello stabilimento e riportati nel Rapporto di Sicurezza e nei documenti indicati in premessa, sono stati suddivisi convenzionalmente in:

1 **INCIDENTI DI PRIMO LIVELLO;**

2 **INCIDENTI DI SECONDO LIVELLO;**

3 **INCIDENTI DI TERZO LIVELLO.**

Agli incidenti di I livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di "**ATTENZIONE "** **(codice giallo)**
Agli incidenti di II livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di " **PREALLARME."** **(codice arancio)**
Agli incidenti di III livello, per come definiti, è stato attribuito lo stato di
" ALLARME/EMERGENZA " **(codice rosso)**

4.1 Codifica dei livelli di allerta previsti dal Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Gli eventi presi in considerazione nel presente piano di emergenza sono quelli precauzionalmente desunti dalla documentazione citata nella premessa del presente piano[1]

Nel presente capitolo i top event sono suddivisi con la codifica convenzionale riassunta nella **tabella 4.1** di seguito riportata, al fine di graduare le misure di soccorso in ragione dell'estensione dei danni.

Le procedure di attivazione del piano invece sono articolate su tre livelli operativi connessi agli stati di **ATTENZIONE (codice giallo), PREALLARME (codice arancio)** ed **ALLARME/EMERGENZA (codice rosso)** che non necessariamente si verificano in sequenza.

Incidente di I Livello:

Evento incidentale che, se pur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento/impianto per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Un incidente di primo livello non necessariamente deve avere le caratteristiche di" incidente rilevante" .

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ATTENZIONE.**

Incidente di II Livello:

Evento incidentale che pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE.

La Prefettura assume il coordinamento della Gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **PREALLARME.**

Incidente di III Livello:

Evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

[1] Risultanze istruttorie RDS – Scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrapressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ALLARME /EMERGENZA.**

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Spetta al Gestore dello stabilimento stabilire se l'accadimento si colloca in fase di **ATTENZIONE, PREALLARME o ALLARME/EMERGENZA.**

Ai suddetti livelli di allerta si aggiunge il " CESSATO stato di PREALLARME il cessato stato di " ALLARME/EMERGENZA " e il CESSATO STATO DI ATTENZIONE.

Il CESSATO STATO DI " ATTENZIONE ", PREALLARME ed ALLARME /EMERGENZA[2] è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative, la Direzione dello stabilimento, il Sindaco (Livorno), quando è assicurata la messa in sicurezza delle persone, del territorio e dell'ambiente.

[2] Rif. Linee guida di cui alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022.

Tab 4.1

Codifica dei livelli di allerta	Definizione	Enti/Strutture Soggetti interessati
INCIDENTE di **Primo livello**	Evento incidentale che, se pur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento/impianto per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE al paragrafo 4.2.1 in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione. Un incidente di primo livello non necessariamente deve avere le caratteristiche di" incidente rilevante". Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ATTENZIONE.**	- Prefettura - Comune - Vigili del Fuoco; - Provincia Livorno (U.O. Prot. Civ.) - 118 (solo in caso di eventuali feriti); (Tutti i predetti Enti sono avvertiti dal gestore.)
INCIDENTE di **Secondo livello**	Evento incidentale che pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della Gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale. **Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di PREALLARME.**	- Prefettura - Comune - Vigili del Fuoco; - Provincia Livorno (U.O. Prot. Civ.) - Arpat (tramite la SOUP di Firenze) - 118 (solo in caso di eventuali feriti) - Presidente Giunta Regionale - Presidente della Provincia - Sindaco I predetti Enti sono avvertiti in via preliminare dal gestore e contestualmente dalla Prefettura che avvertirà i precitati Enti unitamente a: Questura Comando Prov. Carabinieri - Comando Prov. Guardia di Finanza Forze armate Polizia Stradale Azienda USL Toscana Nord-Ovest e Servizio 118 Associazioni di volontariato CRI ed inoltre: Telecom, Enel, Gestore gas e strutture di servizi etc.

INCIDENTE di **Terzo Livello**	Evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ALLARME /EMERGENZA.**	- Prefettura - Comune - Vigili del Fuoco; - Provincia Livorno (U.O. Prot. Civ.) - Arpat (tramite la SOUP di Firenze) - 118 (solo in caso di eventuali feriti) - Presidente Giunta Regionale - Presidente della Provincia - Sindaco I predetti Enti sono avvertiti in via preliminare dal gestore e contestualmente dalla Prefettura che avvertirà i precitati Enti unitamente a: Questura Comando Prov. Carabinieri - Comando Prov. Guardia di Finanza Forze armate Polizia Stradale Azienda USL Toscana Nord-Ovest e Servizio 118 Associazioni di volontariato CRI ed inoltre: Telecom, Enel, Gestore gas e strutture di servizi etc.

4.2 Adempimenti degli Enti e delle Strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza

MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

4.2.1 Adempimenti generali

La Prefettura di Livorno, ricevuta notizia di un *"qualsiasi evento incidentale quale un'emissione, un incendio, un'esplosione di una certa entità dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività dello stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengono una o più sostanze pericolose"*, avvalendosi della collaborazione del **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.),** effettua quanto segue**:**

1 dispone l'adozione tutte le misure che la gravità del caso impone nell'interesse della pubblica incolumità;

2 sovrintende a tutti i servizi d'intervento e di soccorso;

3 dispone le modalità per l'accesso e la circolazione delle persone, delle merci e dei mezzi di trasporto nella zona riconosciuta pericolosa.

Il Prefetto, inoltre, in quanto coordinatore del piano di emergenza esterno, al fine di fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto per gli scenari descritti, chiede al Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'emissione della messaggistica di allertamento e di cessato allarme tramite l'attivazione del sistema IT- ALERT

Successivamente al riconoscimento dello stato di emergenza, l'ufficio stampa della Prefettura provvede alla divulgazione di comunicati ufficiali in ordine all'evoluzione della situazione.

Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), riunito presso la Sala Operativa della Prefettura, supporta il Prefetto nella valutazione ed organizzazione delle misure da adottare al fine della protezione delle persone e delle cose, ed opera presso la **Sala Operativa Provinciale Integrata** (SOPI).

In particolare, sulla base delle informazioni relative all'evoluzione della situazione e dai dati ambientali, provvede in generale a coordinare e gestire le misure di soccorso disposte dal Prefetto.

La composizione e le funzioni del C.C.S. e della S.O.P.I. sono riportate in apposito allegato.

Il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

Il P.C.A. (Posto di Comando Avanzato) è il posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.

Solitamente il PCA si identifica nell'UCL (Unità di Comando Locale), ovvero nell'automezzo operativo dei Vigili del Fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Tuttavia, in relazione alla tipologia e alla durata degli scenari emergenziali, al numero di forze in campo da coordinare, alle specifiche necessità di monitoraggio degli eventi, il PCA può insediarsi in luogo distinto dal punto di stazionamento dell'UCL VVF.

Costituzione

Nel PCA saranno presenti i rappresentanti degli Enti preposti al primo coordinamento delle operazioni di emergenza:

- *Comandante Provinciale VVF o suo Delegato (Vice Comandante/Funzionario di guardia)*
- *Rappresentanti Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza)•*
- *Comandante della Polizia Municipale (Comune di Livorno o suo delegato)*
- *Rappresentante della Protezione civile del Comune di Livorno*
- *Rappresentante della protezione civile della Provincia di Livorno*
- *Rappresentante ARPAT*
- *Rappresentante ASL e 118*
- *Rappresentante Provincia (Unità Operativa)*
- *Rappresentanti Volontari di Protezione Civile*

Il Comandante Provinciale VVF, o suo delegato, in qualità di Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'immediatezza disporrà dal PCA l'attuazione dei provvedimenti necessari a mitigare le conseguenze, di concerto con i rappresentanti degli altri Enti presenti sul posto.

Compiti

Nel PCA, appena costituito, si raccolgono le informazioni principali, i dati sulla situazione e le richieste che pervengono dalle strutture operative, si quantificano le esigenze e in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi si elaborano strategie di intervento; si concordano direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

Possibili aree dove costituire il posto di comando avanzato.

Il PCA sarà istituito nelle immediate vicinanze dello stabilimento in ragione alla tipologia dell'evento, all'esterno delle aree di potenziale pericolo.

Potrà essere istituito ad adeguata distanza dallo stabilimento in questione, (in un'area tra quelle preliminarmente individuate) al fine di dirigere adeguatamente le operazioni di soccorso.

In particolare, nel caso specifico, in relazione alle caratteristiche dello scenario e degli eventi in atto, il PCA (da costituirsi anche in forma "ridotta") *può insediarsi, su decisione del DTS e salvo che non vi sia insediato il CCS, dat*a la vicinanza con la sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco anche presso il parcheggio "Salviano Park", all'intersezione tra la via di Levante e la via di Salviano.

In prossimità dell'area destinata a Posto di Comando, si concentreranno i mezzi operativi e le risorse dei VV.F. strettamente necessari a fronteggiare l'emergenza; le successive ulteriori risorse saranno dislocate nelle aree di ammassamento mezzi individuate nelle aree indicate nelle planimetrie allegate al presente piano.

Nel P.C.A. si potranno tenere eventuali briefings operativi, mentre le strutture sanitarie si organizzeranno per i triage medici presso il P.M.A.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso tecnico è affidato al DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI (DTS) nella persona del COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO.

Ulteriori soggetti coinvolti a supporto delle funzioni espletate dal PCA potranno essere individuati dal Prefetto e dal sistema di protezione civile.

Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto nella zona di soccorso. A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il DTS può disporre l'intervento al PCA dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

In generale, i rappresentanti degli enti che giungono al PCA assicurano il mantenimento in efficienza dei propri strumenti di comunicazione e delle proprie dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

In merito alle caratteristiche che deve possedere il PCA, deve garantire l'attivazione h24.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza può attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

Le attività di dettaglio svolte dalle componenti del servizio comunale di protezione civile, di cui all'art. 3 del regolamento del servizio di protezione civile comunale, effettuabili sotto il coordinamento del C.O.C., sono descritte e dettagliate nelle procedure operative allegate al vigente Piano di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco è responsabile dello svolgimento a cura del comune, dell'attività di informazione alla popolazione e per tale scopo può chiedere l'ausilio della Prefettura; per l'assistenza alla popolazione il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione

La Direzione dello Stabilimento, all'accadimento di un incidente rilevante, provvede ad adottare le misure previste nel piano di emergenza interno informando con immediatezza e tenendo continuamente aggiornati il Prefetto, i Vigili del Fuoco, ed il Comune.

Inoltre informa la Provincia (Unità operativa di Protezione Civile), l'ARPAT, richiede l'intervento del 118 per il soccorso sanitario ed appena possibile il Presidente della Amministrazione Provinciale ed il Presidente della Giunta Regionale secondo quanto previsto dall'art. 24 al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è preposto al soccorso tecnico urgente al pronto intervento e prima assistenza, mediante l'impiego di unità dotate di adeguato supporto tecnologico.

Al momento della segnalazione dell'incidente rilevante:

- interviene sul posto con il proprio personale operativo per mitigare gli effetti prodotti dall'incidente;
- promuove ed attua un organico collegamento tecnico con le altre componenti che concorrono nella fase operativa di intervento e prima assistenza;
- collabora alla diffusione delle informazioni tecniche utili per fronteggiare la emergenza in atto;
- invia propri delegati al CCS/SOPI e PCA una volta costituiti.

Il Comune di Livorno assicura, anche tramite la polizia municipale, l'informazione della popolazione nei vari livelli di "allerta".

Il Sindaco, nel caso di evento incidentale che comporti l'apertura del C.O.C., attraverso le proprie strutture ed uffici preposti, sulla base delle informazioni riguardo gli scenari di rischio in atto e di concerto con il Prefetto e con gli organi preposti all'intervento sul territorio:

- **valuta** l'adozione di ordinanze di chiusura di:
  - parchi pubblici
  - scuole di ogni ordine e grado
  - attività organizzate all'aperto
  - cimiteri
- **valuta**, in supporto alla attività di regolazione del traffico coordinata dalla Questura, l'adozione di ordinanze di chiusura della viabilità coinvolta secondo l'evoluzione dei fenomeni;
- **valuta** l'adozione di ulteriori provvedimenti per la messa in sicurezza di persone, strutture e infrastrutture pubbliche e private;
- **assicura** alla popolazione informazioni chiare e comprensibili su eventuali sostanze pericolose coinvolte, scenari di rischio e misure di autoprotezione;
- **dispone** l'utilizzo delle strutture di ricovero per la popolazione;
- **segue** l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- **si adopera,** in caso di cessata emergenza, per il ripristino delle condizioni di normalità e, in particolare, per l'ordinato rientro della popolazione nelle proprie abitazioni /luoghi di lavoro;
- **invia** i propri delegati al CCS/SOPI e PCA una volta costituiti e non appena richiesto.

.

La Provincia, nell'assolvimento dei compiti connessi al seguente piano, interviene in supporto alla Prefettura.

In particolare, per questa tipologia di rischio, la Provincia di Livorno si avvale del contributo del proprio Corpo della Polizia Provinciale che è attivato direttamente dalla U.O. Protezione Civile.

L'Azienda USL Toscana Nord-Ovest, contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle aree vicine allo stabilimento.

In caso di evento incidentale provvede in via generale a :

- Inviare personale tecnico che si raccorda con il Direttore tecnico dei soccorsi e con il CCS/SOPI (una volta istituito) per la valutazione della situazione;
- Informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- Provvede in fase di post-emergenza, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione dell'impatto sulle matrici ambientali (aria , suolo, acqua);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica;
- invia propri delegati al CCS/SOPI e PCA una volta costituiti e non appena richiesto.

Il Dipartimento Provinciale ARPAT

In caso di incidente rilevante ARPAT fornisce, 24 h su 24, supporto tecnico all'Autorità preposta all'emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento. Nel caso di istituzione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa della Prefettura, il Dipartimento ARPAT interviene con il Responsabile del Dipartimento, o un suo sostituto.

Se richiesto invia i propri delegati al CCS una volta costituito.

In particolare il Dipartimento ARPAT nella fase incidentale effettua attività di supporto tecnico, scientifico e normativo alle autorità competenti per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e alla messa in sicurezza delle aree interessate.

In relazione alla specifica tipologia di evento e alle sostanze interessate, ARPAT non ritiene di norma necessario che siano effettuati accertamenti diretti sui luoghi in fase post incidentale.

La Questura in caso di evento incidentale segnalato, coordina le forze dell'ordine al fine del controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Invia propri delegati al CCS/SOPI e PCA una volta costituiti e non appena richiesto.

La popolazione si attiene scrupolosamente alle indicazioni contenute nell'opuscolo informativo predisposto dal Comune, dove sono riportate le misure di autoprotezione da adottare in situazioni di emergenza ed alle indicazioni fornite in tempo reale dai mezzi di comunicazione.

ZONE DI PIANIFICAZIONE: ZONE DI RISCHIO, ZONA DI SOCCORSO, ZONA DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI

Sono le zone definite in fase di pianificazione di emergenza in relazione all'estensione delle aree di danno stimate per gli scenari incidentali ipotizzati e si distinguono in: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni.

ZONE A RISCHIO

Le zone a rischio sono state individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona (o zona di sicuro impatto), seconda zona (o zona di danno), terza zona (o zona di attenzione). Per un dettaglio delle suddette zone si rimanda al Cap 5 del presente PEE.

ZONA DI SOCCORSO

È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante.
La zona di soccorso può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato nel presente documento.

ZONA DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI

La zona si supporto alle operazioni è esterna alla zona di soccorso ed è l'area adibita alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento (es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della "zona di supporto alle operazioni" in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall'area stessa.
Come per la zona di soccorso, anche la zona di supporto di alle operazioni può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato nel presente documento.
In Allegato 20 - Tavola: "Posizioni utilizzabili per i posti di blocco e ubicazione presidi per la gestione dell'emergenza" sono riportate le aree prioritariamente utilizzabili per il supporto alle operazioni, l'ammassamento dei mezzi di soccorso e l'insediamento del PCA e del PMA.

CORRIDOI DI INGRESSO E USCITA DEI MEZZI DI SOCCORSO, AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE, POSTO MEDICO AVANZATO

CORRIDOI DI INGRESSO E USCITA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Nell'Allegato 20 - Tavola: "Viabilità principale e linee ferroviarie - corografia" sono individuati i percorsi principali di accesso allo stabilimento. In particolare si evidenzia come l'accesso secondario su via del Giaggiolo sia individuato dal gestore come via di esodo pedonale per gli addetti dello stabilimento.

AREA DI AMMASSAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Nella cartografia allegata al presente piano all'Allegato 20 - Tavola: "Posizioni utilizzabili per i posti di blocco e ubicazione presidi per la gestione dell'emergenza" è individuata un'area idonea da utilizzare per l'ammassamento dei mezzi di soccorso. Tale area risulta adeguata per posizionamento e dimensioni, dal momento che vi è la possibilità di incolonnare numerosi mezzi in prossimità del PCA e del PMA ed è individuata nel parcheggio di via Guadalajara.

POSTO MEDICO AVANZATO

Nella cartografia allegata al presente piano all'Allegato 20 - Tavola: "Posizioni utilizzabili per i posti di blocco e ubicazione presidi per la gestione dell'emergenza" è individuata area idonea per

collocare fisicamente il Posto Medico Avanzato che è da intendersi posizionato all'interno del parco pubblico di proprietà comunale, recintato e con accessi carrabili e pedonali, tra via Guadalajara e via G. B. Pergolesi.

ZONE IDONEE ALL'ATTERRAGGIO/DECOLLO DI ELICOTTERI

Ferme restando le zone individuate dal vigente Piano di Protezione Civile Comunale, nella cartografia allegata al presente piano, all'Allegato 20 - Tavola: "Posizioni utilizzabili per i posti di blocco e ubicazione presidi per la gestione dell'emergenza" sono individuate, quali possibili aree con caratteristiche necessarie all'atterraggio e al decollo di elicotteri, due superfici nelle vicinanze dello stabilimento:

- campo di calcio "Carli Salviano", via dei Pelaghi 51.

4.2.2 Adempimenti e misure generali da adottare in caso di incidente di I livello

Ad un incidente di I livello corrisponde lo stato definito di **"ATTENZIONE" (codice giallo).**

Si descrivono schematicamente di seguito gli adempimenti di ciascun soggetto.

Direzione dello Stabilimento	Provvede direttamente con i mezzi a sua disposizione a dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno ed in particolare: • provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento; • interviene sull'impianto con il proprio personale per limitare e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura; • nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 118 Provvede inoltre ad informare • Prefettura • Ce.Si. Comune • Vigili del Fuoco di Livorno • Provincia di Livorno U.O. Prot. Civ Qualora l'evento incidentale abbia le caratteristiche di incidente rilevante così come definito le D.lgs 105/2015 la Direzione dello stabilimento provvede anche a darne comunicazione. appena possibile, secondo quanto previsto dall'art. 24 al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia. ***(Vedi inoltre Allegato 4)***
Prefettura	A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, VVF o da altri enti /soggetti istituzionali (Es. Polizia di Stato, Carabinieri etc..) provvede a monitorare la situazione e qualora ritenuto opportuno provvede ad **allertare** gli Enti componenti il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), per l'eventuale passaggio alla fase di **preallarme**. ***(Vedi inoltre Allegato 3)***

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, o da altri enti istituzionali provvede ad attivare i contatti con la Prefettura e con lo Stabilimento e predispone l'eventuale invio del personale operativo VV.F opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento[3]. ***(Vedi inoltre Allegato 5)***
Comune (Livorno)	A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, o da altri enti istituzionali (Es. VVF, Polizia di Stato, Carabinieri) dispone quanto di competenza ed in particolare provvede qualora ritenuto opportuno, in ragione delle notizie assunte a: □ **allertare** la Polizia Municipale; □ **allertare** i propri delegati per l'eventuale istituzione del CCS/SOPI e PCA; □ **predisporre** l'attivazione dell'informazione alla popolazione. ***(Vedi inoltre allegato 6)***
Provincia di Livorno (Unità operativa Protezione Civile)	A seguito delle informazioni assunte dagli Enti/soggetti istituzionali (Es. Prefettura, VVF.) o direttamente dalla direzione dello stabilimento dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede qualora ritenuto necessario in ragione delle notizie assunte a : ➢ **allertare** le proprie unità operative; ➢ **allertare** propri delegati per l'eventuale istituzione del CCS/SOPI e PCA. ***(Vedi inoltre allegato 7)***
Azienda USL Toscana Nord-Ovest	A seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, o da altri enti/soggetti istituzionali (Es .Prefettura VVF.) dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede qualora ritenuto necessario in ragione delle notizie assunte a : ➢ Inviare proprio personale presso lo stabilimento per eventuale soccorso sanitario ➢ allertare le proprie unità operative; ➢ allertare propri delegati per l'eventuale istituzione del CCS/SOPI e PCA. ***(Vedi inoltre allegato 8)***

Il CESSATO STATO DI "ATTENZIONE"[4] è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato, la Direzione dello stabilimento ed il Sindaco, quando vengono ripristinate le adeguate condizioni di sicurezza.

In caso di evoluzione negativa dell'evento incidentale scatta lo stato di **PREALLARME.**

4.2.3 Adempimenti e misure generali da adottare in caso di incidente di II livello

Ad un incidente di II livello è associato lo stato definito di **"PREALLARME" (codice arancio).**

[3] In questa fase non si esclude che i Vigili del fuoco possano essere chiamati presso lo stabilimento per un incidente senza significative conseguenze all'esterno dello stesso. Ciò comporta uno scambio di notizie ed informazioni sull'incidente fra gli Enti (Prefettura Arpat , VF, Comune, Provincia) per i rispettivi adempimenti di competenza commisurati alla entità dell'evento.

[4] Rif. Linee guida di cui alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022
Il cessato stato di attenzione potrebbe essere e dichiarato per vie telefoniche o e-mail solo agli anti interessati qualora l'evento incidentale avvenuto sia stato di breve durata, senza conseguenze significative all'interno dello stabilimento e non percepito dall'esterno.

L'evento di **II livello** può presentarsi già come tale o può diventarlo come sviluppo di eventi di livello inferiore.

Si descrivono schematicamente gli adempimenti di ciascun soggetto.

Direzione dello Stabilimento	All'accadimento di un incidente con incipiente pericolo per l'esterno, provvede coni mezzi a sua disposizione a dare attuazione a quanto previsto dal piano di emergenza Interno dello stabilimento ed in particolare: ➢ richiede l'intervento dei vigili del fuoco ➢ provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento; ➢ interviene sull'impianto con il proprio personale per individuare le cause dell'incidente e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura. ➢ Attivare la sirena di stabilimento udibile anche all'esterno, per la segnalazione dello stato di pericolo ➢ Nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 118. Provvede quindi a comunicare tempestivamente per vie telefoniche lo stato di PREALLARME a ➢ Prefettura ➢ Ce.Si. Comune Livorno ➢ Vigili del Fuoco di Livorno ➢ Provincia di Livorno U.O. Prot. Civ. Provvede inoltre ad informare successivamente a mezzo fax /mail **(**secondo quanto previsto dal D.Lgs 105/2015): - **Presidente della Giunta Regionale** - **Presidente della Provincia.** ***(Vedi inoltre Allegato _4_)***

Prefettura	Ricevuta notizia dell'incidente da parte della direzione dello stabilimento o dai Vigili del Fuoco con comunicazione dello stato di PREALLARME convoca gli Enti /Soggetti componenti il (CCS) e la (SOPI) ed il personale reperibile della Prefettura. Provvede inoltre ad avvertire telefonicamente ed eventualmente via e-mail o via fax utilizzando la modulistica riportata in **ALL 16:** ➢ la Presidenza Consiglio dei Ministri: ➢ il Dipartimento Protezione Civile; ➢ il Ministero dell'Interno: ➢ Gabinetto; ➢ Dipartimento P.S; ➢ Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile; ➢ il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; ➢ il Presidente della Regione Toscana; ➢ il Presidente della Provincia di Livorno; ***(Vedi inoltre Allegato 3)***

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	A seguito delle notizie assunte, dispone per quanto di competenza ed in particolare: ➢ attiva i contatti con la Prefettura e con la Direzione dello Stabilimento ed invia il personale operativo opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento stesso. ➢ Assume sul posto la direzione delle operazioni tecniche dell'intervento avvalendosi della collaborazione della Direzione dello Stabilimento ➢ Invia propri delegati presso il PCA una volta istituito ➢ Invia un propri delegati presso il CCS e la SOPI una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura ➢ Informa la Direzione Regionale VVF per la prima attivazione delle forze VVF Regionali (Colonna Mobile Regionale) ➢ Informa il Centro Operativo Nazionale presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco. ***(Vedi inoltre Allegato 5)***

Comune di Livorno	A seguito delle notizie assunte, dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a: ➢ **attivare** la Polizia Municipale per la predisposizione dei blocchi stradali e la regolazione del traffico; ➢ **avviare** le attività di informazione della popolazione, in coordinamento con la Prefettura; ➢ **inviare** propri delegati presso il PCA una volta istituito e se richiesto; ➢ **inviare** un proprio delegato presso il CCS/SOPI una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura. ***(Vedi inoltre Allegato 6)***

Provincia	A seguito delle notizie assunte, dagli Enti/Soggetti istituzionali (Es. Prefettura, VVF. O altri) o direttamente dalla direzione dello stabilimento dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a : ➢ **attivare** il proprio personale per gli adempimenti di competenza; ➢ **inviare** propri delegati presso il PCA una volta istituito; ➢ **inviare** propri delegati presso il CCS e la SOPI una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura. ***(Vedi inoltre Allegato 7)***

Azienda USL Toscana Nord-Ovest	In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento, a seguito delle notizie assunte, dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a: ➢ **inviare** proprio personale presso lo stabilimento per eventuale soccorso sanitario (in condizioni di sicurezza) ➢ **sovrintendere** alle operazioni di controllo medico e di pronto soccorso; ➢ **inviare** propri delegati presso il PCA una volta istituito ➢ **inviare** propri delegati presso il CCS e la SOPI una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura ***(Vedi inoltre Allegato 8)***

ARPAT	In caso di incidente rilevante ed a seguito delle notizie assunte, dagli Enti

	/Soggetti istituzionali (Es. Prefettura. VVF o altri) dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a : ➢ **fornire** supporto tecnico alla Prefettura, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento interessato, mettendosi comunque a disposizione del Direttore dell'intervento nella persona del Comandante dei Vigili del Fuoco; ➢ **inviare** propri delegati presso il PCA una volta istituito; ➢ **inviare** un proprio delegato presso il CCS e la SOPI una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura. ***(Vedi inoltre Allegato 9)***
Questura di Livorno	In caso di incidente rilevante ed a seguito delle notizie assunte, dagli Enti/soggetti istituzionali (Es. Prefettura VVF.) o direttamente dalla direzione dello stabilimento dispone per quanto di competenza e avvalendosi del concorso della Sezione di Polizia Stradale, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Gruppo Guardia di Finanza, del Corpo Polizia Municipale del Comune, ed in particolare provvede a : ➢ **far** isolare /cinturare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate, secondo quanto previsto nel piano della viabilità e della circolazione stradale" (ALL 11); ➢ **far dirottare e regolare** il traffico nei pressi della zona interessata, secondo quanto previsto nel "Piano della viabilità e della circolazione stradale" ➢ **inviare** propri delegati presso il PCA una volta istituito ➢ **inviare** propri delegati presso il CCS e la SOPI una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura ***(Vedi inoltre gli Allegati 10 – 11)***
Associazioni di volontariato	In caso di incidente rilevante ed a seguito delle notizie assunte, dagli Enti /Soggetti istituzionali (Es. Prefettura, VVF, Comune o Provincia) dispongono per quanto di competenza ed in particolare ➢ attivano il proprio personale per gli adempimenti di competenza; ➢ Inviano un propri delegati presso il CCS e la SOPI una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura ***(Vedi inoltre Allegato 18)***

Inoltre, i diversi Enti /Soggetti istituzionali e non, facenti parte del C.C.S. avviano le attività di rispettiva competenza istituzionale in ragione delle necessità contingenti.

Il CESSATO STATO DI "PREALLARME "[5] è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato e presenti nel CCS/SOPI, la Direzione dello stabilimento, il Sindaco del Comune di Livorno, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

In caso di evoluzione negativa dell'evento incidentale scatta lo stato di **ALLARME/ EMERGENZA.**

4.2.4 Adempimenti e misure generali da adottare in caso di incidente di III livello

[5] Rif. Linee guida di cui alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022

Un evento incidentale di TERZO LIVELLO, per come definito, è un "evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze.

Ad un incidente di III livello è associato lo stato definito di **"ALLARME-EMERGENZA[6] (Codice ROSSO).**

Il piano di emergenza esterno è dimensionato principalmente su questo tipo di evento incidentale.

L'evento di **TERZO LIVELLO** può presentarsi già come tale o può diventarlo come sviluppo di eventi di livello inferiore.

In ogni caso presuppone l'adozione immediata e il potenziamento delle misure di sicurezza, già previste per fronteggiare gli eventi di gravità minore, finalizzate alla salvaguardia della popolazione e dell'ambiente esterno allo stabilimento.

Nel caso d'incidente di 3° livello lo stabilimento si attiverà con le stesse modalità previste nella fase di preallarme. Analogamente faranno tutti i soggetti indicati nella fase di preallarme.

Nella fattispecie, la popolazione di riferimento, costituita soprattutto dai lavoratori presenti negli uffici/servizi ed in tutte le attività produttive limitrofe allo stabilimento, avvertita con le modalità descritte nel CAP. 5 è tenuta ad attenersi alle indicazioni contenute nel piano stesso.(Vedi allegato relativo alle misure di autoprotezione)

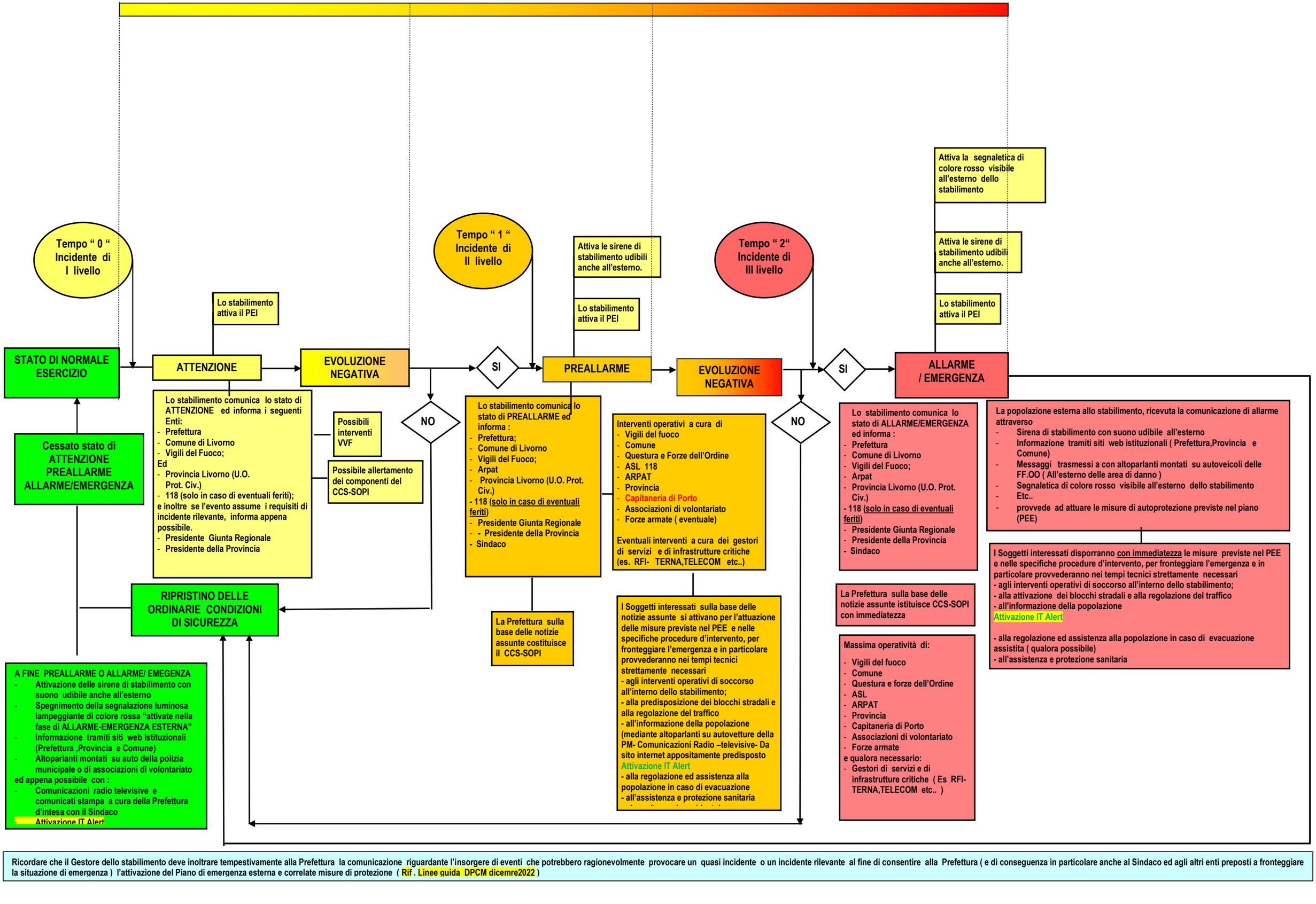
Il CESSATO STATO DI "ALLARME "[7] è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato e presenti nel CCS/SOPI , la Direzione dello stabilimento, il Sindaco del Comune di Livorno, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Nello **schema 4.1** di seguito allegato, si rappresenta sinteticamente l'evoluzione temporale degli eventi incidentali relativi stati di allertamento nel PEE e principali adempimenti dei Soggetti preposti a fronteggiare le conseguenze di incidente all'interno del sito industriale.

[6] N.B - Non necessariamente lo "STATO DI EMERGENZA si raggiunge con il passaggi dalle fasi di attenzione e preallarme. L'evento improvviso può determinare immediatamente la situazione di emergenza esterna e di conseguenza tutte le forze preposte alla gestione dell'emergenza dovranno operare al massimo della propria capacità operativa.

[7] Rif. Linee guida di cui alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2022

Schema 4.2- Evoluzione temporale degli eventi incidentali e relativi stati di allertamento nel PEE



Ricordare che il Gestore dello stabilimento deve inoltrare tempestivamente alla Prefettura la comunicazione riguardante l'insorgere di eventi che potrebbero ragionevolmente provocare un quasi incidente o un incidente rilevante al fine di consentire alla Prefettura (e di conseguenza in particolare anche al Sindaco ed agli altri enti preposti a fronteggiare la situazione di emergenza) l'attivazione del Piano di emergenza esterna e correlate misure di protezione (Rif . Linee guida DPCM dicemre2022)

CAPITOLO 5

Informazione alla Popolazione

GENERALITÀ

La prevenzione del rischio si attua, nei riguardi della popolazione che si può trovare nelle vicinanze di uno stabilimento industriale, fornendo chiare informazioni sui possibili scenari che si possono verificare e dando indicazioni sui comportamenti da tenere in caso di allarme/emergenza.

L'informazione alla popolazione deve essere differenziata in funzione del momento in cui viene diffusa ed in funzione dei luoghi in cui è destinata. In relazione a ciò, i contenuti fondamentali dell'informazione sono sintetizzati nella tabella seguente.

<table>
<tr><th></th><th>Informazione preventiva</th><th>Informazione in emergenza</th><th>Informazione post-emergenza</th></tr>
<tr><td>Zona di sicuro impatto</td><td rowspan="3">• Conoscenza del rischio
• Comportamenti di autoprotezione</td><td rowspan="2">• Segnale di pronto allarme
• Comunicazioni telefoniche dirette</td><td rowspan="2">• Segnale di cessato allarme
• Diffusione dati sull'evolversi dell'incidente</td></tr>
<tr><td>Zona di danno</td></tr>
<tr><td>Zona di attenzione</td><td>• Diffusione dati sull'evolversi dell'incidente</td><td>• Diffusione dati durante il ritorno della normalità</td></tr>
</table>

L'informazione preventiva deve essere diffusa a tutti i luoghi; nella sua parte relativa ai principi generali la zona interessata è tutto il territorio comunale in quanto a chiunque può capitare di trovarsi nei pressi di uno stabilimento nel momento in cui potrebbe verificarsi un incidente rilevante.

L'informazione preventiva è finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto ed a riconoscere i segnali di allertamento, in modo da assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza.

Al Comune *compete l'informazione alla popolazione, a livello preventivo, in base all'art. 23 del D. LGS. 105/2015.*

L'informazione nelle Fasi di Emergenza è finalizzata a mettere in allerta la popolazione interessata dall'evento incidentale ed a tenerla informata durante lo svolgersi dell'evento.

Al gestore dello stabilimento *compete l'attivazione della sirena di stabilimento, dei segnalatori luminosi lampeggianti e del combinatore telefonico automatico di messaggi preregistrati.*

L' informazione Post-emergenza, è finalizzata a rendere noto il ritorno alle condizioni di normale esercizio attraverso la diffusione del segnale di "Cessato allarme".

Alla Prefettura *compete la diffusione dell'informazione alla popolazione in fase di allarme, emergenza e post emergenza in stretto coordinamento con il Comune.*

L'informazione in emergenza e in post-emergenza, nel presente Piano, sarà la stessa sia per la zona di impatto sicuro che per quella di danno, non essendo materialmente possibile stabilire a priori un confine certo tra le due zone.

5.1 Informazione Preventiva

Ai sensi dell'art. 23 comma 6 del D.Lgs. 105/2015 e delle linee guida per l'informazione alla popolazione (Linee guida del D.P.C.M. del 7 dicembre 2022) le informazioni destinate al pubblico generico, di cui alle sezioni A1, D, F, H, L del modulo di notifica dello stabilimento, sono messe a disposizione dal Comune nell'apposita pagina web dedicata della Rete Civica.

L'informazione preventiva del potenziale pubblico interessato, ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.Lgs. 105/2015, prevede l'informazione di cui al comma 6, integrate da indicazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, in attuazione del presente PEE. Tali informazioni saranno fornite periodicamente ai soggetti indicati nel citato art. 23 comma 7, con i canali informativi a disposizione del Comune di Livorno e nelle modalità più idonee concordate con il gestore dello stabilimento e la Prefettura.

5.1.1 Contenuti dell'informazione preventiva

Le informazioni tecniche che devono essere rese disponibili alla popolazione sono descritte dalla normativa vigente (Linee guida del D.P.C.M. dicembre 2022).

La norma cita esplicitamente la determinazione degli aspetti tecnici (norme di comportamento, risorse disponibili, ecc.), la descrizione delle fonti di rischio e del loro potenziale impatto, la configurazione degli scenari incidentali e la descrizione degli interventi attuati per la riduzione del rischio e finalizzati alla gestione dell'emergenza.

Quindi, l'informazione alla popolazione deve contemplare le seguenti informazioni

a) nome della società ed indirizzo;
b) qualifica professionale della persona che fornisce le informazioni;
c) una spiegazione in termini semplici dell'attività svolta nello stabilimento;
d) i nomi comuni e la classificazione generale di pericolo delle sostanze che sono suscettibili di causare un incidente rilevante, con indicazioni delle loro principali caratteristiche pericolose;
e) informazioni generali relative alla natura dei rischi di incidenti rilevanti ivi compresi i loro potenziali effetti sulla popolazione e sull'ambiente;
f) informazioni adeguate sulle modalità di allarme in caso di incidente;
g) informazioni adeguate sulle azioni e sul comportamento che la popolazione interessata dovrebbe seguire in caso di incidente;
h) conferma che la società è tenuta a prendere gli opportuni provvedimenti in loco, nonché a mettersi in contatto con i servizi di emergenza, per far fronte agli incidenti e minimizzare gli effetti;
i) riferimento al piano d'emergenza predisposto per far fronte agli effetti di un incidente all'esterno dell'impianto;

j) modalità su come ottenere tutte le informazioni complementari.

Parte delle informazioni hanno uno scopo formativo e di educazione, altre si riferiscono alle azioni più idonee di autoprotezione da mettere in atto al momento dell'emergenza.

5.2 L'informazione in fase di emergenza

Durante le situazioni di emergenza sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione, tramite
- il sistema di allarme pubblico "IT-ALERT"
- emittenti radio e televisive locali, social
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Livorno.
Gli scopi del sistema di comunicazione sono:
1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti

Il Comune di Livorno contribuisce all'informazione della popolazione in fase di emergenza, sulla base delle indicazioni fornite dal Prefetto, attraverso i canali di comunicazione previsti nel vigente Piano di Protezione Civile Comunale. In accordo con l'art. 25 del D.Lgs. 105/2015, sono attualmente a disposizione per la comunicazione generalizzata alla popolazione i seguenti mezzi:

- comunicati stampa;
- messaggi sui canali social istituzionali;
- notifica inviata sull'applicazione "Cittadino Informato";
- messaggio telefonico trasmesso tramite il sistema di allertamento.

Inoltre potrà essere diffusa comunicazione mirata, per la popolazione presente in aree specifiche, mediante l'invio di banditori.

- sezione dedicata sul sito web istituzionale

Al verificarsi di un evento incidentale che possa comportare conseguenze all'esterno del sito, il Direttore dello stabilimento avvia le procedure stabilite dal Piano di Emergenza interno ed esterno.

Modalità delle informazioni nella ZONA DI SICURO IMPATTO e nella ZONA DI DANNO.

La popolazione presente nelle immediate vicinanze dello stabilimento Cheddite Italy Srl, rappresentata dal personale lavorante negli uffici e nei laboratori, e da persone che si trovano temporaneamente in zona come autotrasportatori ***è avvertita immediatamente mediante***

- *segnalazione acustica con sirena dello stabilimento;*
- *segnalazioni luminose lampeggianti di colore rosso;*
- *messaggi telefonici preregistrati .*

Successivamente, le notizie sullo sviluppo della situazione potranno essere diffuse mediante:

- ✓ comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura della Prefettura;
- ✓ sezione dedicata sul sito web istituzionale

e, una volta accertata la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente, con

- ✓ staffette della Polizia Municipale;
- ✓ altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile.

Modalità delle informazioni nella ZONA DI ATTENZIONE

La popolazione presente nella ZONA DI ATTENZIONE ***è avvertita*** della situazione di emergenza ***attraverso:***

- ✓ comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura della Prefettura;
- ✓ staffette della Polizia Municipale;
- ✓ altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile
- ✓ notizie diffuse su sito internet.

Informazione Post Emergenza

Lo stato di POST-EMERGENZA è dichiarato dal Prefetto.

Ha inizio nelle immediate vicinanze dello stabilimento con l'azionamento della sirena e delle segnalazioni luminose.

Modalità delle informazioni nella ZONA DI SICURO IMPATTO e nella ZONA DI DANNO.

La popolazione che si trova nelle immediate vicinanze dello stabilimento (costituita in gran parte dai lavoratori degli uffici e laboratori, e da persone che si trovano temporaneamente in zona come autotrasportatori ***è informata*** primariamente ***mediante***

- *segnalazione acustica con sirena dello stabilimento;*
- *segnalazioni luminose lampeggianti di colore verde;*
- *messaggi telefonici preregistrati .*

Contestualmente potranno essere utilizzate:

- ✓ comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura della Prefettura;
- ✓ staffette della Polizia Municipale;
- ✓ Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile
- ✓ sezione dedicata sul sito web istituzionale

Modalità delle informazioni nella ZONA DI ATTENZIONE

La popolazione che si trova nella zona di attenzione è informata della fine dell'emergenza, e di ogni altra notizia sull'evento, da:

- ✓ comunicazioni radio televisive su emittenti locali a cura della Prefettura;
- ✓ staffette della Polizia Municipale;
- ✓ Altoparlanti montati su auto della Polizia Municipale o di Associazioni di Volontariato di Protezione civile
- ✓ sezione dedicata sul sito web istituzionale

5.4 Attività lavorative nelle zone di pianificazione

Lo stabilimento della CHEDDITE ITALY Srl si trova alla periferia sud-est della città, al confine con il territorio collinare, in posizione relativamente isolata. Nel tempo, infatti, l'espansione edilizia ha spostato la periferia in posizione sempre più ravvicinata allo stabilimento.

Il territorio compreso nelle aree di pianificazione è rimasto in gran parte libero da edificazioni, con l'eccezione del nucleo storico di via del Giaggiolo, nei pressi dell'ingresso originario dello stabilimento, della lottizzazione di Magrignano (al confine dell'area di attenzione) e della lottizzazione di via della Valle Benedetta ove è presente una tipologia a villette a bassa densità abitativa che ricadono in parte entro la zona di Attenzione.

Alla data del 17/04/2025 risultano presenti, nei database accessibili al Comune di Livorno, numero 221 attività economiche afferenti a diversi codici ateco, ricomprese nel raggio di 2 km dallo stabilimento. Un'elencazione delle medesime è riportata nell'Allegato 19, unitamente all'individuazione delle attività ricadenti all'interno della zona di attenzione.

Il Prefetto, inoltre, in quanto coordinatore del piano di emergenza esterno, al fine di fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto per gli scenari descritti, chiede al Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'emissione della messaggistica di allertamento e di cessato allarme tramite l'attivazione del sistema IT- ALERT

PEE CHEDDITE ITALY - Limiti delle Zone di IMPATTO, di DANNO e di ATTENZIONE

QUADRO SINOTTICO DELLA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE								
	Informazione preventiva		**Informazione in fase di emergenza - Attivazione IT Alert**				**Informazione post emergenza Attivazione IT Alert**	
			Fase di preallarme		**Fase di allarme –emergenza**			
	A cura del Comune	**A Cura della Prefettura**	**A cura dello stabilimento**	**A cura degli enti preposti**	**A cura dello stabilimento**	**A cura degli enti preposti**	**A cura dello stabilimento**	**A cura degli enti preposti**

Zona di sicuro impatto e Zona di danno	➢ Informazione al pubblico generico: pagina web dedicata sul sito del Comune di Livorno; ➢ Informazione al pubblico potenzialmente interessato: iniziative periodiche concordate con il gestore dello stabilimento e la Prefettura.	Esercitazioni e simulazioni	➢ segnalazione acustica ~~ALTERNATA~~ **CONTINUA** con sirena dello stabilimento; ➢ segnalazioni luminose lampeggianti di colore rosso ➢ ~~messaggi telefonici preregistrati~~	➢ radio televisive su emittenti locali; ➢ Comunicazioni da sito internet preliminarmente predisposto; ➢ Comunicati stampa; ➢ Messaggi sui canali social istituzionali del Comune; ➢ Notifica inviata sull'applicazione "Cittadino Informato"; ➢ Messaggio telefonico trasmesso tramite il sistema di allertamento; ➢ Staffette della Polizia Municipale*; ➢ Altoparlanti montati su auto della PM e/o di Associazioni di VOPC*. ➢ *nella zona di sicuro impatto e nella zona di danno attuabili solo dopo aver accertato la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente.	➢ Segnalazione acustica **CONTINUA** ~~ALTERNATA~~ con sirena dello stabilimento; ➢ segnalazioni luminose lampeggianti di colore rosso ➢ ~~messaggi telefonici preregistrati~~	➢ radio televisive su emittenti locali; ➢ Comunicazioni da sito internet preliminarmente predisposto; ➢ Comunicati stampa; ➢ Messaggi sui canali social istituzionali del Comune; ➢ Notifica inviata sull'applicazione "Cittadino Informato"; ➢ Messaggio telefonico trasmesso tramite il sistema di allertamento; ➢ Staffette della Polizia Municipale*; ➢ Altoparlanti montati su auto della PM e/o di Associazioni di VOPC*. *nella zona di sicuro impatto e nella zona di danno attuabili solo dopo aver accertato la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente.	➢ Disattivazione della segnalazione acustica **CONTINUA** con sirena dello stabilimento; ➢ Spegnimento segnalazioni luminose lampeggianti di colore verde ➢ ~~messaggi telefonici preregistrati .~~	➢ radio televisive su emittenti locali; ➢ Comunicazioni da sito internet preliminarmente predisposto; ➢ Comunicati stampa; ➢ Messaggi sui canali social istituzionali del Comune; ➢ Notifica inviata sull'applicazione "Cittadino Informato"; ➢ Messaggio telefonico trasmesso tramite il sistema di allertamento; ➢ Staffette della Polizia Municipale*; ➢ Altoparlanti montati su auto della PM e/o di Associazioni di VOPC*. ➢ *nella zona di sicuro impatto e nella zona di danno attuabili solo dopo aver accertato la pericolosità degli effetti prodotti dall'incidente.

Zona di attenzione								

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Strutture di supporto:
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.)

Premessa

Il CCS ha la funzione di supportare il Prefetto nell'attuazione delle attività previste nel PEE e per ogni attività di valutazione e di attuazione di tutte le misure necessarie da adottare per garantire la protezione della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente e dei beni.
In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, il CCS provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta ai vari livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme-emergenza esterna, cessato allarme).
Tra le attività di competenza del CCS si annoverano:

- attività di supporto alle richieste che pervengono dal Direttore Tecnico dei Soccorsi il quale, mantiene un flusso di informazione costante con il Centro di Coordinamento sulla situazione in corso nell'area di intervento;
- attività di assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento e eventuale gestione di evacuazione della stessa anche in aree altamente urbanizzate, definendo modalità e tempi e predisposizione di soluzioni alloggiative alternative;
- attività di supporto alle richieste che pervengono da ARPAT per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- attività di informazione alle sale operative nazionali sull'evoluzione complessiva dell'evento;
- gestione dei rapporti con i mass media, prevedendo spazi idonei dedicati agli incontri con i giornalisti;
- organizzazione di attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria anche con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

Stante una situazione di emergenza in atto il Prefetto assumerà le determinazioni di competenza anche in materia di ordine e sicurezza pubblica.
I rappresentanti di tutti gli Enti che intervengono in emergenza con potere decisionale dovranno recarsi al CCS al fine di supportare il Prefetto nell'individuazione delle strategie da attuare per assicurare la tutela della popolazione, dell'ambiente e dei beni.
In fase emergenziale potranno essere invitate al tavolo anche altre figure che non sono state previste in fase di redazione del PEE e delle quali, su valutazione del CCS, si riterrà opportuna la presenza.
Rispetto alla composizione formale il CCS potrà essere integrato sulla base delle effettive esigenze legate all'emergenza ed in base alle valutazioni del caso.

Il **CCS** è composto da:

- Prefetto,
- Presidente della Provincia,
- Dirigente Protezione Civile Prefettura,
- Responsabile Protezione Civile Provinciale,
- Rappresentante della Regione,
- Sindaci dei comuni colpiti dall'evento calamitoso,

- Responsabili dei Servizi Operativi Provinciali che gestiscono attività connesse alla Protezione Civile (Viabilità, Edilizia scolastica, ecc.),
- Questore,
- Dirigente e/o responsabile Genio Civile di Livorno
- Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri,
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza,
- Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco,
- Comandante della Capitaneria di Porto,
- Comandante Polizia Provinciale,
- Referente emergenze dell'Azienda U.S.L. – 118,
- C.R.I. – Comitato Provinciale di Livorno,
- Responsabile Coordinamento Provinciale del Volontariato.

Ciascun componente può partecipare al C.C.S. direttamente o tramite un proprio delegato e la sua composizione può variare a seconda dell'entità e/o tipologia dell'evento.

Sede del CCS

Il C.C.S. si riunisce presso la Sala di Protezione Civile della Prefettura o laddove venga ritenuto opportuno in altra sede.
La Provincia di Livorno e la Prefettura di Livorno in data 30 giugno 2016 hanno sottoscritto iL Protocollo di intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Livorno e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Livorno per l'utilizzo, in caso di emergenza di protezione civile, della Sala Operativa della Provincia di Livorno e per la costituzione della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.).

La Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.) costituisce il punto unitario di coordinamento operativo e di gestione in fase di emergenza degli eventi calamitosi di competenza provinciale ai sensi della normativa vigente, costituendo il punto unitario di raccolta, valutazione e trasmissione delle informazioni rilevanti, sia ai fini dell'attività di prevenzione che dell'attività di soccorso in fase d'emergenza, attuando quanto stabilito dal C.C.S. nonché supportando le Amministrazioni Comunali – COC- e i Centri Operativi Decentrati - C.O.M. se attivati.

La S.O.P.I. attua quanto stabilito dal CCS organizzando gli interventi per superare l'emergenza.

La SOPI è organizzata secondo il metodo AUGUSTUS con Funzioni di Supporto, anche come previsto dalle "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'art. 20 comma 4 del Dlgs. 14 agosto 1999 n. 334", ora art. 21 Dlgs. 26 giugno 2015 n. 105.

La Funzione 15 delle suddette linee guida è, nella SOPI, accorpata alla Funzione di Supporto 12 – Materiali Pericolosi.

Si riportano di seguito le **Funzioni di Supporto** con le osservazioni specifiche per il rischio industriale.

1- TECNICA SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	
2 - SANITA',	Per il rischio industriale, particolare cura dovrebbe essere prestata a

ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	divulgare una informativa agli ospedali locali per far conoscere a priori il possibile scenario incidentale e le sostanze che eventualmente potrebbero essere coinvolte nell'incidente. Ciò permetterebbe una preparazione alla gestione dell'emergenza in modo mirato dal punto di vista delle cure e degli antidoti da somministrare ai feriti e agli intossicati. Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione necessaria per la tipologia dell'evento verificatosi
3 - MASS MEDIA ED INFORMAZIONE	Per il rischio industriale, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata dall'AP già in sede di pianificazione. . Inoltre, il Prefetto, inoltre, in quanto coordinatore del piano di emergenza esterno, al fine di fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto per gli scenari descritti, chiede al Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'emissione della messaggistica di allertamento e di cessato allarme tramite l'attivazione del sistema IT- ALERT Inoltre, si ricorda che, ai sensi del D. Lgs. 105/2015, è prevista la divulgazione dell'informazione preventiva e in emergenza alla popolazione da parte del sindaco sulla base della scheda informativa per la popolazione di cui all'allegato V dello stesso decreto
4 - VOLONTARIATO	Per il rischio industriale, presupposto essenziale per la partecipazione del Volontariato all'emergenze di natura chimica è il grado di qualificazione e specializzazione tecnica del personale che deve operare munito dei Dispositivi di Protezione Individuale di legge e secondo i criteri individuati alla sezione II.
5 - MATERIALI E MEZZI	Per il rischio industriale, questa funzione deve verificare la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali.
6 - TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'	Per il rischio industriale, le forze dell'ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi. (Vedi l'apposito allegato recante il piano della viabilità e della circolazione stradale)
7 - TELE COMUNICAZIONI	
8 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA	
9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Vista l'evoluzione della normativa in materia rischio di incidente rilevante, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti ambientali.
10 - STRUTTURE	Anche in questo caso, come per la funzione 9, la funzione

OPERATIVE S.a.R. (Search and Rescue)	deve essere ampliata per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.
11 - ENTI LOCALI	
12 - MATERIALI PERICOLOSI	Per il rischio industriale, questa funzione è già ricompresa nel PEE che contiene tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, comprese le caratteristiche delle sostanze e dei preparati potenzialmente coinvolti negli eventi incidentali.
13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Per il rischio industriale, questa funzione rappresenta la parte più delicata per gestire nel corso dell'emergenza eventuali situazioni di caos, panico e quant'altro possa inficiare l'efficacia della risposta di protezione civile. Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione da parte del Sindaco per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistente al momento. I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono: - rifugio al chiuso; - evacuazione assistita Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).
14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI	Per il rischio industriale il PEE è lo strumento con il quale sono organizzate e coordinate tutte le attività volte a fronteggiare l'incidente rilevante.
15 – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	*La Funzione 15 è accorpata alla Funzione di Supporto 12 – Materiali Pericolosi.*

I responsabili delle Funzioni di Supporto sono quelli individuati con apposito atto.

Sede della SOPI

La SOPI si riunisce presso la sede della Protezione Civile della Provincia di Livorno in via M. Terreni n. 21.

ALLEGATO 2

Strutture di supporto
Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)

Il P.C.A. (Posto di Comando Avanzato) è il posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.

Solitamente il PCA si identifica nell'UCL (Unità di Comando Locale), ovvero nell'automezzo operativo dei Vigili del Fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Tuttavia, in relazione alla tipologia e alla durata degli scenari emergenziali, al numero di forze in campo da coordinare, alle specifiche necessità di monitoraggio degli eventi, il PCA può insediarsi in luogo distinto dal punto di stazionamento dell'UCL VVF.
In particolare, nel caso specifico, in relazione alle caratteristiche dello scenario e degli eventi in atto, il PCA può insediarsi, su decisione del DTS e salvo che non vi sia insediato il CCS, anche presso il parcheggio "Salviano Park", all'intersezione tra la via di Levante e la via di Salviano, *garantendo il collegamento con la Prefettura ed ogni altra Autorità ed Organismo coinvolti nella gestione dell'emergenza.*

Costituzione

Nel PCA saranno presenti i rappresentanti degli Enti preposti al primo coordinamento delle operazioni di emergenza:

- *Comandante Provinciale VVF o suo Delegato (Vice Comandante/Funzionario di guardia)*
- *Rappresentanti Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza)*
- *Comandante della Polizia Municipale (Comune di Livorno) o suo delegato*
- *Rappresentante della Protezione civile del Comune di Livorno*
- *Rappresentante della protezione civile della Provincia di Livorno*
- *Rappresentante ARPAT*
- *Rappresentante ASL e 118*
- *Rappresentante Provincia (Unità Operativa)*
- *Rappresentanti Volontari di Protezione Civile*

Il Comandante Provinciale VVF, o suo delegato, in qualità di Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'immediatezza disporrà dal PCA l'attuazione dei provvedimenti necessari a mitigare le conseguenze, di concerto con i rappresentanti degli altri Enti presenti sul posto.

Compiti

Nel PCA, appena costituito, si raccolgono le informazioni principali, i dati sulla situazione e le richieste che pervengono dalle strutture operative, si quantificano le esigenze e in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi si elaborano strategie di intervento; si concordano direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

Potrà essere istituito ad adeguata distanza dallo stabilimento in questione, (in un'area tra quelle preliminarmente individuate) al fine di dirigere adeguatamente le operazioni di soccorso.

In prossimità dell'area destinata a Posto di Comando, si concentreranno i mezzi operativi e le risorse dei VV.F. strettamente necessari a fronteggiare l'emergenza; le successive ulteriori risorse saranno dislocate nelle aree di ammassamento mezzi individuate nelle aree indicate nelle planimetrie allegate al presente piano.

Nel P.C.A. si potranno tenere eventuali briefings operativi, mentre le strutture sanitarie si organizzeranno per i triage medici presso il P.M.A.

Il coordinamento delle operazioni di soccorso tecnico è affidato al DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI (DTS) nella persona del COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO.

Possibili aree dove costituire il posto di comando avanzato.

Il PCA sarà istituito nelle immediate vicinanze dello stabilimento in ragione alla tipologia dell'evento, all'esterno delle aree di potenziale pericolo.
Ulteriori soggetti coinvolti a supporto delle funzioni espletate dal PCA potranno essere individuati dal Prefetto e dal sistema di protezione civile.
Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto nella zona di soccorso. A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il DTS può disporre l'intervento al PCA dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.
In generale, i rappresentanti degli enti che giungono al PCA assicurano il mantenimento in efficienza dei propri strumenti di comunicazione e delle proprie dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.
In merito alle caratteristiche che deve possedere il PCA, deve garantire l'attivazione h24

ALLEGATO 3

Prefettura

Compiti e funzioni specifiche

Generalità

Il Prefetto in caso di evento incidentale:

- cura in generale l'attuazione del PEE, dichiarando, sentiti gli Enti ed Organi competenti e sulla base dell'evoluzione degli eventi, lo STATO DI EMERGENZA;
- acquisisce dal gestore e dagli altri soggetti preposti a fronteggiare la situazione incidentale, ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa gli Organi Centrali (il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero dell'Interno ed i Prefetti ed i Sindaci dei Comuni limitrofi), allorquando si tratta di emergenza di tipo A) o B);
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali laddove operativi e del Dipartimento della Protezione Civile, comunicandoli ai soggetti istituzionali competenti;
- assicura l' avvenuta attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione ed ai soccorritori;
- dispone che gli organi preposti (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) rispettivamente effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale, e facciano rispettare i divieti di accesso collegati alla suddetta perimetrazione;
- valuta e decide, anche in sede di Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), le misure di protezione da far adottare alla popolazione, in base ai dati tecnico scientifici forniti dagli organi competenti e cura l'avvenuta realizzazione delle misure di protezione collettiva;
- dirama comunicati stampa/radio nell'ambito della cabina di regia sulla comunicazione istituzionale in sede di C.C.S., ovvero fissa i principi che riguardano la medesima comunicazione che effettuano i Sindaci dei Comuni interessati agli eventi calamitosi;
- adotta i provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- dichiara, sentiti gli Enti ed Organi competenti, sulla base dell'evoluzione degli eventi, la cessazione dello STATO DI EMERGENZA, mediante il CESSATO ALLARME;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente e vigila sulla loro realizzazione.

1. Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta

In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento **CHEDDITE ITALY Srl di Livorno,** la Prefettura di Livorno provvede all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale.

In generale provvede a :

- convocare il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- convocare il personale della Prefettura;
- richiedere, ove non sia già operativa, l'apertura della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.);
- avvertire telefonicamente dell'insorgere dell'evento incidentale (eventualmente appena possibile, anche via e-mail o via fax, utilizzando i moduli riportati nell'**ALL. N°16**):

  - la Presidenza Consiglio dei Ministri:
    - Dipartimento Protezione Civile;
  - il Ministero dell'Interno:
    - Gabinetto;
    - Dipartimento P.S;
    - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile;
  - il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
  - il Presidente della Regione Toscana;

In ciascuna fase di allertamento, il centralinista della Prefettura, ricevuta notizia di un qualsiasi evento incidentale, informa immediatamente il Funzionario reperibile, il Dirigente cui sono delegate le funzioni di Protezione civile, il Capo di Gabinetto della Prefettura per gli adempimenti e le valutazioni di competenza in relazione agli " STATI DI ALLERTA" previsti nel presente PEE.

1.1 Compiti e funzioni specifiche nello stato di ATTENZIONE

Nell'ipotesi di evento di " **I LIVELLO " la Prefettura** a seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, VVF o da altri enti istituzionali (Es. Comune, Polizia di Stato, Carabinieri) provvede - in primis mediante il Dirigente della Protezione civile o, in sua mancanza, il Capo di Gabinetto, ovvero il Dirigente di turno - a monitorare la situazione; qualora ritenuto opportuno, in relazione all'evoluzione degli eventi, provvede ad allertare gli Enti componenti il CCS per l'eventuale sua convocazione, in concomitanza al passaggio alla fase di preallarme.

In tal senso, lo " STATO DI ATTENZIONE " comporta, sia per il Dirigente della Protezione civile che per il personale addetto alla Protezione Civile, nonché per i funzionari responsabili delle Amministrazioni od Enti eventualmente allertati, la pronta reperibilità e la disponibilità per la possibile convocazione del CCS, oltre alla convocazione della S.O.P.I, ove non sia già operativa.

1.2) Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME

Nell'ipotesi di evento di" **II LIVELLO " (anche a seguito dell'aggravarsi dell'evento di I livello)** il Dirigente della Protezione civile informa con immediatezza il Prefetto (o in sua assenza il Vicario o il Capo di Gabinetto).

Informazione agli Enti Istituzionali

La Prefettura a seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, VVF o da altri enti istituzionali (Es. Comune, Vigili del Fuoco Polizia di Stato, Carabinieri) provvede quindi a:

- informare telefonicamente ed eventualmente appena possibile anche via e-mail/pec utilizzando i moduli riportati in **ALL. N° 16:**
  - la Presidenza Consiglio dei Ministri:
    - Dipartimento Protezione Civile;
  - il Ministero dell'Interno:
    - Gabinetto;
    - Dipartimento P.S;
    - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile;
  - il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
  - il Presidente della Regione Toscana.

1.2.1. Eventuale convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi

In seguito all'insorgere di un evento di II livello, ovvero quando l'evento stesso, che originariamente è stato classificato di I livello, s'è indubbiamente aggravato, comportando conseguenza più gravose per il territorio, la popolazione e l'ambiente, il Prefetto, ove ritenuto, d'accordo con il Presidente della Provincia, sentita la Regione, anche sulla base delle notizie assunte dalla S.O.P.I., convoca il CCS al fine di diramare lo " **STATO DI PREALLARME** (Vedi modello **ALL. N° 16**) .

Ove necessario, ai fini dei tempestivi collegamenti con la S.O.P.I, viene istituito un apposito ponte radio presso la Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura

Lo " STATO DI PREALLARME " viene mantenuto fino alla sua cessazione, dichiarata con apposito messaggio (vedi modello **ALL. N° 16**), ovvero fino al passaggio al successivo " STATO DI ALLARME ".

1.2.2. Informazione ed aggiornamenti della situazione agli Enti istituzionali

Delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati viene data informazione mediante apposito pec/e-mail (vedi modello **ALL. N° 16**) e con successivi aggiornamenti ai seguenti Enti, utilizzando il messaggio(vedi modello **ALL. N° 16**):

- Presidenza Consiglio dei Ministri- Dipartimento Protezione Civile ROMA
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (Centro Operativo) ROMA
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ROMA
- Presidente Giunta Regionale Toscana IRENZE

In tale fase possono essere diramati messaggi audio alla popolazione così come riportati nell'**ALL. 16.**

Oltre alla messaggistica di cui sopra, i suddetti Dicasteri vengono costantemente e periodicamente aggiornati con appositi report, dove vengono compiutamente indicati le misure intraprese e i provvedimenti adottati per fronteggiare l'emergenza, l'utilizzo degli uomini e dei mezzi e le linee previsionali derivanti dall'evoluzione dell'emergenza stessa.

Qualora fosse necessario l'evacuazione di materiale esplosivo, detenuto nello stabilimento per ragioni di sicurezza pubblica, a seguito di un incendio boschivo/proveniente dall'esterno in avvicinamento verso lo stesso, laddove sussistono i presupposti di sicurezza accertati dai soggetti competenti, il CCS autorizzerà con immediatezza l'azienda ad effettuare l'allontanamento del materiale esplosivo di seconda categoria (esplosivo di scoppio) con adeguati mezzi secondo quanto previsto dal PEI.

1.3) Compiti e funzioni specifiche nello stato di ALLARME- EMERGENZA ESTERNA

Nell'ipotesi di evento di **III LIVELLO**, oppure quando l'evento per il quale si era disposto il preallarme abbia assunto proporzioni tali da non poter essere agevolmente fronteggiato se non con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto dispone che venga comunicato lo stato di "**ALLARME-EMERGENZA"** con apposito messaggio.

Il Prefetto dispone in via immediata:

- la convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), qualora non sia stato convocato nella precedente fase di PREALLARME, (vedi modello **ALL. N° 16**)

- la precettazione di tutto il personale della Prefettura.

Sulla base delle informazioni ricevute circa la natura e le caratteristiche dell'evento, il Prefetto dispone che ne venga data immediata notizia, utilizzando apposito messaggio vedi modello **ALL. N° 16**).

Il messaggio viene aggiornato con la frequenza resa necessaria dalla situazione e comprende sempre i dati del precedente (vedi modello **ALL. N° 16**).

Lo " stato di allarme – emergenza esterna " viene mantenuto fino a **cessato " STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA"** dichiarata con apposito messaggio vedi modello **ALL. N° 16**).

In tale fase possono essere diramati messaggi audio alla popolazione così come riportati in **ALL. 16.**

Il Prefetto, inoltre, in quanto coordinatore del piano di emergenza esterno, al fine di fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto per gli scenari descritti, chiede al Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'emissione della messaggistica di allertamento e di cessato allarme tramite l'attivazione del sistema IT- ALERT

Il CCS, una volta dichiarato lo stato di **"ALLARME – EMERGENZA ESTERNA" –** sulla base dell'estrema gravità della situazione – può richiedere al Ministero dell'Interno e/o alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile l'invio di uomini, mezzi

ed infrastrutture ulteriori rispetto a quelle già disponibili, al fine di fronteggiare in via straordinaria l'emergenza in atto e a limitarne o farne cessare gli effetti.

1.4) Brevi cenni relativi ai rapporti tra il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e la Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.)

La Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.), di norma, apre già durante lo stato di ATTENZIONE.
Durante questa fase – sulla base delle notizie assunte sul territorio dai referenti delle singole funzioni di cui al " Metodo AUGUSTUS ", e, in particolare, dalla Funzione n. 12 ( ) – viene effettuata una prima valutazione dell'evento: se si ravvisa che il medesimo assume le caratteristiche di evento di" **II o III LIVELLO "** - oppure l'evento assume già la conformazione di evento di" **II o III LIVELLO " -** il Responsabile della Funzione n. 14 (Coordinamento) si consulta con il Prefetto al fine di convocare il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), per la conseguente dichiarazione dei relativi stati di **PREALLARME**, ovvero di **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.**
Laddove l'evento si configuri direttamente quale di" **II o III LIVELLO ",** è possibile che sia il CCS, già convocato e riunito, a disporre l'apertura in via di urgenza della S.O.P.I.
La S.O.P.I. è aperta h.24 fino alla cessazione degli effetti dell'evento, di qualsiasi stato esso sia e di qualsiasi configurazione assuma in via di escalation; per converso, il CCS può decidere, in assoluta autonomia, di rimanere operativo solo ai fini della adozione delle linee strategiche da comunicare alla S.O.P.I, salve successive, brevi riunioni per gli aggiornamenti, ovvero può decidere (soprattutto in stato di **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA,** sulla base di eventi particolarmente gravi) di rimanere riunito " sine die ".
Le comunicazioni tra CCS e S.O.P.I avvengono in via di teleconferenza, ovvero per via telefonica, informatica o, nei casi più gravi, per ponte radio.
Ciascun componente del CCS può comunicare in forma individuale, con l'omologo componente (o componenti) della S.O.P.I per notizie o informazioni, ovvero, in forma collettiva.

PROCEDURA OPERATIVA

PIANO EMERGENZA INTERNO

LIVORNO, 10/10/2023

Redatto da:	Firma:
Nome:	_____
Funzione:	
Approvato da:	**Firma:**
Nome:	_____
Funzione: Gestore	

VERBALE CONSULTAZIONE e INFORMAZIONE RLS

(art. 50 D.lgs. 81/2008 smi – 105/2015 smi)

Oggi alle ore si fornisce al in qualità di **R.L.S.** della **Cheddite Italy srl**

la seguente documentazione:

- Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione – Documento Valutazione Rischi;
- Designazione RSPP;
- Designazione addetti al servizio di prevenzione;
- Designazione addetti gestione emergenza;
- Designazione Medico Competente;
- Programma di formazione e informazione;
- Stesura Piano Emergenza Interna;
- Elementi dell'analisi dei rischi utilizzati per la predisposizione del PEI;
- Versione in bozza del PEI;
- Azioni per la formazione del personale coinvolto nell'emergenza;
- Schede di sicurezza;
- Planimetrie
- Altro:

al fine di aggiornare, adottare e rivedere la documentazione su indicata.

- in qualità di **Gestore** _____
- in qualità di **R.S.P.P.** _____
- in qualità di **R.L.S.** _____

In data alle ore nei locali della sala riunione dello stabilimento di si è provveduto **alla consultazione** del **R.L.S.** relativamente ai seguenti argomenti:

- :
- :

Il rappresentante dei lavoratori ha da osservare e propone:

_____

I partecipanti fanno le ulteriori osservazioni:

La riunione viene chiusa alle ore:

- in qualità di **Gestore** _____
- in qualità di **R.S.P.P.** _____
- in qualità di **R.L.S.** _____

VERBALE CONSULTAZIONE DEL PERSONALE CHE LAVORA NEGLI STABILIMENTI R.I.R.

(D.lgs. 105/2015 art. 20 comma 5 – Decreto 06.06.2016 n. 138)

Oggi alle ore si fornisce al Sign. in qualità di **Titolare** della società **TECNA**

la seguente documentazione:

- Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione – Documento Valutazione Rischi;
- Designazione RSPP;
- Designazione addetti al servizio di prevenzione;
- Designazione addetti gestione emergenza;
- Designazione Medico Competente;
- Programma di formazione e informazione;
- Stesura Piano Emergenza Interna;
- Elementi dell'analisi dei rischi utilizzati per la predisposizione del PEI;
- Versione in bozza del PEI;
- Azioni per la formazione del personale coinvolto nell'emergenza;
- Schede di sicurezza;
- Planimetrie
- Altro:

al fine di aggiornare, adottare e rivedere la documentazione su indicata.

- in qualità di **Gestore** _____
- in qualità di **R.S.P.P.** _____
- in qualità di **Titolare della ditta TECNA** _____

In data alle ore nei locali della sala riunione dello stabilimento di si è provveduto **alla consultazione** del titolare della ditta **TECNA** relativamente ai seguenti argomenti:

- :
- :

Osserva e propone:

_____

I partecipanti fanno le ulteriori osservazioni:

La riunione viene chiusa alle ore:

- in qualità di **Gestore** _____
- in qualità di **R.S.P.P.** _____
- in qualità di **Titolare della ditta TECNA** _____

ISTRUZIONI PER RAGGIUNGERE LO STABILIMENTO

1. Uscire al casello autostradale “LIVORNO”
2. Mantenersi sulla tangenziale direzione “GROSSETO - ROMA”
3. Uscire alla rampa “LIVORNO SUD”
4. Dirigersi verso “SALVIANO”
5. Alla prima rotatoria, proseguire dritto in direzione “VALLE BENEDETTA”
6. Dopo circa 1200 metri, sulla sinistra, dopo il cartello “FINE LIVORNO” c’è un grosso traliccio ENEL in corrispondenza della via di accesso allo stabilimento.
7. L’ingresso è segnalato anche da un cartello grigio con l’indicazione “CHEDDITE ITALY”
8. Navigatore GPS: impostare coordinate 43.530287 10.354335 oppure “LIVORNO Via della Valle Benedetta 97”

ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE

Rev.	Data	Descrizione Modifica
00	30/05/2002	Emissione
B	27/04/2005	
C	10/02/2006	
D	15/09/2008	
E	25/06/2010	
F	04/04/2013	
G	04/02/2016	
H	03/01/2017	
I	11/09/2017	
J	06/12/2017	
K	18/09/2018	
L	15/06/20	
M	12/04/21	
N	21/12/2021	
O	10/05/2023	
P	22/09/2023	

AGGIORNAMENTO PEI ALMENO OGNI 3 ANNI

UNA COPIA CARTACEA COMPLETA DEL PRESENTE PEI È CONSEVATA NELLA COC A DISPOSIZIONE DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE

INDICE

1 PREMESSE 9
1.1 Finalità 9
1.2 Azioni 9
2 OBIETTIVI 10
3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA 10
3.1 Definizione del grado di emergenza 12
3.2 Interventi 13
3.3 Ripristino della normalità 15
4 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E VIE DI ESODO 17
4.1 Affollamento dei reparti di lavorazione: 17
4.2 Qualità e quantità massima dei materiali pericolosi presenti nei reparti 18
4.3 Coordinamento con Società TECNA 19
4.4 Tabella dei Top Event risultati dall'analisi di rischio 19
5 RUOLI E RESPONSABILITA' 21
5.1 Servizio Prevenzione e Protezione 21
5.2 Responsabile Gestione Emergenza 21
5.3 Squadra di Emergenza 21
5.4 Squadra Pronto Soccorso 21
5.5 Squadra BLSD (defibrillatore) 21
5.6 Comunicazioni Esterne 22
5.7 Servizio Sorveglianza 22
6 OPERATIVITÀ DEL PIANO 25
6.1 Adeguamento e segnalazione dei percorsi di esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri 25
6.2 Installazione e segnalazione dei mezzi di estinzione e d'intervento 25
6.3 Segnalazione all'esterno per interdizione accesso 25
6.4 Apertura cancello esterno e relativo sblocco 25
7 FASI DEL PIANO EMERGENZA 26
7.1 Procedura di allarme – Stabilimento in attività. 26
7.1.1 Cabina Elettrica 27
7.2 Informazioni generali - zona depositi 28
7.2.1 Mezzo d'estinzione adeguato 28
7.2.2 Mezzo d'estinzione da non impiegare 28
7.2.3 Rischi Particolari 28
7.2.4 Attrezzature protettive speciali per combattere l'incendio 28
7.2.5 Depositi di esplosivi di II Categoria (1.1D) 29
7.3 Procedura di allarme in assenza della squadra antincendio 29
7.4 Arrivo dei VV.F. 30
8 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME INCENDIO 30
8.1 Mansioni di competenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione 30
8.2 Mansioni di competenza del Capo Squadra Emergenza 31
8.2.1 In fase di Esercitazione 31
8.2.2 In fase di allarme 31

8.2.3 In fase di evacuazione....31
8.3 Mansioni di competenza degli addetti antincendio....32
8.4 Mansioni di competenza dell'addetto al centralino/portineria....32
8.5 Mansioni di competenza del Servizio Sorveglianza....32
8.6 Mansioni di competenza del personale non coinvolto dall'emergenza....33
9 EMERGENZA O INCENDIO FUORI DELLO STABILIMENTO....34
9.1 Durante l'attività dello stabilimento....34
9.2 Durante l'inattività dello stabilimento....34
10 PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI REPARTI E CONCENTRAZIONE AL PUNTO DI RACCOLTA....35
10.1 Reparti di produzione....35
10.2 Uffici e direzione....35
10.3 Personale ditte esterne....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
10.4 Visitatori e autisti....36
10.5 Persone disabili....36
11 COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ESPLOSIONE....36
12 COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO D'INFORTUNIO....37
12.1 Comportamento dei lavoratori....37
12.2 Comportamento dell'addetto al centralino....37
12.3 Comportamento degli addetti alla squadra di pronto soccorso....38
12.4 Comportamento dei Lavoratori non dipendenti (ditte esterne, visitatori, ecc.)....39
13 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO.....39
14 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO....39
15 PROVVEDIMENTI IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE DI PROPELLENTE 40
15.1 Informazioni generali:....40
15.2 Mezzo di pulizia adeguato:....40
15.3 Mezzo di pulizia da non impiegare:....40
15.4 Equipaggiamento di protezione per il personale addetto alla pulizia:....41
15.4.1 *Protezione respiratoria:*....41
15.4.2 *Protezione delle mani:*....41
15.4.3 *Protezione degli occhi:*....41
15.4.4 *Protezione della pelle:*....41
15.5 Scarti e residui:....41
16 COMPORTAMENTO IN CASO DI MANCANZA GENERALE DI ENERGIA (BLACK-OUT) 41
16.1 Messa in sicurezza delle macchine....41
16.2 Illuminazione dei locali....41
16.3 Impianto antincendio....41
17 COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO....42
18 COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA....42
19 SEGNALE DI CESSATO ALLARME....42
20 SCHEDE DI INTERVENTO IN CASO DI TOP EVENT....44
SHEDA A – TOP EVENT N°1 - ESPLOSIONE DI UNO O PIU' LOCALI: L, M, X, II, V, VI, VIII, X, XIII, XIV, 8, 27, 27 BIS, 50 ADIBITI A MAGAZZINO, CAUSATA DA INNESCO ACCIDENTALE....45

SHEDA B – TOP EVENT N°2 - ESPLOSIONE DI UNO O PIÙ LOCALI: E, F, L, M, X, II, V, VI, VIII, X, XIII, XIV, 8, 27, 27 BIS, 50 ADIBITI A MAGAZZINO, CAUSATA DA INNESCO DOVUTO A FULMINAZIONE....46
SHEDA C – TOP EVENT N°3 - ESPLOSIONE DI UNO O PIÙ DEPOSITI: E, F, L, M, X, II, V, VI, VIII, X, XIII, XIV, 8, 27, 27 BIS, 50, CONTENENTI MATERIALE ESPLODENTE A CAUSA DI INCENDIO ESTERNO....47
SHEDA D – TOP EVENT N°4 - ESPLOSIONE DI UNO O PIÙ DEPOSITI: E, F, CONTENENTI MATERIALE ESPLOSIVO A CAUSA DI INNESCO ACCIDENTALE 48
SHEDA E – TOP EVENT N°5 - ESPLOSIONE ALL'INTERNO DEL LOCALE 11, CAUSATA DA CATTIVO CARICAMENTO, BLOCCO DEL PROCESSO, SVERSAMENTO POLVERE....49
ALLEGATO 1 – NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZA....51
ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA....53

1 PREMESSE

Le misure da adottare per la prevenzione e in caso d'incendi per la protezione, l'evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso, eventi per i quali sono stati creati in quest'Azienda le relative squadre di lavoratori, possono ritenersi già una vera e propria gestione dell'emergenza.
Più in generale situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni d'emergenza, possono essere grossolanamente divise in due gruppi:

a) **Eventi legati ai rischi propri dell'attività:**
- Incendi
- Esplosioni
- Infortuni gravi
- Sversamenti di sostanze pericolose

b) **Eventi legati a cause esterne**
- Propagazione incendio dall'esterno.
- Allagamenti
- Terremoti
- Condizioni meteo estreme
- Black-out elettrico
- Attacco terroristico
- Nube tossica

A seguito della particolareggiata e approfondita valutazione dei rischi effettuata in questo stabilimento, si può desumere che i suddetti eventi, anche se caratterizzati da una bassa probabilità di accadimento, qualora si verifichino possono provocare conseguenze particolarmente gravi. Ne consegue che, oltre ad individuare una serie d'interventi di prevenzione, è estremamente necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di reale accadimento.
Questo **piano di emergenza** riunisce l'insieme di misure straordinarie, le procedure e le azioni da attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti dai predetti eventi pericolosi per la salute dei lavoratori.
La Direzione dello stabilimento si rivolge a tutti i componenti del sistema aziendale affinché contribuiscano a far sì che l'organizzazione interna, per affrontare un eventuale stato di emergenza, risulti uno strumento operativo sempre pronto ed efficace, a tutela della sicurezza dei lavoratori e di tutto il personale esterno presente in stabilimento.

1.1 *Finalità*

Il Piano di Emergenza Interno (PEI), ha la finalità di coordinare le norme d'intervento e razionalizzare le azioni di difesa e prevenzione contro le emergenze e gli incendi che si possono verificare in Stabilimento.

1.2 *Azioni*

Esso stabilisce i compiti di tutto il personale coinvolto nell' emergenza, ed in particolare dei Responsabile dell'emergenza, del Personale della Squadra di Emergenza, del personale addetto al Pronto Soccorso, dei Responsabili dei Servizi (elettrici-vigilanza), dell'addetto all'evacuazione e di tutti i dipendenti.

2 OBIETTIVI

Lo scopo della redazione di un piano d'emergenza è di divulgare le opportune informazioni tecniche e di dare indicazioni sul comportamento da utilizzare da parte del personale sia interno sia esterno quando si verifica una situazione di emergenza.

Obiettivi principali e prioritari di questo piano di emergenza aziendale sono pertanto quelli di:

- **ridurre i pericoli alle persone**
- **prestare soccorso alle persone colpite**
- **circoscrivere e contenere l'evento.**

Quest'ultimo obiettivo, in particolare, permetterà di:

- **non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta, se interessati, potrebbero diventare successivo fonte di pericolo.**
- **limitare i danni**
- **permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.**

Saranno pertanto illustrate di seguito le **procedure** che devono essere seguite da tutti i dipendenti dell'azienda in funzione del ruolo rivestito da ognuno di essi.

Al fine di verificare l'adeguatezza del PEI e la preparazione del personale coinvolto, nonché testare l'efficacia delle procedure descritte nel presente documento, **sono condotte delle Prove d'Emergenza, con cadenza semestrale.**

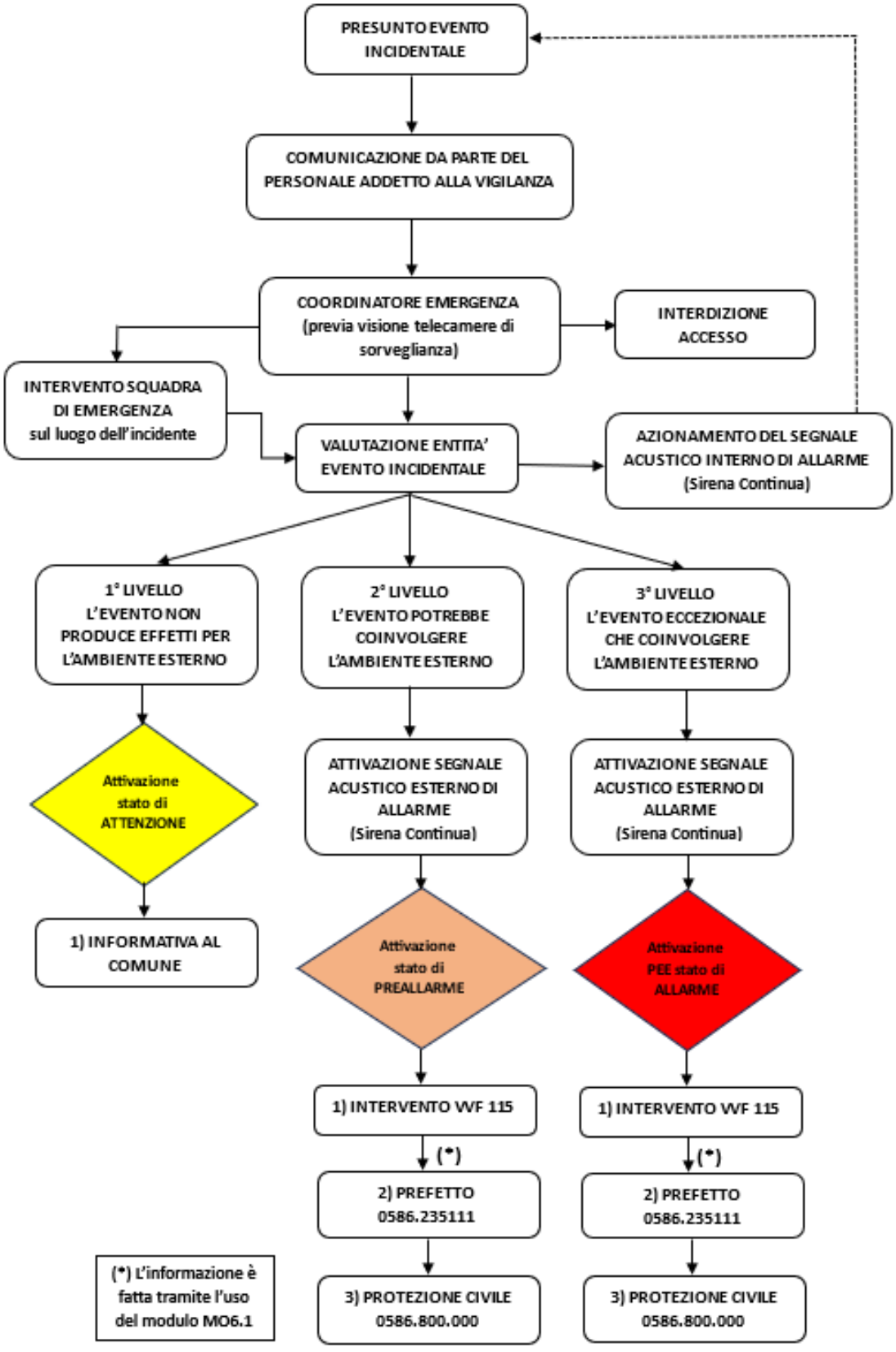
3 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per la gestione delle emergenze all'interno dello stabilimento è stata creata una opportuna **Squadra di Emergenza e Antincendio** (nel seguito del PEI nominata come Squadra di Emergenza) **costituita 3 operatori di cui 1 capo squadra e 2 addetti**, tutti opportunamente formati e addestrati. A seguito delle varie prove e simulazioni di emergenza effettuate, si ritiene che il numero degli addetti della squadra di emergenza sia adeguato e sufficiente a fronteggiare le situazioni di emergenza ipotizzate.

Tale personale è stato adeguatamente formato, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, in materia antincendio e pronto soccorso.

Il **coordinatore della squadra d'emergenza** è rappresentato dal **Responsabile Gestione Emergenze** o, in sua assenza, dal Sostituto Gestione Emergenza.

Gli addetti all'emergenza possono avvalersi, a seconda delle necessità, di figure ausiliarie che collaborano alla gestione delle emergenze sotto la loro guida.
Di seguito si riporta il diagramma funzionale dell'emergenza.


PRESUNTO EVENTO INCIDENTALE
COMUNICAZIONE DA PARTE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA VIGILANZA
COORDINATORE EMERGENZA (previa visione telecamere di sorveglianza)
INTERDIZIONE ACCESSO
INTERVENTO SQUADRA DI EMERGENZA sul luogo dell'incidente
VALUTAZIONE ENTITA' EVENTO INCIDENTALE
AZIONAMENTO DEL SEGNALE ACUSTICO INTERNO DI ALLARME (Sirena Continua)
1° LIVELLO L'EVENTO NON PRODUCE EFFETTI PER L'AMBIENTE ESTERNO
2° LIVELLO L'EVENTO POTREBBE COINVOLGERE L'AMBIENTE ESTERNO
3° LIVELLO L'EVENTO ECCEZIONALE CHE COINVOLGERE L'AMBIENTE ESTERNO
Attivazione stato di ATTENZIONE
ATTIVAZIONE SEGNALE ACUSTICO ESTERNO DI ALLARME (Sirena Continua)
ATTIVAZIONE SEGNALE ACUSTICO ESTERNO DI ALLARME (Sirena Continua)
1) INFORMATIVA AL COMUNE
Attivazione stato di PREALLARME
Attivazione PEE stato di ALLARME
1) INTERVENTO VVF 115
1) INTERVENTO VVF 115
(*)
(*)
2) PREFETTO 0586.235111
2) PREFETTO 0586.235111
3) PROTEZIONE CIVILE 0586.800.000
3) PROTEZIONE CIVILE 0586.800.000
(*) L'informazione è fatta tramite l'uso del modulo MO6.1

3.1 *Definizione del grado di emergenza*

Le situazioni di emergenza hanno luogo ogni qualvolta si verifiche nell'interno dello stabilimento qualsiasi fatto anomalo che possa costituire fonte di pericolo per il personale o per gli impianti o per l'ambiente. **Sono previsti tre livelli di emergenza**, in accordo con il piano di emergenza esterno.

Primo livello

Evento incidentale che, se pur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento/impianto per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale. Un incidente di primo livello non necessariamente deve avere le caratteristiche d'incidente rilevante. Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ATTENZIONE**

Secondo livello

Evento incidentale che pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **PREALLARME**.

Terzo livello

Evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di **ALLARME**.

3.2 *Interventi*

Disposizione generali

A seguito della segnalazione di un potenziale incidente, che può essere segnalata in differenti modi sia dal personale operativo sul campo attraverso l'uso delle radio ricetrasmittenti in dotazione, sia attraverso i cellulari chiamando il Centralino dell' azienda, o premendo i vari pulsanti di emergenza sparsi opportunamente su tutto lo stabilimento, il Responsabile della Gestione Emergenze, in qualità di coordinatore delle emergenze, si reca al centralino per prendere visione attraverso il sistema TVCC di stabilimento della zona dove è stato segnalato il potenziale incidente. Se lo ritiene opportuno richiede alla Squadra di Emergenza di recarsi sul posto e fornire informazioni relative all' evento in corso. Con le informazioni raccolte tramite le telecamere del sistema TVCC e con le informazioni ricevute dalla Squadra di Emergenza recatasi sul posto il Responsabile Gestione Emergenze determina il livello di gravita dell' evento e adotta le proporzionali misure da mettere in atto.

In particolare, già nella fase di valutazione dell'entità dell' evento il Responsabile Gestione Emergenze **interdice l'accesso allo stabilimento tramite opportuno cartello luminoso**.

Nel caso in cui l'evento sia di lieve entità da non considerarsi nemmeno di 1°livello, esso viene gestito internamente dalla squadra di emergenza.

In funzione dell'evoluzione dell'evento il Responsabile Gestione Emergenze **decide se attivare o meno il segnale acustico INTERNO di allarme (sirena continua)** che determina il radunarsi di tutto il personale presente presso lo stabilimento al punto di raduno in attesa di ulteriori indicazioni rispetto alla necessità o meno di evacuare lo stabilimento.

Disposizione da adottare in caso di evento di "primo livello" – Stato di ATTENZIONE

Nel caso in cui lo stabilimento si trovi in condizioni per le quali sia avvenuto un evento di "primo livello", il Responsabile Gestione Emergenze provvede ad adottare tutte le misure previste dal presente piano di emergenza interno. In particolare:

- provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento;
- interviene sull'impianto con il proprio personale per limitare e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura;

- nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 112.

Provvede inoltre ad informare:

o Ce.Si. Comune;

Disposizione da adottare in caso di evento di "secondo livello" – Stato di PREALLARME

Nel caso in cui lo stabilimento si trovi in condizioni per le quali sia avvenuto un evento di "primo livello", il Responsabile Gestione Emergenze provvede con i mezzi a sua disposizione a dare attuazione a quanto previsto dal presente Piano di emergenza Interno ed in particolare:

- richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- provvede a mettere in atto le operazioni più idonee a circoscrivere l'evento nell'ambito dei confini dello stabilimento;
- interviene sull'impianto con il proprio personale per individuare le cause dell'incidente e controllarne l'evoluzione, tenendo informata la Prefettura;
- Attiva la sirena di stabilimento udibile anche all'**ESTERNO**, per la segnalazione dello stato di pericolo;
- Nel caso di incidenti che hanno prodotto danni a persone, richiede l'intervento delle unità operative del 112.

Provvede quindi a comunicare tempestivamente tramite fax attraverso l'uso del modulo MO6.1 ed eventualmente anche per via telefonica lo stato di PREALLARME a:

- Prefettura;
- Ce.Si. Comune Livorno;
- Vigili del Fuoco di Livorno;
- Provincia di Livorno U.O. Prot. Civile;

Provvede inoltre ad informare successivamente a mezzo fax/mail (attraverso l'uso del modulo MO6.1, secondo quanto previsto dal D.Lgs 105/2015):

- Presidente della Giunta Regionale

- Presidente della Provincia.

ALL'ARRIVO DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE IL CAPO SQUADRA SI PONE A DISPOSIZIONE DEL LORO COMANDANTE, UNITAMENTE ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, PER OGNI TIPO DI INFORMAZIONE E SUPPORTO.

Disposizione da adottare in caso di evento di "terzo livello" – Stato di ALLARME

Un evento incidentale di TERZO LIVELLO, per come definito, è un "evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Il piano di emergenza esterno è dimensionato principalmente su questo tipo di evento incidentale. Per questo tipo di eventi sono state sviluppate le schede specifiche del presente piano di emergenza interno, in accordo con le disposizioni del piano di emergenza esterno, reperibili al paragrafo 20 del presente PEI.

Per quanto riguarda l'informazione, il Responsabile dell'Emergenza provvede a comunicare tempestivamente tramite fax attraverso l'uso del modulo MO6.1 ed eventualmente anche per via telefonica lo stato di ALLARME a:

- Prefettura;
- Ce.Si. Comune Livorno;
- Vigili del Fuoco di Livorno;
- Provincia di Livorno U.O. Prot. Civile;

Provvede inoltre ad informare successivamente a mezzo fax/mail (attraverso l'uso del modulo MO6.1, secondo quanto previsto dal D.Lgs 105/2015):

- Presidente della Giunta Regionale
- Presidente della Provincia.

ALL'ARRIVO DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE IL CAPO SQUADRA SI PONE A DISPOSIZIONE DEL LORO COMANDANTE, UNITAMENTE ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, PER OGNI TIPO DI INFORMAZIONE E SUPPORTO.

3.3 *Ripristino della normalità*

Il **CESSATO STATO DI "ATTENZIONE"** è dichiarato ufficialmente dal Responsabile dell'Emergenza (Gestore), sentite le strutture operative allertate in tale stato, la Direzione dello stabilimento ed il Sindaco, quando vengono ripristinate le adeguate condizioni di sicurezza.

Il **CESSATO STATO DI "PREALLARME"** è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato e presenti nel CCS/SOPI, la Direzione dello stabilimento,

il Sindaco del Comune di Livorno, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il **CESSATO STATO DI "ALLARME"** è dichiarato ufficialmente dal Prefetto, sentite le strutture operative allertate in tale stato e presenti nel CCS/SOPI, la Direzione dello stabilimento, il Sindaco del Comune di Livorno, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Al termine dell'emergenza il Responsabile Gestione Emergenze dà disposizioni alla squadra di emergenza al fine di provvedere alle seguenti azioni:

- delimitazione dell'area interessata dall'evento e salvaguardia delle prove;
- recupero dell'eventuale materiale antincendio utilizzato e ripristino delle attrezzature utilizzate;
- monitorare la situazione onde prevenire/minimizzare inquinamenti ambientali;
- recuperare i rifiuti prodotti a seguito dell'evento per avviarli a corretto smaltimento;
- ripristino delle normali condizioni operative;
- ripresa dei lavori interrotti per l'emergenza, a seguito di un accurato controllo delle aree interessate;
- avviare le attività di analisi e verifica dell'evento, secondo quanto previsto dalla procedura di analisi degli incidenti.

4 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E VIE DI ESODO

In **allegato n° 2** si riporta la planimetria dello stabilimento con indicazioni che si riferiscono a:

- Posizione idranti
- Posizione e tipo estintori
- Vie di fuga
- Altre informazioni utili ai gestori dell'emergenza.

Nelle bacheche dei reparti è esposta parte della pianta che comprende il reparto con le indicazioni sopra indicate.

4.1 *Affollamento dei reparti di lavorazione:*

LOCALE N°	*REPARTO*	*N° MASSIMO DI ADDETTI*
	Caricamento cartucce	
	Balipedio	
	Depositi di fabbrica (esplosivi)	
	Magazzini Cartucce	
	Magazzini Materiali Inerti	
	Uffici	

4.2 *Qualità e quantità massima dei materiali pericolosi presenti nei reparti*

LOCALE N°	*REPARTO*	*Materiale pericoloso presente*
	Caricamento cartucce	
	Balipedio	
	Depositi di fabbrica (esplosivi)	
	Magazzini Cartucce	
	Piazzola bruciatura	
	Magazzini Materiali Inerti	

4.3 *Coordinamento con Società TECNA*

Agli effetti della gestione delle emergenze e alle procedure di evacuazione, la società Tecna è considerata come un reparto di lavorazioni. In caso di emergenze i dipendenti Tecna si atterranno al proprio P.E.I. coordinato con il presente documento.

I dipendenti Tecna saranno dunque anche inclusi nell'appello dei presenti, effettuato nel punto di raccolta come spiegato al successivo § paragrafo7.1.

4.4 *Tabella dei Top Event risultati dall'analisi di rischio*

Per completezza, in accordo con il D. Lgs. 105/15, si riporta nell'apposita sezione di seguito il prospetto riassuntivo dei **Top Event** (ovvero gli unisci scenari capaci di dare effetti oltre il perimetro dello stabilimento) riscontrati dall'analisi di rischio condotta per il **Rapporto di Sicurezza.**

Top Event N° (Come da RdS 2021)	Descrizione Incidente	Cause	Conseguenze
1, 7	Innesco accidentale del propellente sversato	Errore umano/Eventi esterni	Esplosione
2, 5, 8	Innesco dovuto a fulminazione nei depositi di esplosivo e/o propellente	Eventi esterni	Esplosione
3	Incendio esterno nei depositi di esplosivi e/o propellenti	Eventi esterni	Esplosione
4	Innesco accidentale dell'esplosivo sversato	Errore umano/Eventi esterni	Esplosione
6	Cattivo caricamento, blocco del processo, sversamento povere	Malfunzionamento macchina caricatrice/Errore umano	Esplosione

Per tali TOP EVENT, viene riportato nella seguente tabella il dettaglio degli scenari, con riferimento ai locali su indicati, compreso il raggio di isodanno.

Nel paragrafo 20 al presente PEI sono riportate le schede per la gestione dell'emergenza associate ai singoli TOP EVENT.

Top Event (n°)	Rif Planimetria	Identificativo dell'impianto o della zona dello stabilimento	Descrizione sintetica dell'evento	Conseguenze stimate [m]					Frequenza di accadimento [eventi / anno]	Misure di mitigazioni attuabili	EFFETTI	DISTANZA misurata dal perimetro dello stabilimento al limite del raggio delle lesioni irreversibili [m]
				Elevata letalità spazi aperti 0,6 bar	Elevata letalità 0,3 bar	Inizio letalità 0,14 bar	Lesioni irreversibili 0,07 bar	Lesioni reversibili 0,03 bar				
1			Deflagrazione	19	31	47	81	162	9.5E-7		Effetti risentiti fino al perimetro dello stabilimento	
6			Deflagrazione	58	94	143	246	492	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	110
7			Deflagrazione	66	106	162	278	557	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	150
8			Deflagrazione	70	113	173	297	593	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	180
9			Deflagrazione	15	25	37	64	129	2.67E-8		Effetti risentiti fino al perimetro dello stabilimento	
10			Deflagrazione	64	104	158	271	543	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	180
11			Deflagrazione	58	94	143	246	492	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
12			Deflagrazione	56	90	138	237	474	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
13			Detonazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	220
14			Detonazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	210
15			Deflagrazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
16			Deflagrazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	150

5 RUOLI E RESPONSABILITA'

5.1 *Servizio Prevenzione e Protezione*

Vedi successiva tabella di ruoli e responsabilità.

5.2 *Responsabile Gestione Emergenza*

Il responsabile Gestione Emergenza ha il compito di attivare e coordinare le funzioni aziendali atte a fronteggiare la situazione di emergenza. Al termine dell'emergenza provvederà alla registrazione di quanto accaduto e se del caso, alla stesura del Rapporto di Incidente Rilevante.

5.3 *Squadra di Emergenza*

La squadra di emergenza è costituita da almeno 4 operatori di cui 1 è il caposquadra, tutti qualificati con corsi di formazione specifici e adeguatamente mantenuti in addestramento. A causa della tipologia di rischio presente in azienda, il personale è in possesso di brevetto rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Gli operatori di questa squadra conoscono le apparecchiature e i sistemi di distribuzione dell'energia nello stabilimento e nei reparti. Se necessario sono in grado di escludere l'area interessata dall'emergenza dalla fornitura dell'energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell'aria etc. ove esistenti. Se possibile dette esclusioni vanno fatte previo avviso al capo squadra.
Nell'ambito di ogni turno di lavoro dovrà essere sempre presente almeno un addetto con queste caratteristiche specificate e con tale specifica d'incarico.
I suddetti dipendenti hanno sostenuto l'esame d'idoneità a esercitare antincendio e pertanto sono a conoscenza e addestrati su:

- Teoria del fuoco.
- Sostanze combustibili, comburenti e inerti.
- Estintori – Tipi e indicazioni d'uso.
- Rete antincendio di fabbrica.
- Collegamento alle bocche antincendio e prova pratica con l'utilizzo di due pompieri e varie manichette.
- Esecuzione del piano di emergenza

Gli addetti della squadra di emergenza per i loro interventi DEVONO sempre PREVENTIVAMENTE indossare gli opportuni DPI antincendio messi a disposizione dall' azienda.

5.4 *Squadra Pronto Soccorso*

La squadra di pronto soccorso è costituita da almeno tre addetti qualificati con corsi teorico pratici di formazione specifici e adeguatamente mantenuti in addestramento. Gli operatori di questa squadra sono in grado di prestare le manovre di primo soccorso autorizzate e di svolgere alcune manovre di rianimazione di fondamentale utilità.

5.5 *Squadra BLSD (defibrillatore)*

Gli addetti sono abilitati ad eseguire eventuale operazione di rianimazione tramite l'uso del defibrillatore (BLSD). Il defibrillatore è a disposizione nell' infermeria di stabilimento

5.6 *Addetto all'Evacuazione*

L'addetto all'evacuazione, o in sua assenza il suo sostituto sono responsabili della conta dei presenti al punto di ritrovo come meglio spiegato al paragrafo 7.1.

5.7 *Comunicazioni Esterne*

Vedi successiva tabella di ruoli e responsabilità.

5.8 *Servizio Sorveglianza*

Vedere capitoli 8.6 e 17

Le mansioni delle figure sopraripportate sono descritte al capitolo 8

TABELLA RUOLI E RESPONSABILITA'				
RUOLO	**RESPONSABILE 1**	**RESPONSABILE 2 (in assenza del responsabile 1)**	**ADDETTI**	**A DISPOSIZIONE CON I MEDESIMI REQUISITI**
Gestore e Responsabile Gestione Emergenza	…*Omissis*…	…*Omissis*…		
Presidente e Amministratore Delegato	…*Omissis*…			
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione RSPP	…*Omissis*…			
Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza	…*Omissis*…			
Medico competente Medico di Fabbrica	…*Omissis*…			
Capo Squadra antincendio	…*Omissis*…	…*Omissis*…		
H.Q.S.E. Manager	…*Omissis*…			
Addetti antincendio	SQUADRA DI EMERGENZA:		…*Omissis*…	…*Omissis*…

Squadra Primo soccorso	…*Omissis*…	…*Omissis*…	…*Omissis*…	
Squadra BLSD (defibrillatore)	…*Omissis*…	…*Omissis*…	…*Omissis*…	
Addetti al Centralino			GPG in turno	
Addetto all'Evacuazione	…*Omissis*…	…*Omissis*…		
Addetto alle comunicazioni esterne	…*Omissis*…	…*Omissis*…		
Servizio di Sorveglianza	…*Omissis*…	…*Omissis*…	…*Omissis*…	…*Omissis*…

6 OPERATIVITÀ DEL PIANO

6.1 *Adeguamento e segnalazione dei percorsi di esodo per il raggiungimento dei luoghi sicuri*

Tutti i percorsi di emergenza che conducono alle uscite sono adeguatamente segnalati e illuminati in caso di mancanza di tensione.

Detti percorsi devono essere mantenuti sgombri da materiale e le porte dotate di congegni di facile apertura a spinta.

Tutti gli autisti degli automezzi autorizzati all'accesso in stabilimento, devono parcheggiare negli spazi predisposti, spengere il motore, assicurarsi che il mezzo non possa muoversi inserendo l'apposto freno di stazionamento e lasciare le chiavi di accensione sul mezzo.

6.2 *Installazione e segnalazione dei mezzi di estinzione e d'intervento*

Sono opportunamente segnalati e distribuiti nei reparti di lavoro e all'esterno degli edifici. Nell'edificio sono distinti nel seguente modo:

- mezzi di estinzione portatili costituiti da estintori portatili e carrellati, idonei per l'ambiente da proteggere;
- idranti a cassetta UNI 45 e UNI 70, correttamente corredati (lancia erogatrice e manichetta in apposita cassetta conforma alle norme UNI EN 671-2 e norme UNI 10779);
- attacchi motopompa VVF ubicati esternamente agli edifici;

Le attrezzature ausiliarie di soccorso, necessarie per l'intervento, sono custodite nell'apposito locale della guardiola.

6.3 *Segnalazione all'esterno per interdizione accesso*

In caso di pericolo imminente o potenziale, già nella fase iniziale di accertamento dell'entità dell'emergenza, il responsabile dell'emergenza tramite gli addetti al centralino attiva il messaggio da porre sul cartello luminoso, posto all'ingresso dello stabilimento. Tale cartello luminoso ha lo scopo di avvisare eventuali visitatori e/o trasportatori di non fare ingresso nello stabilimento per motivi di sicurezza.

6.4 *Apertura cancello esterno e relativo sblocco*

Durante la fase di emergenza, fin dalle prime fasi dell'evento, al fine di facilitare l'ingresso di eventuali mezzi esterni di soccorso ed eventualmente facilitare l'evacuazione del personale interno allo stabilimento, se ne presentasse la necessità, il Responsabile dell'Emergenza, tramite il personale presente al centralino, dispone **l'apertura del cancello di via della Valle Benedetta.**

- Per **l'apertura del cancello**, …*Omissis*…;
- Per **bloccare il cancello in posizione aperta**, …*Omissis*…
- Per **sbloccare il cancello**, …*Omissis*…

7 FASI DEL PIANO EMERGENZA

Le seguenti procedure sono state predisposte in maniera tale che il personale si comporti in modo adeguato in caso di emergenza e soprattutto intervenga anche sugli impianti per evitare o contenere la propagazione dell'incendio.

7.1 *Procedura di allarme – Stabilimento in attività.*

Durante questo periodo di lavoro tutti i reparti all'interno sono attivi.
Durante questo periodo all'interno dello stabilimento dovranno essere presenti almeno quattro operatori appartenenti alla squadra antincendio con l'idoneità tecnica dei VVF.
Se qualsiasi dipendente dovesse accorgersi di un pericolo (fumo nei locali, odore di bruciato, fiamme, ecc.) o di una situazione riconducibile all'incendio, valutata l'entità dell'emergenza, deve, se possibile, intervenire immediatamente (per pericoli limitati), altrimenti deve avvisare immediatamente il Responsabile dell'Emergenza o in sua assenza il suo sostituto, tramite il telefono cellulari o la ricetrasmittente stagni dei capi reparto presenti, il quale si preoccuperà di rintracciare un componente della squadra antincendio (generalmente il capo squadra) e di indirizzarlo sul luogo dell'accaduto, tramite ricetrasmittente stagna, comunicandolo sul CANALE 1 (dedicato alla gestione dell'emergenza) in modo da far sentire la comunicazione a tutta la squadra antincendio.
Il dipendente dovrà fornire tutte le indicazioni necessarie, affinché la squadra di emergenza possa intervenire adeguatamente.

I componenti della squadra di emergenza, reperiti immediatamente, si recheranno sul luogo dell'emergenza con l'autopompa di servizio, e interverranno direttamente (per pericoli limitati, e possibilmente con l'aiuto di un altro addetto della squadra antincendio) utilizzando gli estintori portatili presenti nel reparto.

Se l'incendio non è immediatamente spento o non è controllabile, la squadra d'emergenza presente sul posto informa il Responsabile dell'Emergenza, il quale in funzione della gravità e dei potenziali sviluppi dell'evento, può decidere di azionare **il segnale acustico INTERNO di allarme (sirena continua)**

Al suono del segnale di allarme, tutti i dipendenti Cheddite Italy e della TECNA, non impegnati nella gestione dell'emergenza, dovranno recarsi al punto di raccolta; analoghe istruzioni per tutti gli esterni presenti in stabilimento.

A questo punto l' **Addetto all' Evacuazione**, o in sua assenza il suo sostituto, farà l'appello presso il punto di raccolta di tutti i presenti, compresi esterni, personale TECNA, visitatori, autisti e personale ditte appaltatrici, tramite l'apposita lista contenete i nominativi dei dipendenti e degli esterni presenti in quel momento all'interno del sito, stampata dal programma della gestione degli accessi direttamente dagli addetti all'appello presso il centralino prima di recarsi al punto di ritrovo.

Il Responsabile dell'Emergenza, o in sua assenza il suo sostituto, in considerazione della gravità dell'emergenza e/o della sua evoluzione, deciderà se chiamare i VV.F. e se attivare il segnale acustico ESTERNO di allarme (sirena continua). Tutte queste operazioni sono effettuate dal centralino.

In presenza di feriti, la persona presente sul posto dell'emergenza o la squadra di emergenza una volta arrivata sul posto, avvisa il responsabile dell'emergenza, il quale può decidere di inviare sul posto la squadra di pronto soccorso e/o richiedere all'addetto al centralino di richiedere l'intervento esterno di pronto soccorso.

Il Responsabile dell'emergenza o suo sostituto, coordinerà la squadra di emergenza e attribuirà a ciascuno dei compiti specifici, in particolare, se necessario:

- Un componente della squadra antincendio si recherà presso i quadri generali e toglierà la corrente alla zona interessata. Se servisse, l'utilizzo dell'impianto antincendio si preoccuperà di sganciare la corrente elettrica generale direttamente dai pulsanti di sgancio generali ubicati esternamente al fabbricato interessato dall'evento.
- Un componente della squadra antincendio si preoccuperà di chiudere totalmente l'alimentazione del gas metano, mediante la valvola di intercettazione manuale ubicata in prossimità della cabina di distribuzione del gas metano (vicino al contatore), se l'incendio è ubicato in prossimità delle tubazioni del gas metano passanti esternamente o internamente alla struttura. Se l'incendio interessa solo le centrali termiche, agire sulle valvole di intercettazione manuale e sui pulsanti di sgancio dell'energia elettrica poste all'esterno della stessa;
- Un componente della squadra antincendio si recherà presso i cancelli interni dello stabilimento e provvederà a bloccarli in posizione aperta, per facilitare l'eventuale evacuazione e l'accesso dei mezzi di soccorso. Il centralino provvederà a bloccare in posizione aperta il cancello esterno di Via della Valle Benedetta, digitando direttamente dalla tastiera del citofono il codice 77. In caso di mancanza di energia elettrica l'R.S.P.P. provvederà allo sblocco del suddetto cancello manualmente (tramite una chiave apposita).
- Un componente della squadra antincendio verificherà che le macchine in caricamento siano state spente e che la porta tagliafiamma sia correttamente chiusa.

Successivamente i quattro addetti della squadra d'emergenza prepareranno le attrezzature antincendio; in seguito, procederanno alle operazioni di contenimento dell'incendio utilizzando l'autopompa, gli estintori e i naspi. Gli stessi verificheranno che siano stati messi fuori tensione e in posizione di sicurezza i macchinari e attrezzature installate nella zona dell'incendio o nelle sue immediate vicinanze.
Qualora un addetto termini i propri compiti si metterà a disposizione dell'incaricato alla lotta antincendio e seguirà i suoi ordini, aiutando gli altri componenti della squadra.

N.B.: Per le informazioni circa la gestione delle comunicazioni con ricetrasmittente, far riferimento al successivo paragrafo §8.1.

7.1.1 CABINA ELETTRICA

All'interno dello stabilimento è presente una cabina elettrica di media tensione a 15.000 V.

Evitare **assolutamente** l'impiego di acqua per spengere incendi al suo interno. In caso di focolai di incendio presenti in prossimità della centrale, tutti i componenti della squadra antincendio dovranno adottare particolari cautele per evitare che getti di acqua possano essere involontariamente indirizzati verso la stessa.

7.2 *Informazioni generali - zona depositi*

Per questo tipo di intervento, i componenti della squadra antincendio sono dotati di una specifica procedura di intervento. Si sintetizzano comunque di seguito le linee guida generali.

Se il fuoco coinvolge direttamente la polvere di lancio, NON TENTARE DI ESTINGUERE L'INCENDIO, lasciare bruciare raffreddando l'ambiente circostante. Mantenere le distanze di sicurezza e proteggersi immediatamente sfruttando qualsiasi schermatura adeguata. Sviluppo di fumi tossici contenenti ossidi d'azoto e di carbonio: evitare di respirare i fumi prodotti dall'incendio, tenersi ad una distanza di almeno 150 metri.

Solo se il fuoco non ha ancora attaccato il prodotto, cercare di spengere l'incendio con qualsiasi mezzo disponibile, bagnare abbondantemente il prodotto per raffreddarlo.

7.2.1 MEZZO D'ESTINZIONE ADEGUATO

Spruzzare con grandi quantità d'acqua.

7.2.2 MEZZO D'ESTINZIONE DA NON IMPIEGARE

Il prodotto contiene già al suo interno combustibile e comburente. L'impiego di polvere polivalente, schiuma e CO_2 direttamente sul prodotto è inutile. Questi mezzi sono però necessari per estinguere i focolai d'incendio che potrebbero svilupparsi nelle vicinanze del prodotto.

7.2.3 RISCHI PARTICOLARI

In caso d'incendio di un deposito, evacuare l'area e mantenere il personale d'intervento al di fuori dell'area di rischio. Dopo l'estinzione, mantenere i residui bagnati e sorvegliare l'area per almeno sei ore. Non toccare prodotti o sostanze proiettati o caduti a distanza senza i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

7.2.4 ATTREZZATURE PROTETTIVE SPECIALI PER COMBATTERE L'INCENDIO

Lavorare da posizione protetta dal rischio di potenziale esplosione. Il personale d'intervento è dotato di vestiario protettivo.
Qui di seguito l'elenco delle dotazioni di squadra ed individuali (DPI):

Dotazioni di Squadra:

1. Lance sia a getto pieno che a getto frazionato da 45 e 70 mm
2. Divisore idraulico a tre vie sia 70/45 sia 70/70
3. Tubazione flessibile da 20 m o 25 m UNI45 e UNI70
4. Picozze, pale e pale battifuoco
5. Monitori antincendio

Dotazioni individuali (DPI):

1. Elmetto con visiera

2. Giaccone Nomex VV.FF.
3. Guanti termici

7.2.5 DEPOSITI DI ESPLOSIVI DI II CATEGORIA (1.1D)

Qualora fosse rilevato un incendio, proveniente dall'esterno, che corre il rischio, in base alla sua posizione geografica e alla direzione del vento, di andare a coinvolgere un deposito in cui è stoccato esplosivo potenzialmente detonante (Tritolo e/o Compound B) il Responsabile dell'emergenza valuta se è il caso di trasferire l'esplosivo in un altro sito oppure no.

Qualora lo ritenesse opportuno, viene immediatamente contattata la ditta …*Omissis*… per richiedere la loro disponibilità a contenere momentaneamente la quantità di esplosivo stoccato alla Cheddite Italy Srl. I recapiti utili sono i seguenti:

…*Omissis*…

In caso di risposta affermativa, si provvede a contattare l'autotrasportatore con licenza di trasporto ADR della ditta …*Omissis*…, per verificare la sua disponibilità a compiere l'operazione. I recapiti utili sono i seguenti:

…*Omissis*…

A questo punto viene avvisata la Prefettura di Livorno, che, valutata l'eventuale convocazione del CCS, dovrà fornire le autorizzazioni ad hoc necessarie al trasferimento del materiale nelle condizioni di *PROVVEDIMENTO IN CASO DI MOTIVATA URGENZA*. Questo equivale a predisporre una deroga all'invio della richiesta al trasporto con 48h di preavviso e inviando presso lo stabilimento Cheddite una vettura di scorta armata per il trasferimento fino allo stabilimento di Aulla.

Contestualmente 2 magazzinieri verranno avvisati dal Direttore di Stabilimento di tenersi pronti ad effettuare l'operazione di svuotamento del deposito all'arrivo del trasportatore.

IMPORTANTE: Qualora si dovesse avere la percezione che durante le operazioni di svuotamento del deposito vengano meno le condizioni di totale sicurezza, il Responsabile dell'emergenza può decidere di abortire l'operazione in qualunque momento.

7.3 *Procedura di allarme in assenza della squadra antincendio*

Nei giorni festivi e di notte i reparti non sono operativi.
Pertanto, se la sorveglianza dovesse accorgersi di un pericolo, una situazione riconducibile all'incendio (odore di bruciato, odore di gas, presenza di fumo nel reparto, ecc.), valutata l'entità dell'emergenza, provvederà ad avvisare immediatamente i VV.F. utilizzando il telefono presente in reparto e componendo il numero breve "112".
Successivamente provvederà a reperire, se necessario, i componenti della squadra antincendio.
Bisognerà provvedere ad aprire la porta principale e le sbarre poste sul ponte di Via della Valle Benedetta per favorire l'accesso ai VV.F., mettersi a loro disposizione e fornire tutte le informazioni.

7.4 *Arrivo dei VV.F.*

Quando i VV.F. giungono sul luogo devono essere informati da un addetto antincendio qualificato, tramite l'utilizzo del Piano di Emergenza, su quanto accaduto, del tipo di materiale combustibile e/o infiammabile interessato, delle possibili cause e dei provvedimenti adottati.
Da questo momento in poi **tutte le operazioni saranno coordinate dai VV.FF.** e pertanto **tutto il personale di Stabilimento, si metterà a loro disposizione**.
A incendio domato controllare che non esistono focolari occulti e verificare il completo spegnimento dei materiali combustibili coinvolti nel rogo.
I VV.F. dovranno essere a conoscenza se all'interno dei reparti sono presenti bombole di gas o materiali che potrebbero esplodere.

8 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME INCENDIO – SIRENA CONTINUA "————"

Di seguito si riportano i comportamenti da adottare per diverse figure.

8.1 *Mansioni di competenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*

Al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o sostituto compete: l'organizzazione e la gestione della sicurezza antincendio in generale (prevenzione incendi e lotta antincendio), con particolare riferimento al personale, dipendente e non, che al momento del sinistro si trova all'interno della struttura.
Compete inoltre:

- l'aggiornamento del piano di evacuazione in occasione di modifiche della struttura dei locali, della consistenza del Personale o di altra variante, che incidano sul contenuto del documento;
- assistere al processo di selezione dei membri della squadra antincendio;
- compiere ispezioni programmate e non, ai sistemi e apparecchiature antincendio;
- ordinare la manutenzione ordinaria, verificarne la corretta esecuzione e, se necessario, ordinare la manutenzione straordinaria;
- raccomandare alla direzione l'implementazione o la sostituzione dei sistemi antincendio esistenti;
- compilare i rapporti sulle prove antincendio effettuate e sugli incendi o emergenze realmente avvenute;
- la decisione di attivare il piano di evacuazione, nelle fasi di allarme, in caso di evoluzione del rischio da circoscritto a esteso;
- la decisione di attivare la sirena di allarme antincendio;
- la gestione dei rapporti con le Forze dell'Ordine e/o Vigili del Fuoco (informazioni);
- la verifica e la compilazione del registro di controllo delle attrezzature antincendio come previsto dal D.P.R. 37/98 art. 5 e dal D.M. 10/03/98;
- l'informazione dei lavoratori in materia di sicurezza antincendio e in particolare:
    - sulle norme di esercizio concernenti gli impianti e l'uso dei locali,
    - sulle norme di esercizio particolari contenute nel piano,
    - sull'ubicazione dei percorsi e delle uscite di sicurezza,

- sui principali recapiti a cui ricorrere in caso di emergenza (ad esempio: VV.F., Polizia, Carabinieri, Vigilanza privata; A.S.L., Aziende erogatrici di gas, acqua, energia elettrica, rimozione auto, Impresa di manutenzione e pulizia, ecc.)

In particolare, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o sostituto dovrà:

- essere sempre a conoscenza della distribuzione del Personale nell'ambito dei locali dello stabile;
- accertarsi che le uscite di sicurezza e/o qualunque altro passaggio interessato dall'evacuazione (passi carrai, cancelli, ecc.) siano sempre agibili tenendo conto delle caratteristiche degli stessi;
- informare della sua assenza, anche momentanea, il suo vice il quale dovrà essere presente in loco al suo posto.

8.2 *Mansioni di competenza del Capo Squadra Emergenza*

Al Capo Squadra Emergenza compete: il rispetto delle norme di esercizio con particolare riferimento al personale, dipendente e non, che al momento del sinistro, si trovi all'interno dell'area di propria pertinenza (nella fattispecie nel reparto di propria pertinenza).
Compete, inoltre, agendo personalmente o per mezzo delle disposizioni impartite agli addetti della squadra antincendio:

8.2.1 IN FASE DI ESERCITAZIONE

- per ottenere la perfetta efficienza del sistema di emergenza aziendale una volta il mese controlla e comunica al RSPP per la registrazione l'esito della verifica sull'apposito "Registro di Prevenzione Incendi":
  - ubicazione e accessi agli estintori
  - ubicazione e accessi alle manichette
  - disponibilità ed efficienza delle attrezzature e dei DPI di emergenza
  - efficienza della rete idraulica, elettrica del sistema antincendio e delle sirene d'allarme
- aggiornamento delle tabelle con numeri telefonici e nomi dell'emergenza
- verificare che corridoi, scale, passaggi in generale siano liberi da impedimenti vari (carrelli, scatole, ecc.);

8.2.2 IN FASE DI ALLARME

- controllare con un rapido sopralluogo l'autenticità dell'allarme ricevuto
- riferire, il più rapidamente possibile, la natura e il tipo di evento al responsabile dell'emergenza e ai componenti della squadra antincendio, tramite il centralino;

8.2.3 IN FASE DI EVACUAZIONE

- predisporre l'apertura delle porte adibite a via di fuga;
- accertarsi che tutto il personale presente sia uscito dalla struttura;
- controllare che le operazioni di esodo si svolgono regolarmente.

Tutte le mansioni menzionate ai precedenti paragrafi §8.2.1, §8.2.2, §8.2.3 in assenza del Capo Squadra Antincendio verranno svolte dal suo sostituto.

8.3 *Mansioni di competenza degli addetti antincendio*

Ai membri fissi della squadra antincendio compete: la partecipazione a tutti i corsi d'addestramento e a tutte le prove pratiche e inoltre dovranno essere immediatamente disponibili nell'edificio antincendio aspettando le istruzioni per l'intervento nella zona in cui si è sviluppate l'emergenza.
Compete inoltre:

- la verifica della manutenzione di tutte le apparecchiature antincendio e di sicurezza;
- assicurare l'accessibilità e un pronto impiego di tali apparecchiature in ogni area;
- provvedere affinché siano assicurate tutte le norme di sicurezza all'interno dei reparti;
- conoscere perfettamente quali azioni compiere in caso di un'emergenza in qualunque parte dello stabilimento;
- conoscere la posizione dei pulsanti di sgancio dell'energia elettrica, delle valvole di intercettazione del gas metano, in modo da poter intervenire in caso di emergenza.

8.4 *Mansioni di competenza dell'addetto al centralino/portineria*

All'addetto al centralino compete:

- ricevere la prima segnalazione di pericolo;
- contattare il gestore dell'emergenza o il suo sostituto; se non disponibili, in caso di necessità contattare le autorità preposte (VV.F., Polizia, Pronto Soccorso, Azienda Municipalizzata), dando le istruzioni corrette sul tipo di emergenza e sul modo di raggiungere lo stabilimento;
- registrare l'ora e l'ente a cui è stata eseguita la chiamata di soccorso.
- chiamare il Capo Squadra Antincendio ed eventualmente tutti i componenti della squadra antincendio e indicargli il luogo dell'emergenza;
- attivare il pannello luminoso esterno, con l'esposizione grafica del divieto di ingresso;
- mantenere le linee telefoniche libere per eventuali chiamate di soccorso;
- aprire la porta d'ingresso per favorire l'accesso ai VV.F.
- registrare l'ora di arrivo del mezzo di soccorso.

Preparerà inoltre nell'anticamera degli uffici la Planimetria dello Stabilimento e il Piano di Emergenza lì conservati. All'arrivo dei VV.F., consegna il piano d'emergenza, indica il reparto interessato dall'emergenza e li mette in contatto con il gestore dell'emergenza che informerà i VV.F. circa le operazioni già effettuate e risponderà alle ulteriori richieste.

8.5 *Mansiono di competenza dell'Addetto all'Evacuazione*

L'**Addetto all' Evacuazione**, o in sua assenza il suo sostituto, ha la responsabilità di stampare dal programma della gestione degli accessi direttamente presso il centralino la lista dei presenti in stabilimento in quel momento. Con la lista si reca al punto di raccolta e farà l'appello presso di tutti i presenti, compresi esterni, personale TECNA, visitatori, autisti e personale ditte appaltatrici. Comunica al responsabile dell' emergenza l'esito dell' appello, ed in particolare i nominativi di eventuali persone che non si sono recate al punto di raccolta per predisporne la ricerca e l'evacuazione.

8.6 *Mansioni di competenza del Servizio Sorveglianza*

Nelle ore non lavorative durante le quali **è presente il solo custode**, se durante la vigilanza è rilevato un incendio che non sia possibile tentare di spengere, la Guardia di Servizio, **DEVE AVVISARE:**

- **l'AMMINISTRATORE DELEGATO**
- **il RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

i quali forniranno telefonicamente ulteriori disposizioni in merito all'emergenza.

Successivamente deve telefonare a:

- VIGILI DEL FUOCO di Livorno
- CARABINIERI P.I. 112
- Capo Squadra Antincendio
- componenti della Squadra Antincendio

Egli inoltre deve:
non abbandonare la portineria e il centralino telefonico per facilitare l'ingresso delle varie forze di intervento, tenere pronta la Planimetria e il PEI lì custoditi per i Vigili del Fuoco, non rilasciare dichiarazioni a estranei.

Al termine delle operazioni di emergenza, il Capo dei Guardiani ha il compito di salvare sul server aziendale tutte le registrazioni delle TVCC disponibili, al fine di salvaguardare le *prove oggettive* della situazione d'emergenza.

8.7 *Mansioni di competenza del personale non coinvolto dall'emergenza*

Il personale non interessato direttamente dall'emergenza deve:

- Rimanere al proprio posto fino a ordini di cessato allarme o di evacuazione e seguire comunque istruzioni particolari impartite dal proprio superiore diretto.
- PERSONALE OPERATIVO: Cessare l'attività produttiva fermando la macchina o l'impianto eseguendo le manovre di arresto in sicurezza, previste dalla procedura di lavoro.
- PERSONALE IMPIEGATIZIO: Spengere il computer.
- Nel caso in cui il personale sia a bordo di automezzi, parcheggiare immediatamente gli stessi negli spazi predisposti, spengere il motore, assicurarsi che il mezzo non possa muoversi inserendo l'apposto freno di stazionamento e lasciare le chiavi di accensione sul mezzo.
- Interrompere qualsiasi prelievo di acqua non necessario per la garanzia di sicurezza degli impianti.
- Nel caso in cui l'emergenza o l'incendio si sviluppi all'interno di un locale occupato da personale, i responsabili e gli addetti al reparto stesso tenteranno di controllarlo o domarlo con le attrezzature a disposizione. Nello stesso tempo sarà avvisato uno dei preposti per l'allarme che valuterà la necessità di evacuare il personale dai reparti.

- Qualora fosse impossibile il contatto con il preposto e la situazione sfuggisse dal controllo, il personale abbandonerà il reparto seguendo le vie di fuga.

9 EMERGENZA O INCENDIO FUORI DELLO STABILIMENTO

Qualora si verificasse un incendio in prossimità della recinzione dello Stabilimento, o anche se, sviluppato in zone piuttosto lontane, rappresenti una minaccia per l'area dello Stabilimento, si dovranno seguire le seguenti istruzioni:

9.1 *Durante l'attività dello stabilimento*

La persona che viene a conoscenza della minaccia quasi vicina alla nostra area comunicherà con tempestività la situazione di pericolo a tutta la Squadra d'Emergenza e alla Direzione di Stabilimento tramite apposita ricetrasmittente, effettuando la comunicazione sul CANALE 1 (canale dedicato all'emergenza). Durante la comunicazione, il suo interlocutore sarà il Capo della Squadra Antincendio o il suo sostituto, mentre tutti gli altri saranno in ascolto.

Al fine di semplificare il flusso di comunicazioni, ogni volta che si passa la parola verranno utilizzati i termini *CAMBIO* per passare la parola e *AVANTI* per dare l'ok all'altro di parlare.

La G.P.G. preposta presso la C.O.C., a seguito della comunicazione dell'emergenza, avvertirà tutti i presenti nel reparto caricamento, sintonizzandosi sul CANALE 2 e 3 (canale per la gestione delle operazioni ordinario in Stabilimento), dando loro i dettagli della situazione d'emergenza e pregandoli di sintonizzarsi sul CANALE 1 per seguire le comunicazioni successive.

La Direzione di Stabilimento contatterà a mezzo telefono i Vigili del Fuoco o il Corpo Forestale dello Stato per informarli e avere ragguagli sulla situazione in atto.

Il Responsabile della Squadra Antincendio, o il suo sostituto, radunerà la squadra e fornirà i mezzi antincendio per effettuare interventi sulla boscaglia o sul fuoco eventualmente arrivato in prossimità della rete di recinzione.

Il Responsabile all'emergenza informerà il responsabile della Squadra Antincendio, e nel caso farà eseguire le istruzioni avute dai Vigili del Fuoco, inoltre nel caso di pericolo di fuoco che arrivi allo Stabilimento si comporterà come previsto al § 6.1 Procedura di allarme incendi – Stabilimento attivo.

9.2 *Durante l'inattività dello stabilimento*

La Guardia di Servizio deve comportarsi come previsto al § 6.3 Procedura di allarme in assenza della squadra antincendio.

10 PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEI REPARTI E CONCENTRAZIONE AL PUNTO DI RACCOLTA

Il Responsabile dell'emergenza, in considerazione della gravità o la propagazione dell'evento, deciderà se sia il caso di iniziare la procedura di evacuazione dei reparti e far concentrare le persone non coinvolte nella gestione dell'emergenza al punto di raccolta.
Il pulsante di allarme deve essere premuto esclusivamente in caso si intenda attuare la procedura di evacuazione all'interno dei reparti.

Il Responsabile dell'emergenza, si recherà alla COC e da essa avviserà della disposizione impartita dell'evacuazione gli enti esterni con i quali è in contatto, ed impartirà le opportune disposizioni al personale radunatosi al punto di raccolta.

Nel caso in cui l'emergenza interna non sia contenibile, il Responsabile dell'Emergenza impartirà l'ordine di attivare le sirene di allarme esterno.

10.1 *Reparti di produzione*

Al suono del segnale acustico INTERNO di allarme il personale che sta operando all'interno dello stabilimento dovrà:

- interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso;
- spostare i mezzi e le apparecchiature che possono costituire pericolo di intralcio;
- rassicurare il personale esterno e non prendere iniziative personali di evacuazione senza aver ricevuto specifiche istruzioni dal responsabile;
- raggiungere il punto di ritrovo esterno seguendo le vie di fuga indicate sugli elaborati grafici esposti nei vari reparti, lasciando sgombri i corridori di accesso per non intralciare le operazioni delle squadre di intervento; questa operazione deve essere svolta se richiesto in caso di pericolo grave e immediato;
- verificare che tutto il personale presente nei reparti, gli addetti delle ditte esterne presenti a qualsiasi titolo, e soprattutto i visitatori con un riguardo particolare ai disabili, siano evacuati effettuando l'appello dei presenti.

È severamente vietato a persone non addette all'emergenza avvicinarsi al luogo dell'emergenza.

Tutto il personale della Squadra d'Emergenza provvede allo sfollamento dell'area interessata ed eventualmente di quella adiacente utilizzando le vie di fuga previste sulle planimetrie esposte nei reparti, assicurandosi che tutto il personale presente nel reparto sia uscito all'esterno della struttura.
La portineria verificherà l'apertura dell'entrata alla zona interessata dall'incendio per favorire l'intervento dei VV.F.

10.2 *Uffici e direzione*

Al suono del segnale acustico INTERNO di allarme tutto il personale dipendente e il personale esterno devono abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte.

Durante l'evacuazione è obbligatorio attenersi alle seguenti procedure:

- chiudere le finestre;
- lasciare rapidamente l'ufficio prelevando esclusivamente gli effetti personali;
- spegnere il computer
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- non urlare, non correre, non spintonare il vicino;
- disporsi in fila indiana e procedere con ordine;
- percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- osservare le indicazioni degli addetti all'evacuazione;
- appena lasciato lo stabile il personale deve recarsi al punto di raccolta esterno convenuto e sottostare alla verifica dell'avvenuta completa evacuazione.

In caso di presenza di fumo:

- procedere a carponi sul pavimento e affrontare le scale a carponi camminando all'indietro
- mantenendosi il più in basso possibile e proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto, preferibilmente bagnato;
- se la via di esodo è bloccata dall'incendio o dal fumo, rimanere nel locale in cui ci si trova chiudendo la porta sigillandola con panni bagnati, quindi portarsi alla finestra segnalando la propria posizione;
- se l'incendio ha già interessato i piani inferiori e impedisce l'esodo, portarsi ai piani più alti segnalando la presenza e aspettare i soccorsi.

10.3 *Personale ditte esterne*

Attenersi alle disposizioni ed alle procedure precedentemente ricevute e recepite dal personale della ditta appaltatrice; raggiungere il punto di ritrovo ed attendere la fine dell'emergenza.

10.4 *Visitatori e autisti*

I visitatori si dovranno attenere alle disposizioni ricevute dalla G.P.G. presso la portineria; dovranno quindi andare nel punto di raccolta.

10.5 *Persone disabili*

Gli accompagnatori sono responsabili delle persone disabili in fase di emergenza; dovranno attenersi alle disposizioni ricevute dalla G.P.G. presso la portineria; dovranno quindi andare nel punto di raccolta.

11 COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI ESPLOSIONE

- **Attenzione! dopo un primo evento potrebbero verificarsene altri in rapida successione.**
- Allontanarsi da porte e finestre vetrate.
- Rimanere all'interno degli edifici, riparandosi dietro terrapieni e bastioni naturali.

- Se possibile, rimanere sopravento evitando di respirare i fumi prodotti.
- Attendere l'avvio delle procedure di evacuazione

Gli scenari di esplosione sono i TOP EVENT di riferimento per la pianificazione dell'emergenza esterna e sono gestiti attraverso le specifiche schede riportate al paragrafo 20 al presente PEI

12 COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO D'INFORTUNIO

12.1 *Comportamento dei lavoratori*

In caso d'infortunio o d'improvviso malessere, l'interessato o chi lo assiste deve

1. chiamare il centralino (9) fornendo
   a. le proprie generalità e quelle dell'infortunato,
   b. la posizione dell'infortunato all'interno del sito,
   c. una descrizione dell'evento richiedendo eventualmente l'intervento di un mezzo di soccorso;
2. non abbandonare l'infortunato o la persona colta da malore fino all'arrivo dei soccorsi;
3. fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie;
4. avvertire tempestivamente il Responsabile di Area o di Settore dell'infortunato.

Al termine dell'emergenza il responsabile di Area/Settore dell'infortunato deve compilare l'apposito modello aziendale di denuncia infortuni reperibile presso la Direzione del Personale riportando le eventuali testimonianze e consegnandolo urgentemente alla stessa Direzione. L'infortunato stesso, se in grado di farlo e in assenza di assistenza, dovrà seguire quanto indicato ai punti 1, 3 e 4.

12.2 *Comportamento dell'addetto al centralino*

L'addetto al centralino, ricevuta la comunicazione d'infortunio o di richiesta di pronto soccorso, deve:

1. su richiesta del chiamante chiedere l'intervento di un'ambulanza (112), comunicando informazioni corrette sul tipo di emergenza in corso e istruzioni su come raggiungere velocemente lo stabilimento.
2. Registrare l'ora di chiamata e l'ora di arrivo dell'automezzo di soccorso.
3. avvisare il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale;
4. contattare uno degli addetti alla squadra aziendale di pronto soccorso, seguendo la lista riportata nella TABELLA RUOLI E RESPONSABILITA' al presente PEI "Squadra di pronto soccorso", descrivergli l'accaduto indicandogli l'esatta posizione dell'infortunato o della persona colta da malore e invitarlo a raggiungere il posto,

avvertendo dell'eventuale arrivo dell'ambulanza; se tutti gli addetti non fossero reperibili rapidamente, contattare direttamente il 112;

5. qualora sia stato chiesto l'intervento dell'ambulanza, contattare un secondo degli addetti alla squadra aziendale di pronto soccorso, secondo il criterio specificato al punto precedente, e invitarlo a raggiungere la guardiania per accogliere l'ambulanza; qualora non fosse disponibile un secondo addetto dovrà essere chiamato il responsabile della gestione delle emergenze.;
6. accogliere eventualmente l'ambulanza fornendo loro tutte le informazioni necessarie e se necessario, accompagnarla sul sito.

12.3 *Comportamento degli addetti alla squadra di pronto soccorso*

Il primo addetto della squadra aziendale di pronto soccorso, informato dell'evento dall'operatore della guardiania deve:

1. raggiungere l'infortunato;
2. valutare la situazione e fornire la prima assistenza alla persona infortunata o colta da malore fino all'eventuale arrivo dell'ambulanza;
3. stimare l'entità del danno subito dall'infortunato.

Qualora il danno sia valutato di notevole entità o potenzialmente tale (possibili danni interni, ecc.) dovrà essere richiesto l'intervento dell'ambulanza che assicurerà il trasporto presso il più vicino Pronto Soccorso pubblico.

Qualora il danno sia valutato di media e lieve entità (ad esempio: tagli della cute, escoriazioni, ustioni, punture di insetti, ecc.) l'addetto contatterà il Servizio di Prevenzione e Protezione che assicurerà l'accompagnamento dell'infortunato presso l'Ospedale di Livorno utilizzando un mezzo aziendale o, solamente in assenza di questo, con il servizio pubblico di taxi, fino al disbrigo delle procedure di accoglimento. Potrà sempre essere richiesto l'intervento dell'ambulanza.

L'infortunato, qualora non sia dipendente della Cheddite Italy Srl (ditta esterna, visitatore, ecc.), potrà farsi accompagnare da personale della Società di appartenenza con un mezzo di proprietà della Società di appartenenza.

Qualora il danno sia valutato di lievissima entità e superficiale (piccoli tagli superficiali, leggere contusioni, piccole ustioni, ecc.) l'infortunato potrà, assumendosene la responsabilità, raggiungere l'Ospedale di Livorno con i propri mezzi di trasporto. In alternativa potrà richiedere l'accompagnamento da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione con mezzi aziendali o in assenza di questi con il servizio pubblico di taxi. Potrà sempre essere richiesto, da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione, l'intervento dell'ambulanza.

La valutazione del danno compete all'addetto della squadra di pronto soccorso. Nel caso di disaccordo tra addetto e infortunato circa la valutazione del danno e la conseguente modalità di trasporto l'addetto sarà tenuto a chiamare prontamente l'ambulanza.

Il secondo addetto della squadra aziendale di pronto soccorso, informato dell'evento dall'operatore del centralino, deve:

1. Preparare l'infermeria per eventuali interventi di Pronto Soccorso e allontanare eventuali estranei o curiosi, non rilasciando informazioni se non alle autorità intervenute.
2. raggiungere la guardiania;
3. accogliere l'ambulanza, fornendo tutte le indicazioni per raggiungere l'infortunato o la persona colta da malore, ed accompagnarla sul sito.

12.4 *Comportamento dei Lavoratori non dipendenti (ditte esterne, visitatori, ecc.)*

Tali persone, in caso d'infortunio, devono adeguarsi alle prescrizioni riportate nel paragrafo 12.1 "Comportamento dei lavoratori".

13 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO.

Se ci si trova all'interno di un edificio non tentare di uscire durante la scossa sismica;
Rifugiarsi presso i punti del locale da ritenersi meno pericolosi durante un evento sismico (architravi, muri portanti, angoli, mobili robusti sotto cui ripararsi, ecc.);
Interrompere i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica e gas, tale compito è svolto direttamente del personale addetto alla gestione delle emergenze;
Al termine della scossa procedere all'evacuazione dell'edificio con i criteri descritti nella procedura di evacuazione
Se ci si trova all'esterno tenersi lontani da cornicioni ed in genere da edifici, muri ecc.

14 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO.

Chiunque, visivamente, individui pericoli di allagamento deve tempestivamente dare l'allarme informando il centralino.
Il dipendente dovrà fornire tutte le indicazioni necessarie al centralino, affinché lo stesso si preoccupi di avvisare il responsabile della Squadra Antincendio od uno dei componenti in funzione della gravità dell'evento.
L'addetto della squadra antincendio:

- interrompe i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica e gas;
- informa immediatamente il **responsabile dell'emergenza** in merito al luogo ed alle condizioni dell'evento;
- organizza l'evacuazione del reparto o dei reparti attraverso le vie d'esodo;
- si accerta della completa evacuazione del reparto;

- si reca al punto di riunione per guidare la squadra di emergenza aziendale sul luogo dell'evento.

Nel caso in cui l'allagamento dovesse verificarsi in orari in cui il sito non risulta operativo, chiunque individui il pericolo deve tempestivamente dare l'allarme informando la Guardia Particolare Giurata di turno.
Il dipendente dovrà fornire tutte le indicazioni necessarie alla GPG, affinché la stessa si preoccupi di avvisare il responsabile della Squadra Antincendio od uno dei componenti in funzione della gravità dell'evento.
L'addetto della squadra antincendio:

- informa immediatamente il **responsabile dell'emergenza** in merito al luogo ed alle condizioni dell'evento;
- organizza l'accertamento della presenza dei livelli minimi di sicurezza nel sito ed eventualmente si preoccupa di ripristinarli;
- si reca al punto di riunione per guidare la squadra di emergenza aziendale sul luogo dell'evento;
- il **responsabile dell'emergenza** organizza le operazioni necessarie alla verifica dei danni subiti dal sito e, a seconda della portata dell'evento e dei conseguenti danni subiti, informa eventualmente la Protezione Civile e/o i Vigili del Fuoco;
- il **responsabile dell'emergenza** organizza le operazioni necessarie al ripristino delle normali condizioni operative del sito.

Qualora i danni subiti fossero tali da costringere la Cheddite Italy a mettere il sito a disposizione del vicinato per transito e/o evacuazione della zona, il **responsabile dell'emergenza** è tenuto predisporre una zona adibita al transito, ben delimitata. Contestualmente deve organizzare un servizio di vigilanza h24 con una GPG dedicata esclusivamente alla sorveglianza della zona adibita al transito attraverso il sito. Tutto questo fino al ripristino delle normali condizioni di viabilità e circolazione nei dintorni del sito.

15 PROVVEDIMENTI IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE DI PROPELLENTE

15.1 *Informazioni generali:*

Sopprimere tutte le cause d'accensione o innesco del prodotto. Evitare il movimento di persone e mezzi nella zona contaminata. Rispettare le misure di sicurezza legate alla manipolazione di sostanze esplosive.

15.2 *Mezzo di pulizia adeguato:*

Per ridurre il rischio d'incendio, impregnare con acqua il prodotto versato, avendo cura di non interessare le condotte delle acque di scolo. Spazzare con cautela impiegando utensili antiscintilla. Raccogliere gli scarti all'interno di contenitori impermeabili adeguatamente etichettati e conformi alla normativa vigente. Per l'eliminazione, seguire quanto riportato al successivo § 15.5.

15.3 *Mezzo di pulizia da non impiegare:*

Non utilizzare apparecchiature elettriche in prossimità del prodotto versato.

15.4 *Equipaggiamento di protezione per il personale addetto alla pulizia:*

Evitare il contatto diretto con il prodotto. Operare muniti delle appropriate protezioni individuali conformi a quanto prescritto ai §§ seguenti.

15.4.1 *PROTEZIONE RESPIRATORIA:*

In caso di rischio d'inalazione di polvere, impiegare maschera con filtro di protezione FFP2.

15.4.2 *PROTEZIONE DELLE MANI:*

In caso di rischio di contatto diretto, impiegare guanti con proprietà antistatiche.

15.4.3 *PROTEZIONE DEGLI OCCHI:*

In caso di rischio di proiezione del prodotto negli occhi, indossare occhiali di sicurezza.

15.4.4 *PROTEZIONE DELLA PELLE:*

Quando si lavora direttamente con il prodotto, vestire indumenti antistatici ed antifiamma. Calzare scarpe di sicurezza antistatiche.

15.5 *Scarti e residui:*

Il prodotto non deve essere abbandonato. Dovrà essere raccolto per lo smaltimento secondo quanto prescritto al precedente § 15.2 e quindi immagazzinato in luogo custodito. Distruggere tramite incenerimento esclusivamente in siti autorizzati per lo smaltimento di materiale esplosivo. Non mescolare con altri rifiuti in quanto potrebbe trattarsi di materiali incompatibili. Dovranno essere rispettate in ogni caso le normative in vigore in tema d'impatto ambientale.

16 COMPORTAMENTO IN CASO DI MANCANZA GENERALE DI ENERGIA (BLACK-OUT)

16.1 *Messa in sicurezza delle macchine*

Le macchine confezionatrici non sono vulnerabili alla mancanza di energia elettrica, in quanto dotate di sistemi atti ad interrompere le lavorazioni ed a mantenere in sicurezza le stesse anche in assenza di alimentazione elettrica.

16.2 *Illuminazione dei locali*

Tutti i locali di lavoro sono muniti di lampade di emergenza atte ad illuminare le vie di fuga e permettere quindi l'evacuazione in sicurezza dei locali.

16.3 *Impianto antincendio*

L'impianto antincendio non è vulnerabile alla mancanza di energia elettrica, in quanto dotato di motopompa diesel in grado di mantenere la portata e la pressione richieste in fase di attivazione dello stesso anche in assenza di alimentazione elettrica.

17 COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO

Senza farsi notare, avvertire la forza pubblica indicando:

- il luogo dell'attacco
- il tipo di minaccia
- il numero di aggressori
- il numero di persone minacciate

Non tentare di intervenire in alcun caso ma tentare di porsi in zona sicura con la fuga e/o cercando di rimanere nascosti.
Attendere l'intervento delle Forze di Polizia.

18 COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA

In caso di nube tossica il Responsabile delle emergenze attiva lo stato d'emergenza come descritto nel paragrafo 7.1, avverte i Vigili del Fuoco (tramite il personale al centralino) ed impartisce le disposizioni di seguito descritte.

a) In caso di nube tossica trovandosi in ambiente esterno

A tutte le persone:

- Allontanarsi immediatamente dai luoghi dove si sono percepiti odori sospetti o versamenti di sostanze chimiche
- Andare in direzione opposta a quella in cui spira il vento
- Cercare riparo in un posto chiuso
- Avvertire dell'accaduto più gente possibile
- Cambiare gli indumenti e lavare le parti del corpo eventualmente venute a contatto con sostanze tossiche
- Evitare di fare uso di qualsiasi cibo rimasto all'aperto

Agli addetti all'emergenza:

- Aiutare le persone sui precedenti comportamenti

b) In caso di nube tossica esterna trovandosi in ambiente chiuso

A tutte le persone:

- Mantenere la calma
- Applicare, se necessario, un panno umido su naso e bocca
- Rimanere al chiuso fino al termine dell'emergenza
- Cambiare gli indumenti e lavare le parti del corpo eventualmente venute a contatto con sostanze tossiche

Agli addetti all'emergenza:

- Chiudere le aperture verso l'esterno e sigillare le fessure con panni umidi arrotolati o nastro adesivo
- Spegnere gli apparecchi di aerazione e condizionamento

In seguito alla comunicazione di cessato pericolo da parte dei VVF, il Responsabile dell'Emergenza si accerta, della possibilità di ripresa parziale o totale delle attività lavorative, dando di conseguenza il cessato allarme e disponendo il rientro secondo le modalità descritte nel § 19.

19 SEGNALE DI CESSATO ALLARME

La responsabilità del cessato allarme è in capo al Responsabile dell'emergenza.

Avvalendosi delle informazioni ricevute dalla squadra di emergenza, o ricevute dai VVF in caso essi siano intervenuti, verificata la reale assenza di pericoli, il Responsabile dell'emergenza comunica il cessato allarme. Tale comunicazione è fatta sia via radio a tutto il personale impegnato nella gestione dell'emergenza, sia **tramite lo spegnimento del segnale acustico INTERNO di allarme ed ESTERNO se del caso**.
Il Responsabile dell'Evacuazione, ricevute le indicazioni via radio dal Responsabile dell'emergenza, provvede ad informare tutto il personale radunatosi al punto di raccolta.

A seguito della comunicazione del cessato allarme, la ripresa dell'attività potrà avvenire solo dopo aver verificato l'efficienza e la sicurezza degli impianti, o solo dopo il nulla osta dei VVF in caso di loro intervento.

Il cessato allarme sarà comunicato anche agli enti esterni interessati dal responsabile della emergenza con i quali era in contatto.

20 SCHEDE DI INTERVENTO IN CASO DI TOP EVENT

La presente tabella raccoglie le schede tecniche relative alle modalità di intervento della squadra di emergenza per le tipologie di emergenza riferibili agli incidenti di riferimento individuati nel Rapporto di Sicurezza.

Gli incidenti di riferimento ivi ipotizzati e studiati e i loro eventi iniziatori costituiscono gli scenari incidentali posti a base del piano di emergenza interno. Gli scenari incidentali sono identificati nella seguente tabella:

Scheda	TOP EVENT	
	N° come da RdS 2021	Descrizione
A	**1, 7**	Innesco accidentale del propellente sversato → Esplosione di uno o più locali: …*Omissis*…
B	**2, 5, 8**	Innesco dovuto a fulminazione → Esplosione di uno o più locali…*Omissis*…
C	**3**	Incendio Esterno → Esplosione di uno o più locali: …*Omissis*…
D	**4**	Innesco accidentale dell'esplosivo sversato → Esplosione di uno o più depositi: …*Omissis*…
E	**6**	Innesco accidentale del propellente sversato → Esplosione all'interno del locale …*Omissis*…

SHEDA A – TOP EVENT N°1 E 7 - ESPLOSIONE DI UNO O PIU' LOCALI: …OMISSIS…, CAUSATA DA INNESCO ACCIDENTALE

DURANTE L'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La persona che viene a conoscenza dell'evento comunicherà con tempestività la situazione di pericolo a tutta la Squadra d'Emergenza e alla Direzione di Stabilimento tramite apposita ricetrasmittente secondo le modalità descritte al §7.1.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DISPONE PER LA RICHIESTA IMMEDIATA DI INTERVENTO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO E DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA COME PREVISTO DAL PEE.

I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
POSTI IN STATO DI ALLARME DAL SUONO DEL SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME

Si radunano presso il locale adibito a custodia dei DPI ed effettuano una prima valutazione del rischio insieme al Capo Squadra di Emergenza e Il Responsabile dell'Emergenza.
In caso di incendio successivo allo scenario di esplosione, la **Squadra di Emergenza** si comporterà come previsto al § 7.1 Procedura di allarme – Stabilimento attivo.

Attrezzature protettive speciali per combattere l'incendio:

Dotazioni di Squadra:	Dotazioni individuali (DPI):
Lance sia a getto pieno che a getto frazionato da 45 e 70 mm Divisore idraulico a tre vie sia 70/45 sia 70/70 Tubazione flessibile da 20 m o 25 m UNI45 e UNI70 Picozzini,pale e pale battifuoco, monitori antincendio	Elmetto con visiera Giaccone Nomex VV.FF. Guanti termici

La squadra di Emergenza, in continuo contatto radio con il Responsabile dell'Emergenza che ne coordina l'attività, si reca sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento e porre in essere le misure per mitigare gli effetti dell'incidente.

DURANTE L'INATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La Guardia di Servizio deve comportarsi come previsto al § 7.3 Procedura di allarme in assenza della squadra antincendio. Informa il Responsabile della gestione dell'emergenza.

NEL CASO L'EVENTO INCIDENTALE (ESPLOSIONE ED EVENTUALE INCENDIO) VENGA RITENUTO DI DIMENSIONI TALI DA NON POTER ESSERE CONTENUTO DAI MEZZI E DAL PERSONALE DISPONIBILE E TALE DA RAPPRESENTARE GRAVE PERICOLO PER IL PERSONALE DELLO STABILIMENTO, IL CAPO SQUADRA RICHIEDE AL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA DI DISPORRE L'EVACUAZIONE DEL SITO.

ALL'ARRIVO DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE IL CAPO SQUADRA SI PONE A DISPOSIZIONE DEL LORO COMANDANTE, UNITAMENTE ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, PER OGNI TIPO DI INFORMAZIONE E SUPPORTO.

SHEDA B – TOP EVENT N°2, 5, 8 - ESPLOSIONE DI UNO O PIÙ LOCALI: …OMISSIS…, CAUSATA DA INNESCO DOVUTO A FULMINAZIONE

DURANTE L'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La persona che viene a conoscenza dell'evento comunicherà con tempestività la situazione di pericolo a tutta la Squadra d'Emergenza e alla Direzione di Stabilimento tramite apposita ricetrasmittente secondo le modalità descritte al §7.1.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DISPONE PER LA RICHIESTA IMMEDIATA DI INTERVENTO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO E DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA COME PREVISTO DAL PEE.

I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
POSTI IN STATO DI ALLARME DAL SUONO DEL SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME

Si radunano presso il locale adibito a custodia dei DPI ed effettuano una prima valutazione del rischio insieme al Capo Squadra di Emergenza e Il Responsabile dell'Emergenza.
In caso di incendio successivo allo scenario di esplosione, la **Squadra Antincendio** si comporterà come previsto al § 7.1 Procedura di allarme – Stabilimento attivo.

Attrezzature protettive speciali per combattere l'incendio:

Dotazioni di Squadra:	Dotazioni individuali (DPI):
Lance sia a getto pieno che a getto frazionato da 45 e 70 mm Divisore idraulico a tre vie sia 70/45 sia 70/70 Tubazione flessibile da 20 m o 25 m UNI45 e UNI70 Picozzini,pale e pale battifuoco, monitori antincendio	Elmetto con visiera Giaccone Nomex VV.FF. Guanti termici

La squadra di Emergenza, in continuo contatto radio con il Responsabile dell'Emergenza che ne coordina l'attività, si reca sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento e porre in essere le misure per mitigare gli effetti dell'incidente.

DURANTE L'INATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La Guardia di Servizio deve comportarsi come previsto al § 7.3 Procedura di allarme in assenza della squadra antincendio. Informa il Responsabile della gestione dell'emergenza.

NEL CASO L'EVENTO INCIDENTALE (ESPLOSIONE ED EVENTUALE INCENDIO) VENGA RITENUTO DI DIMENSIONI TALI DA NON POTER ESSERE CONTENUTO DAI MEZZI E DAL PERSONALE DISPONIBILE E TALE DA RAPPRESENTARE GRAVE PERICOLO PER IL PERSONALE DELLO STABILIMENTO, IL CAPO SQUADRA RICHIEDE AL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA DI DISPORRE L'EVACUAZIONE DEL SITO.

ALL'ARRIVO DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE IL CAPO SQUADRA SI PONE A DISPOSIZIONE DEL LORO COMANDANTE, UNITAMENTE ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, PER OGNI TIPO DI INFORMAZIONE E SUPPORTO.

SHEDA C – TOP EVENT N°3 - ESPLOSIONE DI UNO O PIÙ DEPOSITI: …OMISSIS… A CAUSA DI INCENDIO ESTERNO

DURANTE L'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La persona che viene a conoscenza dell'evento comunicherà con tempestività la situazione di pericolo a tutta la Squadra d'Emergenza e alla Direzione di Stabilimento tramite apposita ricetrasmittente secondo le modalità descritte al §7.1.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DISPONE PER LA RICHIESTA IMMEDIATA DI INTERVENTO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO E DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA COME PREVISTO DAL PEE.

I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
POSTI IN STATO DI ALLARME DAL SUONO DEL SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME

Si radunano presso il deposito ed effettuano una prima valutazione del rischio.
La **Squadra Antincendio** si comporterà come previsto al § 7.2 Informazioni generali - zona depositi.
Attrezzature protettive speciali per combattere l'incendio:

Dotazioni di Squadra:	Dotazioni individuali (DPI):
Lance sia a getto pieno che a getto frazionato da 45 e 70 mm Divisore idraulico a tre vie sia 70/45 sia 70/70 Tubazione flessibile da 20 m o 25 m UNI45 e UNI70 Picozzini,pale e pale battifuoco, Monitori antincendio	Elmetto con visiera Giaccone Nomex VV.FF. Guanti termici

La squadra di Emergenza, in continuo contatto radio con il Responsabile dell'Emergenza che ne coordina l'attività, si reca sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento e porre in essere le misure per mitigare gli effetti dell'incidente.

DURANTE L'INATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La Guardia di Servizio deve comportarsi come previsto al § 7.3 Procedura di allarme in assenza della squadra antincendio. Informa il Responsabile della gestione dell'emergenza.

NEL CASO L'EVENTO INCIDENTALE (ESPLOSIONE ED EVENTUALE INCENDIO) VENGA RITENUTO DI DIMENSIONI TALI DA NON POTER ESSERE CONTENUTO DAI MEZZI E DAL PERSONALE DISPONIBILE E TALE DA RAPPRESENTARE GRAVE PERICOLO PER IL PERSONALE DELLO STABILIMENTO, IL CAPO SQUADRA RICHIEDE AL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA DI DISPORRE L'EVACUAZIONE DEL SITO.

ALL'ARRIVO DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE IL CAPO SQUADRA SI PONE A DISPOSIZIONE DEL LORO COMANDANTE, UNITAMENTE ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, PER OGNI TIPO DI INFORMAZIONE E SUPPORTO.

SHEDA D – TOP EVENT N°4 - ESPLOSIONE DI UNO O PIÙ DEPOSITI: …OMISSIS… A CAUSA DI INNESCO ACCIDENTALE

DURANTE L'ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La persona che viene a conoscenza dell'evento comunicherà con tempestività la situazione di pericolo a tutta la Squadra d'Emergenza e alla Direzione di Stabilimento tramite apposita ricetrasmittente secondo le modalità descritte al §7.1.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DISPONE PER LA RICHIESTA IMMEDIATA DI INTERVENTO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO E DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA COME PREVISTO DAL PEE.

I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
POSTI IN STATO DI ALLARME DAL SUONO DEL SEGNALE ACUSTICODI ALLARME

Si radunano presso il deposito ed effettuano una prima valutazione del rischio.
La **Squadra Antincendio** si comporterà come previsto al § 7.2 Informazioni generali - zona depositi.
Attrezzature protettive speciali per combattere l'incendio:

Dotazioni di Squadra:	Dotazioni individuali (DPI):
Lance sia a getto pieno che a getto frazionato da 45 e 70 mm Divisore idraulico a tre vie sia 70/45 sia 70/70 Tubazione flessibile da 20 m o 25 m UNI45 e UNI70 Picozzini,pale e pale battifuoco, monitori antincendio	Elmetto con visiera Giaccone Nomex VV.FF. Guanti termici

La squadra di Emergenza, in continuo contatto radio con il Responsabile dell'Emergenza che ne coordina l'attività, si reca sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento e porre in essere le misure per mitigare gli effetti dell'incidente.

DURANTE L'INATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO

La Guardia di Servizio deve comportarsi come previsto al § 7.3 Procedura di allarme in assenza della squadra antincendio. Informa il Responsabile della gestione dell'emergenza.

NEL CASO L'EVENTO INCIDENTALE (ESPLOSIONE ED EVENTUALE INCENDIO) VENGA RITENUTO DI DIMENSIONI TALI DA NON POTER ESSERE CONTENUTO DAI MEZZI E DAL PERSONALE DISPONIBILE E TALE DA RAPPRESENTARE GRAVE PERICOLO PER IL PERSONALE DELLO STABILIMENTO, IL CAPO SQUADRA RICHIEDE AL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA DI DISPORRE L'EVACUAZIONE DEL SITO.

ALL'ARRIVO DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE IL CAPO SQUADRA SI PONE A DISPOSIZIONE DEL LORO COMANDANTE, UNITAMENTE ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, PER OGNI TIPO DI INFORMAZIONE E SUPPORTO.

SHEDA E – TOP EVENT N°6 - ESPLOSIONE ALL'INTERNO DEL LOCALE …OMISSIS…

In caso di esplosione nel reparto locale 11 con probabile incendio, la persona che viene a conoscenza avvisa immediatamente il posto presidiato (centralino) ed il **gestore dell'emergenza** o in sua assenza il suo sostituto, tramite il telefono cellulare o la ricetrasmittente.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' DELL'EVENTO DISPONE PER LA RICHIESTA IMMEDIATA DI INTERVENTO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO E DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA COME PREVISTO DAL PEE.

I componenti della squadra antincendio, reperiti immediatamente, si recheranno in prossimità del deposito dei DPI antincendio e alle dirette dipendenze del Capo Squadra Antincendio interverranno direttamente (per pericoli limitati, e possibilmente con l'aiuto di un altro addetto della squadra antincendio) utilizzando gli estintori portatili presenti nel reparto e se del caso l'autopompa di servizio.

Attrezzature protettive speciali per combattere l'incendio:

Dotazioni di Squadra:	Dotazioni individuali (DPI):
Lance sia a getto pieno che a getto frazionato da 45 e 70 mm Divisore idraulico a tre vie sia 70/45 sia 70/70 Tubazione flessibile da 20 m o 25 m UNI45 e UNI70 Picozzini, pale e pale battifuoco, monitori antincendio	Elmetto con visiera Giaccone Nomex VV.FF. Guanti termici

Nel caso in cui l'incendio sviluppato a seguito dell'esplosione sia di piccole dimensioni e sia spento direttamente dai componenti della squadra antincendio, comunicare comunque ai responsabili dell'azienda l'avvenuto sul canale 1 della ricetrasmittente.

NEL CASO L'EVENTO INCIDENTALE VENGA RITENUTO DI DIMENSIONI TALI DA NON POTER ESSERE FRONTEGGIATO DAI MEZZI E DAL PERSONALE DISPONIBILE E TALE DA RAPPRESENTARE GRAVE PERICOLO PER IL PERSONALE DELLO STABILIMENTO, IL CAPO SQUADRA RICHIEDE AL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA DI CHIEDERE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E/O ALTRI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA E DI DISPORRE L'EVACUAZIONE DELLO SITO.

ALL'ARRIVO DI EVENTUALI SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE IL CAPO SQUADRA SI PONE A DISPOSIZIONE DEL LORO COMANDANTE, UNITAMENTE ALLA SQUADRA D'EMERGENZA, PER OGNI TIPO DI INFORMAZIONE E SUPPORTO.

Il Responsabile dell' emergenza o in sua assenza il suo sostituto, coordinerà la squadra di emergenza tramite il Caposquadra antincendio che attribuirà a ciascuno dei compiti specifici:

- Un componente della squadra antincendio si recherà presso i quadri generali e toglierà la corrente alla zona interessata. Se servisse, l'utilizzo dell'impianto antincendio si preoccuperà di sganciare la corrente elettrica generale direttamente dai pulsanti di sgancio generali ubicati esternamente al fabbricato interessato dall'evento.

- Un componente della squadra antincendio si preoccuperà di chiudere totalmente l'alimentazione del gas metano, mediante la valvola di intercettazione manuale ubicata in prossimità della cabina di distribuzione del gas metano (vicino al contatore), se l'incendio è ubicato in prossimità delle tubazioni del gas metano passanti esternamente o internamente alla struttura. Se l'incendio interessa solo le centrali termiche, agire sulle valvole di intercettazione manuale e sui pulsanti di sgancio dell'energia elettrica poste all'esterno della stessa;
- Un componente della squadra antincendio verificherà che le macchine in caricamento siano state spente e che la porta tagliafiamma sia correttamente chiusa.

Successivamente gli addetti alla squadra d'emergenza prepareranno le attrezzature antincendio; in seguito, procederanno alle operazioni di contenimento dell'incendio utilizzando l'autopompa, gli estintori e i naspi. Gli stessi verificheranno che siano stati messi fuori tensione e in posizione di sicurezza i macchinari e attrezzature installate nella zona dell'incendio o nelle sue immediate vicinanze.

Qualora un addetto termini i propri compiti si metterà a disposizione dell'incaricato alla lotta antincendio e seguirà i suoi ordini, aiutando gli altri componenti della squadra.

ALLEGATO 1 – NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZA

NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZA INTERNA

Esterni	
Emergenza medica	**112**
Medico Competente …*Omissis*…	**335 340689**
Ambulanza	**0586 801100**
Croce Rossa	
Centro Grandi Ustionati PISA	**050 992111**
Centro Antiveleno FIRENZE (Careggi)	**055 7947819**
Vigili del fuoco	**112**
Corpo Forestale dello Stato	**0586 891001**
Carabinieri	**112**
Pronto Intervento	**112**
Vigili Urbani	**0586 820420**
ENEL guasti	**803500**
ASA guasti GAS	**800 417 417**
ASA guasti ACQUA	**800 139 139**
Prefettura	**0586 235111**

Interni	
Amministratore Delegato …*Omissis*…	
Titolare Licenze di P.S./ Gestore/Datore di Lavoro …*Omissis*…	
R.S.P.P. …*Omissis*…	
Responsabile Gestione Emergenze …*Omissis*…	
Sostituto Gestione Emergenza …*Omissis*…	
Capo squadra pronto soccorso …*Omissis*…	
Custode …*Omissis*…	
Capo Squadra Antincendio …*Omissis*…	
Centralino	**6010 (0586.854259 da telefoni esterni)**
Custode/Vicecapo squadra …*Omissis*…	
H.Q.S.E. …*Omissis*…	
R.L.S. …*Omissis*…	

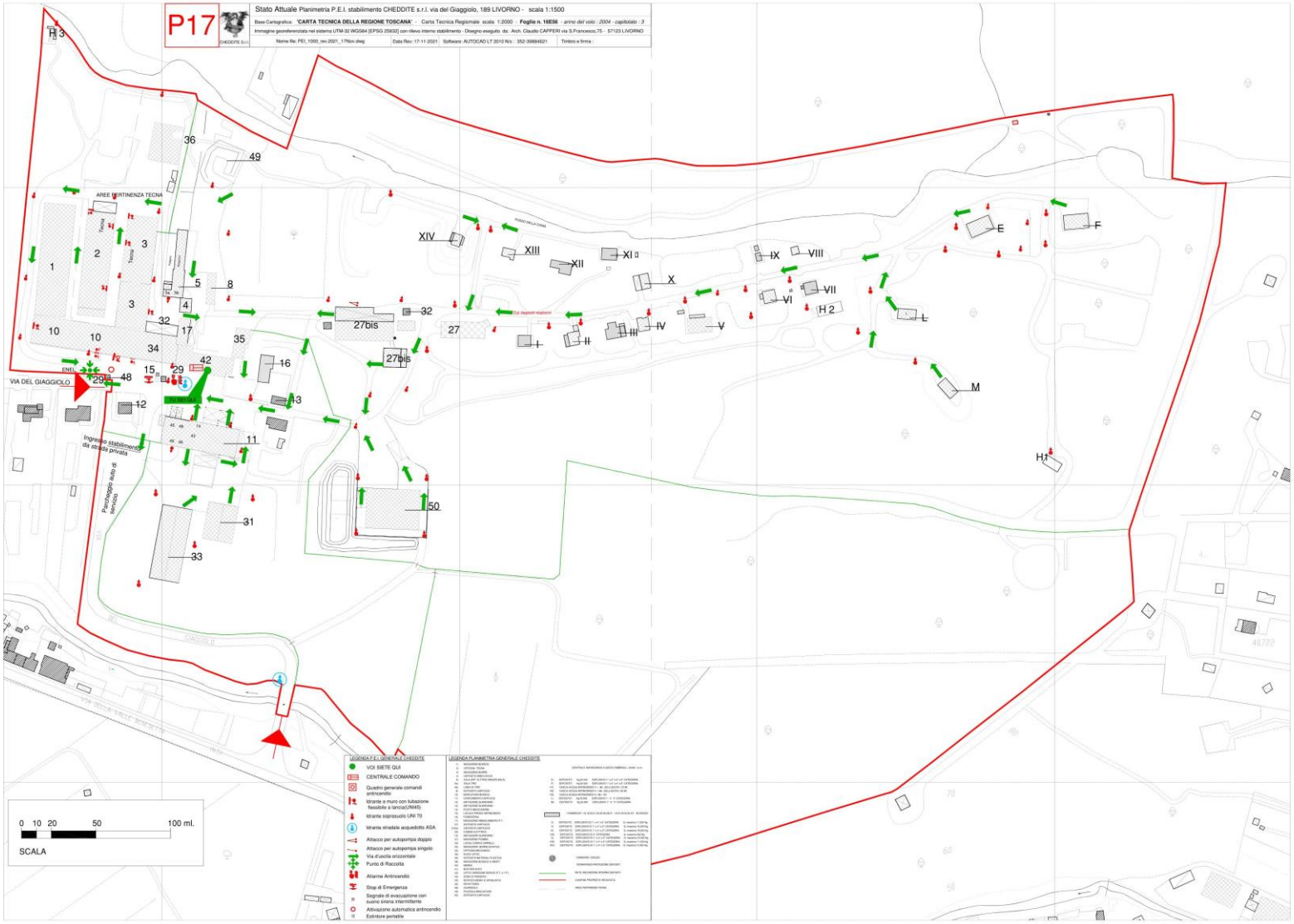
NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZA ESTERNA

Chiamate dall'esterno (+39 dall'estero):

Cheddite Italy Srl con socio unico
via del Giaggiolo 189
57124 Salviano - LIVORNO

Centralino	**0586 854295**
Numero di emergenza	**0586 867116**
Fax	**0586 854393**
Indirizzo e-mail	**info@chedditeitaly.com**
Sito web	**www.chedditeitaly.com**
Titolare Licenze di P.S./ Gestore …*Omissis*…	
Direttore Tecnico/Amministratore Delegato …*Omissis*…	
R.S.P.P. …*Omissis*… e Capo squadra pronto soccorso	
Responsabile Gestione Emergenze …*Omissis*…	
Sostituto Gestione Emergenza …*Omissis*…	
H.Q.S.E. …*Omissis*…	
Custode/Squadra antincendio …*Omissis*…	
Responsabile di Produzione e Capo Squadra antincendio …*Omissis*…	
Custode/Vicecapo squadra …*Omissis*…	
R.L.S. Sig. …*Omissis*…	
Società TECNA	

ALLEGATO 2


P17
Stato Attuale Planimetria P.E.I. stabilimento CHEDDITE s.r.l. via del Giaggiolo, 189 LIVORNO - scala 1:1500
VIA DEL GIAGGIOLO
Ingresso stabilimento da strada privata
Parcheggio auto di servizio
AREE PERTINENZA TECNA
ROSSO DELLA CINA
SCALA
0 10 20 50 100 ml.

ALLEGATO 3

SCHEDE DI SICUREZZA RAPPRESENTATIVE DELLE SOSTANZE POTENZIALMENTE COINVOLTE NEI TOP EVENTS come da ALLEGATO I.2 – "Schede di dati di sicurezza delle sostanze pericolose" di cui al RdS Rev.D del 2021:

- 2016-12-23 09_29_07-SIS014_ITA_Rev._E_Polvere
- 2016-12-28 15_10_57-SDS_oggetti_esplosivi_N.A.S._1.4B
- 2017-01-10 11_05_28-MSDS_Polveri_Explosia_Traduzione_ITA
- 2020-06-22 15_05_38-SDS_1308_Compound_B__IT_
- 2020-06-22 15_10_03-SIS024_ITA_Rev._B_Polvere_infumo_imballaggi_commerciali
- 2020-06-22 15_12_01-SIS002_ITA_Rev._M_Cartucce
- 2020-06-22 15_13_36-SIS013_ITA_Rev._G_inneschi
- 2020-06-22 15_19_57-SIS006_ITA_Rev._G_bossoli
- 2020-06-22 15_23_23-SDS_TRITOLO
- 2020-06-23 14_50_31-483-BPngl-senza_DNT_e_DBF_UN0161_1.3C_v12.6_it_rev_NSI

ALLEGATO 5

Vigili del Fuoco

Compiti e funzioni specifiche

In caso d'incidente all'interno dello Stabilimento, il Comando dei Vigili del Fuoco di Livorno provvede all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale.

Ai Vigili del Fuoco compete prioritariamente, il soccorso alla popolazione ed ogni altra operazione mirata a contenere gli effetti dei fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità e/o il patrimonio pubblico o privato.

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Livorno provvede quindi al soccorso tecnico urgente mediante l'impiego di unità dotate di adeguato supporto tecnologico.

Promuove ed attua un organico collegamento tecnico con le altre componenti che concorrono nella fase operativa di intervento.

Collabora alla diffusione delle informazioni tecniche utili per fronteggiare l'emergenza in atto.

Per ogni tipologia d'incidente, il Comando VV.F. opera secondo le modalità di seguito indicate e secondo le procedure utilizzate per eventi incidentali che comportano la presenza di sostanze pericolose (tossiche – infiammabili – nocive etc.).

Nel caso di richiesta d'intervento proveniente dall'interno o dall'esterno dello stabilimento ed a seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento o da altri enti istituzionali provvede ad attivare i contatti con la Prefettura e con lo stabilimento e predispone l'invio del personale operativo VV.F. opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento.

Di seguito si specificano i compiti e le funzioni principali del personale VV.F.

Addetti alla Sala Operativa 115

Ricevuta la comunicazione di un evento incidentale significativo provvedono immediatamente ad informare il Capo turno ed inviare sul posto, di concerto con lo stesso, il personale in servizio presso il Comando Provinciale di Livorno.

Richiedono inoltre informazioni riguardanti:

- la parte di stabilimento/impianto interessato
- il tipo di sostanza interessata
- se vi è un incendio in corso
- se ci sono persone coinvolte
- il nome del referente dello Stabilimento (Responsabile della Sicurezza) ed ogni altra notizia utile ad affrontare l'emergenza.

Acquisiscono tutte le notizie necessarie al soccorso provenienti dallo stabilimento e le trasmettono in tempo reale (direttamente o attraverso il personale di sala operativa) alle squadre operative VV.F. che si recano sul posto.

Ricercano nelle schede delle sostanze pericolose allegate al piano di emergenza esterna, nell'apposito allegato o tramite apposito software (SIGEM SIMMA) le caratteristiche chimico

fisiche delle stesse sostanze interessate e le trasmettono via radio agli operatori ed alle squadre avviate sul posto.

Capo Turno di Servizio (e personale delegato)

Allerta tempestivamente il Funzionario di guardia o reperibile.

D'intesa con il Funzionario di guardia attiva tutte le comunicazioni necessarie al Prefetto ed alle Autorità competenti.

Valuta la necessità di inviare in supporto ulteriori risorse dalla Sede Centrale di Livorno ed informa la sala operativa della Direzione Regionale VVF Toscana degli eventi in atto.

Predispone l'invio di mezzi tecnici adeguati, attrezzature e materiali specifici in dotazione, tra cui l'autofurgone AF/UCL, con personale qualificato, al fine della predisposizione del PCA.

Informa e scambia informazioni direttamente o attraverso il personale di sala operativa con:

- PREFETTURA
- DIREZIONE REGIONALE VV.F. FIRENZE
- CENTRO OPERATIVO NAZIONALE (SALA OPERATIVA –MINISTERO INTERNO);
- NUE 112
- ARPAT (Dipartimento Provinciale di Livorno)
- USL – 118
- PROVINCIA DI LIVORNO (Protezione Civile)
- COMUNE Livorno
- CARABINIERI
- QUESTURA (in particolare con il Commissariato di Piombino)

Ed inoltre, in funzione della gravità dell'evento, informa direttamente il Comandante.

Responsabile delle Operazione (ROS) della squadra VV.F.

In prima battuta il ROS è ordinariamente il Capo squadra del Comando provinciale di Livorno, ovvero della prima squadra VVF che interviene nella zona di soccorso. Egli:

- Si dirige con la squadra VV.F. verso lo Stabilimento.
- Una volta giunto sul posto prende contatti con il responsabile del servizio di sicurezza interna acquisendo le informazioni necessarie per approntare l'intervento.
- Assume da subito la direzione tecnica dell'intervento concordando con il responsabile della sicurezza dello stabilimento le azioni da eseguire.
- Richiede eventuali rinforzi alla sede centrale.

Funzionario di Guardia o Reperibile

- Si reca presso la sala operativa della sede centrale del Comando VV.F. per il primo coordinamento delle operazioni d'intervento.

- D'intesa con il Comandante si porta sul luogo ed assume la direzione tecnica degli interventi coordinando le operazioni di soccorso.
- Mantiene le comunicazioni necessarie all'aggiornamento sull'evoluzione degli eventi con la Prefettura, la Direzione Regionale VV.F. Toscana ed il C.O.N.;
- Richiede alla Direzione Regionale VV.F., anche tramite sala operativa, l'eventuale supporto dei Comandi VV.F. limitrofi e/o l'attivazione di nuclei specialistici (ad es. NBCR, Sommozzatori, Reparto Volo);

Comandante Provinciale

- Qualora le condizioni operative lo richiedano, interviene direttamente sul posto ed assume in qualità di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), avvalendosi anche della collaborazione della Direzione dello Stabilimento, la direzione tattica dell'intervento ed il coordinamento delle operazioni di soccorso presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)
- Invia un proprio delegato o si reca lui stesso, qualora non presente nella zona delle operazioni, presso il CCS
- Tiene informato il Prefetto, il Direttore Regionale VVF ed il Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo sull'evolversi della situazione

Mezzi ed Attrezzature principali per l'intervento

- Autopompe serbatoio (APS) ed autobotti serbatoio (ABP) presenti nella Sede Centrale e nei distaccamenti;
- Autoscale (AS) per il soccorso tecnico ed il salvataggio in quota;
- Pickup/campagnole (PU/CA) con attrezzature tecniche specifiche;
- Autofurgone Unità di Comando Locale (AF/UCL) per l'insediamento del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);
- Autofurgoni con attrezzature tecniche specifiche e dispositivi di protezione individuale (AF/NBCR, AF/Carro aria);
- Elicottero Drago con possibilità di verricellare sommozzatori;
- Altri mezzi operativi provenienti da Comandi limitrofi

ALLEGATO 6

Comune di Livorno

Compiti e funzioni specifiche

INFORMAZIONE PREVENTIVA (*Cfr. Cap. 5.1*)

Ai sensi dell'art. 23 comma 6 del D.Lgs. 105/2015 e delle linee guida per l'informazione alla popolazione (Linee guida del D.P.C.M. del 7 dicembre 2022) le informazioni destinate al pubblico generico, di cui alle sezioni A1, D, F, H, L del modulo di notifica dello stabilimento, sono messe a disposizione dal Comune nell'apposita pagina web dedicata della Rete Civica.

L'informazione preventiva del potenziale pubblico interessato, ai sensi dell'art. 23 comma 7 del D.Lgs. 105/2015, prevede l'informazione di cui al comma 6, integrate da indicazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, in attuazione del presente PEE. Tali informazioni saranno fornite periodicamente ai soggetti indicati nel citato art. 23 comma 7, con i canali informativi a disposizione del Comune di Livorno e nelle modalità più idonee concordate con il gestore dello stabilimento e la Prefettura.

INFORMAZIONE IN EMERGENZA (*Cfr. Cap. 5.2*)

Il Comune di Livorno contribuisce all'informazione della popolazione in fase di emergenza, sulla base delle indicazioni fornite dal Prefetto, attraverso i canali di comunicazione previsti nel vigente Piano di Protezione Civile Comunale. In accordo con l'art. 25 del D.Lgs. 105/2015, sono attualmente a disposizione per la comunicazione generalizzata alla popolazione i seguenti mezzi:

1. comunicati stampa;
2. messaggi sui canali social istituzionali;
3. notifica inviata sull'applicazione "Cittadino Informato";
4. messaggio telefonico trasmesso tramite il sistema di allertamento.

Inoltre potrà essere diffusa comunicazione mirata, per la popolazione presente in aree specifiche, mediante l'invio di banditori.

PROCEDURE OPERATIVE

In base a quanto previsto nel vigente Piano di Protezione Civile, nel caso si verifichi un incidente di terzo livello, o ci sia un aggravamento di un incidente di secondo livello, si attuano le procedure operative allegate al suddetto piano, con le seguenti modalità:

Il Sindaco riceve comunicazione dell'incidente da parte del gestore dell'azienda e dal Prefetto. Il Sindaco ne dà immediata comunicazione a:

1. Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile
2. Dirigente della Protezione Civile (Coordinatore del C.O.C.)

Si avviano le attività finalizzate alla convocazione delle strutture di coordinamento operativo (C.O.C.) e di coordinamento politico decisionale (U.d.C.) presso la Sala Operativa della Protezione Civile Comunale, o presso sede alternativa.

Il Sindaco, nel caso di evento incidentale che comporti l'apertura del C.O.C., attraverso le proprie strutture ed uffici preposti, sulla base delle informazioni riguardo gli scenari di rischio in atto e di concerto con il Prefetto e con gli organi preposti all'intervento sul territorio:

- **valuta** l'adozione di ordinanze di chiusura di:
  - parchi pubblici

- scuole di ogni ordine e grado
- attività organizzate all'aperto
- cimiteri

- **valuta**, in supporto alla attività di regolazione del traffico coordinata dalla Questura, l'adozione di ordinanze di chiusura della viabilità coinvolta secondo l'evoluzione dei fenomeni;
- **valuta** l'adozione di ulteriori provvedimenti per la messa in sicurezza di persone, strutture e infrastrutture pubbliche e private;
- **assicura** alla popolazione informazioni chiare e comprensibili su eventuali sostanze pericolose coinvolte, scenari di rischio e misure di autoprotezione;
- **dispone** l'utilizzo delle strutture di ricovero per la popolazione;
- **segue** l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- **si adopera,** in caso di cessata emergenza, per il ripristino delle condizioni di normalità e, in particolare, per l'ordinato rientro della popolazione nelle proprie abitazioni /luoghi di lavoro;
- **invia** i propri delegati al CCS/SOPI e PCA una volta costituiti e non appena richiesto.

Le attività di dettaglio svolte dalle componenti del servizio comunale di protezione civile, di cui all'art. 3 del regolamento del servizio di protezione civile comunale, effettuabili sotto il coordinamento del C.O.C., sono descritte e dettagliate nelle procedure operative allegate al vigente Piano di Protezione Civile Comunale.

ALLEGATO 7

Provincia

Compiti e funzioni specifiche

Generalità

Per fronteggiare situazioni di emergenza di natura industriale, nel Piano Provinciale di Protezione Civile della provincia di Livorno, si evidenzia che le competenze in materia di Coordinamento dei Soccorsi sono affidate, come da normativa vigente, al Prefetto o suo Delegato.

Nell'assolvimento dei compiti connessi al seguente piano, il Sistema Provinciale di Protezione Civile interviene in supporto ai Comuni territorialmente competenti ed alla Prefettura.

1. Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta

In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento in questione la Provincia di Livorno provvede all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale.

Il ruolo della Provincia è quello di assicurare il suo supporto mediante:

- l'operatività del Cento Situazioni - Ce.Si
- l'operatività, congiuntamente alla Prefettura, della Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI;
- l'operatività della Polizia Provinciale attivata direttamente dal Responsabile del Ce.Si. Provinciale;

In particolare:

- assicura, d'intesa con il Sindaco di Livorno l'attivazione delle Associazioni di Volontariato dei Comuni limitrofi e/o della Provincia, mediante la richiesta di autorizzazione alla Regione Toscana;
- fornisce ogni possibile ausilio per il concorso di personale, mezzi e materiali, in rinforzo alle risorse disponibili in loco, d'intesa con il Comune di Livorno per quanto di competenza;
- assicura, se necessario:

  - la reperibilità di personale tecnico;
  - l'accessibilità a dati relativi a cartografie e risorse del territorio provinciale;
- informa ed aggiorna la S.O.U.P. della Regione Toscana circa l'evoluzione dell'incidente e le possibili conseguenze;
- in ogni caso, adotta ogni utile provvedimento di competenza dell'Amministrazione Provinciale in materia di Protezione Civile.

1.1. Compiti e funzioni specifiche nello stato di ATTENZIONE

Quando al Ce.Si. della Provincia perviene notizia dell'evento incidentale gli addetti del Ce.Si. provvedono ad avvertire:

- il Responsabile del Servizio Protezione Civile;
- il Comando della Polizia Provinciale per l'eventuale invio di pattuglie.

Successivamente:

• il Responsabile del Servizio Protezione Civile provvede ad informare il Presidente della Provincia e la S.O.U.P. della Regione Toscana.

• il Responsabile del Servizio Protezione Civile provvede a contattare e a prendere accordi con il dirigente della Prefettura valutando la necessità e/o opportunità di allertare/attivare la Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI.

• Il Presidente della Provincia e il Responsabile del Servizio Protezione Civile partecipano al Centro Coordinamento Soccorsi CCS, se convocato.

1.2. Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME

Quando al Centro Situazioni della Provincia giunge notizia dell'evento dallo Stabilimento e perviene la convocazione da parte della Prefettura del C.C.S., gli addetti del Ce.Si. provvedono ad avvertire:

• il Responsabile del Servizio Protezione Civile;

• il Comando della Polizia Provinciale per l'eventuale invio di pattuglie.

Successivamente:

• il Responsabile del Servizio Protezione Civile provvede ad informare il Presidente della Provincia e la S.O.U.P. della Regione Toscana.

• il Responsabile del Servizio Protezione Civile provvede, congiuntamente al dirigente della Prefettura, alla attivazione della Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI, se non già attivata.

1.3. Compiti e funzioni specifiche nello stato di ALLARME EMERGENZA ESTERNA

In questa tipologia di evento vengono adottate e potenziate tutte le misure descritte per lo stato di Preallarme.

• Il Presidente della Provincia e il Responsabile del Servizio Protezione Civile, intervengono presso l'Ufficio Territoriale del Governo al tavolo del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.);

• il Responsabile del Servizio Protezione Civile, o suo delegato, coordina le attività della Sala Operativa Provinciale Integrata SOPI, attuando quanto stabilito dal C.C.S. .

• Il Responsabile del Servizio Protezione Civile o suo delegato interviene presso il PCU ed il CGE una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura.

(Per quanto non esplicitamente indicato si rimanda al Piano Provinciale di Protezione Civile)

ALLEGATO 8

L'Azienda USL Toscana Nord-Ovest e Servizio 118-

Compiti e funzioni specifiche

Generalità

La Centrale Operativa 118 Livorno-Pisa ricevuta notizia dell'evento incidentale, attiva il proprio piano delle Maxi-emergenze

Invia l'equipaggio o equipaggi sanitari più vicini alla zona dell'Incidente Maggiore.

- NOMINA il DSS (Direttore Sanitario dei Soccorsi).
- Allerta VVF E FFO
- Allerta il Direttore Sanitario Aziendale per l'eventuale attivazione dell'unità di crisi
- Riceve/Richiede il primo feedback al DSS (livello, stima dei mezzi e personale necessari e area di ammassamento mezzi).
- Invia ambulanze e personale in appoggio e comunica il target dell'area ammassamento mezzi.
- Invia ambulanze e personale in appoggio e comunica il target dell'area ammassamento mezzi.
- Invita i mezzi a raccordarsi nelle comunicazioni ESCLUSIVAMENTE con il DSS e DTR (Direttore dei Trasporti) e di non comunicare con la Centrale Operativa 118.
- Riorganizza e garantisce la copertura sanitaria di emergenza ordinaria delle aree geografiche interessate dall'evento.
- Analizza l'area geografica e ipotizza le vie di accesso e di uscita dei mezzi di soccorso.
- Richiede al DSS il livello definitivo di Maxi-emergenza.
- Allerta Toscana Soccorso fornendo le coordinate geografiche dell'evento.
- Richiede a Toscana Soccorso, se necessario, un sorvolo della zona di crash.
- Allerta il personale aggiuntivo necessario.
- Riceve e/o richiede l'attivazione del PMA "zonale" e la successiva conferma dell'operatività del medesimo.
- Attiva la logistica della Protezione Civile Locale indicando il livello di severità dell'evento.
- Allerta il Coordinamento Regionale Maxi-emergenze per la gestione di risorse aggiuntive di supporto.
- Raccoglie le disponibilità ricettive dei Pronto Soccorso del territorio di competenza in assetto PEIMAF.
- Indica l'ospedale di destinazione dei vari pazienti a EVAC (Direttore Evacuazione) secondo le necessità assistenziali.
- Registra l'anagrafica o il codice identificativo e la destinazione delle vittime trasportate su un modulo o software predisposto.

I Responsabili interessati sono raggiungibili tramite la Centrale Operativa 118 SUD del Dipartimento Emergenza Urgenza (Direttore della Centrale Operativa

ALLEGATO 9

ARPAT

Compiti e funzioni specifiche

Generalità

Il presente allegato al PEE è finalizzato alla definizione delle azioni che il Dipartimento ARPAT di Livorno è tenuto ad attuare a seguito dell'attivazione del PEE per lo stabilimento in questione.

1. Compiti generali di ARPAT in caso di incidenti rilevanti

In caso di incidente rilevante ARPAT fornisce, 24 h su 24, supporto tecnico all'Autorità preposta all'emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento. Nel caso di istituzione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura, il Dipartimento ARPAT interviene con il Responsabile del Dipartimento, o un suo sostituto.
In caso di apertura della S.O.P.I. (Sala Operativa Provinciale Integrata), ARPAT interviene con un suo rappresentante.
Se richiesto invia i propri delegati al Posto di Comando Avanzato (PCA) una volta costituito.
In particolare il Dipartimento ARPAT nella fase incidentale effettua attività di supporto tecnico, scientifico e normativo alle autorità competenti per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e alla messa in sicurezza delle aree interessate.
In relazione alla specifica tipologia di eventi e alle sostante interessate, nella fase post-incidentale il Dipartimento ARPAT, effettua gli accertamenti ritenuti necessari per rilevare lo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali prelievi di campioni delle diverse matrici ambientali e analisi di laboratorio.

ALLEGATO 10

Forze dell'ordine

Compiti e funzioni specifiche

Generalità

Le Forze dell'ordine sono individuate ai sensi dell'art 16 della legge 121/1981. A queste possono unirsi , in caso di necessità, le forze armate nella gestione dell'emergenza .

Le Forze dell'Ordine in caso di evento incidentale svolgono compiti operativi connessi con la gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

1. Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta

In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento CHEDDITE ITALY Srl di Livorno le Forze dell'Ordine provvedono all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale.

In caso di evento incidentale, che possa indurre a ritenere che ricorra pericolo per la sicurezza e l'incolumità della popolazione, dovrà essere applicato il piano di emergenza predisposto dalla Prefettura.

Il coordinamento delle Forze dell'Ordine per l'assolvimento dei compiti e degli adempimenti connessi all'esecuzione del presente piano è assegnato al Questore di Livorno che assume il coordinamento dei servizi della zona, stabilendo i necessari collegamenti con le Forze interessate alla cintura di sicurezza.

In particolare la Questura di Livorno provvede a :

- **far isolare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate, secondo quanto previsto nel piano della viabilità e della circolazione stradale (Vedi ALL N° 11) coadiuvato dalla Sezione di Polizia Stradale, avvalendosi del concorso del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Gruppo Guardia di Finanza, del Corpo Polizia Municipale del Comune e della Polizia Provinciale.**

- **far dirottare e regolare il traffico nei pressi della zona interessata, secondo quanto previsto nel "Piano della viabilità e della circolazione stradale".**

1.1 Compiti e funzioni specifiche nello Stato di ATTENZIONE

Qualora la sala operativa riceva notizia di un incidente all'interno dello stabilimento con le caratteristiche definite per lo stato di **ATTENZIONE**, informa la Prefettura.

La Questura informa altresì i vigili del fuoco in ragione delle notizie ricevute scambiando informazioni.

Un incidente aventi le caratteristiche definite di 1° Livello comporta l'intervento del personale interno allo stabilimento e l'ausilio eventuale dei Vigili del Fuoco, del Servizio 118 in caso di feriti ed altro personale tecnico.

La sala operativa della Questura segue l'evolversi della situazione e dispone affinché le pattuglie a disposizione si avvicinino allo stabilimento per l'eventuale e successiva regolamentazione del flusso veicolare sulle strade principali intorno allo stabilimento.

1.2 Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME

Qualora la sala operativa riceva notizia di un incidente all'interno dello stabilimento con le caratteristiche definite per lo stato di **PREALLARME** ,informa la Prefettura.

La Questura informa altresì i vigili del fuoco in ragione delle notizie ricevute scambiando informazioni.

La Sala Operativa della **Questura** attiverà i vari Comandi delle Forze dell'Ordine affinché si preparino all' attuazione delle operazioni di propria competenza, così come pianificate in caso di emergenza ed in particolare alla regolamentazione del traffico.

Il coordinatore responsabile della Sala Operativa dovrà tempestivamente informare il Sig. Dirigente l'U.P.G. e S.P. ed il Sig. Capo di Gabinetto dell'evolversi dell'emergenza.

Le Forze dell'Ordine, ricevute le necessarie indicazioni, provvederanno all' **attuazione** delle operazioni di propria competenza, in particolare si attiveranno, secondo quanto previsto nel Piano della circolazione stradale (**ALL. N° 11**) al fine di:

- **isolare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate**
- **dirottare e regolare il traffico nei pressi della zona interessata;**
- **prestare assistenza per la pronta evacuazione delle persone eventualmente presenti nelle zone intorno allo stabilimento, qualora stabilito nella contingenza da VVF e Direzione di stabilimento;**
- **indirizzare le persone, eventualmente, provenienti dalla zona interessata al rilascio;**
- **segnalare, a mezzo radio, qualsiasi emergenza al Dirigente della Questura appositamente incaricato;**

Lo stato di preallarme viene mantenuto fino alla dichiarazione di **FINE PREALLARME**, emesso con apposito messaggio dalla Prefettura.

1.3 Compiti e funzioni specifiche nello stato ALLARME- EMERGENZA ESTERNA

Qualora la sala operativa riceva notizia di un incidente all'interno dello stabilimento con le caratteristiche definite per lo stato di **ALLARME- EMERGENZA** ,informa la Prefettura.

La Questura informa altresì i vigili del fuoco in ragione delle notizie ricevute scambiando informazioni.

La Sala Operativa della Questura, provvederà a prendere contatti con le Forze di Polizia interessate, dando loro indicazioni in merito.

Il coordinatore responsabile della Sala Operativa dovrà tempestivamente informare il Sig. Dirigente l'U.P.G. e S.P. ed il Sig. Capo di Gabinetto dell'evolversi dell'emergenza.

Il Questore di Livorno, ricevuta la notizia dell'evento:

- Si recherà al CCS /S.O.P.I.(o invia proprio delegato) non appena richiesto
- Provvederà ad inviare propri delegati presso il Posto Di Comando Avanzato (P.C.A.) una volta istituito, qualora richiesto.

Nelle prime fasi dell'emergenza la Questura, curerà i collegamenti radio ed il coordinamento tra le Forze dell'Ordine per assicurare l'adeguata perimetrazione dell'area e la corretta regolamentazione del traffico, così come stabilito nel piano della Viabilità e della circolazione stradale. **(ALL N° 11).**

Le Forze dell'Ordine, ricevute le necessarie indicazioni, provvederanno **all'immediata** attuazione delle operazioni di propria competenza, in particolare si attiveranno, secondo quanto previsto nel Piano della circolazione stradale (**ALL. N° 11**) al fine di:

- **isolare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate,**
- **dirottare e regolare il traffico nei pressi della zona interessata;**
- **prestare assistenza per la pronta evacuazione delle persone eventualmente presenti nelle zone intorno allo stabilimento, qualora stabilito nella contingenza da VVF e Direzione di stabilimento;**
- **indirizzare le persone, eventualmente, provenienti dalla zona interessata al rilascio;**
- **segnalare, a mezzo radio, qualsiasi emergenza al Dirigente della Questura appositamente incaricato.**

Il personale impegnato nella perimetrazione della zona, dovrà mantenere (in condizioni di regime) costanti rapporti radio con la Sala Operativa della Questura e con il C.C.S./S.O.P.I. non appena costituito, che curerà i collegamenti con i Vigili del Fuoco e le altre Forze dell'Ordine.

Lo stato di **ALLARME –EMERGENZA** prevede rispetto allo stato **di PREALLARME** la massima operativa delle Forze dell'Ordine per cui in tale fase la Questura, il Comando Provinciale Carabinieri il Comando Provinciale Guardia di Finanza e la Polizia Stradale etc. non appena richiesto, potenzieranno le loro forze operative.

ALLEGATO 11

Piano della Viabilità e della Circolazione Stradale

Generalità

Lo stabilimento Cheddite Italy S.r.l. si trova alla periferia dell'abitato di Livorno, nei pressi della località di Salviano ed ha un duplice accesso: agli uffici da Via del Giaggiolo, strada locale e storica che la congiunge con Salviano ed ai reparti produttivi con una strada privata che sfocia sulla provinciale della Valle Benedetta.

Il presente Piano si prefigge di assolvere i seguenti compiti:

1. individuazione dei punti nodali in cui deviare e/o impedire il traffico diretto nella zona circostante lo stabilimento;
2. agevolare la tempestività degli interventi di soccorso tecnico e sanitario;
3. gestione dei flussi di traffico deviati nella zona.

Il coordinamento delle Forze dell'Ordine, per l'assolvimento dei predetti compiti, ***è delegato al Questore di Livorno*** che, allo scopo, coordina l'intervento attraverso la Sala Operativa della Questura.

Interventi Operativi

Alla segnalazione di "INCIDENTE RILEVANTE" con indicazione di uno "STATO DI PREALLARME" i comandi delle forze di Polizia(Questura, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Polizia Stradale, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ecc.) si predispongono per l'immediata attuazione delle operazioni pianificate in caso di emergenza.

Lo STATO DI PREALLARME viene mantenuto fino a dichiarazione di FINE PREALLARME emesso con apposito messaggio dalla Prefettura.

Alla segnalazione di "INCIDENTE RILEVANTE" con indicazione di uno "STATO DI ALLARME" le forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Polizia Stradale, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ecc.) dispongono l'immediata attuazione delle operazioni di loro rispettiva competenza, recandosi nelle posizioni assegnate in fase di pianificazione. In particolare provvedono a disporre gli itinerari preferenziali per i mezzi di soccorso ed a mettere in atto i blocchi per il controllo della circolazione, come da indicazioni della Sala Operativa della Questura.

Itinerari mezzi di soccorso

- Itinerario 1 : Via di Levante – via della Valle Benedetta
- Itinerario 2 : Variante Aurelia – uscita svincolo Livorno sud – Via di Levante – via della Valle Benedetta

L'accesso allo stabilimento si trova sulla via della valle Benedetta, circa 200 metri dopo il bivio con la via di Levante

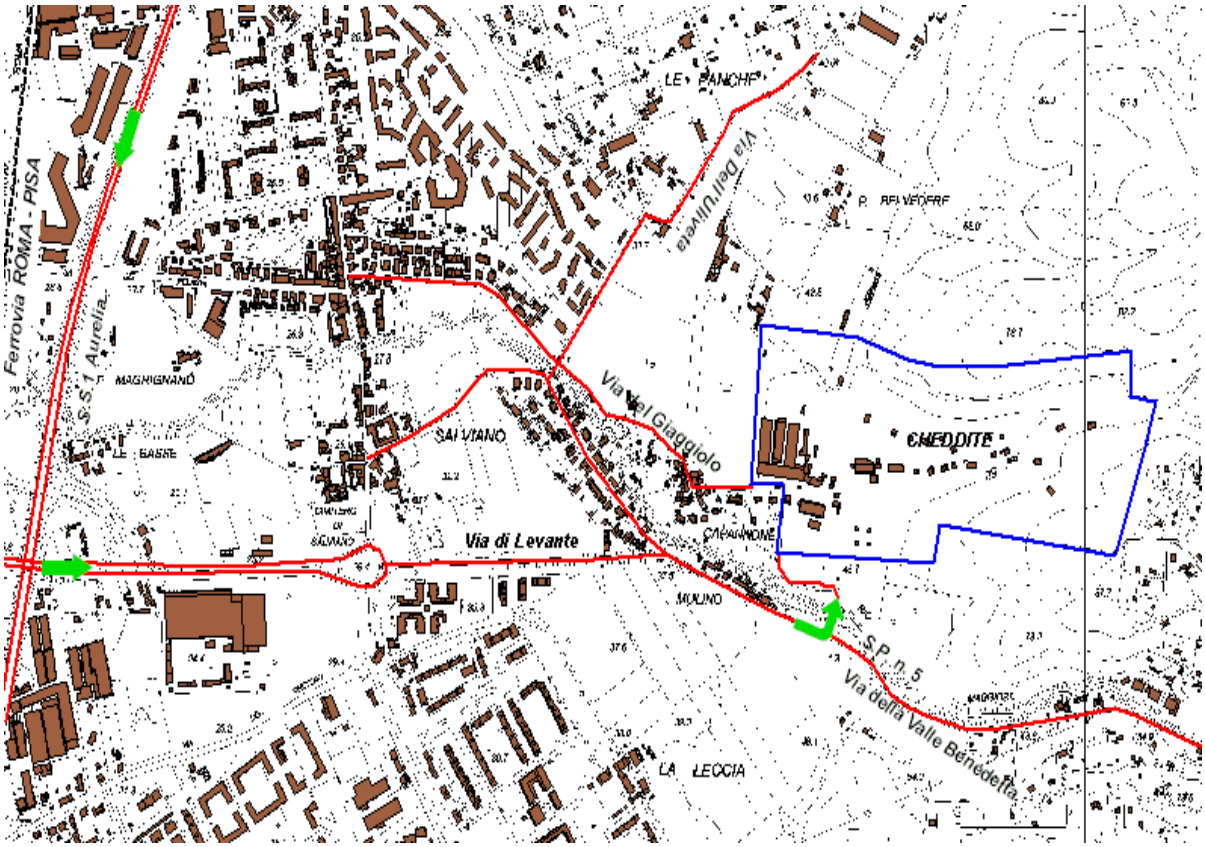


Fig. 11.1 – Itinerari mezzi di soccorso

Le posizioni, per il controllo della circolazione stradale, sono:

1 : Imbocco via del Giaggiolo da via dell'Uliveta
2 : Via della Valle Benedetta incrocio via dell'Uliveta **(da disattivare dopo la chiusura del varco 4)**
3 : Via del Levante altezza via Pergolesi **(da disattivare dopo la chiusura del varco 4)**
4 : Incrocio via della Valle Benedetta con ingresso privato stabilimento **(attivabile solo dopo verifica della sicurezza del luogo)**
5 : Via della Valle Benedetta angolo Via del Limoncino.

Lo STATO DI ALLARME viene mantenuto fino a dichiarazione di FINE ALLARME emesso con apposito messaggio dalla Prefettura.

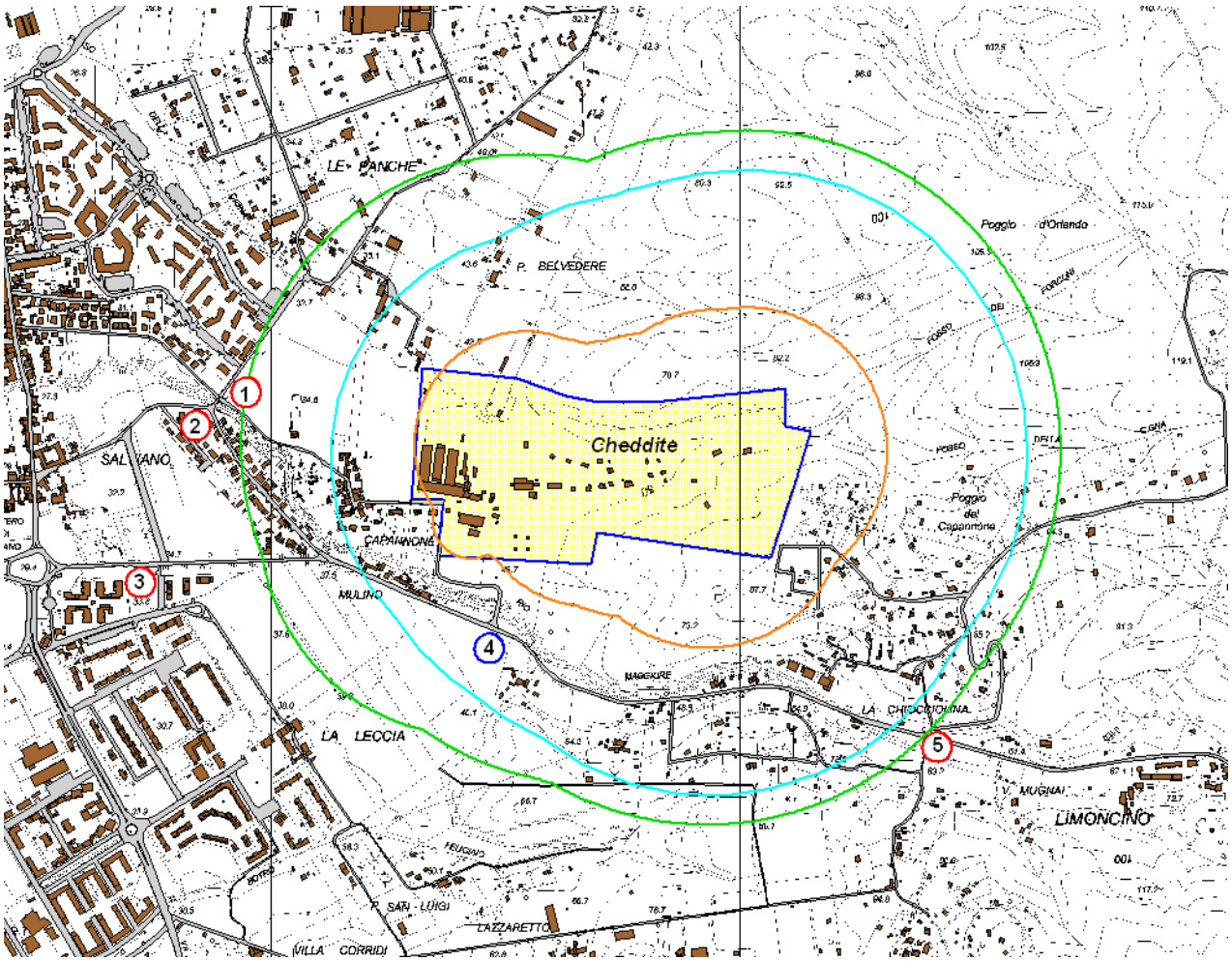


Fig. 11.2 – Posizioni dei presidi per la cinturazione dell'area e il controllo della circolazione

Vie di fuga

Lo stabilimento della Cheddite Italy S.r.l. si trova ad una certa distanza dal centro abitato e la rete stradale nelle sue immediate vicinanze è costituita solo dalla strada provinciale n° 5 della Valle Benedetta e dalla via del Giaggiolo, che storicamente è stato l'unico accesso fino agli anni '90, quando è stato realizzato il collegamento diretto con la provinciale.

Le vie di fuga sono quindi solo due: la via della valle Benedetta e la via del Giaggiolo che, avendo mantenuto le originarie condizioni costruttive, costituisce oggi un itinerario non facile da essere percorso con mezzi di una certa dimensione.

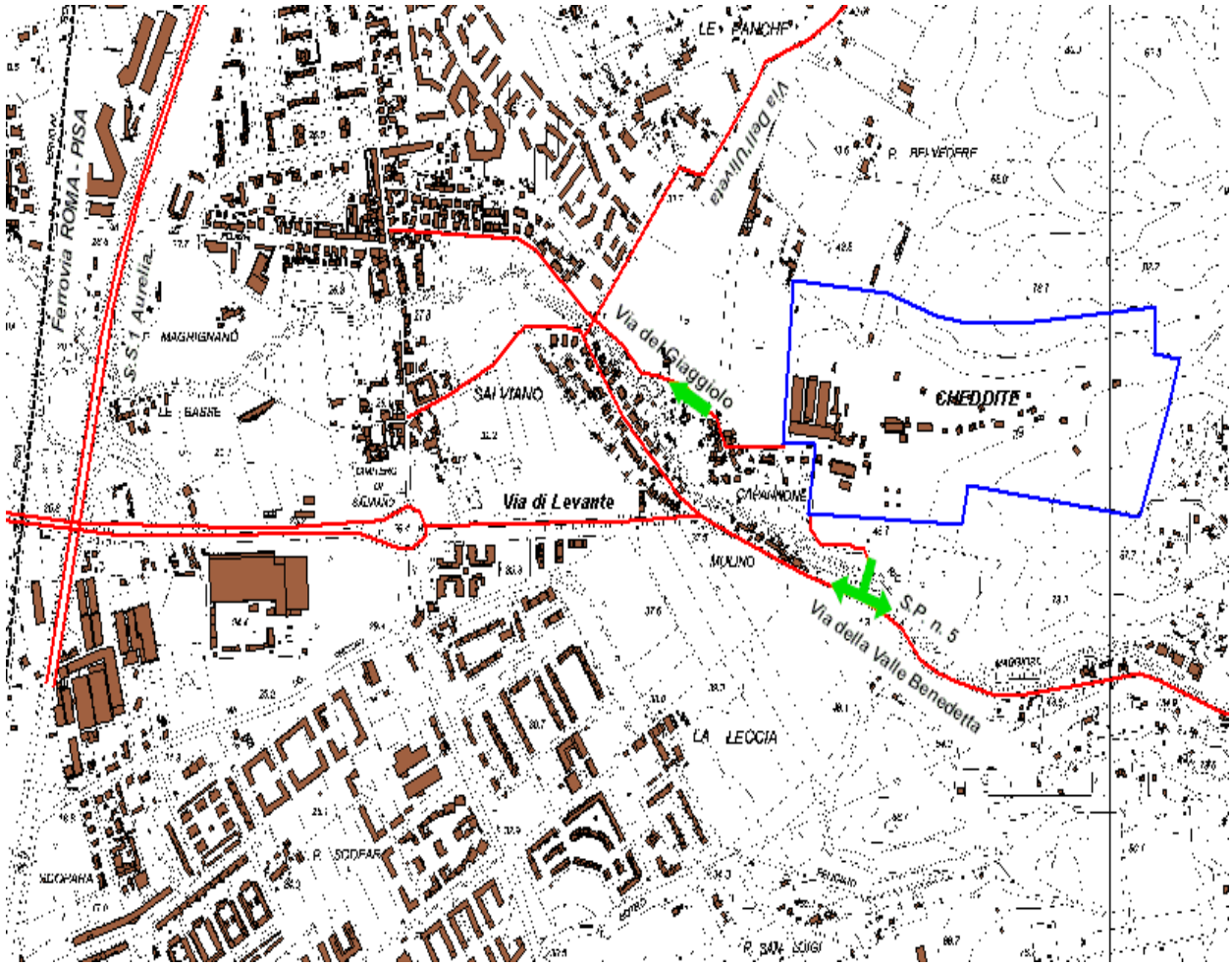


Fig. 11.3 – Vie di fuga

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Cheddite Italy Srl
Denominazione dello stabilimento	Cheddite Italy Srl
Regione	TOSCANA
Provincia	Livorno
Comune	Livorno
Indirizzo	Via del Giaggiolo, 189
CAP	57124
Telefono	0586 854295
Fax	0586 854393
Indirizzo PEC	chedditeitaly@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	TOSCANA
Provincia	Livorno
Comune	Livorno
Indirizzo	Via del Giaggiolo, 189
CAP	57124
Telefono	0586 854295
Fax	0586 854393
Indirizzo PEC	chedditeitaly@pec.it
Gestore	Emilio Mariella
Portavoce	Andrea Andreani

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	MRLMLE61D25E463T
Indirizzo	Via del Canaletto, 221 19126 - La Spezia (La Spezia)
Qualifica:	Direttore dello Stabilimento
Data di Nascita	25/04/1961
Luogo di nascita	La Spezia (La Spezia)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	Andrea Andreani
Codice Fiscale	NDRNDR74L27G702K
Indirizzo	via R. Fucini, 72 57023 - Cecina (Livorno)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	27/07/1974
Luogo di nascita	Pisa (Pisa)
Nazionalita	Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NI028

«stabilimento preesistente», ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi

Secondaria: (29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1,2,3

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini materiali inerti

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Stoccaggio di materie prime (bossoli e inneschi).
N.B.: Il numero di addetti è da intendersi per ciascun locale e non complessivo.

Identificativo impianto/deposito: 11

Denominazione Impianto/Deposito: Caricamento munizioni

Numero di addetti: 20

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Assiematura meccanica di munizioni ad uso sportivo e civile attraverso il caricamento dei vari componenti costituiti da bossoli, inneschi, polvere di lancio, borra e proiettili.

Identificativo impianto/deposito: 49

Denominazione Impianto/Deposito: Piazzola di bruciatura di propellente di classe 1.3C

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Smaltimento di propellente di scarto, d categoria 1.3C, all'aria aperta con bruciatura controllata.

Identificativo impianto/deposito: 5

Denominazione Impianto/Deposito: Balipedio

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'
Collaudo balistico dei lotti di munizioni prodotte.
N.B.: Il numero di addetti è il numero massimo consentito per il locale in questione.

Identificativo impianto/deposito: 8,27,27bis,50

Denominazione Impianto/Deposito: Depositi di fabbrica (munizioni)

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'
Stoccaggio di munizioni finite.
N.B.: Il numero di addetti è da intendersi per ciascun locale e non complessivo.

Identificativo impianto/deposito: E,F

Denominazione Impianto/Deposito: Depositi di fabbrica di materiale esplosivo di categoria 1.1D

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'
Stoccaggio di esplosivo di categoria 1.1D
N.B.: Il numero di addetti è da intendersi per ciascun locale e non complessivo.

Identificativo impianto/deposito: II,V,VI,X,XIII,XIV

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito di fabbrica di materiale esplosivo di categoria 1.3C/1.4C

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'
Deposito di materiale esplosivo di categoria 1.3C/1.4C.
N.B.: Il numero di addetti è da intendersi per ciascun locale e non complessivo.

Identificativo impianto/deposito: L,M

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito di propellente di categoria 1.3C/1.4C

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'
Deposito di materiale esplosivo di categoria 1.3C/1.4C.
N.B.: Il numero di addetti è da intendersi per ciascun locale e non complessivo.

Identificativo impianto/deposito: VIII

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito di fabbrica di materiale esplosivo di categoria 1.4B

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'
Deposito di oggetti esplosivi N.A.S. di categoria 1.4B.
N.B.: Il numero di addetti è da intendersi per ciascun locale e non complessivo.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	194,500
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	194,500
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 ()cfr. nota 10*)	50	200	240,250
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60'C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilit' <= 60'C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	194,500
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)	CAS: 118-96-7 UN No 0209 Id Articolo:8143	SOLIDO IN SCAGLIE	%	H301,H311,H331		0,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Compound B (UN No 0118 - 1.1D)	UN No 0118 Id Articolo:8144	SOLIDO IN SCAGLIE	%	H301,H331		0,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Quantità variabile dell'articolo n° 8143 oppure in alternativa dell'articolo n° 8144	-	SOLIDO	%	H301,H311,H331		40,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Polvere doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)	UN No 0161 Id Articolo:8209	SOLIDO GRANULARE	%	H300,H310,H330		154,500
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - Polvere nera in grani (UN No 0027 - 1.1D)	UN No 0027 Id Articolo: 7577	SOLIDO POLVERULENTO	%	H201		0,000
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo						

dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)

	CAS: 118-96-7 UN No 0209 Id Articolo:7578	SOLIDO IN SCAGLIE	%	H201		0,000

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - Compound B (UN No 0118 - 1.1D)	UN No 0118 Id Articolo:7579	SOLIDO IN SCAGLIE	%	H201		0,000
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - Polvere senza fumo (UN No 0161 - 1.3C)	UN No 0161 Id Articolo:7582	SOLIDO GRANULARE	%	H203		0,000
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - Quantità variabile dell'articolo n.7578 oppure in alternativa dell'articolo n.7579	-	SOLIDO	%	H201		40,000
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive - Quantità variabile dell'articolo n.7577 oppure in alternativa dell'articolo n.7582 oppure in alternativa dell'articolo n.8216	-	SOLIDO	%	H201,H203		154,500
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) -Esplosivi instabili; oppure -Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure -Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo						

dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive
- Quantità variabile dell'articolo n.7582 oppure in alternativa dell'articolo n.7588

	-	SOLIDO	%	H203,H204		0,000

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
-Esplosivi instabili; oppure
-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure
-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non

fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive
- Polvere doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)

	UN No 0161 Id Articolo:8216	SOLIDO GRANULARE	%	H203		0,000

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Polvere senza fumo (UN No 0509 - 1.4C)	UN No 0509 Id Articolo:7588	SOLIDO GRANULARE	%	H204		154,500
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Cartucce per armi di piccolo calibro (UN No 0012 - LQ)	UN No 0012 Id Articolo:7589	SOLIDO	%	H204		78,200
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Inneschi per cartucce da caccia e tiro (UN No 0044 -1.4S)	UN No 0044 Id Articolo:7590	SOLIDO	%	H203		0,650
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Bossoli per cartucce da caccia e tiro (UN No 0012 - 1.4S)	UN No 0055 Id Articolo:7591	SOLIDO	%	H203		6,500
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Oggetti esplosivi N.A.S. (UN No 0361 - 1.4B)	UN No 0361 Id Articolo:7670	SOLIDO	%	H204		0,200
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10) - Oggetti esplosivi N.A.S. (UN No 0361 - 1.4B)	UN No 0361 Id Articolo:7670	SOLIDO	%	H204		0,200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)	CAS: 118-96-7 UN No 0209 Id Articolo:7583	SOLIDO IN SCAGLIE	%	H411		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Polvere a doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)	UN No 0161 Id Articolo:7586	SOLIDO GRANULARE	%	H411		154,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Compound B (UN No 0118 - 1.1D)	UN No 0118 Id Articolo:8211	SOLIDO IN SCAGLIE	%	H411		0,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Quantità variabile dell'articolo n° 7583 oppure in alternativa dell'articolo n°8211	-	SOLIDO	%	H411		40,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonche' le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

NESSUNA SOSTANZA

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	194,500	200	500	0,9725000	0,3890000
H2	194,500	50	200	3,8900000	0,9725000
P1a	194,500	10	50	19,4500000	3,8900000
P1b	240,250	50	200	4,8050000	1,2012500

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	3,890	0,973
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	24,255	5,091
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicita' acuta 1 o nella categoria di tossicita' cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,973	0,389

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilita' e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantita' presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantita' limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto EMILIO MARIELLA , nato a La Spezia, in data 25/04/1961, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via del Giaggiolo, 189 sito nel comune di Livorno consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

  PREFETTURA - Protezione civile, Difesa civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico - Ministero dell'Interno

  VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO - Ministero dell'Interno

  COMUNE - Protezione Civile - Comune di Livorno

  VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA - Ministero dell'Interno

  REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO Regione Toscana Giunta - Regione Toscana

  ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 20/11/2020 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITa' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Protezione civile, Difesa civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	piazza dell'Unita' d'Italia 1 57100 - Livorno (LI)	protocollo.prefli@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO	Via Campania, 25 57124 - Livorno (LI)	com.livorno@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Livorno	Protezione Civile	Piazza del Municipio, 1 57123 - Livorno (LI)	comune.livorno@postacert.toscana.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA	Via Marsilio Ficino, 13 50132 - Firenze (FI)	dir.toscana@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Toscana	AOO Regione Toscana Giunta	via di Novoli, 26 50127 - Firenze (FI)	regionetoscana@postacert.toscana.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	DPR 151/2011	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Livorno	Prot. n.6910/Pratica n.267	2016-05-23
Sicurezza	D.Leg. n.58 del 04/04/2010; DM 09/08/2011; T.U.L.P.S.	Prefettura di Livorno	Prot. 0019058	2016-05-03
Sicurezza	UNI EN 13631-1,2,3,4; UNI EN 13938-1,2,3	Federal Institute for Material Research and Testing (BAM)	D/BAM-2307/13	2013-05-02
Sicurezza	Regolamento di Esecuzione 06/05/1940 n.635; Legge 18/04/1975 n.110; DM 16/07/1982 n.452	Questura di Livorno	Cat. 6Dv/P.A.S.I./1 Prot.0103842	2019-12-20
Sicurezza	D.Leg. 04/04/2010 n.58; DM 09/08/2011; T.U.L.P.S.	Prefettura di Livorno	Prot. 0004120	2019-01-21
Ambiente	ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2015	SGS accreditato SINCERT	IT05/1287	2017-12-27
Sicurezza	OHSAS 18001:2007	SGS accreditato SINCERT	IT11/0911	2017-11-21
Ambiente	D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	Regione Toscana	Decreto Dirigenziale n.17022	2018-10-26
Sicurezza	ART. 28 del T.U. delle Leggi di P.S. approvato col R.D. 18.6. 193 1, n. 773	Prefettura Livorno	0008369	2020-02-06
Sicurezza	art. 99 del Regolamento di esecuzione del T.U.L.P.S.	Prefettura	0023488	2019-04-09

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Direzione Regionale Toscana

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:12/07/2017
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:22/12/2017
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:12/12/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Stabilim.Cheddite_georef.3003_GaussBoaga.dxf.p7m
Tipo file: application/octet-stream
Dimensione file: 5.21 Kbyte
Note al file: File vettoriale georeferenziato formato DXF

Nome del file allegato: Attuale_GeoRef_Accessib_2500bis_rev.2020_22Giu.pdf.p7m
Tipo file: application/octet-stream
Dimensione file: 1.029 Kbyte
Note al file: Versione pdf del file vettoriale

Nome del file allegato: Stabilim.Cheddite_georef.3003_GaussBoaga.dwg.p7m
Tipo file: application/octet-stream
Dimensione file: 1.107 Kbyte
Note al file: Planimetria vettoriale georeferenziata formato DWG

Nome del file allegato: Intorno_Cheddite_A3_28.11.20.pdf.p7m
Tipo file: application/octet-stream
Dimensione file: 141.889 Kbyte
Note al file: File PDF destinazione uso terreni limitrofi stabilimento

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
TOSCANA/Livorno/Livorno	Regione Toscana; Provincia Livorno; Comune Livorno

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Altro - Boschivo; Boschivo; Boschivo; Boschivo

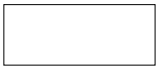
Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Case sparse 1	1.870	NE
Case Sparse	Case sparse 2	720	NE
Case Sparse	Case sparse 3	2.000	NE
Case Sparse	Case sparse 4	1.980	NE
Case Sparse	Case sparse 5	1.710	NE
Nucleo Abitato	La Leccia	980	NE
Nucleo Abitato	Lazzaretto	970	NE
Case Sparse	Vecchio Dazio	1.870	NE
Case Sparse	Ghiandaie	1.110	NE
Case Sparse	Limoncino	1.340	NE
Nucleo Abitato	Padula	1.470	NE
Nucleo Abitato	San Michele	2.000	NE
Case Sparse - Casa isolata	Casa isolata	450	NE
Case Sparse - Casa isolata	Casa isolata	450	NE
Case Sparse - Gruppo di case	Gruppo di case	820	NE
Case Sparse - Gruppo di case	Gruppo di case	620	NE
Case Sparse	Le Panche	750	NE

Attivita' Industriali/Produttive

Tipo

Denominazione



Distanza in

metri

Direzione

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	"Il Carro" Cooperativa Agricola	1.860	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Bernini Eco Servizi s.a.s.	490	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Scatolificio Simonti s.r.l.	1.550	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Labronica gestioni s.a.s.	1.630	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Bandecchi Impianti s.r.l.	2.000	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Trasporti Berni & Co.	1.420	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Proposta Infissi s.n.c.	1.560	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Centro Estetico Solarium "Solmania" Ri.Ve. Snc di Vernassa Anna Rita & C.	1.340	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Audiberti s.a.s.	1.440	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sabbiature Verniciature Livornesi	1.440	NE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Carcere	Carcere di Livorno	1.760	NE
Scuole/Asili	Istituto Maestre Pie Venerini Salviano	1.400	NE
Altro - Studio Medico	Dr. Vincenzo Marino	1.450	NE
Altro - Farmacia	Farmacia Comunale 1 Salviano	1.630	NE
Altro - Associazione Culturale	Associazione Italiana Nicaragua	1.500	NE
Altro - Pizzeria/Ristorante	Pizzeria Ristorante Limoncino	1.500	NE
Altro - Pizzeria/Ristorante	"Le Querce" Ristorante	1.430	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Villa Corridi	1.410	NE
Altro - Teatro	The Cage Theatre - Teatro Mascagni di Villa Corrdi (uso stagionale)	950	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Variante Aurelia	1.950	NE
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP5	1.230	NE
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP8	1.850	NE
Strada Comunale	Strada Comunale Crocino	1.740	NE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Maggiore	500	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	5	Est-Ovest
Acquifero superficiale	8	SE-NO
Acquifero profondo	6	Est-Ovest

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3
Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0360	0,0460	0,1270	0,1620
Fo	2,5670	2,5140	2,4230	2,4570
Tc*[s]	0,2100	0,2400	0,2670	0,2740

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI
La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2
Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D
Direzione dei venti: Nord-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,76

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La Cheddite Italy Srl, già come Cheddite Srl e CHEDDITE Italia S.p.A. opera nello Stabilimento di Livorno da più di trenta anni nella produzione di cartucce per uso venatorio - sportivo e nella commercializzazione di componenti per il caricamento di cartucce per caccia e tiro.

L'azienda nasce nel 1900 come Società Italiana Franco Esplosivo Cheddite, nel 1969 inizia la produzione di bossoli a Livorno, nel 1970 nasce la Cheddite Italia S.p.A. e nel 1993 inizia la produzione di cartucce nello stabilimento.

Nel 1999 nasce la Cheddite Srl dallo scorporo del settore caccia dalla Cheddite Italia S.p.A.

La Cheddite S.r.l. diviene Cheddite Italy S.r.l. a dicembre 2015 ed è riconducibile alla Capogruppo francese SOFISPORT leader nel settore con il controllo d'aziende nazionali ed estere.

Lo Stabilimento è situato nel Comune di Livorno, in via del Giaggiolo 189, dove occupa un'area recintata di circa 47 ettari. I locali di lavorazione e sussidiari, coprono un'area complessiva di circa 10.400 m2, e comprendono i depositi per materiali esplosivi, con una capacità di ricovero pari a 279 tonnellate.

Le attività dello stabilimento di Livorno sono essenzialmente tre: deposito di esplosivi civili (cava e miniera) per conto terzi; commercializzazione dei diversi componenti delle munizioni per uso sportivo e venatorio; assiematura degli stessi tramite il caricamento e commercializzazione delle munizioni stesse.

Quest'ultima lavorazione occupa di gran lunga la maggior parte delle maestranze consiste nel caricare un bossolo già munito d'innesco con propellente da caccia, borra e proiettili a pallini e palle.

La lavorazione effettuata seguendo precise procedure di lavoro e sicurezza, la continua sorveglianza, le istruzioni e addestramento sono organizzati in modo da rendere in concreto improbabile il verificarsi d'incidenti. L'attività svolta è subordinata al rilascio d'autorizzazioni di PS da parte del Ministero dell'Interno, con continuo controllo da parte della Commissione Tecnica Provinciale di Vigilanza sulle materie esplodenti, ed è inoltre subordinata al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da parte del Corpo dei VV.F della Provincia. Le licenze di Pubblica Sicurezza comprendono autorizzazioni per il deposito, fabbricazione vendita, importazione, esportazione e trasporto di materiale esplodente.

Il quantitativo del materiale esplosivo presente nello Stabilimento, necessario all'espletamento della sua attività, rientra inoltre nelle attività previste all'Allegato 1 parte 1 del D. Lgs. N. 105 del 26 giugno 2015 e successive modifiche e integrazioni ed ha originato il documento "RAPPORTO DI SICUREZZA".

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA
Categoria 2, tutte le vie di esposizione
- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)
- ALTRO - Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)
PERICOLI PER LA SALUTE - Il trinitrotoluene è tossico se inalato e/o per contatto con la pelle e/o se ingerito.

H2 TOSSICITA ACUTA
Categoria 2, tutte le vie di esposizione
- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)
- ALTRO - Compound B (UN No 0118 - 1.1D)
PERICOLI PER LA SALUTE - Il Compound B è tossico se inalato e/o se ingerito e/o per contatto con la pelle.

H2 TOSSICITA ACUTA
Categoria 2, tutte le vie di esposizione
- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)
- ALTRO - Quantità variabile dell'articolo n° 8143 oppure in alternativa dell'articolo n° 8144
PERICOLI PER LA SALUTE - Vedi descrizione riferita agli articoli n°8143 e n°8144

H2 TOSSICITA ACUTA
Categoria 2, tutte le vie di esposizione
- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)
- ALTRO - Polvere doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)
PERICOLI PER LA SALUTE - La polvere doppia base senza fumo Lovex può essere letale per contatto con la pelle, se ingerita o inalata.

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
-Esplosivi instabili; oppure
-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure
-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive
- ALTRO - Polvere nera in grani (UN No 0027 - 1.1D)
PERICOLI FISICI - La polvere nera, se adeguatamente innescata, brucia o deflagra. Soltanto in determinate condizioni di confinamento e massa critica possono detonare.

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
-Esplosivi instabili; oppure
-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure
-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive
- ALTRO - Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)
PERICOLI FISICI - Il trinitrotoluene può detonare in massa istantaneamente solo a condizione di essere adeguatamente innescato.

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
-Esplosivi instabili; oppure
-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure
-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive

- ALTRO - Compound B (UN No 0118 - 1.1D)

PERICOLI FISICI - Il Compound B può detonare in massa istantaneamente soltanto se viene adeguatamente innescato.

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

-Esplosivi instabili; oppure

-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure

-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive

- ALTRO - Polvere senza fumo (UN No 0161 - 1.3C)

PERICOLI FISICI - Il propellente, se innescato, normalmente brucia; soltanto in determinate condizioni di confinamento e massa critica può detonare.

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- ALTRO - Polvere senza fumo (UN No 0509 - 1.4C)

PERICOLI FISICI - Il propellente, se innescato, normalmente brucia; soltanto in determinate condizioni di confinamento e massa critica può detonare.

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- ALTRO - Cartucce per armi di piccolo calibro (UN No 0012 - LQ)

PERICOLI FISICI - Il munizionamento in nessun caso può detonare in massa. Il munizionamento civile e sportivo in caso di incendio brucia con lancio di piccoli frammenti nel raggio non superiore a 25 metri.

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- ALTRO - Inneschi per cartucce da caccia e tiro (UN No 0044 -1.4S)

PERICOLI FISICI - Gli inneschi (componenti delle munizioni) in nessun caso possono detonare in massa, se correttamente imballati. Gli inneschi per munizionamento civile e sportivo in caso di incendio bruciano con lancio di piccoli frammenti nel raggio non superiore a 25 metri.

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)

- ALTRO - Bossoli per cartucce da caccia e tiro (UN No 0012 - 1.4S)

PERICOLI FISICI - I bossoli (componenti delle munizioni) in nessun caso possono detonare in massa, se correttamente imballati. I bossoli per munizionamento civile e sportivo in caso di incendio bruciano con lancio di piccoli frammenti nel raggio non superiore a 25 metri.

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

-Esplosivi instabili; oppure

-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure

-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive

- ALTRO - Quantità variabile dell'articolo n.7578 oppure in alternativa dell'articolo n.7579

PERICOLI FISICI - Vedi descrizione per gli articoli n. 7578 e n. 7579

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)

-Esplosivi instabili; oppure

-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure

-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive

- ALTRO - Quantità variabile dell'articolo n.7577 oppure in alternativa dell'articolo n.7582 oppure in alternativa dell'articolo n.8216

PERICOLI FISICI - Vedi descrizione per gli articoli n. 7577, n. 7582 e n.8216

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)
- ALTRO - Oggetti esplosivi N.A.S. (UN No 0361 - 1.4B)
PERICOLI FISICI - Oggetti esplosivi di categoria III ai sensi del T.U.L.P.S.

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
-Esplosivi instabili; oppure
-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure
-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive
- ALTRO - Quantità variabile dell'articolo n.7582 oppure in alternativa dell'articolo n.7588
PERICOLI FISICI - Vedi descrizione riferita agli articoli n. 7582 e n.7588

P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
-Esplosivi instabili; oppure
-Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure
-Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive
- ALTRO - Polvere doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)
PERICOLI FISICI - Il propellente, se innescato, normalmente brucia; soltanto in determinate condizioni di confinamento e massa critica può detonare.

P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8)
Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)
- ALTRO - Oggetti esplosivi N.A.S. (UN No 0361 - 1.4B)
PERICOLI FISICI - Oggetti esplosivi di categoria III ai sensi del T.U.L.P.S.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)
PERICOLI PER L AMBIENTE - Si tratta di sostanze tossiche per l'ambiente acquatico se utilizzate in quantità maggiore a quella prescritta nella scheda di sicurezza del prodotto.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Polvere a doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)
PERICOLI PER L AMBIENTE - Si tratta di sostanze tossiche per l'ambiente acquatico se utilizzate in quantità maggiore a quella prescritta nella scheda di sicurezza del prodotto.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Compound B (UN No 0118 - 1.1D)
PERICOLI PER L AMBIENTE - Si tratta di sostanze tossiche per l'ambiente acquatico se utilizzate in quantità maggiore a quella prescritta nella scheda di sicurezza del prodotto.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Quantità variabile dell'articolo n° 7583 oppure in alternativa dell'articolo n°8211
PERICOLI PER L AMBIENTE - Vedi indicazioni riportate per gli articolo n°7583 e n°8211

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio esterno nei depositi di esplosivi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: F: FMEA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Terrapieni per proteggere l'innesco per simpatia; rispetto delle distanze di sicurezza tra i vari depositi; sistema di rilevazione incendi; sistema di estinzione incendi; cesse tagliafuoco

Sistemi organizzativi e gestionali: Tagli di bosco (regolarmente autorizzati) per ridurre il carico d'incendio; predisposizione di luoghi e vie di esodo e indicazioni precise per gestire l'emergenza; programma di formazione e informazione del personale in merito alla gestione di incidenti e/o potenziali incidenti; evitare commistione di sostanze differenti in un deposito; rispetto dei limiti di capienza del deposito; sorveglianza 7 giorni su 7 h24.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra antincendio aziendale (qualificata e competente) e della squadra di pronto soccorso (qualificata e competente); se necessario, successivo intervento dei V.V.F.; terrapieni per contenere gli effetti dell'esplosione

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio esterno nei depositi di propellenti

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: F: FMEA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistema di rilevazione incendi; sistema di estinzione incendi; cesse tagliafuoco

Sistemi organizzativi e gestionali: Predisposizione di luoghi e vie di esodo e indicazioni precise per gestire l'emergenza; programma di formazione e informazione del personale in merito alla gestione di incidenti e/o potenziali incidenti; evitare commistione di sostanze differenti in uno stesso deposito; rispetto dei limiti di capienza del deposito; sorveglianza 7 giorni su 7 h24; tagli di bosco (regolarmente autorizzati) per ridurre il carico di incendio.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra antincendio aziendale (qualificata e competente) e della squadra di pronto soccorso (qualificata e competente); se necessario, successivo intervento dei V.V.F.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Innesco accidentale del propellente sversato nei depositi di propellente

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: F: FMEA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Propellente presente nel deposito solo in imballaggi chiusi e omologati; gli operatori indossano abiti in fibre naturali antistatiche, guanti e scarpe antistatiche; estintori a polvere e idranti fissi; impianti elettrici con grado di tenuta adeguata al luogo dell'installazione; secchielli di sabbia; foderi antiscintilla sui muletti; telefoni cellulari stagni.

Sistemi organizzativi e gestionali: Massima attenzione al maneggio dei colli; assoluta pulizia del pavimento; manutenzione programmata dei mezzi di trasferimento utilizzati; divieto di accesso a personale non autorizzato; divieto di esecuzione di qualsiasi lavorazione all'interno dei depositi; programma di formazione e informazione del personale in merito alla gestione di incidenti e/o potenziali incidenti; evitare commistione di sostanze differenti in uno stesso deposito; rispetto dei limiti di capienza del deposito; sorveglianza 7 giorni su 7, h24

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra antincendio aziendale (qualificata e competente) e della squadra di pronto soccorso (qualificata e competente); se necessario, successivo intervento di V.V.F.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Innesco accidentale dell'esplosivo sversato nei depositi di esplosivo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: F: FMEA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistema antincendio; gli operatori indossano abiti in fibre naturali antistatiche, guanti e scarpe antistatiche; estintori a polvere e idranti fissi; terrapieni per proteggere l'innesco per simpatia; rispetto delle distanze di sicurezza tra i vari depositi; secchielli di sabbia; foderi antiscintilla sui muletti; telefoni cellulari stagni.

Sistemi organizzativi e gestionali: Divieto di accesso a personale non autorizzato; divieto di esecuzione di qualsiasi lavorazione all'interno dei depositi; programma di formazione e informazione del personale in merito alla gestione dell'incidente e/o potenziale incidente; evitare commistione di sostanze differenti in uno stesso deposito; rispetto dei limiti di capienza del deposito; sorveglianza 7 giorni su 7 h24

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Terrapieni per contenere l'effetto dell'esplosione; intervento della squadra antincendio aziendale (qualificata e competente) e della squadra di pronto soccorso (qualificata e competente); se necessario, successivo intervento di V.V.F.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Innesco dovuto a fulminazione atmosferica nei depositi di esplosivo

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: F: FMEA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenze di gabbie di Faraday contro le scariche atmosferiche; estintori a polvere e idranti fissi; terrapieni per proteggere l'innesco per simpatia; rispetto delle distanze di sicurezza tra i vari depositi

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di formazione e informazione del personale in merito alla gestione di incidenti e/o potenziali incidenti; manutenzione programmata delle gabbie di Faraday; evitare commistione di sostanze differenti in uno stesso deposito; rispetto dei limiti di capienza del deposito; sorveglianza 7 giorni su 7 h24

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Terrapieni per contenere gli effetti dell'esplosione; intervento della squadra antincendio aziendale (qualificata e competente) e della squadra di pronto soccorso (qualificata e competente); se necessario, successivo intervento dei V.V.F.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Innesco dovuto a fulminazione atmosferica nei depositi di propellente

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: F: FMEA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di gabbie di Faraday contro le scariche atmosferiche; estintori a polvere e idranti fissi

Sistemi organizzativi e gestionali: Programma di formazione e informazione del personale in merito alla gestione di incidenti e/o potenziali incidenti; manutenzione programmata delle gabbie di Faraday; evitare commistione di sostanze differenti in uno stesso deposito, rispetto dei limiti di capienza del deposito; sorveglianza 7 giorni su 7 h24

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intervento della squadra antincendio aziendale (qualificata e competente) e della squadra di pronto soccorso (qualificata e competente); se necessario, successivo intervento dei V.V.F.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE - Esplosione

Effetti potenziali Salute umana:

Onda d'urto; Traumi da schiacciamento; Danni all'udito

Effetti potenziali ambiente:

Distruzione della vegetazione e delle strutture circostanti, con possibilità di abbattimento di strutture leggere collassabili; Rottura vetri

Comportamenti da seguire:

(1,2)-In caso di rifugio al chiuso: 1.Mantenersi sintonizzati tramite radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dall'Autorità Preposta (Prefetto); 2.Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica; 3.Non usare il telefono: lasciare libere le linee per comunicazioni d'emergenza; 4.Tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre.

In caso di ordine di evacuazione: 1.Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili; 2.Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione; 3.Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso; 4.Dirigersi nel punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dall'Autorità; 5.Evitare l'uso di ascensori; 6.Possibilmente portare con sé un apparecchio radio, restando sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate e prestando attenzione ai messaggi inviati; 7.Non andare a prendere i bambini a scuola.

Tipologia di allerta alla popolazione:

(1)-segnalazione acustica con sirena dello stabilimento; segnalazioni luminose lampeggianti di colore rosso; messaggi telefonici preregistrati

Presidi di pronto intervento/soccorso:

(1)-Il COC (Comitato Operativo Comunale), attivo presso la sala operativa della Polizia Municipale ed organizzato in funzioni di Supporto; ASL e 118; il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), presso la sala operativa della Prefettura, che supporta il Prefetto nella valutazione ed organizzazione delle misure da adottare al fine della protezione delle persone e delle cose; Posto di Comando Avanzato (PCA), struttura di coordinamento che deve garantire un rapido collegamento tra le forza in campo per supportare le operazioni di soccorso, sia per assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza, che per gli scambi di informazioni di coordinamento e decisione (COM e CCS).

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta:

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Transizione rapida di fase

Modello sorgente: Esplosione fisica

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.53285700000000 LONG 10.35772000000000

Zone di danno I: 405,00 (m)

Zone di danno II: 590,00 (m)

Zone di danno III: 890,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 20/09/2018

Link al sito di pubblicazione: http://www.prefettura.it/livorno/contenuti/856941.htm

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCATE NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1		Data aggiornamento
1.1)	Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)	25/11/2019
1.2)	Polvere a doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)	11/01/2019
1.3)	Compound B (UN No 0118 - 1.1D)	25/11/2019
1.4)	Quantità variabile dell'articolo n° 7583 oppure in alternativa dell'articolo n°8211	10/01/2017
1.5)	Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)	25/11/2019
1.6)	Compound B (UN No 0118 - 1.1D)	25/11/2019
1.7)	Quantità variabile dell'articolo n° 8143 oppure in alternativa dell'articolo n° 8144	10/01/2017
1.8)	Polvere doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)	11/01/2019
1.9)	Polvere nera in grani (UN No 0027 - 1.1D)	04/07/2016
1.10)	Trinitrotoluene (UN No 0209 - 1.1D)	25/11/2019
1.11)	Compound B (UN No 0118 - 1.1D)	20/11/2019
1.12)	Polvere senza fumo (UN No 0161 - 1.3C)	16/01/2018
1.13)	Quantità variabile dell'articolo n.7578 oppure in alternativa dell'articolo n.7579	28/12/2016
1.14)	Quantità variabile dell'articolo n.7577 oppure in alternativa dell'articolo n.7582 oppure in alternativa dell'articolo n.8216	28/12/2016
1.15)	Quantità variabile dell'articolo n.7582 oppure in alternativa dell'articolo n.7588	28/12/2016
1.16)	Polvere doppia base senza fumo Lovex (UN No 0161 - 1.3C)	17/04/2015
1.17)	Polvere senza fumo (UN No 0509 - 1.4C)	16/01/2018
1.18)	Cartucce per armi di piccolo calibro (UN No 0012 - LQ)	09/01/2018
1.19)	Inneschi per cartucce da caccia e tiro (UN No 0044 -1.4S)	16/01/2018
1.20)	Bossoli per cartucce da caccia e tiro (UN No 0012 - 1.4S)	16/01/2018
1.21)	Oggetti esplosivi N.A.S. (UN No 0361 - 1.4B)	02/11/2015
1.22)	Oggetti esplosivi N.A.S. (UN No 0361 - 1.4B)	02/11/2015

ALLEGATO 13

Misure di autoprotezione della Popolazione

Generalità

Le azioni che le persone devono compiere, e quelle che devono evitare, sono da riportare in un depliant informativo che riporti i concetti in maniera semplice e diretta distribuito dal Comune.

Di seguito si riportano la tipologia degli effetti per la popolazione e per l'ambiente, le misure di prevenzione e protezione adottate dal Gestore dello Stabilimento e le misure di autoprotezione per la popolazione che risiede o che si trova per caso intorno allo stabilimento.

1. Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente indicate dal gestore[1]

Dalla scheda d'informazione per cittadini e lavoratori si evince che le sostanze pericolose presenti nel deposito potrebbero dare gli effetti riportati nella tabella di seguito riportata

Tab 13.1

Polvere da caccia senza fumo	Incendio Onde d'urto per elevate pressioni Rottura vetri
Polvere nera	Incendio Onde d'urto per elevate pressioni Rottura vetri
Trinitrotoluene (TNT)	Incendio /esplosione Onde d'urto per elevate pressioni a seguito di detonazione
Esplosivo tipo E	Incendio /esplosione Onde d'urto per elevate pressioni a seguito di detonazione

2. Misure di Prevenzione e protezione adottate dal gestore[1]

All'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti misure di prevenzione e protezione

- Barriere di protezione costituite da terrapieni
- Impianto idrico antincendio
- Impianto di video sorveglianza
- Squadra antincendio interna
- Sistema di rilevazione incendi
- Cesse tagliafuoco
- Presenza di gabbie di Faraday contro le scariche atmosferiche

[1] **Rif. Sez. 6 della scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per cittadini e lavoratori**

3. Misure di autoprotezione da adottare nella aree di sicuro impatto di danno e di attenzione per incidenti rilevanti nello stabilimento

Gli incidenti che possono scaturire all'interno dello stabilimento sono quelli dovuti ad una accidentale attivazione di **esplosivo di scoppio** o di **propellente da caccia imballato** e presente in notevole quantità nei depositi all'interno dello stabilimento.

Gli effetti più significativi all'esterno del perimetro dello stabilimento " CHEDDITE ITALY Srl " possono essere dovuti a :

- **Sovrappressione prodotta alla detonazione intempestiva dell'esplosivo presente in un deposito interno allo stabilimento**

Di seguito vengono riportate le **misure di autoprotezione** da adottare in ciascuna zona di pianificazione in ragione delle conseguenze previste.

Le persone che si trovano all'interno dello stabilimento seguiranno le indicazioni del proprio piano di emergenza interno.

Le persone che si trovano nelle aree esterne allo stabilimento devono mettere in atto per quanto possibile , qualora non fosse compatibile una evacuazione delle " AREE DI SICURO IMPATTO E DI DANNO " i comportamenti indicati nelle **Tab 13.2 e Tab 13.3**

Tab 13.2	
Scenario incidentale	**Comportamento di autoprotezione[2] da attuare nelle “ AREE DI SICURO IMPATTO E DI DANNO “[3]**
Esplosione/Incendio **vedi planimetrie in ALL N° 15**	Qualora l’esplosione non sia improvvisa ma sia possibile una segnalazione preliminare mediante • **Apposita segnalazione acustica con sirena di stabilimento** (diversa dalla sirena utilizzata per il PEI) • **Segnalazioni luminose lampeggianti di colore rosso** (visibile dall’esterno dello stabilimento) la popolazione (qualora non possa essere evacuata) deve in ogni caso : Mantenere la calma Se ci si trova al chiuso tenersi lontano dalle porte e dai vetri delle finestre. Se ci si trova all’aperto trovare riparo in un luogo sicuro al fine di evitare di essere colpiti dalla caduta di materiali dall’alto tenendosi distante da edifici Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dal Prefetto o Sindaco (d’intesa con la Prefettura) Non usare il telefono; lasciare libere le linee per le comunicazioni d’emergenza **Qualora, per qualche altro particolare motivo si renda necessaria e sia possibile una evacuazione da parte delle Forze dell’Ordine, la popolazione deve:** Allontanarsi dalle vicinanze dello stabilimento seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani per quanto possibile da edifici e strutture collassabili, Evitare l'uso di ascensori Se possibile non utilizzare l’auto per evitare l’ingorgo del traffico con blocco dell’evacuazione e per non intralciare l’intervento dei mezzi di soccorso Dirigersi nel punto di raccolta indicato dalle Autorità Possibilmente portare con sé un apparecchio radio . Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
Rilascio di sostanze tossiche	▪ NON PREVISTO-

[2] Resta inteso comunque, vista la tipologia dello stabilimento e le sostanze pericolose detenute,che la migliore misura da adottare qualora i tempi lo consentano, è il trasferimento del materiale esplosivo in altro stabilimento/deposito. (caso ad es. in cui un incendio non controllabile esterno allo stabilimento, potrebbe interessare in condizioni eccezionali uno o più depositi)

[3] - Vedi aree di sicuro impatto (aree delimitate da una sovrappressione di almeno 0,3 bar) e di danno (aree delimitate da una sovrappressione di almeno 0,07 bar) nell’apposito allegato

Tab 13.3	
Scenario incidentale	**Comportamento di autoprotezione[4] da attuare nelle “ AREE DI ATTENZIONE “**
Esplosione **vedi planimetrie in ALL.N° 15**	Tale zona è caratterizzata in generale dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico Anche in questa zona rimane **comunque** consigliabile quanto segue. ▪ Mantenere la calma ▪ Se ci si trova al chiuso tenersi lontano dalle porte e dai vetri delle finestre e riparati e schermati da radiazioni termiche ▪ Se ci si trova all’aperto trovare riparo in un luogo sicuro al fine di evitare di essere colpiti dalla caduta di materiali ▪ Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dal Prefetto o Sindaco (d’intesa con la Prefettura) ▪ Prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica ▪ Non usare il telefono; lasciare libere le linee per le comunicazioni d’emergenza **Qualora, per qualche altro particolare motivo si renda necessaria e sia possibile una evacuazione da parte delle Forze dell’Ordine, la popolazione deve:** ▪ Allontanarsi dalle vicinanze dello stabilimento seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani per quanto possibile da edifici e strutture collassabili, ▪ Evitare l'uso di ascensori ▪ Se possibile non utilizzare l’auto per evitare l’ingorgo del traffico con blocco dell’evacuazione e per non intralciare l’intervento dei mezzi di soccorso ▪ Dirigersi nel punto di raccolta indicato dalle Autorità ▪ Possibilmente portare con sé un apparecchio radio . ▪ Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati
Rilascio di sostanze tossiche	▪ NON PREVISTO-

ALLEGATO 14

Schede di Sicurezza delle sostanze pericolose presenti in stabilimento

SEZIONE 1: Identificazione della Sostanza o della Miscela e della Società/Impresa

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome commerciale : *POLVERE NERA Kamnik Cannon, FFg, FFFg, FFFFg*

1.2 USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELL'ARTICOLO E USI SCONSIGLIATI

Polvere nera per il caricamento di armi ad avancarica da caccia e da tiro sportivo.
E' sconsigliato l'uso per qualsiasi scopo non elencato sopra.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Fornitore *Cheddite Italy Srl con socio unico*
Indirizzo *Via del Giaggiolo 189*
I-57124 Livorno
Telefono *0586 854295* Internazionale*: +39 0586 854295*
Fax *0586 854393* Internazionale*: +39 0586 854393*
Sito Internet *www.chedditeitaly.com*
Indirizzo E-mail della persona competente in materia SDS*: infoSDS@chedditeitaly.it*

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMEREGENZA

Numero telefonico del servizio emergenza *+39 0586 867116*
Disponibile 24 ore su 24

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

2.1.1 Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 [CLP]

Esplosivo; pericolo di esplosione di massa, H201

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	*Pericolo*
Indicazioni di pericolo	*H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa*
Consigli di prudenza	*P210 Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere e superfici riscaldate.- Non fumare.* *P234 Conservare soltanto nel contenitore originale.* *P250 Non sottoporre a urti meccanici e sfregamento.* *P370+P380 In caso di incendio: evacuare la zona.* *P372 Rischio di esplosione in caso di incendio.* *P373 Non utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.* *P401 Conservare in conformità alla regolamentazione Nazionale* *P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione Nazionale*

2.3 ALTRI PERICOLI

Pericolo di esplosione: *Il prodotto, se confinato, può deflagrare in conseguenza di ignizione per urto, frizione, fiamme libere, scintille, alte temperature, scariche elettriche. Rischio minore di proiezioni. Frammenti o residui incendiati possono provocare incendi secondari. Pericolo di sovrapressione, onde di pressione moderate possono provocare danni, come ad esempio rottura di vetri e simili, anche a distanze considerevoli. La combustione può dare luogo a calore radiante intenso. Nell'incendio si possono sviluppare fumi tossici o corrosivi. In caso di forte confinamento, la combustione può passare dalla deflagrazione alla detonazione, i danni alle strutture e le lesioni provocate all'uomo possono divenire gravi fino a condurre anche alla morte di coloro che si trovano non a distanza di sicurezza. Se necessario, contattare i servizi tecnici di Cheddite Italy Srl, come indicato al successivo § 16.*

Il prodotto può irritare la pelle.

Lo Zolfo può causare irritazione alle vie respiratorie e nasali, tosse e difficoltà di respirazione, delle mucose e degli occhi.

Il prodotto a seguito dell'esplosione o della combustione può rilasciare fumi tossici contenenti ossidi di carbonio, ossidi di azoto e di zolfo. Prima di accedere all'area dove si è verificata esplosione o combustione attendere il tempo necessario a garantire l'allontanamento dei fumi.

Il prodotto non contiene sostanze classificate pericolose per l'ambiente.

SEZIONE 3: Composizione – Informazioni Sugli Ingredienti

3.1 SOSTANZE

N.d.

3.2 MISCELE

Descrizione della miscela: miscela di Nitrato di Potassio (KNO3), Zolfo (S) e Carbone (C).

Ingredienti:

No EC	No CAS	Nome	%[in peso]	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)
231-818-8	*7757-79-1*	*Nitrato di Potassio(1)*	*40,0 ÷ 80,0*	*Oxid. Solid 3 H272*
231-722-6	*7704-34-9*	*Zolfo(1)*	*5,0 ÷ 11,0*	*Skin Irrit. 2 H315*
231-153-3	*7440-44-0*	*Carbone*	*9,0 ÷ 55,0*	-

(1)-Questa sostanza chimica non è classificata nell'Annesso I alla Direttiva 67/548/EEC

Informazioni aggiuntive:
Per il testo completo dei consigli P e delle frasi H: cfr. Sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di Primo Soccorso

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Misure generali: *in caso di forti contaminazioni, eliminare tempestivamente la causa d'esposizione, mantenere la persona a riposo in zona protetta, ben ventilata e a temperatura mite. Chiamare un medico.*

In caso d'inalazione: *in caso d'inalazione del prodotto, far respirare aria fresca.*
L'inalazione dei fumi sviluppati dalla combustione/deflagrazione della polvere nera può provocare irritazione alle vie respiratorie e nasali, tosse e difficoltà di respirazione. Qualora si presentino tali sintomi spostare immediatamente l'individuo dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta. Se la persona esposta dovesse manifestare difficoltà respiratorie somministrare ossigeno. In caso di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale, tenere la persona colpita al caldo e a riposo. Esiste il rischio di edema polmonare quale effetto ritardato di tale esposizione. Chiamare un medico.
Se si presentano i sintomi di avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x): nausea, stanchezza, confusione e svenimento, chiamare un medico e rimanere sotto osservazione medica per almeno 48 ore. Ci sono procedure mediche di emergenza per avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x).

In caso di contatto con la pelle: *lavare con abbondante quantità di acqua e sapone. Se dal caso, togliere immediatamente i vestiti e/o le scarpe contaminati.*

In caso di contatto con gli occhi: *lavare delicatamente con abbondante acqua fresca per almeno 15 minuti e consultare uno specialista.*

In caso d'ingestione: *bere molta acqua e provocare il vomito. Rivolgersi a personale medico competente.*

In caso d'ustioni: *raffreddare immediatamente la zona di pelle interessata con acqua fresca il più a lungo possibile. Non rimuovere i vestiti aderenti alla pelle. Rivolgersi ad un centro specializzato per il trattamento delle ustioni.*

In caso di ferite provocate dalla esplosione: *condurre immediatamente la persona al Pronto Soccorso Ospedaliero.*

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Note generali: *i principali sintomi, sia acuti che ritardati sono legati alla esposizione alla miscela o ai fumi di esplosione.*

Inalazione*: l'inalazione delle polveri può comportare irritazione delle vie respiratorie. L'esposizione ai fumi di detonazione può causare nausea, stanchezza, confusione e svenimento. Può inoltre causare irritazione al sistema respiratorio, bronchite, broncopolmonite e, nei casi più gravi in un periodo di 24 ore, edema polmonare acuto e la morte.*

Contatto con la pelle*: possibili irritazioni a seguito del contatto con il prodotto.*

Contatto con gli occhi*: può provocare irritazione.*

Ingestione:

Nitrato di Potassio: può causare irritazione delle mucose, nausea, vomito e diarrea; l'ingestione di grandi quantità può causare metaemoglobina con mal di testa, aritmia cardiaca, caduta della pressione sanguigna, dispnea e spasmi; sintomo tipico cianosi.
Zolfo: *scarso assorbimento. Può produrre diarrea.*

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI

Si consiglia la consultare un medico nei casi indicati al § 4.1

SEZIONE 5: Misure Antincendio

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione IDONEI: *Utilizzare Acqua nebulizzata, CO_2, polvere chimica secca.*
Se il fuoco raggiunge il prodotto, ritirarsi e lasciare che il fuoco bruci.

Mezzi di estinzione NON idonei: *Nessuno.*

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLE SOSTANZE O MISCELE

In conseguenze di decomposizione termica si possono liberare vapori e gas irritanti o velenosi. Possono essere prodotti CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e Anidride Solforosa (SO_2).

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINSIONE DEGLI INCENDI

In caso d'incendio di un deposito, evacuare l'area e mantenere il personale al di fuori dall'area di rischio. Rispettare una distanza di sicurezza di almeno 300m.
Se il fuoco coinvolge direttamente il prodotto, NON TENTARE DI ESTINGUERE L'INCENDIO, lasciare bruciare raffreddando l'ambiente circostante, mantenere le distanze di sicurezza e proteggersi immediatamente sfruttando qualsiasi schermatura adeguata, PERICOLO ESPLOSIONE. Avvicinarsi solo dopo essere assolutamente certi che il fuoco sia estinto. Dopo l'estinzione, mantenere i residui bagnati e sorvegliare l'area per almeno 6 ore. Non toccare oggetti o sostanze proiettate a distanza senza i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.
Evitare di respirare i fumi prodotti dall'incendio.
Solo se il fuoco non ha ancora attaccato il prodotto, cercare di spengere l'incendio con qualsiasi mezzo disponibile, bagnare abbondantemente il prodotto per raffreddarlo e se possibile togliere la polvere nera dalla zona pericolosa.
In caso d'incendio, usare il normale equipaggiamento antincendio: autorespiratori e vestiario protettivo.
L'eliminazione e la distruzione della polvere nera che è stata esposta al fuoco è di competenza degli esperti.

SEZIONE 6: Misure in caso di Rilascio Accidentale

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Per chi non interviene direttamente

- *E' fatto divieto di fumare nell'area circostante alla perdita.*
- *E' necessario allontanarsi e posizionarsi in luogo sicuro.*

Per chi interviene direttamente

- *Isolare l'area individuando una zona sicura di raggio pari ad almeno 300 metri all'interno della quale eliminare tutte le cause di accensione o innesco del prodotto.*
- *Impedire l'accesso di persone non autorizzate e il movimento di mezzi nella zona contaminata.*
- *Rispettare le misure di sicurezza legate alla manipolazione di sostanze esplosive.*
- *Evitare il contatto diretto con il prodotto. Operare muniti delle appropriate protezioni individuali conformi a quanto prescritto al § 8. Utilizzare stivali alti.*

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

La caduta di questo materiale normalmente non richiede un team idoneo di emergenza. Se si dovesse verificare una grande perdita e il prodotto dovesse entrare in contatto con un corso d'acqua o con una fogna, informare l'autorità responsabile.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Indicazioni per la bonifica

Per ridurre il rischio di incendio, impregnare con acqua il prodotto versato avendo cura di non interessare le condotte delle acque di scolo.
Raccogliere manualmente il prodotto utilizzando utensili antiscintilla e porlo all'interno di contenitori omologati e adeguatamente etichettati conformi a quanto prescritto al § 14.
Non utilizzare apparecchiature elettriche per raccogliere il prodotto.
Per l'eliminazione, seguire quanto riportato al successivo § 13.
In caso di particolari difficoltà contattare i servizi tecnici di Cheddite Italy Srl.

6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione ed Immagazzinamento

Note generali: Il prodotto è soggetto alle restrizioni normative dettate per il maneggio e lo stoccaggio di sostanze esplosive che l'utilizzatore è tenuto a conoscere ed applicare.

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- Non fumare in prossimità delle miscele.
-Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettrostatiche.
-Non usare dispositivi elettrici nelle vicinanze del prodotto.
-Evitare di sottoporre gli articoli ad impatti e urti meccanici o sollecitazioni a frizione.
-Evitare l'alterazione della geometria del prodotto: non frantumare ne polverizzare.
-Utilizzare utensili antisicintilla.
-Assicurarsi che tutte le installazioni siano messe a terra ed equipotenzializzate.
-Operare in ambienti con adeguata protezione e grado di tenuta dell'impianto elettrico.
-Porre uno schermo di protezione fra l'operatore ed il prodotto, in modo da ridurre il flusso termico in caso d'accensione intempestiva.
-Ridurre al minimo possibile il quantitativo di prodotto manipolato, non accumulare scorte inutili.
-Evitare il contatto con i materiali incompatibili, vedi il successivo § 10.
-Limitare l'eventuale manipolazione di prodotti danneggiati alle operazioni di messa in sicurezza descritte al §6.3.

-Non consumare cibi o bevande nel locale dove si manipola il prodotto.
-Lavare con cura le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione.
-Togliere gli indumenti da lavoro/dispositivi di protezione individuale contaminati prima di lasciare il lavoro.

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

-Non fumare in prossimità degli oggetti.
-Immagazzinare il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettriche.
-Evitare brusche manipolazioni.
-Immagazzinare in depositi sufficientemente freschi, asciutti e ben ventilati, aventi l'interno protetto dall'irraggiamento solare diretto. Il prodotto dovrà essere mantenuto ad una temperatura compresa tra -20°C e + 25°C. L'umidità relativa dovrebbe essere compresa tra il 30 e il 75%.
-Tenere il magazzino e la zona circostante pulita e libera da materiali infiammabili.
-Non immagazzinare con altre materie pericolose incompatibili all'interno dello stesso deposito.
-Non eccedere le capienze d'immagazzinamento prescritte per ciascun deposito.
-Eliminare gli imballaggi difettosi, alterati o incompleti.
-Non eseguire operazioni di riempimento o svuotamento degli imballaggi nella zona di deposito.
-Impilare gli imballaggi in modo stabile.
-Non superare l'altezza d'impilamento prevista dalla normativa vigente e in ogni caso non superare i 3 m d'altezza da terra per l'impilamento in colli.
-Utilizzare sempre gli imballaggi omologati prescritti al successivo § 14 nei limiti della massima portata lorda ammessa indicata sugli stessi.

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Non impiegare per usi diversi da quelli dichiarati in § 1.2.

SEZIONE 8: Controllo dell'Esposizione/Protezione Personale

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

8.1.1 Limiti nazionali

Valori limite per l'esposizione: *non definiti dalla legislazione italiana per il miscuglio*.

8.1.2 Procedure di monitoraggio raccomandate

Non è richiesta nessuna particolare procedura di monitoraggio.
La sorveglianza clinica e biologica è appannaggio del medico responsabile.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure igieniche
Osservare le regole di igiene personale:
- *non mangiare e bere durante l'uso.*
- *lavare con cura le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione.*
- *Togliere gli indumenti da lavoro/dispositivi di protezione individuale contaminati prima di lasciare il lavoro.*

8.2.1 Misure di protezione individuale

Protezione per occhi e volto: *Usare occhiali di protezione con lenti infrangibili e protezione*

laterale.

Protezione dell'udito: *Normalmente non richiesta.*

Protezione del Corpo: *Quando si lavora direttamente con la miscela, vestire indumenti antistatici ed antifiamma. Calzare scarpe di sicurezza antistatiche.*

Protezione per le mani: *Quando si lavora direttamente con la miscela, indossare guanti antistatici.*

Protezione respiratoria: *Non necessaria in ambienti ben ventilati.*
In ambienti scarsamente ventilati con rischio di inalazione polveri indossare una maschera con filtro appropriato (P2).
In ambienti nei quali si è verificata una combustione o una deflagrazione e scarsamente ventilati indossare un autorespiratore.

SEZIONE 9: Proprietà Fisiche e Chimiche

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	*solido in grani*
Odore	*Inodore*
Colore	*Nero lucido o nero opaco*
Forma	*grani*
Dimensioni, ϕ grani in mm	*0,149 ÷ 4,75*
Spessore	*n.a.*
Densità gravimetrica in g/cm^3	*1,40 ÷ 1,82*
Potere calorifico	*n.d.*
Temperatura d'autoaccensione	*≥ 290° C*
Solubilità in acqua	*Parzialmente Solubile*
Solubilità in altri solventi	*n.d.*
pH	*5,5 ÷ 7,5 (100g/l in H_2O)*
Proprietà esplosive	*Pericolo esplosione in massa*
Temperatura di Esplosione	*≥ 250°C*
Sensibilità all'urto	*≥ 15 J*
Sensibilità alla frizione	*≥ 280 N*

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Rischio esplosione per urto, frizione, alta temperatura, fiamme libere, scintille e altre fonti di ignizione

SEZIONE 10: Stabilità e Reattività

10.1 REATTIVITÀ

Il miscuglio contiene sostanze comburenti e combustibili, quindi presenta una elevata reattività alle fonti di ignizioni esterne.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle condizioni di manipolazione ed immagazzinamento raccomandate al precedente §7.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Qualora la miscela venga in contatto con fonti di ignizione, la reazione di combustione procederebbe a velocità elevata sviluppando quantità elevate di calore, gas e fumi con contenuti di prodotti di decomposizione pericolosi.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Come indicato alla precedente §7 il prodotto non deve essere posto in contatto con fonti di accensione quali:
- Fiamme o fonti di calore
- Scintille
- Scariche elettrostatiche
- Azioni di frizione
- Azioni di urto

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze alcaline e Acidi, sostanze infiammabili, forti ossidanti e riducenti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e Anidride Solforosa (SO_2).

SEZIONE 11: Informazioni Tossicologiche

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Tossicità acuta

Dati sui componenti

Nome	LD_{50} [mg/kg]	Via	Specie
Nitrato di Potassio	*3750*	*Orale*	*Ratto*
Zolfo	*5000*	*Orale*	*Ratto*

SEZIONE 12: Informazioni Ecologiche

12.1 TOSSICITÀ

Per il miscuglio
Informazione non disponibile per il miscuglio.
Per i componenti

Nitrato di Potassio

tossicità nei pesci	*LC_{50} P.Reticolata 1378 mg/l 96h*
tossicità negli invertebrati	*EC_{50} Daphnia magna 490 mg/l 48h*

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Informazione non disponibile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Informazione non disponibile.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

Informazione non disponibile.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Informazione non disponibile.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

Un eccessivo apporto di Nitrati può produrre una eccessiva fertilizzazione del suolo e dell'acqua con fenomeni marcati di eutrofizzazione.

SEZIONE 13: Osservazioni sullo Smaltimento

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto non deve essere abbandonato. Dovrà essere raccolto per lo smaltimento secondo quanto prescritto al precedente § 6 e quindi immagazzinato in luogo custodito come indicato al precedente § 7. Distruggere tramite incenerimento esclusivamente in siti autorizzati per lo smaltimento di materiale esplosivo. Non mescolare con altri rifiuti di materiali incompatibili (vedi precedente § 10).
Dovranno essere rispettate in ogni caso le normative in vigore in tema d'impatto ambientale. Contattare i Servizi Tecnici della Cheddite Italy SRL per qualsiasi difficoltà.

13.1.1 Smaltimento del contenitore contaminato

Se in perfetto stato d'uso e conservazione, può essere riutilizzato per contenere prodotto identico. In caso contrario, trattarlo come indicato al precedente § 13.1.

13.1.2 Codice del rifiuto secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti

16 04 03 Rifiuto pericoloso.

13.1.3 Codice del rifiuto secondo il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006)

"In base all'art. 185, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008, non rientrano nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. medesimo e sono pertanto espressamente esclusi dalla disciplina generale della gestione rifiuti:[…] d) esplosivi in disuso."

SEZIONE 14: Informazioni sul Trasporto

14.1 NUMERO ONU

0027

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

POLVERE NERA, sotto forma di grani o polvere fine

14.3 CLASSIFICAZIONE SECONDO "RECOMMENDATIONS ON THE TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS - MODEL REGULATIONS"

- Classe: *1*
- Divisione: *1.1*
- Gruppo di Compatibilità: *D*

14.4 ADR

- Categoria di trasporto *1*
- Etichetta di pericolo *Modello 1*

- Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 *20kg*
- Codice di restrizione in galleria *B1000C*
- Carico in comune *Consentito con:*
  numeri ONU 2990, 3072 e 3268 consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di compatibilità:
  C, D, E, G, S e per B e N secondo le particolari indicazioni fornite nel codice
  NON consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di compatibilità:
  A, F, H, J, L.
- Massa netta ammissibile per unità di trasporto EX/II prevista dal § 7.5.5.2 *1000 kg*
- Massa netta ammissibile per unità di trasporto EX/III prevista dal § 7.5.5.2 *16000 kg*

14.5 RID

- Nomenclature Harmonisée Marchandises *360200*
- Etichetta di pericolo *Modello 1*

- Categoria di trasporto *1*
- Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 *20kg*

* Carico in comune *Consentito con:*
numeri ONU 2990, 3072 e 3268 consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di

compatibilità:
C, D, E, G, S e per B e N secondo le particolari indicazioni fornite nel codice
NON consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di compatibilità:
A, F, H, J, L.

14.6 IMDG CODE

- Informazione per gli interventi di emergenza — *F-B, S-Y*
- Stivaggio e segregazione — *Categoria 10*
- Etichette di pericolo — *Modello 1*

14.7 IATA

PROIBITO

14.8 IMBALLAGGIO OMOLOGATO

Il miscuglio deve essere imballato secondo quanto prescritto dalla istruzione di imballaggio P113

14.8.1 Imballaggio esterno

Descrizione imballaggio esterno	*Cassa di cartone 4G*
Marcatura	*UN 4G/X16/S/(anno di fabbricazione) A/PA-02/5352*
Certificato d'ammissione al trasporto	*5352*

14.8.2 Imballaggio interno

Descrizione imballaggio interno	*Recipiente di metallo*

SEZIONE 15: Informazioni sulla Regolamentazione

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER L'ARTICOLO

Normativa italiana ed Europea:

Categoria di PS	*I - gruppo A*
Certificato di riconoscimento	*557/PAS.XVJ/2/7/2004-CE/05*
Data	*30 Marzo 2005*

Attestato CE del Tipo

Numero	*0589.EXP.0895/02*	*0589.EXP.0895/02*	*0589.EXP.0895/02*	*0589.EXP.0895/02*
Prodotto	*CANNON*	*FFg*	*FFFg*	*FFFFg*
Rilasciato da	*BAM*	*BAM*	*BAM*	*BAM*
Data	*10 Gennaio 2003*	*10 Gennaio 2003*	*10 Gennaio 2003*	*10 Gennaio 2003*

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa miscela.

SEZIONE 16: Altre Informazioni

16.1 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

N.d.	*Non disponibile.*
SNPE	*Società Nazionale Polveri ed Esplosivi.*
ADR	*Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road.*
RID	*Règlement concernant le trasport International ferroviaire des merchandises Dangereuses.*
IMDG	*International Maritime Dangerous Goods Code.*
IATA	*International Air Transport Association.*
TLV-TWA	*Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo (8 ore).*
LD_{50}	*Dose Letale 50.*
EC_{50}	*Concentrazione effettiva 50.*
LC_{50}	*Concentrazione letale 50.*
PBT	*Persistent Bioaccumulative and Toxic.*
vPvB	*very Persistent very Bioaccumulative.*

16.2 FONTI NORMATIVE PRINCIPALI

1. *Direttiva 67/548/CEE*
2. *Direttiva 76/769/CEE*
3. *Direttiva 93/15/CEE*
4. *Direttiva 1999/45/CE*
5. *Direttiva 2001/58/CE*
6. *Direttiva 2001/59/CE*
7. *Decisione 2001/118/CE*
8. *D.P.R. 10 Settembre 1982, n. 904*
9. *D. M. 12 Agosto 1998*
10. *D. L. 25 Febbraio 2000, n. 66*
11. *Ministero della Salute - Decreto 14/06/2002*
12. *Ministero della Salute-Decreto 7/09/2002*
13. *D. L. 14 Marzo 2003, n. 65*
14. *D. L. 2/01/1997, n.7*
15. *Ministero dell'Interno-Decreto 19/09/2002,n.272*
16. *Regolamento (CE) No 1907/2006 REACH*
17. *Regolamento (CE) n.1272/2008 CLP*
18. *D. L. 9 Aprile 2008, n. 81*
19. *ADR2015*
20. *RID2015*
21. *IMDG Code 36*
22. *IATA ed. 57*

16.3 FONTI BIBLIOGRAFICHE E FONTI DI DATI

1. *ECHA European Chemicals Agency*
2. *"Guida alla compilazione delle schede di sicurezza" versione 1.1-Dicembre 2011, ECHA*
3. *"Guida all'etichettatura e all'imballaggio ai sensi del regolamento CLP", ECHA*
4. *American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH)*
5. *CEFIC Emergency Response Intervention Cards*
6. *European Chemicals Bureau (ECB)*
7. *GESTIS - Substance Database The information system on hazardous substances of the Berufsgenossenschaften (German institutions for statutory accident insurance and prevention)*
8. *IARC International Agency for Research on Cancer*
9. *International Chemical Safety Cards (WHO-IPCS-ILO)*
10. *National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances (RTECS)*

16.4 CLASSIFICAZIONE E PROCEDURA UTILIZZATA PER DERIVARLA A NORMA DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 [CLP]

Per la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] si sono seguite le indicazioni fornite dal Regolamento suddetto.

16.5 FRASI H E/O CONSIGLI P PERTINENTI (NUMERO E TESTO COMPLETO)

Codici di pericolo
Sostanze componenti la miscela
H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H315 Provoca irritazione cutanea.

16.6 AVVERTENZA:

Questa scheda completa le notizie tecniche di utilizzazione, ma non le sostituisce.
Le indicazioni che contiene sono basate sullo stato delle nostre conoscenze sul prodotto alla data attuale e sono fornite in assoluta buona fede.
Il prodotto deve essere utilizzato esclusivamente per gli usi per i quali è stato concepito.
Questo documento non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dal conoscere e applicare l'insieme delle prescrizioni normative riguardanti la propria attività.
Sarà totale responsabilità dell'utilizzatore professionale l'applicazione delle precauzioni legate all'impiego del prodotto.
L'utilizzatore professionale avrà la piena responsabilità di :

- *Elaborare le misure di sicurezza concernenti tutti i casi di messa in opera del prodotto tenendo conto principalmente dei dati della presente scheda.*
- *Divulgare, a tutti coloro che manipolano il prodotto, i dati di sicurezza appropriati e la messa in guardia concernente i rischi menzionati in tutta la documentazione afferente all'utilizzazione del prodotto.*

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a rispettare gli obblighi che deve osservare durante l'uso del prodotto pericoloso. Questa lista non deve essere comunque considerata esauriente e non esonera il destinatario a rispettare eventuali altri obblighi su di lui incombenti in ragione di altre fonti normative diverse da quelle citate e ugualmente concernenti la detenzione e la manipolazione di prodotti per i quali è solo sua la responsabilità.
I servizi tecnici di Cheddite Italy Srl sono a disposizione degli utilizzatori per apportare, nella misura possibile e nell'ambito delle proprie conoscenze, assistenza sulla materia specifica.

Safety Data Sheet

according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

SECTION 1: Identification of the substance/mixture and of the company/ undertaking

· **1.1 Product identifier**

· **Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators**

· **Article number:** 1122

· **Other product identifiers:**
NONEL® MS
NONEL® EZ DET®
NONEL® MS ARCTIC
NONEL® EZTL™
NONEL® LP NONEL®
EZ DRIFTER ®
NONEL® SL
NONEL® SUPER
NONEL® TD
NONEL® MS CONNECTOR
NONEL® TWINPLEX™
NONEL® STARTER

· **1.2 Relevant identified uses of the substance or mixture and uses advised against**
No further relevant information available.

· **Application of the substance / the mixture**
Explosive product.
Commercial blasting applications

· **1.3 Details of the supplier of the Safety Data Sheet**

· **Manufacturer/Supplier:**
Dyno Nobel Inc.
2795 East Cottonwood Parkway, Suite 500
Salt Lake City, Utah 84121
Phone: 801-364-4800
Fax: 801-321-6703
E-Mail: dnna.hse@am.dynonobel.com

· **1.4 Emergency telephone number:**
CHEMTREC
1-800-424-9300 (US/Canada)
+01 703-527-3887 (International)

SECTION 2: Hazards identification

· **2.1 Classification of the substance or mixture**

· **Classification according to Regulation (EC) No 1272/2008**
Classifications listed also are applicable to the OSHA GHS Hazard Communication Standard (29CFR1910.1200).

exploding bomb

Expl. 1.4 H204 Fire or projection hazard.

(Contd. on page 2)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 1)

· **Classification according to Directive 67/548/EEC or Directive 1999/45/EC**

R5: Heating may cause an explosion.

· **Information concerning particular hazards for human and environment:**
The product has to be labelled due to the calculation procedure of the "General Classification guideline for preparations of the EU" in the latest valid version.

· **Classification system:**
The classification is according to the latest editions of the EU-lists, and extended by company and literature data.
The classification is in accordance with the latest editions of international substances lists, and is supplemented by information from technical literature and by information provided by the company.

· **Additional information:**
There are no other hazards not otherwise classified that have been identified.
0 percent of the mixture consists of component(s) of unknown toxicity

· **2.2 Label elements**

· **Labelling according to Regulation (EC) No 1272/2008**
The product is additionally classified and labelled according to the Globally Harmonized System within the United States (GHS).
The product is classified and labelled according to the CLP regulation.

· **Hazard pictograms**

GHS01

· **Signal word** Warning

· **Hazard-determining components of labelling:**
diazodinitro phenol (DDNP)
pentaerythritol tetranitrate (PETN)
octahydro-1,3,5,7-tetranitro-1,3,5,7-tetrazocine (HMX)
lead diazide
orange lead

· **Hazard statements**
H204 Fire or projection hazard.

· **Precautionary statements**

P210	Keep away from heat/sparks/open flames/hot surfaces. - No smoking.
P250	Do not subject to grinding/shock/friction.
P280	Wear protective gloves/protective clothing/eye protection/face protection.
P240	Ground/bond container and receiving equipment.
P373	DO NOT fight fire when fire reaches explosives.
P370+P380	In case of fire: Evacuate area.
P372	Explosion risk in case of fire.
P401	Store in accordance with local/regional/national/international regulations.
P501	Dispose of contents/container in accordance with local/regional/national/international regulations.

· **Additional information:**
EUH201 Contains lead. Should not be used on surfaces liable to be chewed or sucked by children.

(Contd. on page 3)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 2)

· **Hazard description:**
· **WHMIS-symbols:** Explosive products are not classified under WHMIS.
· **NFPA ratings (scale 0 - 4)** Not available.

· **HMIS-ratings (scale 0 - 4)** Not available

· **HMIS Long Term Health Hazard Substances**	
13424-46-9	lead diazide
7439-92-1	lead
13463-67-7	titanium dioxide
7758-97-6	lead chromate
7778-74-7	potassium perchlorate

· **2.3 Other hazards**
· **Results of PBT and vPvB assessment**
· **PBT:** Not applicable.
· **vPvB:** Not applicable.
· **Explosive Product Notice**
PREVENTION OF ACCIDENTS IN THE USE OF EXPLOSIVES - The prevention of accidents in the use of explosives is a result of careful planning and observance of the best known practices. The explosives user must remember that he is dealing with a powerful force and that various devices and methods have been developed to assist him in directing this force. He should realize that this force, if misdirected, may either kill or injure both him and his fellow workers.

WARNING - All explosives are dangerous and must be carefully handled and used following approved safety procedures either by or under the direction of competent, experienced persons in accordance with all applicable federal, state, and local laws, regulations, or ordinances. If you have any questions or doubts as to how to use any explosive product, DO NOT USE IT before consulting with your supervisor, or the manufacturer, if you do not have a supervisor. If your supervisor has any questions or doubts, he should consult the manufacturer before use.

SECTION 3: Composition/information on ingredients

· **3.2 Mixtures**
· **Description:** Mixture of substances listed below with nonhazardous additions.

· **Dangerous components:**	
CAS: 78-11-5 EINECS: 201-084-3 Index number: 603-035-00-5	pentaerythritol tetranitrate (PETN) E R3 Unst. Expl., H200

(Contd. on page 4)

Safety Data Sheet

according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 3)

CAS: 13424-46-9 EINECS: 236-542-1 Index number: 082-003-00-7	lead diazide T Repr. Cat. 1, 3 R61; Xn R62-20/22; E R3; N R50/53 R33
	Unst. Expl., H200 Carc. 1B, H350; Repr. 1A, H360Df; STOT RE 2, H373 Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 4, H332
CAS: 7439-92-1 EINECS: 231-100-4	lead T Repr. Cat. 1 R60-61-48/23/25; N R50/53
	Repr. 1A, H360FD; STOT RE 1, H372 Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410
CAS: 7440-21-3 EINECS: 231-130-8	silicon F R11
	Flam. Sol. 2, H228
CAS: 2691-41-0 EINECS: 220-260-0	octahydro-1,3,5,7-tetranitro-1,3,5,7-tetrazocine (HMX) T R24; Xn R22; E R2
	Expl. 1.1, H201 Acute Tox. 3, H301; Acute Tox. 3, H311
CAS: 7782-49-2 EINECS: 231-957-4 Index number: 034-001-00-2	selenium T R23/25 R33-53
	Acute Tox. 3, H301; Acute Tox. 3, H331 STOT RE 2, H373 Aquatic Chronic 4, H413
CAS: 1314-41-6 EINECS: 215-235-6 Index number: 082-001-00-6	orange lead T Repr. Cat. 1, 3 R61; Xn R62-20/22; N R50/53 R33
	Carc. 1B, H350; Repr. 1A, H360Df; STOT RE 2, H373 Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 4, H332
CAS: 10294-40-3 EINECS: 233-660-5 Index number: 056-002-00-7	barium chromate Xn R20/22
	Carc. 1A, H350 Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 4, H332
CAS: 7758-97-6 EINECS: 231-846-0 Index number: 082-004-00-2	lead chromate T Carc. Cat. 2, Repr. Cat. 1, 3 R45-61; Xn R62; N R50/53 R33
	Carc. 1B, H350; Repr. 1A, H360Df; STOT RE 2, H373 Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410
CAS: 4682-03-5	diazodinitro phenol (DDNP) Xi R36/38; Xi R43; E R3
	Unst. Expl., H200 Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319; Skin Sens. 1, H317
CAS: 7440-36-0 EINECS: 231-146-5	antimony substance with a Community workplace exposure limit

(Contd. on page 5)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 4)

CAS: 7440-33-7 EINECS: 231-143-9	tungsten substance with a Community workplace exposure limit
CAS: 7429-90-5 EINECS: 231-072-3 Index number: 013-001-00-6	aluminium powder (pyrophoric) F R15-17 Pyr. Sol. 1, H250; Water-react. 2, H261
CAS: 7439-98-7 EINECS: 231-107-2	molybdenum substance with a Community workplace exposure limit
CAS: 61790-53-2	Diatomaceous earth (Silica-Amorphous) substance with a Community workplace exposure limit
CAS: 7778-74-7 EINECS: 231-912-9 Index number: 017-008-00-5	potassium perchlorate Xn R22; O R9 Ox. Sol. 1, H271 Acute Tox. 4, H302
CAS: 7727-43-7 EINECS: 231-784-4	barium sulphate, natural substance with a Community workplace exposure limit

· **SVHC**

13424-46-9	lead diazide
1314-41-6	orange lead
7758-97-6	lead chromate

· **Additional information:**
For the wording of the listed risk phrases refer to section 16.
For the listed ingredients, the identity and exact percentages are being withheld as a trade secret.

SECTION 4: First aid measures

· **4.1 Description of first aid measures**
· **General information:** No special measures required.
· **After inhalation:**
Unlikely route of exposure.
Supply fresh air; consult doctor in case of complaints.
· **After skin contact:**
Generally the product does not irritate the skin.
Wash with soap and water.
If skin irritation is experienced, consult a doctor.
· **After eye contact:**
Remove contact lenses if worn.
Rinse opened eye for several minutes under running water. If symptoms persist, consult a doctor.
· **After swallowing:**
Unlikely route of exposure.
Do not induce vomiting; call for medical help immediately.
· **4.2 Most important symptoms and effects, both acute and delayed** Blast injury if mishandled.
· **Hazards** Danger of blast or crush-type injuries.

(Contd. on page 6)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 5)

· **4.3 Indication of any immediate medical attention and special treatment needed**
Product may produce physical injury if mishandled. Treatment of these injuries should be based on the blast and compression effects.

SECTION 5: Firefighting measures

· **5.1 Extinguishing media**
· **Suitable extinguishing agents:** DO NOT fight fire when fire reaches explosives.
· **For safety reasons unsuitable extinguishing agents:** None.
· **5.2 Special hazards arising from the substance or mixture**
DO NOT ATTEMPT TO FIGHT FIRES INVOLVING EXPLOSIVE MATERIALS. Evacuate all personnel to a predetermined safe location, no less than 2,500 feet in all directions. Can explode or detonate under fire conditions. Burning material may produce toxic vapors. It is recommended that users of explosives material be familiar with the Institute of Makers of Explosives Safety Library publications.
Fire or projection hazard.
Product may explode if burned in confined space. Individual cartridges may explode. Mass explosion of many cartridges at once is unlikely.
· **5.3 Advice for firefighters**
· **Protective equipment:**
Wear self-contained respiratory protective device.
Wear fully protective suit.
· **Additional information**
Eliminate all ignition sources if safe to do so.
Flammability Classification: (defined by 29 CFR 1910.1200) Explosive. Can explode under fire conditions. Individual devices will randomly explode. Will not mass explode if multiple devices are involved. Burning material may produce toxic and irritating vapors. In unusual cases, shrapnel may be thrown from exploding devices under containment. See 2008 Emergency response Guidebook for further information.

SECTION 6: Accidental release measures

· **6.1 Personal precautions, protective equipment and emergency procedures**
Wear protective clothing.
Ensure adequate ventilation
Protect from heat.
· **6.2 Environmental precautions:**
Do not allow to enter sewers/ surface or ground water.
Inform respective authorities in case of seepage into water course or sewage system.
· **6.3 Methods and material for containment and cleaning up:**
Pick up mechanically.
Send for recovery or disposal in suitable receptacles.
Dispose unusable material as waste according to item 13.
· **6.4 Reference to other sections**
See Section 7 for information on safe handling.
See Section 8 for information on personal protection equipment.

(Contd. on page 7)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 6)

See Section 13 for disposal information.

SECTION 7: Handling and storage

· **7.1 Precautions for safe handling**
Handle with care. Avoid jolting, friction and impact.
Use only in well ventilated areas.
Do not subject to grinding/shock/friction.
· **Information about fire - and explosion protection:**
Protect from heat.
Emergency cooling must be available in case of nearby fire.

· **7.2 Conditions for safe storage, including any incompatibilities**
· **Storage:**
· **Requirements to be met by storerooms and receptacles:**
Store in a cool location.
Avoid storage near extreme heat, ignition sources or open flame.
· **Information about storage in one common storage facility:** Store away from foodstuffs.
· **Further information about storage conditions:**
Store in cool, dry conditions in well sealed receptacles.
Keep away from heat.
· **7.3 Specific end use(s)** No further relevant information available.

SECTION 8: Exposure controls/personal protection

· **Additional information about design of technical facilities:** No further data; see item 7.

· **8.1 Control parameters**

· **Ingredients with limit values that require monitoring at the workplace:**

13424-46-9 lead diazide

PEL (USA)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb; See 29 CFR 1910,1025
REL (USA)	Long-term value: 0,05* mg/m³ as Pb;*8-hr TWA; See Pocket Guide App. C
TLV (USA)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb; BEI
EL (Canada)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb; IARC 2A, R

7439-92-1 lead

PEL (USA)	Long-term value: 0,05* mg/m³ *see 29 CFR 1910,1025
REL (USA)	Long-term value: 0,05* mg/m³ *8-hr TWA,excl. lead arsenate;See PocketGuideApp.C

(Contd. on page 8)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 7)

TLV (USA)	Long-term value: 0,05* mg/m³ *and inorganic compounds, as Pb; BEI
EL (Canada)	Long-term value: 0,05 mg/m³ R; IARC 2B
EV (Canada)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb, Skin (organic compounds)

7440-21-3 silicon

PEL (USA)	Long-term value: 15* 5** mg/m³ *total dust **respirable fraction
REL (USA)	Long-term value: 10* 5** mg/m³ *total dust **respirable fraction
TLV (USA)	TLV withdrawn
EL (Canada)	Long-term value: 10* 3** mg/m³ *total dust;**respirable fraction
EV (Canada)	Long-term value: 10 mg/m³ total dust

7782-49-2 selenium

PEL (USA)	Long-term value: 0,2 mg/m³ as Se
REL (USA)	Long-term value: 0,2 mg/m³ as Se
TLV (USA)	Long-term value: 0,2 mg/m³ as Se
EL (Canada)	Long-term value: 0,1 mg/m³
EV (Canada)	Long-term value: 0,2 mg/m³

1314-41-6 orange lead

PEL (USA)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb; See 29 CFR 1910,1025
REL (USA)	Long-term value: 0,05* mg/m³ as Pb;*8-hr TWA; See Pocket Guide App. C
TLV (USA)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb; BEI
EL (Canada)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb; IARC 2A, R
EV (Canada)	Long-term value: 0,05 mg/m³ as Pb, Skin (organic compounds)

13463-67-7 titanium dioxide

PEL (USA)	Long-term value: 15* mg/m³ *total dust
REL (USA)	See Pocket Guide App. A

(Contd. on page 9)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 8)

TLV (USA)	Long-term value: 10 mg/m³ withdrawn from NIC
EL (Canada)	Long-term value: 10* 3** mg/m³ *total dust;**respirable fraction; IARC 2B
EV (Canada)	Long-term value: 10 mg/m³ total dust

10294-40-3 barium chromate

PEL (USA)	Long-term value: 0,005* mg/m³ Ceiling limit: 0,1** mg/m³ *as Cr(VI) **as CrO3; see 29 CFR 1910,1026
REL (USA)	Long-term value: 0,0002 mg/m³ as Cr; See Pocket Guide Apps. A and C
TLV (USA)	Long-term value: 0,01 mg/m³ as Cr
EL (Canada)	Long-term value: 0,01 mg/m³ as Cr; ACGIH A1 IARC 1

7758-97-6 lead chromate

IOELV (EU)	Long-term value: 2 mg/m³ as Cr
PEL (USA)	Long-term value: 0,005* mg/m³ Ceiling limit: 0,1** mg/m³ *as Cr(VI) **as CrO3; see 29 CFR 1910,1026
REL (USA)	Long-term value: 0,0002 mg/m³ as Cr; See Pocket Guide Apps. A and C
TLV (USA)	Long-term value: 0,05* 0,012** mg/m³ *as Pb; BEI ; **as Cr
EL (Canada)	Long-term value: 0,05* 0,012** mg/m³ ACIGH A2, IARC 2A; R; *as Pb;**as Cr
EV (Canada)	Long-term value: 0,012* 0,05** mg/m³ *as Cr, **as Pb

7727-43-7 barium sulphate, natural

PEL (USA)	Long-term value: 15* 5** mg/m³ *total dust **respirable fraction
REL (USA)	Long-term value: 10* 5** mg/m³ *total dust **respirable fraction
TLV (USA)	Long-term value: 5* mg/m³ *inhalable fraction; E
EL (Canada)	Long-term value: 10* 3** mg/m³ *total dust, **respirable fraction
EV (Canada)	Long-term value: 10 mg/m³ total dust

(Contd. on page 10)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 9)

61790-53-2 Diatomaceous earth (Silica-Amorphous)

PEL (USA) 20mppcf or 80mg/m3 /%SiO2

REL (USA) Long-term value: 6 mg/m³
See Pocket Guide App. C

TLV (USA) TLV withdrawn

EL (Canada) Long-term value: 4* 1,5** mg/m³
*total, **respirable

EV (Canada) Long-term value: 10* 3** mg/m³
uncalcined; *inhalable;**respirable

7439-98-7 molybdenum

PEL (USA) Long-term value: 15* mg/m³
*Total dust

TLV (USA) Long-term value: 10* 3** mg/m³
as Mo; *inhalable fraction ** respirable fraction

EL (Canada) Long-term value: 3* 10** mg/m³
as Mo; *respirable **inhalable

EV (Canada) Long-term value: 10* 3** 0,5*** mg/m³
metal,insol.compd.:*inh;**resp;sol.compd.:***resp

7440-33-7 tungsten

PEL (USA) and insoluble compounds, as We

REL (USA) Short-term value: 10 mg/m³
Long-term value: 5 mg/m³
as W

TLV (USA) Short-term value: 10 mg/m³
Long-term value: 5 mg/m³
as W

EL (Canada) Short-term value: 10 mg/m³
Long-term value: 5 mg/m³
as W

EV (Canada) Short-term value: 10* 3** mg/m³
Long-term value: 5* 1** mg/m³
(as tungsten; compds.:*water-insol.;**water-sol.

7429-90-5 aluminium powder (pyrophoric)

PEL (USA) Long-term value: 15*; 15** mg/m³
*Total dust; ** Respirable fraction

REL (USA) Long-term value: 10* 5** mg/m³
as Al*Total dust**Respirable/pyro powd./welding f.

TLV (USA) Long-term value: 1* mg/m³
as Al; *as respirable fraction

EL (Canada) Long-term value: 1,0 mg/m³
respirable, as Al

(Contd. on page 11)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 10)

EV (Canada)	Long-term value: 5 mg/m³ aluminium-containing (as aluminium)
7440-36-0 antimony	
PEL (USA)	Long-term value: 0,5 mg/m³ as Sb
REL (USA)	Long-term value: 0,5 mg/m³ as Sb
TLV (USA)	Long-term value: 0,5 mg/m³ as Sb
EL (Canada)	Long-term value: 0,5 mg/m³
EV (Canada)	Long-term value: 0,5 mg/m³

· **DNELs** No further relevant information available.
· **PNECs** No further relevant information available.

· **Ingredients with biological limit values:**	
13424-46-9 lead diazide	
BEI (USA)	30 µg/100 ml Medium: blood Time: not critical Parameter: Lead
7439-92-1 lead	
BEI (USA)	30 µg/100 ml Medium: blood Time: not critical Parameter: Lead 10 µg/100 ml Medium: blood Time: not critical Parameter: Lead (women of child bearing potential)
1314-41-6 orange lead	
BEI (USA)	30 µg/100 ml Medium: blood Time: not critical Parameter: Lead
10294-40-3 barium chromate	
BEI (USA)	25 µg/L Medium: urine Time: end of shift at end of workweek Parameter: Total chromium (fume) 10 µg/L Medium: urine Time: increase during shift Parameter: Total chromium (fume)

(Contd. on page 12)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 11)

7758-97-6 lead chromate	
BEI (USA)	30 µg/100 ml Medium: blood Time: not critical Parameter: Lead 10 µg/100 ml Medium: blood Time: not critical Parameter: Lead (women of child bearing potential)

· **Additional information:** The lists valid during the making were used as basis.

· **8.2 Exposure controls**
· **Personal protective equipment:**
· **General protective and hygienic measures:**
The usual precautionary measures are to be adhered to when handling chemicals.
Keep ignition sources away - Do not smoke.
Keep away from foodstuffs, beverages and feed.
Wash hands before breaks and at the end of work.
· **Respiratory protection:**
Not required under normal conditions of use.
Respiratory protection may be required after product use.
· **Protection of hands:**
Wear gloves for the protection against mechanical hazards according to NIOSH or EN 388.
· **Material of gloves**
The selection of the suitable gloves does not only depend on the material, but also on further marks of quality and varies from manufacturer to manufacturer. As the product is a preparation of several substances, the resistance of the glove material can not be calculated in advance and has therefore to be checked prior to the application.
· **Penetration time of glove material**
The exact break through time has to be found out by the manufacturer of the protective gloves and has to be observed.
· **Eye protection:**
Face protection

Safety glasses

· **Body protection:** Impervious protective clothing
· **Limitation and supervision of exposure into the environment**
No further relevant information available.
· **Risk management measures**
Organizational measures should be in place for all activities involving this product.

(Contd. on page 13)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 12)

SECTION 9: Physical and chemical properties

· **9.1 Information on basic physical and chemical properties**
· **General Information**
· **Appearance:**
Form: Solid material
Colour: According to product specification
· **Odour:** Odourless
· **Odour threshold:** Not determined.

· **pH-value:** Not applicable.

· **Change in condition**
Melting point/Melting range: Not Determined.
Boiling point/Boiling range: Undetermined.

· **Flash point:** Not applicable.

· **Flammability (solid, gaseous):** Fire or projection hazard.

· **Auto/Self-ignition temperature:** Not determined.

· **Decomposition temperature:** Not determined.

· **Self-igniting:** Product is not self-igniting.

· **Danger of explosion:** Heating may cause an explosion.

· **Explosion limits:**
Lower: Not determined.
Upper: Not determined.

· **Vapour pressure:** Not applicable.

· **Density:** Not determined.
· **Relative density** Not determined.
· **Vapour density** Not applicable.
· **Evaporation rate** Not applicable.

· **Solubility in / Miscibility with water:** Variable, dependent upon product composition and packaging.

· **Partition coefficient (n-octanol/water):** Not determined.

· **Viscosity:**
Dynamic: Not applicable.
Kinematic: Not applicable.
· **9.2 Other information** No further relevant information available.

(Contd. on page 14)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 13)

SECTION 10: Stability and reactivity

· **10.1 Reactivity**
· **10.2 Chemical stability**
· **Thermal decomposition / conditions to be avoided:**
No decomposition if used and stored according to specifications.
Keep away from heat/sparks/open flames/hot surfaces. - No smoking.
· **10.3 Possibility of hazardous reactions**
Danger of explosion.
Toxic fumes may be released if heated above the decomposition point.
Reacts violently with oxidising agents.
· **10.4 Conditions to avoid** Keep ignition sources away - Do not smoke.
· **10.5 Incompatible materials:** No further relevant information available.
· **10.6 Hazardous decomposition products:**
Carbon monoxide and carbon dioxide
Hydrocarbons
Leadoxide vapour
Bariumoxide vapour
Toxic metal oxide smoke
Chlorine compounds
Danger of forming toxic pyrolysis products.
Nitrogen oxides

SECTION 11: Toxicological information

· **11.1 Information on toxicological effects**
· **Acute toxicity:**

· **LD/LC50 values relevant for classification:**		
7439-92-1 lead		
Oral	LD50	>2000 mg/kg (rat)
7782-49-2 selenium		
Oral	LD50	6700 mg/kg (rat)
7758-97-6 lead chromate		
Oral	LD50	12000 mg/kg (mouse)

· **Primary irritant effect:**
· **on the skin:**
Not a skin irritant in unused form. Vapors/particles from used product are possibly irritating to skin.
· **on the eye:**
Not an eye irritant in unused form. Vapors/particles from used product are possibly irritating to eyes.
· **Sensitisation:** No sensitising effects known.
· **Subacute to chronic toxicity:** No further relevant information available.
· **Acute effects (acute toxicity, irritation and corrosivity):** Danger of blast or crush-type injuries.
· **Repeated dose toxicity:**
Contains known or suspect carcinogens when inhaled. Product is in non-inhalable form and is nonclassifiable as a carcinogen.

(Contd. on page 15)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 14)

· **CMR effects (carcinogenity, mutagenicity and toxicity for reproduction):**
Contains known or suspect carcinogens when inhaled. Product is in non-inhalable form and is non-classifiable as a carcinogen.

SECTION 12: Ecological information

· **12.1 Toxicity**
· **Aquatic toxicity:** Toxic for aquatic organisms
· **12.2 Persistence and degradability** No further relevant information available.
· **12.3 Bioaccumulative potential** May be accumulated in organism
· **12.4 Mobility in soil** No further relevant information available.
· **Ecotoxical effects:**
· **Remark:** Toxic for fish
· **Additional ecological information:**
· **General notes:**
Water hazard class 3 (German Regulation) (Self-assessment): extremely hazardous for water
Do not allow product to reach ground water, water course or sewage system, even in small quantities.
Danger to drinking water if even extremely small quantities leak into the ground.
Also poisonous for fish and plankton in water bodies.
The product contains heavy metals. Avoid transfer into the environment. Specific preliminary treatments are necessary
Toxic for aquatic organisms
Due to available data on eliminability/decomposition and bioaccumulation potential prolonged term damage of the environment can not be excluded.
· **12.5 Results of PBT and vPvB assessment**
· **PBT:** Not applicable.
· **vPvB:** Not applicable.
· **12.6 Other adverse effects** No further relevant information available.

SECTION 13: Disposal considerations

· **13.1 Waste treatment methods**
· **Recommendation**
Must not be disposed together with household garbage. Do not allow product to reach sewage system.
Damaged materials pose a danger to anyone in the immediate area; consult experts for disposal of damaged products.
The user of this material has the responsibility to dispose of unused material, residues and containers in compliance with all relevant local, state and federal laws and regulations regarding treatment, storage and disposal for hazardous and nonhazardous wastes. Residual materials should be treated as hazardous.

· **Uncleaned packaging:**
· **Recommendation:** Disposal must be made according to official regulations.

(Contd. on page 16)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 15)

SECTION 14: Transport information

· **14.1 UN-Number**
· **DOT, ADR, IMDG, IATA** UN0361
· **14.2 UN proper shipping name**
· **DOT** Detonator assemblies, non-electric
· **ADR** 0361 DETONATOR ASSEMBLIES, NONELECTRIC,
· **IMDG** DETONATOR ASSEMBLIES, NONELECTRIC,
· **IATA** DETONATOR ASSEMBLIES, NON-ELECTRIC
· **14.3 Transport hazard class(es)**

· **DOT, ADR, IMDG, IATA**

· **Class** 1.4
· **Label** 1.4B
· **14.4 Packing group**
· **DOT, ADR, IMDG, IATA** II
· **14.5 Environmental hazards:**
· **Marine pollutant:** No
· **Special marking (IATA):** Prohibited from Transport in Passenger Aircraft.

Cargo Aircraft Only.

· **14.6 Special precautions for user** Not applicable.
· **EMS Number:** F-B,S-X
· **Segregation groups** Lead and its compounds
· **14.7 Transport in bulk according to Annex II of MARPOL73/78 and the IBC Code** Not applicable.

· **Transport/Additional information:**

· **ADR**
· **Limited quantities (LQ)** 0
· **Excepted quantities (EQ)** Code: EO
· **Tunnel restriction code** 2 (E)

· **IMDG**
· **Limited quantities (LQ)** 0
· **Excepted quantities (EQ)** Code: EO
· **UN "Model Regulation":** UN0361, DETONATOR ASSEMBLIES, NONELECTRIC,, 1.4B, II

(Contd. on page 17)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 16)

SECTION 15: Regulatory information

· **15.1 Safety, health and environmental regulations/legislation specific for the substance or mixture**
· **United States (USA)**
· **SARA**

· **Section 355 (extremely hazardous substances):**	
None of the ingredients are listed.	
· **Section 313 (Specific toxic chemical listings):**	
13424-46-9	lead diazide
7439-92-1	lead
7782-49-2	selenium
1314-41-6	orange lead
10294-40-3	barium chromate
7758-97-6	lead chromate
7727-43-7	barium sulphate, natural
7429-90-5	aluminium powder (pyrophoric)
7440-36-0	antimony
· **TSCA (Toxic Substances Control Act):**	
All ingredients are listed.	

· **Proposition 65 (California):**

· **Chemicals known to cause cancer:**	
13424-46-9	lead diazide
7439-92-1	lead
1314-41-6	orange lead
13463-67-7	titanium dioxide
10294-40-3	barium chromate
7758-97-6	lead chromate
· **Chemicals known to cause reproductive toxicity for females:**	
7439-92-1	lead
10294-40-3	barium chromate
7758-97-6	lead chromate
· **Chemicals known to cause reproductive toxicity for males:**	
7439-92-1	lead
10294-40-3	barium chromate
7758-97-6	lead chromate
· **Chemicals known to cause developmental toxicity:**	
13424-46-9	lead diazide
7439-92-1	lead
10294-40-3	barium chromate

(Contd. on page 18)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 17)

7758-97-6	lead chromate

· **Carcinogenic Categories**

· **EPA (Environmental Protection Agency)**

13424-46-9	lead diazide	B2
7439-92-1	lead	B2
7782-49-2	selenium	D
1314-41-6	orange lead	B2
10294-40-3	barium chromate	A(inh), D(oral), K/L(inh), CBD(oral)
7758-97-6	lead chromate	K
7727-43-7	barium sulphate, natural	D, CBD(inh), NL(oral)
7778-74-7	potassium perchlorate	NL
2691-41-0	octahydro-1,3,5,7-tetranitro-1,3,5,7-tetrazocine (HMX)	D

· **IARC (International Agency for Research on Cancer)**

13424-46-9	lead diazide	2A
7439-92-1	lead	2B
7782-49-2	selenium	3
1314-41-6	orange lead	2A
13463-67-7	titanium dioxide	2B
10294-40-3	barium chromate	1
7758-97-6	lead chromate	1
61790-53-2	Diatomaceous earth (Silica-Amorphous)	3

· **TLV (Threshold Limit Value established by ACGIH)**

13424-46-9	lead diazide	A3
7439-92-1	lead	A3
1314-41-6	orange lead	A3
13463-67-7	titanium dioxide	A4
10294-40-3	barium chromate	A1
7758-97-6	lead chromate	A2
7439-98-7	molybdenum	A3
7429-90-5	aluminium powder (pyrophoric)	A4

· **NIOSH-Ca (National Institute for Occupational Safety and Health)**

13463-67-7	titanium dioxide
10294-40-3	barium chromate
7758-97-6	lead chromate

· **Canada**

· **Canadian Domestic Substances List (DSL)**

Some components are listed on the NDSL.

All ingredients are listed.

(Contd. on page 19)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 18)

· **Canadian Ingredient Disclosure list (limit 0.1%)**	
7439-92-1	lead
7782-49-2	selenium
10294-40-3	barium chromate
7758-97-6	lead chromate

· **Canadian Ingredient Disclosure list (limit 1%)**	
7439-98-7	molybdenum
7440-33-7	tungsten
7429-90-5	aluminium powder (pyrophoric)
7440-36-0	antimony

· **Other regulations, limitations and prohibitive regulations**
This product has been classified in accordance with hazard criteria of the Controlled Products Regulations and the SDS contains all the information required by the Controlled Products Regulations.

· **Substances of very high concern (SVHC) according to REACH, Article 57**	
13424-46-9	lead diazide
1314-41-6	orange lead
7758-97-6	lead chromate

· **15.2 Chemical safety assessment:** A Chemical Safety Assessment has not been carried out.

SECTION 16: Other information

Disclaimer
Dyno Nobel Inc. and its subsidiaries disclaim any warranties with respect to this product, the safety or suitability thereof, the information contained herein, or the results to be obtained, whether express or implied, INCLUDING WITHOUT LIMITATION, ANY IMPLIED WARRANTY OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND/OR OTHER WARRANTY. The information contained herein is provided for reference purposes only and is intended only for persons having relevant technical skills. Because conditions and manner of use are outside of our control, the user is responsible for determining the conditions of safe use of the product. Buyers and users assume all risk, responsibility and liability whatsoever from any and all injuries (including death), losses, or damages to persons or property arising from the use of this product or information. Under no circumstances shall either Dyno Nobel Inc. or any of its subsidiaries be liable for special, consequential or incidental damages or for anticipated loss of profits.

· **Relevant phrases**
H200 Unstable explosives.
H201 Explosive; mass explosion hazard.
H228 Flammable solid.
H250 Catches fire spontaneously if exposed to air.
H261 In contact with water releases flammable gases.
H271 May cause fire or explosion; strong oxidiser.
H301 Toxic if swallowed.
H302 Harmful if swallowed.

(Contd. on page 20)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 19)

H311	Toxic in contact with skin.
H315	Causes skin irritation.
H317	May cause an allergic skin reaction.
H319	Causes serious eye irritation.
H331	Toxic if inhaled.
H332	Harmful if inhaled.
H350	May cause cancer.
H360Df	May damage the unborn child. Suspected of damaging fertility.
H360FD	May damage fertility. May damage the unborn child.
H372	Causes damage to organs through prolonged or repeated exposure.
H373	May cause damage to organs through prolonged or repeated exposure.
H400	Very toxic to aquatic life.
H410	Very toxic to aquatic life with long lasting effects.
H413	May cause long lasting harmful effects to aquatic life.
R11	Highly flammable.
R15	Contact with water liberates extremely flammable gases.
R17	Spontaneously flammable in air.
R2	Risk of explosion by shock, friction, fire or other sources of ignition.
R20/22	Harmful by inhalation and if swallowed.
R22	Harmful if swallowed.
R23/25	Toxic by inhalation and if swallowed.
R24	Toxic in contact with skin.
R3	Extreme risk of explosion by shock, friction, fire or other sources of ignition.
R33	Danger of cumulative effects.
R36/38	Irritating to eyes and skin.
R43	May cause sensitisation by skin contact.
R45	May cause cancer.
R48/23/25	Toxic: danger of serious damage to health by prolonged exposure through inhalation and if swallowed.
R50/53	Very toxic to aquatic organisms, may cause long-term adverse effects in the aquatic environment.
R53	May cause long-term adverse effects in the aquatic environment.
R60	May impair fertility.
R61	May cause harm to the unborn child.
R62	Possible risk of impaired fertility.
R9	Explosive when mixed with combustible material.

· **Abbreviations and acronyms:**
ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)
IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods
DOT: US Department of Transportation
IATA: International Air Transport Association
GHS: Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals
ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances
ELINCS: European List of Notified Chemical Substances
CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
NFPA: National Fire Protection Association (USA)
HMIS: Hazardous Materials Identification System (USA)
WHMIS: Workplace Hazardous Materials Information System (Canada)
DNEL: Derived No-Effect Level (REACH)

(Contd. on page 21)

Safety Data Sheet
according to 1907/2006/EC (REACH), 1272/2008/EC (CLP), and OSHA GHS

Printing date 02.11.2015 Revision: 02.11.2015

Trade name: NONEL® Non-electric Delay Detonators

(Contd. of page 20)

PNEC: Predicted No-Effect Concentration (REACH)
LC50: Lethal concentration, 50 percent
LD50: Lethal dose, 50 percent
Expl. 1.1: Explosives, Division 1.1
Expl. 1.4: Explosives, Division 1.4
Unst. Expl.: Explosives, Unstable explosives
Flam. Sol. 2: Flammable solids, Hazard Category 2
Pyr. Sol. 1: Pyorphoric Solids, Hazard Category 1
Water-react. 2: Substances and Mixtures which, in contact with water, emit flammable gases, Hazard Category 2

Ox. Sol. 1: Oxidising Solids, Hazard Category 1
Acute Tox. 3: Acute toxicity, Hazard Category 3
Acute Tox. 4: Acute toxicity, Hazard Category 4
Skin Irrit. 2: Skin corrosion/irritation, Hazard Category 2
Eye Irrit. 2: Serious eye damage/eye irritation, Hazard Category 2
Skin Sens. 1: Sensitisation - Skin, Hazard Category 1
Carc. 1A: Carcinogenicity, Hazard Category 1A
Carc. 1B: Carcinogenicity, Hazard Category 1B
Repr. 1A: Reproductive toxicity, Hazard Category 1A
Repr. 1A: Reproductive toxicity, Hazard Category 1A
STOT RE 1: Specific target organ toxicity - Repeated exposure, Hazard Category 1
STOT RE 2: Specific target organ toxicity - Repeated exposure, Hazard Category 2
Aquatic Acute 1: Hazardous to the aquatic environment - AcuteHazard, Category 1
Aquatic Chronic 1: Hazardous to the aquatic environment - Chronic Hazard, Category 1
Aquatic Chronic 4: Hazardous to the aquatic environment - Chronic Hazard, Category 4

· **Sources**

SDS Prepared by:
ChemTel Inc.
1305 North Florida Avenue
Tampa, Florida USA 33602-2902
Toll Free North America 1-888-255-3924 Intl. +01 813-248-0573
Website: www.chemtelinc.com

TRADUZIONE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA
POLVERI A DOBBIA BASE SENZA FUMO LOVEX – senza DNT e DBP
PRODOTTE DALLA EXPLOSIA a.s. PARDUBICE – SEMTIN

SCHEDA DI SICUREZZA
SECONDO IL REGOLAMENTO CE No. 1907/2006

Data emissione: 27.09.2002
Versione: 11
Data revisione: 17.04.2015

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/ MISCELA E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

1.1. Identificazione del prodotto
Nome prodotto: POLVERE A DOBBIA BASE SENZA FUMO LOVEX – senza DNT e DBP

1.2 Usi indicati della sostanza o miscela e usi controindicati
Per la produzione di cartucce da caccia, da tiro sportivo e militari. Non usare per altri scopi.

1.3 Coordinate del fornitore della scheda di sicurezza
Explosia a.s. tel: + 420 466 825 202
53050 Pardubice – Semtin fax: + 420 466 822 941
Repubblica Ceca e-mail: sds@explosia.cz

Coordinate dell'importatore
Nobel Sport Italia srl – Stabilimento Nobel Sport Martignoni SpA tel: + 39 0131.817410
Strada Pavese, Loc. Baronina tel: + 39 0131.817206
15050 Rivalta Scrivia (AL), Italia fax: + 39 0131.817433
e-mail: martrivalta@nobelsport.it

1.4 Numero di telefono di emergenza
Produttore:
tel: + 420 466 824 402
fax: + 420 466 824 448

Importatore:
tel: + 39 0131.817206
fax: + 39 0131.817433

Organo consultivo nazionale:
Centro d'informazione tossicologica (TIS): Hospital for Occupational Diseases, Na Bojišti 1171/1, 128 21 Praga 2, tel: 224 919 293, 224 915 402 o 224 914 575

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o miscela

2.1.1 Classificazione secondo Direttiva 1272/2008:
Esplosivo 1.3; H203
Molto tossico 2; H300+H310+H330
STOT RE 2; H373
Tossicità acquatica 2; H411

2.1.2 Classificazione secondo Direttive 67/548/EHS o 1999/45/ES
E; R2.
T+; R26/27/28
R33
N; R51/53

2.1.3 Altre informazioni
Per il testo completo sulle frasi di rischio (R) e definizioni di pericolo UE vedere paragrafo 16.

2.2 Elementi dell'etichettatura
Pittogramma di pericolo:

Parola Segnaletica:
Pericolo.

Componenti della miscela da introdurre nell'etichetta:
Il prodotto contiene Nitroglicerina.

Frasi di rischio:
H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.

Frasi di sicurezza:
P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altri fonti di accensione. – Non fumare
P250 Evitare le abrasioni/gli urti/…/gli attriti.
P370 + P380 Evacuare la zona in caso di incendio.
P373 Non utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.

Altre informazioni sull'etichetta:
-

2.3 Altri pericoli
Questo prodotto non soddisfa i criteri di PBT, vPvB.
Questo prodotto non contiene sostanze SVHC. Le materie prime utilizzate per la produzione aderiscono ai requisiti della regolamentazione REACH.

3. COMPOSIZIONE/ INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Descrizione della miscela:
Miscela di nitrocellulosa, glicerolo-trinitrato, difenilamina, Centralite 1, acetato di etile e altri componenti.

Ingredienti pericolosi:

Nome identificativo	No CAS No ES No INDEX No Registrazione	Contenuto %	Classificazione secondo 67/548/EEC	Classificazione secondo (ES) 1272/2008 (CLP)
Nitrocellulosa	9004-70-0 - 603-037-00-6 -	max. 87.0	E; R3	Expl. 1.1; H201
Glicerolo-trinitrato	55-63-0 2000-240-8 603-034-00-X -	max. 51.0	E; R3 T+; R26/27/28 R33 N; R51-53	Unst. Expl., H200 Acute Tox. 1, H310 Acute Tox. 2, H300+H330 STOT RE 2, H373 Aquatic Chronic 2, H411
Centralite 1	85-98-3 201-645-2 - -	max. 8.0	Xn; R22 R52/53	Acute Tox. 4, H302 Aquatic Chronic 3, H412
Difenilamina	122-39-4 204-539-4 612-026-00-5 01-2119488966-13-0003	max. 1.5	T; R23/24/25 R33 N; R50-53	Acute Tox. 3; H301+H311+H331 STOT RE 2; H373 Aquatic Acute 1; H400 Aquatic Chronic 1; H410 M=1
Acetato di Etile	141-78-6 205-500-4 607-022-00-5 -	max. 1.2	F; R11 Xi; R36 R66 R67	Flam. Liq. 2; H225 Eye Irrit. 2; H319 STOT SE 3; H336 EUH066

Per il testo completo sulle frasi di rischio (R) e definizioni di pericolo UE vedere paragrafo 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali:
In tutti i casi tenere la vittima a riposo psico-fisico e al caldo. Ricorrere sempre urgentemente al soccorso medico.

A seguito di inalazione:
Interrompere l'esposizione. Spostare la vittima all'aria fresca. Se non respira, procedere con la respirazione artificiale.

A seguito di contatto cutaneo:
Togliere immediatamente i vestiti contaminati. Sciacquare abbondantemente la zona affetta con acqua e sapone.

A seguito di contatto oculare:
Sciacquare gli occhi con moderata acqua corrente per almeno 15 minuti. Mai neutralizzare. Se la persona affetta porta lenti a contatto, queste devono essere immediatamente rimosse.

A seguito di ingestione:
Sciacquare la bocca con acqua fresca, dare da bere circa 0,2-0,3 l di acqua contenente carbonio attivo (es. 5 cucchiai di Carbsorb) ed entro non più di un'ora indurre al vomito (è inutile se indotto più tardi). Dare ripetutamente carbonio attivo, non importa se il vomito è stato indotto o meno. Ricorrere al soccorso medico. Non indurre al vomito in caso di perdita di coscienza, convulsioni o cattive condizioni fisiche.

4.2 Sintomi ed effetti più importanti, entrambi acuti e dilazionati
L'esposizione elevata può causare emicranie, nausea, rallentamento della frequenza cardiaca e vertigini.

4.3 Indicazione di qualsiasi attenzione medica immediata e trattamento speciale necessario
Dati non presenti.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione
Mezzi di estinzione adeguati: acqua a spruzzo. Adattare i mezzi di estinzione al tipo di incendio.
Mezzi di estinzione non adeguati: anidride carbonica.

5.2 Pericoli particolari derivati dalla sostanza o miscela
Il calore, le fiamme, le scintille, gli urti o le frizioni, il surriscaldamento locale verso il punto d'infiammabilità e l'esposizione a sostanze chimiche alcaline o acide possono causare l'accensione di polvere secca. Pericolo estremo di esplosione. Raffreddare con acqua da una distanza di sicurezza e cercare di prevenire l'espansione dell'incendio. Se l'incendio è fuori controllo o coinvolge propellenti, evacuare il personale verso una distanza di sicurezza.
In case di rogo, si formano tossici ossidi di azoto e di carbonio.

5.3 Consigli per i vigili del fuoco
Apparati respiratori autosufficienti e vestiario protettivo in conformità con EN 469.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, attrezzatura protettiva e procedure di emergenza
Evitare il movimento libero delle persone nella zona contaminata. Indossare attrezzatura protettiva personale. Spruzzare con acqua il prodotto versato. Evitare la diffusione del prodotto. Evitare il contatto del materiale versato con fuoco aperto, scintille elettriche e composti chimici aggressivi.

6.2 Precauzioni ambientali
Evitare lo scarico nelle acque superficiali e freatiche. Se questo non è possibile, informare la polizia e i vigili del fuoco.

6.3 Metodi e materiale per il contenimento e la pulizia
Spruzzare la polvere versata con acqua, spazzarla con cautela e sistemarla in contenitori impermeabili. Utilizzare solamente utensili provenienti da materiali non-innescanti. Incenerire solamente nei luoghi autorizzati in conformità alle norme nazionali in materia di esplosivi.

6.4 Riferimenti ad altri paragrafi
Per istruzioni di smaltimento più dettagliati vedere paragrafo 13, per l'attrezzatura protettiva personale vedere paragrafo 8.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per una manipolazione sicura

Manipolare in conformità alla materia sugli esplosivi. Mantenere lontano da fiamme libere e materiali caldi. Non mangiare, non bere, non fumare. Assumere misure di precauzione contro scariche elettrostatiche. Utilizzare solamente utensili provenienti da materiali non-innescanti. Adottare la massima cura durante la manipolazione (sollevamento, trasferimento, apertura dei contenitori) e trasporto. Osservare misure di igiene personale, indossare vestiario protettivo appropriato e guanti. Dopo la manipolazione lavarsi accuratamente con acqua e sapone. Bere acqua come prima misura di soccorso.

7.2 Condizioni per uno stoccaggio sicuro, includendo ogni incompatibilità

Stoccare secondo le normative nazionali riguardanti gli esplosivi. Mantenere esclusivamente nei contenitori originali a temperatura non superiore ai 35°C, lontano da fonti di accensione.

7.3 Utilizzi finali specifici

Produzione e utilizzo di munizioni – osservare le normative di sicurezza in materia di produzione e lavorazione di esplosivi. Al momento dell'utilizzo, non mangiare, non bere e non fumare. Osservare le misure generiche di igiene personale.

8. CONTROLLI SULL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE PERSONALE

8.1 Parametri di controllo

8.1.1 Limiti di esposizione secondo lo Statuto Governativo Ceco 361/2007 Sb. nella sua attuale versione

Valori limite di esposizione professionale:

Sostanza/ Nazione	Lungo termine mg/m^3	Breve termine mg/m^3
Glicerolo-trinitrato/ Rep. Ceca	PEL: 0,5	NPK-P: 1,0
Difenilamina/ Rep. Ceca	PEL: 10	NPK-P: 20
Acetato di Etile/ Rep. Ceca	PEL: 700	NPK-P: 900

8.1.2 Procedure di Monitoraggio

Assicurare l'osservanza dello Statuto Governativo Ceco 361/2007 Sb. e gli obblighi inclusi

8.1.3 Valori Biologici limite

Non determinati in Repubblica Ceca e Unione Europea

8.1.4 Valori DNEL e PNEC

I valori DNEL e PNEC per la Difenilamina non sono determinati alla registrazione.

8.2 Controlli sull'esposizione

8.2.1 Controlli d'ingegneria appropriati
Procedere con delimitazioni, scarichi locali, ventilazione generale.

8.2.2 Attrezzature protettive personali
L'abbigliamento protettivo dovrebbe essere selezionato specificatamente per l'area di lavoro, in funzione della concentrazione e della quantità di sostanze pericolose manipolate. Tutte le attrezzature protettive personali dovrebbero essere conformi alla Regolamentazione CE 89/686/EEC.
Protezione oculare e facciale – occhiali chimici;
Protezione cutanea – guanti di gomma in funzione dell'operazione da svolgere, conformi al EN 374, abbigliamento protettivo, stivali, cappellino;
Protezione respiratoria – maschera provvista di filtro antipolvere se necessario; in caso di eccesso di PEL utilizzare respiratore provvisto di filtro protettivo da vapori organici.

8.2.3 Controlli sull'esposizione ambientale
Non eccedere i limiti di emissione. Evitare la fuoriuscita nell'ambiente. Se questo non è possibile, la sostanza dovrebbe essere rimossa con sicurezza dal luogo di perdita. In caso di perdita della miscela verso aria o fonti di acqua, terreno o rete fognaria, avvisare le autorità competenti.

9. PROPRIETA' FISICO-CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche di base

Aspetto:	solido – granuli color grigio-nero
Odore:	inodore
Limite dell'odore:	non applicabile
pH:	non disponibile
Punto di fusione/ Punto di congelamento:	non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	non disponibile
Punto di infiammabilità:	non applicabile
Grado di evaporazione:	non applicabile
Infiammabilità:	non applicabile – esplosivo
Limiti di maggior infiammabilità o di esplosione:	non applicabile
Limiti di minor infiammabilità o di esplosione:	non applicabile
Pressione vapore:	non applicabile
Densità vapore:	non applicabile
Densità relativa:	ca 1.3 g.cm $^{-3}$ (20°C)
Solubilità:	insolubile in acqua
Coefficiente di partizione (n-octanolo/acqua):	non disponibile
Temperatura di auto-accensione:	non applicabile – esplosivo
Temperatura di decomposizione:	non applicabile
Viscosità:	non applicabile

Proprietà esplosive:	Esplosivo 1.3C
Proprietà di ossidazione:	non applicabile – esplosivo

9.2 Altre informazioni
Punto di infiammabilità: 165 a 175 °C
Densità massa: 0.6 – 0.7 $g.cm^{-3}$
Sensibilità all'urto: 5 a 30 J.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività
Esplosivo.

10.2 Stabilità chimica
Stabile in condizioni normali.

10.3 Potenziali reazioni pericolose
Non conosciute.

10.4 Condizioni da evitare
Effetti di calore, fiamma, scintille meccaniche o elettriche, luce solare diretta e radiazioni ultraviolette artificiali.

10.5 Materiali incompatibili
Forti agenti ossidanti, acidi, alcalini e ammine.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
Ossidi di azoto e carbonio.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta:	Fatale se ingerita, in contatto con la cute o inalata(categoria 2) Glicerolo-trinitrato – LD_{50}: 685 $mg.kg^{-1}$, rat, orale Difenilamina – LD_{50}: 1165 $mg.\ kg^{-1}$, rat, orale
Corrosività cutanea/irritazione:	non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)
Grave danno oculare/irritazione:	non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:	non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)
Mutagenicità:	non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)
Carcinogenicità:	non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)
Tossicità per la riproduzione:	non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)
STOT-Tossicità singola esposizione:	non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)

STOT-Tossicità esposizione ripetuta: Può causare danno agli organi in esposizioni prolungate o ripetute. STOT RE 2; H373
Pericolosità di aspirazione: non contiene queste sostanze (o in misura inferiori ai limiti)

11.2 Probabili vie di esposizione
Esposizione cutanea e ingestione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità
Tossica alla vita marina con effetti a lungo termine. Tossicità acquatica 2; H411

Glicerolo-trinitrato	LC_{50} per pesci di acqua dolce: 3.48 $mg.l^{-1}$
Difenilamina	LC_{50} per pesci di acqua dolce: 2.2 $mg.l^{-1}$
Difenilamina	EC_{50} per dafnie: 2 $mg.l^{-1}$, 48h
Difenilamina	EC_{50} per alghe: 2.17 $mg.l^{-1}$, 72h

12.2 Persistenza e degradabilità
Non stabilito.

12.3 Potenziale bio-cumulativo
Non stabilito.

12.4 Mobilità nel terreno
Non stabilito.

12.5 Risultati valutazione PBT e vPvB
La valutazione non è stata effettuata.

12.6 Altri effetti avversi
Mancanza di dati.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento scarti
Sostanza/ miscela: Spruzzare la polvere versata con acqua, spazzarla con cautela e sistemarla in contenitori impermeabili. Utilizzare solamente utensili provenienti da materiali non-innescanti. Incenerire solamente nei luoghi autorizzati in conformità alle norme nazionali in materia di esplosivi.
Imballaggio: L'eliminazione tramite combustione può essere effettuata solamente in aree autorizzate per tale scopo secondo quanto dettato dalle norme nazionali in materia di esplosivi.

Codici di smaltimento / designazioni di smaltimento secondo EWC:
16 04 03 N Altri scarti esplosivi

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU:	0161 Note: Questa classificazione è valida solamente per i marchi di polveri senza fumo in imballi originali classificati in tale modo dalla Risoluzione in materia di classificazione di merci pericolose della Classe 1.
14.2 Nome commerciale ONU:	POLVERE SENZA FUMO
14.3 Classe di pericolosità del trasporto:	1
14.4 Gruppo imballaggio:	
14.5 Pericoli per l'ambiente:	si
14.6 Precauzioni speciali per l'utente:	no
14.7 Trasporto in massa secondo Allegato II del MARPOL 73/78 e Codice IBC:	non applicabile
14.8 Altre informazioni applicabili:	
- per ADR/RID	
Codice classificazione:	1.3C
Etichetta:	1+ "pesce e albero"
- per IMDG	
EmS	F-B, S-Y
- per IATA	Proibito il trasporto aereo ad eccezione degli imballaggi in speciali cartucce SPN-01 in quantità di 80g di polvere senza fumo. La cartuccia è classificata come segue: UN 0349 ARTICOLI, ESPLOSIVI, N.O.S., 1.4S.

15. INFORMAZIONI NORMATIVE

15.1 Regolamentazioni sulla sicurezza, sulla salute e sull'ambiente/ norme specifiche per la sostanza o miscela

Regolamenti UE:
Regolamento UE No. 1907/2006 in materia di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle Sostanze Chimiche (REACH – Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals) e successivi
Regolamento UE No. 1272/2008 sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (CLP – Classification, Labelling and Packaging) e successivi
Direttiva sulle Sostanze Pericolose 67/548/CE
Direttiva sui Preparati Pericolosi 1999/45/CE
Catalogo Europeo sullo Smaltimento (EWC)
Consiglio Direttivo 96/82/CE del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli da maggiori incidenti coinvolgenti sostanze pericolose – Allegato 1, Parte II

15.2 Valutazione su sicurezza chimica
La valutazione non è stata effettuata.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Cambiamenti rispetto alla precedente versione:

Versione 11.0 – aggiornamenti secondo Regolamento No. 1272/2008/CE.

Abbreviazioni (*tradotte in italiano*):

CAS	servizio sommari chimici
EN	standard europeo
EWC	catalogo europeo sullo smaltimento
PEL	limite di esposizione consentito, limite lungo-termine (8 ore)
NPK-P	massime concentrazioni chimiche permesse in atmosfera di lavoro, limite breve-termine
CLP	Regolamento No. 1272/2008/CE
REACH	Regolamento No. 1907/2006/CE
PBT	persistente, bio-cumulativo e tossico
vPvB	molto persistente e molto bio-cumulativo
ADR	Accordo europeo sul trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
RID	Regolamenti sul trasporto internazionale delle merci pericolose su ferrovia
IMDG	il trasporto internazionale delle merci pericolose via mare
IATA	l'associazione del trasporto internazionale via aerea

Dati completi usati per la classificazione:

Acute Tox. 1	tossicità acuta, Categoria 1
Acute Tox. 2	tossicità acuta, Categoria 2
Acute Tox. 3	tossicità acuta, Categoria 3
Acute Tox. 4	tossicità acuta, Categoria 4
Aquatic Acute 1	pericoloso verso l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 1	pericoloso verso l'ambiente acquatico, Categoria 2
Aquatic Chronic 2	pericoloso verso l'ambiente acquatico, Categoria 2
Aquatic Chronic 3	pericoloso verso l'ambiente acquatico, Categoria 3
Expl. 1.1	Esplosivo, Divisione 1.1
Expl. 1.3	Esplosivo, Divisione 1.3
Eye Irrit. 2	Gravi danni oculari/irritazione oculare, Categoria 2
Flam. Liq. 2	Liquido Infiammabile, Categoria 2
STOT RE 2	tossicità specifica su organo – esposizione ripetuta, Categoria 2
STOT SE 3	tossicità specifica su organo – esposizione singola, Categoria 3
Unst. Expl.	esplosivo instabile.
EUH066	Esposizione ripetuta può causare secchezza o screpolatura cutanea.

H200	Esplosivo instabile.
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H300+H330	Letale se ingerito o inalato.
H300+H310+H330	Letale se ingerito, per contatto con la pelle o inalato

H301+H311+H331	Tossico se ingerito, per contatto con la pelle o se inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H373	Può provocare danni agli organi.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
M	Fattore di moltiplicazione
P210	Tenere lontano fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altri fonti di accensione. – Non fumare
P250	Evitare le abrasioni/gli urti/…/gli attriti.
P370 + P380	Evacuare la zona in caso di incendio.
P373	Non utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
E	Esplosivo
F	Altamente infiammabile
N	Pericoloso per l'ambiente
T+	Molto Tossico
T	Tossico
Xi	Irritante
Xn	Nocivo
R2	Rischio di esplosione da urto, frizione, incendio o altre fonti di accensione.
R3	Rischio estremo di esplosione da urto, frizione, incendio o altre fonti di accensione.
R11	Altamente infiammabile
R22	Nocivo se ingerito
R23/24/25	Tossico se inalato, per contatto con la pelle e se ingerito
R26/27/28	Molto tossico se inalato, per contatto con la pelle e se ingerito
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R36	Irritante per gli occhi
R50/53	Molto tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti avversi a lungo termine nell'ambiente acquatico
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti avversi a lungo termine nell'ambiente acquatico
R52/53	Nocivo per gli organismi acquatici, può causare effetti avversi a lungo termine nell'ambiente acquatico
R66	Esposizione ripetuta può causare secchezza o screpolatura della pelle.
R67	Vapori possono causare sonnolenza e vertigini

Riferimenti e fonti
Legislatura, database chimici e tabelle

Dati per la classificazione
La miscela è classificata sulla base di metodi di calcolo convenzionali.

Istruzioni per la formazione
Per la manipolazione del prodotto è necessario elaborare regolamenti di sicurezza, negoziati con l'igienista regionale. Questi regolamenti saranno disponibili sul luogo di lavoro. Formazione effettuata solamente da persone competenti.

Altre informazioni:
Questa scheda di sicurezza è valida per i tipi: D 001-01 ($S4_N$ pro NSM), D 002-01 ($SIPE_N$ pro NSM), D 003-01 ($TECNA_N$ pro NSM), D 005-01 (BALISTIT 1 pro NSM), D 006-01 (BALISTIT 2 pro NSM), D 010, D 013, D015, D 020, D 023, D 025, D 030, D 032, D 033, D 036, D 037-01 (D037.1 come polvere per ricarica), D 037-02 (D037.2 come polvere per ricarica), D 039, D 040-02, D051-04, D 055, D 060, D 063, D 073-04 (D073.4 come polvere per ricarica), D 073-05 (D073.5 come polvere per ricarica), D 073-06 (D073.6 come polvere per ricarica), D 073-07, D 105, D 250, D 252, D 254, D 256.

Le informazioni contenute in questa Scheda di Sicurezza sono basate sullo stato delle nostre conoscenze ed esperienze alla data indicata e sono atte a descrivere il nostro prodotto nel rispetto delle eventuali richieste relative alla sicurezza. Le informazioni non devono essere considerate come una garanzia di specifica qualitativa. Gli utilizzatori del nostro prodotto devono osservare responsabilmente le leggi e le regolamentazioni in vigore.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA
(secondo il REGOLAMENTO (CE) No 830/2015)

Compound B

SEZIONE 1: ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA SOSTANZA O PREPARATO E DELLA SOCIETÀ

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome prodotto: Compound B

La sostanza di cui al punto 1.1, in accordo all'art.2, comma 7 lettera d del Regolamento 1907/2006, è esente dalle disposizioni del titolo II in quanto è risultante da un processo di recupero ed in particolare:

- La sostanza risultante da tale processo di recupero è la stessa già registrata ai sensi del titolo II;
- Le informazioni di cui agli articoli 31 e 32 in merito alla sostanza registrata ai sensi del titolo II sono disponibili nello stabilimento che effettua il recupero.

1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati.

Esplosivo da utilizzare come materia prima per la fabbricazione di esplosivo civile
Usi sconsigliati: usi differenti a quelli consigliati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Impresa: **UEE Italia S.r.l.**
indirizzo: Via Canalescuro 9
Città: 54019 Terrarossa (MS)
Provincia: Massa Carrara
Teléfono: +0390187409029
Fax: +390187421039
E-mail: efattore@expal.biz
Web: www.maxam.net

1.4 Numero telefonico di emergenza: +0390187409029 (Disponibile 24 ore)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1 Classificazione della miscela.
Secondo il Regolamento (EU) N. 1272/2008

2.2 Elementi dell'etichetta.

Etichettatura secondo regolamento (CE) n. 1272/2008:
Pittogrammi:

Parola di avvertimento:
Pericolo
Frasi H:

H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H301	Tossico se ingerito

H311 Tossico per contatto con la pelle
H331 Tossico se inalato
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione ripetuta o prolungata
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Frasi P:
P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. NON FUMARE
P261 Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol
P273 Non disperdere nell'ambiente
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi
P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo e continuare a sciacquare.
P370+380 In caso di incendio evacuare la zona
P373 NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P401 Conservare in conformità alla regolamentazione locale;
501 Smaltire il prodotto e il recipiente in conformità alla regolamentazione locale

2.3 Altri pericoli.
Durante il normale uso e nella sua forma originale, il prodotto non ha altri effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1 Sostanze.
Non Applicabile.

3.2 Miscele.
Sostanze che presentano un pericolo per la salute o per l'ambiente a norma della direttiva 67/548/CEEdi sostanze pericolose o di regolamento (CE) No. 1272/2008,assegnato un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro, sono classificate come PBT / mPmB o incluse nella lista dei candidati:

Identificatori	Nome	Concentrazione	(*)Classificazione -Regolamento 1272/2008	(*)Classificazione -Direttiva 67/548/CEE
N. della sostanza: 609-008-00-4 N. CAS: 118-96-7 N. CE: 204-289-6 N. Registrazione: 01-2119860061-49-XXXX	2,4,6-trinitrotoluene,TNT	25 - 75 %	Acute Tox. 3 *, H311 - Acute Tox. 3 *, H331 - Acute Tox. 3 *, H301 - Aquatic Chronic 2, H411 - Expl. 1.1, H201 - STOT RE 2 *, H373 **	E T N R2 R23/24/25 R33 R51/53
N. CAS: 121-82-4 N. CE: 204-500-1 N. Registrazione:01-2119990795-17-XXXX	perhydro-1,3,5-trinitro-1,3,5-triazine	25 - 50 %	Acute Tox. 3, H301 - Acute Tox. 3 *, H301 - Expl. 1.1, H201 - STOT RE 1, H372	E T R3 R25 R48/23

(*)*Il testo completo delle frasi R è riportato nel punto 16 di questa Scheda di Sicurezza.*
*,** *Veda il regolamento (CE) N. 1272/2008, allegato VI, punto 1.2.*

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.
In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti.

Inalazione.
Mettere l'accidentato all'aria aperta, mantenerlo caldo e in riposo, se la respirazione è irregolare o si ferma, praticare respirazione artificiale. Non amministrare niente per via orale. Se è incosciente, porlo in una posizione adeguata e cercare aiuto medico.
In caso di inalazione di fumi tossici derivanti dalla detonazione o di combustione, rimuovere l'area interessata e prendere all'aperto. Prima della rimozione dei colpiti, garantire la dissipazione totale dei fumi, o altro è necessario adeguati dispositivi di protezione individuale (maschera SCBA con appositi filtri, ecc ...).
IMPORTANTE: Prima di qualsiasi esposizione a questi fumi tossici, è necessario visita medica immediata. Vi è il rischio di edema polmonare come effetto ritardato di un'esplosione

Contatto con gli occhi.
In caso di presenza di lenti a contatto, toglierle. Lavare abbondantemente gli occhi con acqua pulita e fresca per almeno 10 minuti tenendo le palpebre aperte. Cercare assistenza medica.

Contatto con la pelle.
Togliere gli indumenti contaminati. Lavare la pelle vigorosamente con acqua e sapone o un detergente adeguato alla pelle. **MAI** utilizzare dissolventi o diluenti.

Ingestione.
Se accidentalmente si è ingerito, chiedere immediatamente attenzione medica. Mantenerla a riposo. **MAI** provocare il vomito.
4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.
Prodotti tossici in caso di contatto accidentale possono sopravvenire gravi difficoltà respiratorie, alterazione del sistema nervoso centrale e in casi estremi incoscienza. Si richiede assistenza medica immediata.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.
In caso di dubbio o quando i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non dare mai niente per bocca a persone incoscienti.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO.

Il prodotto NON è classificato come infiammabile, in caso di incendio dovrebbe seguire la procedura descritta di seguito:

5.1 Mezzi di estinzione.
Mezzi d'estinzione raccomandati.
NON TENTARE MAI SPEGNERE IL FUOCO.
Tutti devono portarsi a una distanza/area di sicurezza

5.2 Pericoli speciali derivanti la miscela.
Rischi speciali.
Il fuoco può produrre uno spesso fumo nero. Come conseguenza della decomposizione termica, possono formarsi prodotti pericolosi: come per esempio monossido di carbonio, diossido di carbonio. L'esposizione ai prodotti di combustione o decomposizione può essere pregiudiziale per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.
Vedere la sezione 5.1 della presente scheda di sicurezza

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.
Per il controllo d'esposizione e misure di protezione individuale, vedere sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali.
Evitare la contaminazione di condotti, acque superficiali o sotterranee, così come del suolo.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.
Raccogliere il rifiuto con materiali assorbenti non combustibili (terra, sabbia, vermiculite, terra di diatomee...).

6.4 Riferimento ad altre sezioni.
Per il controllo d'esposizione e misure di protezione individuale, vedere sezione 8.
Per la successiva eliminazione dei residui, seguire le raccomandazioni della sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura.
Per la protezione personale, vedere sezione 8. Attenzione: i recipienti non sono resistenti alla pressione, non impiegare mai la pressione per svuotare i contenitori.
Nella zona d'applicazione deve essere proibito fumare, mangiare e bere.
Rispettare la legislazione sulla sicurezza e l'igiene nel lavoro.
Conservare il prodotto in recipienti di un materiale identico all'originale.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.
Immagazzinare in luogo fresco. Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in un ambiente secco e ben ventilato. Chiudere accuratamente i contenitori aperti e riporli in posizione verticale per evitare perdite. Non fumare Una volta aperti, i contenitori devono essere richiusi attentamente.

Classificazione e soglia di quantità di stoccaggio in accordo con l'Allegato I del D.Lgs 105/2015:

		Quantità soglia (tonnellate) per effetto di applicazione dei	
Codice	**Descrizione**	**requisiti di soglia inferiore**	**requisiti di soglia superiore**
P1a	Esplosivi divisione 1.1, 1.3, 1.3, 1.5, 1.6	10	50

7.3 Usi finali specifici.
Il presente prodotto viene usato per la fabbricazione di esplosivo civile

SEZIONE 8: CONTROLLI D'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

8.1 Parametri di controllo.

Il prodotto NON contiene sostanze con Valori Limite Ambientali di esposizione professionale.Il prodotto NON contiene sostanze con Valori Limite Biologici.

8.2 Controlli dell'esposizione.

Misure d'ordine tecnico:
Provvedere ad una ventilazione adeguata, ottenibile mediante una buona estrazione-ventilazione locale e un buon sistema generale di estrazione.

Concentrazione:	**100 %**
Usi:	**Esplosivo da utilizzare come materia prima per la fabbricazione di esplosivo civile**
Protezione respiratoria:	
DPI:	Maschera auto filtrante per particelle.
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria III. Fabbricata in materiale filtrante, copre naso, bocca e mento.
Norme CEN:	EN 149
Manutenzione:	Prima dell'uso verificare l'assenza di rotture, deformazioni, ecc. Trattandosi di un'attrezzatura di protezione individuale usa-e-getta, dovrà essere rinnovata dopo ogni singolo uso.
Commenti:	Se non si aggiusta bene non protegge il lavoratore. Seguire le istruzioni del fabbricante riguardo al corretto uso dell'attrezzatura.
Protezione delle mani:	
DPI:	Guanti di protezione.
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria II.
Norme CEN:	EN 374-1, En 374-2, EN 374-3, EN 420
Manutenzione:	Saranno tenuti in un posto secco, lontano dalle fonti di calore, e si eviterà possibilmente l'esposizione ai raggi solari. Non saranno effettuati sui guanti modifiche che possano alterare la loro resistenza né saranno applicate pitture, dissolventi o adesivi.
Commenti:	I guanti devono essere della misura corretta, ed aggiustarsi alla mano senza essere troppo lenti né troppo stretti. Dovranno essere indossati sempre con le mani pulite ed asciutte.

Materiale:	PVC (cloruro di polivinile)	Tempo di penetrazione (min.):	> 480	Spessore del materiale (mm):	0,35

Protezione degli occhi:	
DPI:	Occhiali di protezione contro impatti di particelle.
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria II. Protettore di occhi contro polvere e fumi.
Norme CEN:	EN 165, EN 166, EN 167, EN 168
Manutenzione:	La visibilità attraverso gli oculari deve essere ottima e pertanto questi elementi devono essere puliti quotidianamente. I protettori devono disinfettarsi periodicamente seguendo le istruzioni del fabbricante.
Commenti:	Indicatori di deterioramento possono essere: colorazione giallastra degli oculari, graffi superficiali sugli oculari, strappi, ecc.
Protezione della pelle:	
DPI:	Abbigliamento di protezione con proprietà anti statiche.
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria II. L'abbigliamento di protezione non deve essere troppo stretto o troppo lento per non interferire nei movimenti dell'utente.
Norme CEN:	EN 340, EN 1149-1, EN 1149-2, EN 1149-3, EN 1149-5
Manutenzione:	Seguire le istruzioni di lavaggio e conservazione fornite dal fabbricante per garantire una protezione invariabile.
Commenti:	L'abbigliamento di protezione dovrebbe offrire un livello di confort consistente con il livello di protezione che deve garantire contro il rischio contro il quale protegge, con le condizioni ambientali, il livello di attività dell'utente e il tempo d'uso previsto.
DPI:	Calzature di protezione con proprietà anti statiche.
Caratteristiche:	Marchio «CE» Categoria II.

Norme CEN:	EN ISO 13287, EN ISO 20344, EN ISO 20346
Manutenzione:	Le calzature devono essere controllate regolarmente. Se il loro stato è deficiente dovranno essere scartate e sostituite.
Commenti:	La comodità nell'uso e l'accettabilità sono fattori che ogni individuo valorizza diversamente. Pertanto conviene provare diversi modelli di calzatura e, se possibile, di larghezze diverse.

SEZIONE 9: PROPIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.
Aspetto: polveroso solido di colore bianco o giallo
Colore: N.D./N.A.
Odore:N.D./N.A.
Soglia olfattiva:N.D./N.A.
pH:N.D./N.A.
Punto di fusione:N.D./N.A.
Punto/intervallo di Bollitura: N.D./N.A.
Punto d'infiammazione stimato: > 55 ºC
Tasso di evaporazione: N.D./N.A.
Infiammabilità (solido, gas): N.D./N.A.
Limiti inferiore di esplosività: N.D./N.A.
Limiti superiore di esplosività: N.D./N.A.
Pressione di vapore: N.D./N.A.
Densità di vapore:N.D./N.A.
Densità relativa:N.D./N.A.
Solubilità:N.D./N.A.
Liposolubilità: N.D./N.A.
Idrosolubilità: N.D./N.A.
Coefficiente di distribuzione (n-ottanol/acqua): N.D./N.A.
Temperatura di autoaccensione: N.D./N.A.
Temperatura di decomposizione: N.D./N.A.
Viscosità: N.D./N.A.
Proprietà esplosive: N.D./N.A.
Proprietà ossidanti: N.D./N.A.
N.D./N.A.= Non Disponibile/Non Applicabile a causa della natura del prodotto.

9.2. Ulteriori informazioni.
Contenuto di COV (p/p): 60 %
Contenuto di COV: **1.028,425** g/l

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ.

10.1 Reattività.
Il prodotto non comporta pericoli per la sua reattività.

10.2 Stabilità chimica.
Stabile sotto le condizioni di manipolazione e immagazzinamento raccomandati (vedere epigrafe 7).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose.
Il prodotto non provoca reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare.
Evitare qualsiasi tipo di manipolazione impropria.

10.5 Materiali incompatibili.
Mantenere lontano da agenti ossidanti e da materiali fortemente alcalini o acidi, al fine di evitare reazioni esotermiche.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi.
Dipendendo dalle condizioni di impiego, possono generarsi i seguenti prodotti:
- COx (ossidi di carbonio).
- Composti organici.
- Composti aromatici.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici.
Il contatto ripetuto o prolungato con il Prodotto, può causare l'eliminazione del sebo della pelle, dando luogo ad una dermatite da contatto non allergica.
Gli schizzi negli occhi possono causare irritazione e danni reversibili.
a) tossicità acuta;
Prodotto classificato:
Tossicità acuta (via cutanea), Categoria 3: Tossico per contatto con la pelle.
Tossicità acuta (Inalazione), Categoria 3: Tossico se inalato.
Tossicità acuta (via orale), Categoria 3: Tossico se ingerito.

b) irritazione;
Dati non concludenti per la classificazione.

c) corrosività;
Dati non concludenti per la classificazione.

d) sensibilizzazione;
Dati non concludenti per la classificazione.

e) tossicità a dose ripetuta;
Prodotto classificato:
Tossicità specifica per organi bersaglio risultante da un'esposizione ripetuta, Categoria 1: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

f) cancerogenicità;
Dati non concludenti per la classificazione.

g) mutagenicità;
Dati non concludenti per la classificazione.

h) tossicità riproduttiva.
Dati non concludenti per la classificazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

12.1 Tossicità.
Non si dispone d'informazione relativa alla Ecotossicitàdelle sostanze presenti.

12.2 Persistenza e degradabilità.
Non sono disponibili informazioni sulla persistenza e degradabilità del prodotto.

12.3 Potenziale di bioaccumulo.
Non si dispone d' informazione sul Bioaccumulo delle sostanze presenti.

12.4 Mobilità nel suolo.
Non sono disponibili informazioni sulla mobilità nel suolo.
È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua.
Evitare la penetrazione nel terreno.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.
Non sono disponibili informazioni sul prodotto PBT e vPvB.

12.6 Altri effetti avversi.
Non ci sono informazioni su altri effetti negativi per l'ambiente.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

Distruzione di esplosivi deve essere effettuata da personale qualificato con processi controllati dalle agenzie autorizzate. Consultare il produttore e / o distributore.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti.
È vietato lo smaltimento in fognature o corsi d'acqua. I residui e recipienti vuoti devono manipolarsi ed eliminarsi d'accordo con le legislazioni locale/nazionale vigenti.
Seguire le disposizioni della Direttiva 2008/98/CE relative alla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

Trasportare seguendo le norme ADR/TPC per il trasporto su strada, le RID per il trasporto per ferrovia, le IMDG per il trasporto via mare e le ICAO/IATA per il trasporto aereo.
Terra: Trasporto stradale: ADR, Trasporto ferroviario: RID.
Documentazione di trasporto: Lettera di porto ed Istruzioni scritte.
Mare: Trasporto navele: IMDG.
Documentazione di trasporto: Conoscenza d'imbarco.
Aria: Trasporto aereo: IATA / ICAO.
Documento di trasporto: Conoscenza aerea.
14.1 Numero ONU.
Nº ONU: UN0118

14.2 Nome di spedizione dell'ONU.
Descrizione: UN 0118 Esolite(esotolo) secca o umidificatacon meno del 15% (massa) di acqua

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto.
Classe: 1

14.4 Gruppo d'imballaggio.
Gruppo d'imballaggio: Non Applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente.
Inquinante marino: Se

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori.
Etichette: 1

Numero di rischio: Non Applicabile.
ADR LQ: Non Applicabile.

Trasporto navele, FEm -Schede d'emergenza (F – Incendio, S – Spargimenti):
Funguere dal punto 6.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.
Il prodotto non è interessato da navi trasporto alla rinfusa.

SEZIONE 15: INFORMAZIONE SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela.
Il prodotto non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.
Consultare l'allegato I della Direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e il Regolamento (CE) n. 689/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Giugno 2008, sull'esportazione ed importazione di prodotti chimici pericolosi ed i suoi successivi aggiornamenti.Il prodotto non viene pregiudicato dalla Direttiva 2012/18/EU (SEVESO III).
Il prodotto non viene pregiudicato dal Regolamento (EU) No 528/2012 relativo alla commercializzazione e l'uso dei biocidi.
Il prodotto non viene pregiudicato dal procedimento stabilito nel Regolamento (EU) No 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica.
Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica del prodotto.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI.

Testo completo delle frasi R che appaiono nell'epigrafe 3:

R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
R25	Tossico per ingestione.
R33	Pericolo di effetti cumulativi.
R23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R48/23	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Testo completo delle frasi H che appaiono nell'epigrafe 3:

H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H301	Tossico se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H331	Tossico se inalato.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Si consiglia di offrire formazione di base sulla sicurezza ed igiene sul lavoro per garantire una corretta manipolazione del prodotto.

Etichettatura secondo la direttiva 1999/45/EC:

Simboli:

E

Esplosivo

Frasi R:

R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.

Frasi S:

S60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.

Questa scheda dei Dati di Sicurezza è stata redatta secondo il REGOLAMENTO (CE) No 453/2010 DELLA COMMISSIONE del 20 Maggio 2010 che modifica il Regolamento (CE) nº 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Le informazioni contenute in questa Scheda Dati di Sicurezza del Prodotto sono basate sulle conoscenze attuali e fornite nel rispetto delle leggi vigenti della CE e nazionali, siccome le condizioni di lavoro dell'utilizzatore sono fuori dalla nostra conoscenza e controllo. Il prodotto non deve utilizzarsi per fini diversi a quelli specificati senza prima ottenere indicazioni scritte sulle sue modalità di utilizzo. È sempre responsabilità dell'utilizzatore prendere le misure appropriate per ottemperare alle disposizioni della legislazione vigente.

SEZIONE 1: Identificazione della Sostanza o della Miscela e della Società/Impresa

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome commerciale : *POLVERE SENZA FUMO AQUILA, AQUILA L, AQUILA SV, AQUILA V*

1.2 USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Popellente a base singola laminata per il caricamento professionale di cartucce da caccia e da tiro sportivo.
E' sconsigliato l'uso per qualsiasi scopo non elencato sopra.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Fornitore *Cheddite Italy Srl con socio unico*
Indirizzo *Via del Giaggiolo 189*
I-57124 Livorno
Telefono *0586 854295* Internazionale*: +39 0586 854295*
Fax *0586 854393* Internazionale*: +39 0586 854393*
Sito Internet *www.chedditeitaly.com*
Indirizzo E-mail della persona competente in materia SDS*: infoSDS@chedditeitaly.it*

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMEREGENZA

Numero telefonico del servizio emergenza *+39 0586 867116*
Disponibile 24 ore su 24

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

2.1.1 Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 [CLP]

Esplosivo; pericolo di incendio o di proiezione, H204

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	**Pericolo**
Indicazioni di pericolo	**H204 Esplosivo; pericolo di incendio o di proiezione.**
Consigli di prudenza	**P210 Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere e superfici riscaldate.- Non fumare.** **P250 Non sottoporre a urti meccanici e sfregamento.** **P370+P380 In caso di incendio: evacuare la zona.** *P373 Non utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.*

2.3 ALTRI PERICOLI

Pericolo di esplosione: *Il prodotto, se confinato, può deflagrare in conseguenza di ignizione per urto, frizione, fiamme libere, scintille, alte temperature, scariche elettriche. Rischio minore di proiezioni. Frammenti o residui incendiati possono provocare incendi secondari. Pericolo di sovrapressione, onde di pressione moderate possono provocare danni, come ad esempio rottura di vetri e simili, anche a distanze considerevoli. La combustione può dare luogo a calore radiante intenso. Nell'incendio si possono sviluppare fumi tossici o corrosivi. In caso di forte confinamento, la combustione può passare dalla deflagrazione alla detonazione, i danni alle strutture e le lesioni provocate all'uomo possono divenire gravi fino a condurre anche alla morte di coloro che si trovano non a distanza di sicurezza. Se necessario, contattare i servizi tecnici di Cheddite Srl, come indicato al successivo § 16.*

Il prodotto a seguito dell'esplosione o della combustione può rilasciare fumi tossici contenenti ossidi di carbonio e ossidi di azoto. Prima di accedere all'area dove si è verificata esplosione o combustione attendere il tempo necessario a garantire l'allontanamento dei fumi.

Il prodotto è altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico.

SEZIONE 3: Composizione – Informazioni Sugli Ingredienti

3.1 SOSTANZE

N.d.

3.2 MISCELE

Descrizione della miscela: miscela di solidi.

Ingredienti:

No EC	No CAS	Nome	%[in peso]	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)
-	*9004-70-0*	*Nitrocellulosa (Contenuto N > 12,6%)*	*≥ 92*	Expl. 1.1 H201
204-539-4	*122-39-4*	*Difenilammina*	*0,5 ÷ 1,5*	*Acute Tox. 3 H301* *Acute Tox. 3 H311* *Acute Tox. 3 H331* *Eye Irrit. 2 H319* *STOT Rep. Exp. 2 H373* *Aquatic Acute 1 H400*
231-955-3	*7782-42-5*	*Grafite(1)*	*0,1 ÷ 0,8*	-
231-820-9	*7757-82-6*	*Solfato di Sodio(1)*	*0,1 ÷ 0,5*	-

(1)-Questa sostanza chimica non è classificata nell'Annesso I al Regolamento 1272/2008

Informazioni aggiuntive:
Per il testo completo dei consigli P e delle frasi H: cfr. Sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di Primo Soccorso

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Misure generali: *In caso di forti contaminazioni, eliminare tempestivamente la causa d'esposizione, mantenere la persona a riposo in zona protetta, ben ventilata e a temperatura mite. Chiamare un medico.*

In caso d'inalazione: *in caso d'inalazione del prodotto, far respirare aria fresca.*
L'inalazione dei fumi sviluppati dalla combustione/deflagrazione della polvere può provocare irritazione alle vie respiratorie e nasali, tosse e difficoltà di respirazione. Qualora si presentino tali sintomi spostare immediatamente l'individuo dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta. Se la persona esposta dovesse manifestare difficoltà respiratorie somministrare ossigeno. In caso di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale, tenere la persona colpita al caldo e a riposo. Esiste il rischio di edema polmonare quale effetto ritardato di tale esposizione. Chiamare un medico.
Se si presentano i sintomi di avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x): nausea, stanchezza, confusione e svenimento, chiamare un medico e rimanere sotto osservazione medica per almeno 48 ore. Ci sono procedure mediche di emergenza per avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x).

In caso di contatto con la pelle: *lavare con abbondante quantità di acqua e sapone. Se dal caso, togliere immediatamente i vestiti e/o le scarpe contaminati.*

In caso di contatto con gli occhi: *lavare delicatamente con abbondante acqua fresca per almeno 15 minuti e consultare uno specialista.*

In caso d'ingestione: *non provocare il vomito. Rivolgersi a personale medico competente.*

In caso d'ustioni: *raffreddare immediatamente la zona di pelle interessata con acqua fresca il più a lungo possibile. Non rimuovere i vestiti aderenti alla pelle. Rivolgersi ad un centro specializzato per il trattamento delle ustioni.*

In caso di ferite provocate dalla esplosione: *condurre immediatamente la persona al Pronto Soccorso Ospedaliero.*

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Note generali: *i principali sintomi, sia acuti che ritardati sono legati alla esposizione alla miscela o ai fumi di esplosione.*

Inalazione*: l'inalazione delle polveri può comportare irritazione delle vie respiratorie. L'esposizione ai fumi di detonazione può causare nausea, stanchezza, confusione e svenimento. Può inoltre causare irritazione al sistema respiratorio, bronchite, broncopolmonite e, nei casi più gravi in un periodo di 24 ore, edema polmonare acuto e la morte.*

Contatto con la pelle*: possibili irritazioni a seguito del contatto con il prodotto.*

Contatto con gli occhi*: può provocare irritazione.*

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI

Si consiglia la consultare un medico nei casi indicati al § 4.1

SEZIONE 5: Misure Antincendio

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione IDONEI: *utilizzare Acqua nebulizzata, CO_2, polvere chimica secca.*
Se il fuoco raggiunge il prodotto, ritirarsi e lasciare che il fuoco bruci.

Mezzi di estinzione NON idonei: *Nessuno*

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLE SOSTANZE O MISCELE

In conseguenze di decomposizione termica si possono liberare vapori e gas irritanti o velenosi. Possono essere prodotti CO, CO_2 e Ossidi di Azoto (NO_X).

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINSIONE DEGLI INCENDI

In caso d'incendio di un deposito, evacuare l'area e mantenere il personale al di fuori dall'area di rischio. Rispettare una distanza di sicurezza di almeno 300m.
Se il fuoco coinvolge direttamente il prodotto, NON TENTARE DI ESTINGUERE L'INCENDIO, lasciare bruciare raffreddando l'ambiente circostante, mantenere le distanze di sicurezza e proteggersi immediatamente sfruttando qualsiasi schermatura adeguata, PERICOLO ESPLOSIONE. Avvicinarsi solo dopo essere assolutamente certi che il fuoco sia estinto. Dopo l'estinzione, mantenere i residui bagnati e sorvegliare l'area per almeno 6 ore. Non toccare oggetti o sostanze proiettate a distanza senza i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.
Evitare di respirare i fumi prodotti dall'incendio.
Solo se il fuoco non ha ancora attaccato il prodotto, cercare di spengere l'incendio con qualsiasi mezzo disponibile, bagnare abbondantemente il prodotto per raffreddarlo e se possibile togliere la polvere dalla zona pericolosa.
In caso d'incendio, usare il normale equipaggiamento antincendio: autorespiratori e vestiario protettivo.
L'eliminazione e la distruzione della polvere che è stata esposta al fuoco è di competenza degli esperti.

SEZIONE 6: Misure in caso di Rilascio Accidentale

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Per chi non interviene direttamente
- *E' fatto divieto di fumare nell'area circostante alla perdita.*
- *E' necessario allontanarsi e posizionarsi in luogo sicuro.*

Per chi interviene direttamente
- *Isolare l'area individuando una zona sicura di raggio pari ad almeno 300 metri all'interno della quale eliminare tutte le cause di accensione o innesco del prodotto.*
- *Impedire l'accesso di persone non autorizzate e il movimento di mezzi nella zona contaminata.*

- *Rispettare le misure di sicurezza legate alla manipolazione di sostanze esplosive.*
- *Evitare il contatto diretto con il prodotto. Operare muniti delle appropriate protezioni individuali conformi a quanto prescritto al § 8. Utilizzare stivali alti.*

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

La caduta di questo materiale normalmente non richiede un team idoneo di emergenza. Se si dovesse verificare una grande perdita e il prodotto dovesse entrare in contatto con un corso d'acqua o con una fogna, informare l'autorità responsabile.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Indicazioni per la bonifica

Per ridurre il rischio di incendio, impregnare con acqua il prodotto versato avendo cura di non interessare le condotte delle acque di scolo.
Raccogliere manualmente il prodotto utilizzando utensili antiscintilla e porlo all'interno di contenitori omologati e adeguatamente etichettati conformi a quanto prescritto al § 14.
Non utilizzare apparecchiature elettriche per raccogliere il prodotto.
Per l'eliminazione, seguire quanto riportato al successivo § 13.
In caso di particolari difficoltà contattare i servizi tecnici di Cheddite Italy Srl.

6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione ed Immagazzinamento

Note generali: Il prodotto è soggetto alle restrizioni normative dettate per il maneggio e lo stoccaggio di sostanze esplosive che l'utilizzatore è tenuto a conoscere ed applicare.

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- *Non fumare in prossimità delle miscele.*
- *Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettrostatiche.*
- *Non usare dispositivi elettrici nelle vicinanze del prodotto.*
- *Evitare di sottoporre gli articoli ad impatti e urti meccanici o sollecitazioni a frizione.*
- *Evitare l'alterazione della geometria del prodotto: non frantumare né polverizzare.*
- *Utilizzare utensili antisicintilla.*
- *Assicurarsi che tutte le installazioni siano messe a terra ed equipotenzializzate.*
- *Operare in ambienti con adeguata protezione e grado di tenuta dell'impianto elettrico.*
- *Porre uno schermo di protezione fra l'operatore ed il prodotto, in modo da ridurre il flusso termico in caso d'accensione intempestiva.*
- *Ridurre al minimo possibile il quantitativo di prodotto manipolato, non accumulare scorte inutili.*
- *Evitare il contatto con i materiali incompatibili, vedi il successivo § 10.*
- *Limitare l'eventuale manipolazione di prodotti danneggiati alle operazioni di messa in sicurezza descritte al §6.3.*
- *Non consumare cibi o bevande nel locale dove si manipola il prodotto.*
- *Lavare con cura le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione.*
- *Togliere gli indumenti da lavoro/dispositivi di protezione individuale contaminati prima di lasciare il lavoro.*

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

- *Non fumare in prossimità degli oggetti.*
- *Immagazzinare il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettriche.*
- *Evitare brusche manipolazioni.*
- *Immagazzinare in depositi sufficientemente freschi, asciutti e ben ventilati, aventi l'interno protetto dall'irraggiamento solare diretto. Il prodotto dovrà essere mantenuto ad una temperatura compresa tra -20°C e + 25°C. L'umidità relativa dovrebbe essere compresa tra il 30 e il 75%.*
- *Tenere il magazzino e la zona circostante pulita e libera da materiali infiammabili.*
- *Non immagazzinare con altre materie pericolose incompatibili all'interno dello stesso deposito.*
- *Non eccedere le capienze d'immagazzinamento prescritte per ciascun deposito.*
- *Eliminare gli imballaggi difettosi, alterati o incompleti.*
- *Non eseguire operazioni di riempimento o svuotamento degli imballaggi nella zona di deposito.*
- *Impilare gli imballaggi in modo stabile.*
- *Non superare l'altezza d'impilamento prevista dalla normativa vigente e in ogni caso non superare i 3 m d'altezza da terra per l'impilamento in colli.*
- *Utilizzare sempre gli imballaggi omologati prescritti al successivo § 14 nei limiti della massima portata lorda ammessa indicata sugli stessi.*

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Non impiegare per usi diversi da quelli dichiarati in § 1.2.
Nel caricamento professionale delle cartucce:

- *Utilizzare delle tramogge con la massima superficie d'apertura possibile, con uno sfiato centrale che permetta lo scarico dei gas in caso d'infiammazione.*
- *In caso di utilizzazione di un cassetto di distribuzione, separarlo dalla tramoggia con opportuni accorgimenti.*
- *Utilizzare dei condotti d'alimentazione del propellente con aperture, eventualmente chiuse da una tela o da plastica leggera, per evitare lo sconfinamento ed il superamento d'altezze critiche (vedere i risultati SNPE n°60 riportati in tabella al § 9.2).*

SEZIONE 8: Controllo dell'Esposizione/Protezione Personale

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

8.1.1 Limiti nazionali

Valori limite per l'esposizione: *non definiti dalla legislazione italiana per il miscuglio*.
Per le sostanze contenute:

Componenti pericolosi	CAS No	TLV – TWA (8 ore)
Nitrocellulosa (Contenuto N > 12,6%)	*9004-70-0*	*Non definito*
Difenilammina	*122-39-4*	*10 mg/m^3*
Grafite	*7782-42-5*	*2mg/m^3*
Solfato di Sodio	*7757-82-6*	*Non definito*

I valori in tabella sono ricavati dai dati ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists del 2014.

8.1.2 Procedure di monitoraggio raccomandate

Non è richiesta nessuna particolare procedura di monitoraggio.
La sorveglianza clinica e biologica è appannaggio del medico responsabile.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure igieniche
Osservare le regole di igiene personale:
- *non mangiare e bere durante l'uso;*
- *lavare con cura le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione;*
- *togliere gli indumenti da lavoro/dispositivi di protezione individuale contaminati prima di lasciare il lavoro.*

8.2.1 Misure di protezione individuale

Protezione per occhi e volto:	*Usare occhiali di protezione con lenti infrangibili e protezione laterale.*
Protezione dell'udito:	*Normalmente non richiesta.*
Protezione del Corpo:	*Quando si lavora direttamente con la miscela, vestire indumenti antistatici ed antifiamma. Calzare scarpe di sicurezza antistatiche.*
Protezione per le mani:	*Quando si lavora direttamente con la miscela, indossare guanti antistatici.*
Protezione respiratoria:	*Non necessaria in ambienti ben ventilati.* *In ambienti scarsamente ventilati con rischio di inalazione polveri indossare una maschera con filtro appropriato (P2).* *In ambienti nei quali si è verificata una combustione o una deflagrazione e scarsamente ventilati indossare un autorespiratore.*

SEZIONE 9: Proprietà Fisiche e Chimiche

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	*solido in scaglie*
Odore	*Inodore*
Colore	*Rosso vinaccia, grigio, verde, giallo*
Forma	*Scaglie*
Dimensioni, in mm	*1,4 ÷ 2,0 x 1,4 ÷ 2,0*
Spessore, in mm	*0,15 ÷ 0,40*
Densità gravimetrica in g/dm^3	*410 ÷ 580*
Potere calorifico cal/g	*960 ÷ 1020*
Temperatura d'autoaccensione	≥ 170° C
Solubilità in acqua	*insolubile*
Solubilità in altri solventi	*Solubile in chetoni, esteri ed alcoli*

Passaggio da deflagrazione a detonazione	*AQUILA*	*AQUILA L*	*AQUILA SV*	*AQUILA V*

Lunghezza critica (mm) Riferimento CSE 4.01/M4 SNPE n° 60	*150 ÷ 200* (*)	*150 ÷ 200* (*)	*150 ÷ 200* (*)	*150 ÷ 200* (*)

(*) risultati acquisiti su un prodotto similare.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Rischio esplosione per urto, frizione, alta temperatura, fiamme libere, scintille e altre fonti di ignizione

SEZIONE 10: Stabilità e Reattività

10.1 REATTIVITÀ

Il miscuglio contiene sostanze comburenti e combustibili, quindi presenta una elevata reattività alle fonti di ignizioni esterne.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle condizioni di manipolazione ed immagazzinamento raccomandate al precedente §7.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Qualora la miscela venga in contatto con fonti di ignizione, la reazione di combustione procederebbe a velocità elevata sviluppando quantità elevate di calore, gas e fumi con contenuti di prodotti di decomposizione pericolosi.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Come indicato alla precedente §7 il prodotto non deve essere posto in contatto con fonti di accensione quali:
- Fiamme o fonti di calore
- Scintille
- Scariche elettrostatiche
- Azioni di frizione
- Azioni di urto

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze alcaline e Acidi, ammine, sostanze infiammabili, forti ossidanti e riducenti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

CO, CO_2 e Ossidi di Azoto (NO_X).

SEZIONE 11: Informazioni Tossicologiche

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Tossicità acuta

Dati sui componenti

Nome	LD_{50} [mg/kg_{bw}]	Via	Specie
Difenilammina	*>800*	*Orale*	*Ratto*

SEZIONE 12: Informazioni Ecologiche

12.1 TOSSICITÀ

Per il miscuglio
Informazione non disponibile per il miscuglio.
Per i componenti

Difenilammina

tossicità negli invertebrati — *EC_{50} Daphnia magna 2,0 mg/l 48h*
tossicità nelle alghe — *EC_{50} Selenastrum capricornutum 2,0 mg/l 72h*

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Informazione non disponibile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Informazione non disponibile.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

Informazione non disponibile.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Informazione non disponibile.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

Il prodotto si presenta stabile ed insolubile in acqua. Si raccomanda comunque di evitare inutili dispersioni nell'ambiente.

SEZIONE 13: Osservazioni sullo Smaltimento

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto non deve essere abbandonato. Dovrà essere raccolto per lo smaltimento secondo quanto prescritto al precedente § 6 e quindi immagazzinato in luogo custodito come indicato al precedente § 7. Distruggere tramite incenerimento esclusivamente in siti autorizzati per lo smaltimento di materiale esplosivo. Non mescolare con altri rifiuti di materiali incompatibili (vedi precedente § 10).
Dovranno essere rispettate in ogni caso le normative in vigore in tema d'impatto ambientale. Contattare i Servizi Tecnici della Cheddite Italy SRL per qualsiasi difficoltà.

13.1.1 Smaltimento del contenitore contaminato

Se in perfetto stato d'uso e conservazione, può essere riutilizzato per contenere prodotto identico. In caso contrario, trattarlo come indicato al precedente § 13.1.

13.1.2 Codice del rifiuto secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti

16 04 03 Rifiuto pericoloso.

13.1.3 Codice del rifiuto secondo il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006)

"In base all'art. 185, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008, non rientrano nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. medesimo e sono pertanto espressamente esclusi dalla disciplina generale della gestione rifiuti:[…] d) esplosivi in disuso."

SEZIONE 14: Informazioni sul Trasporto

14.1 NUMERO ONU

0509

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

POLVERE SENZA FUMO

14.3 CLASSIFICAZIONE SECONDO "RECOMMENDATIONS ON THE TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS - MODEL REGULATIONS"

- Classe: *1*
- Divisione: *1.4*
- Gruppo di Compatibilità: *C*

14.4 ADR

- Categoria di trasporto *1*
- Etichetta di pericolo *Modello 1*

- Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 *333 kg*
- Codice di restrizione in galleria *E*
- Carico in comune *Consentito con:*
  numeri ONU 2990, 3072 e 3268 consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di compatibilità:
  C, D, E, G, S e N secondo le particolari indicazioni fornite nel codice
  NON consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di compatibilità:
  A, B, F, H, J, L.
- Massa netta ammissibile per unità di trasporto EX/II prevista dal § 7.5.5.2 *15000 kg*
- Massa netta ammissibile per unità di trasporto EX/III prevista dal § 7.5.5.2 *16000 kg*

14.5 RID

- Nomenclature Harmonisée Marchandises *360200*
- Etichetta di pericolo *Modello 1*

- Categoria di trasporto — *1*
- Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 — *333 kg*

* Carico in comune — *Consentito con:*
numeri ONU 2990, 3072 e 3268 consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di compatibilità:
C, D, E, G, S e N secondo le particolari indicazioni fornite nel codice
NON consentito con colli contenenti materie od oggetti della classe 1 con gruppo di compatibilità:
A, B, F, H, J, L.

14.6 IMDG CODE

- Informazione per gli interventi di emergenza — *F-B, S-Y*
- Stivaggio e segregazione — *Categoria 02*
- Etichette di pericolo — *Modello 1*

14.7 IATA DANGEROUS GOODS REGULATIONS MANUAL

PROIBITO

14.8 IMBALLAGGIO OMOLOGATO

Il miscuglio deve essere imballato secondo quanto prescritto dalla istruzione di imballaggio P114 b

14.9 CONFEZIONE IN SCATOLE DA 0,5 KG

Descrizione imballaggio esterno	*Cassa di cartone 4G*
Marcatura	*UN 1G/Y40/S/(anno di fabbricazione) F-ABZAC BVT 195138*
Certificato d'ammissione al trasporto	*DSC-14-145919-04460A; PNEO-AgP51/45*
Descrizione imballaggio interno	*Recipiente in plastica.*

SEZIONE 15: Informazioni sulla Regolamentazione

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER L'ARTICOLO

Normativa italiana ed Europea:

Categoria di PS	*I – gruppo A*
Certificato di riconoscimento	*557/PAS.XVJ/6/21 2008CE(17)*
Data	*30 MAGGIO 2008*

Attestato CE del Tipo				
Numero	*080.EXP.06.0002*	*080.EXP.06.0002*	*080.EXP.06.0002*	*080.EXP.06.0002*
Prodotto	*AQUILA*	*AQUILA L*	*AQUILA SV*	*AQUILA V*
Rilasciato da	*INERIS*	*INERIS*	*INERIS*	*INERIS*
Data	*07 Maggio 2006*	*07 Maggio 2006*	*07 Maggio 2006*	*07 Maggio 2006*

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa miscela.

SEZIONE 16: Altre Informazioni

16.1 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

N.d.	*Non disponibile.*
SNPE	*Società Nazionale Polveri ed Esplosivi.*
ADR	*Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road.*
RID	*Règlement concernant le trasport International ferroviaire des merchandises Dangereuses.*
IMDG	*International Maritime Dangerous Goods Code.*
IATA	*International Air Transport Association.*
TLV-TWA	*Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo (8 ore).*
LD_{50}	*Dose Letale 50.*
EC_{50}	*Concentrazione effettiva 50.*
PBT	*Persistent Bioaccumulative and Toxic.*
vPvB	*very Persistent very Bioaccumulative.*

16.2 FONTI NORMATIVE PRINCIPALI

1. *Direttiva 67/548/CEE*
2. *Direttiva 76/769/CEE*
3. *Direttiva 90/394/CEE*
4. *Direttiva 1999/45/CE*
5. *Direttiva 2001/58/CE*
6. *Direttiva 2001/59/CE*
7. *Decisione 2001/118/CE*
8. *Direttiva 2003/34/CE*
9. *Direttiva 2004/37/CE*
10. *D.P.R. 10 Settembre 1982, n. 904*
11. *Decreto Ministeriale 12 Agosto 1998*
12. *Decreto Legislativo 25/02/2000, n. 66*
13. *Ministero della Salute-Decreto 14/06/02*
14. *Ministero della Salute-Decreto 7/09/2002*
15. *D. L. 14 Marzo 2003, n. 65*
16. *Ministero dell'Interno - Decreto 19/09/2002,n.272*
17. *Ministero dell'Interno - Decreto 28/02/2006*
18. *Regolamento (CE) No 1907/2006 REACH*
19. *Regolamento (CE) n.1272/2008 CLP*
20. *D. L. 9 Aprile 2008, n. 81*
21. *ADR2015*
22. *RID2015*
23. *IMDG Code 36*
24. *IATA ed. 57*

16.3 FONTI BIBLIOGRAFICHE E FONTI DI DATI

1. *ECHA European Chemicals Agency*
2. *"Guida alla compilazione delle schede di sicurezza" versione 1.1-Dicembre 2011, ECHA*
3. *"Guida all'etichettatura e all'imballaggio ai sensi del regolamento CLP", ECHA*
4. *American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH)*
5. *CEFIC Emergency Response Intervention Cards*
6. *European Chemicals Bureau (ECB)*

7. *GESTIS - Substance Database The information system on hazardous substances of the Berufsgenossenschaften (German institutions for statutory accident insurance and prevention)*
8. *IARC International Agency for Research on Cancer*
9. *International Chemical Safety Cards (WHO-IPCS-ILO)*
10. *National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances (RTECS)*

16.4 CLASSIFICAZIONE E PROCEDURA UTILIZZATA PER DERIVARLA A NORMA DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 [CLP]

Per la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] si sono seguite le indicazioni fornite dal Regolamento suddetto.

16.5 FRASI H E/O CONSIGLI P PERTINENTI (NUMERO E TESTO COMPLETO)

Codici di pericolo

Sostanze componenti la miscela

H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H204 Pericolo d'incendio o di proiezione
H301 Tossico se ingerito.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H315 Provoca irritazione cutanea
H319 Provoca grave irritazione oculare
H331 Tossico se inalato.
H335 Può irritare le vie respiratorie
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

16.6 AVVERTENZA:

Questa scheda completa le notizie tecniche di utilizzazione, ma non le sostituisce.
Le indicazioni che contiene sono basate sullo stato delle nostre conoscenze sul prodotto alla data attuale e sono fornite in assoluta buona fede.
Il prodotto deve essere utilizzato esclusivamente per gli usi per i quali è stato concepito.
Questo documento non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dal conoscere e applicare l'insieme delle prescrizioni normative riguardanti la propria attività.
Sarà totale responsabilità dell'utilizzatore professionale l'applicazione delle precauzioni legate all'impiego del prodotto.
L'utilizzatore professionale avrà la piena responsabilità di :

- *Elaborare le misure di sicurezza concernenti tutti i casi di messa in opera del prodotto tenendo conto principalmente dei dati della presente scheda.*
- *Divulgare, a tutti coloro che manipolano il prodotto, i dati di sicurezza appropriati e la messa in guardia concernente i rischi menzionati in tutta la documentazione afferente all'utilizzazione del prodotto.*

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a rispettare gli obblighi che deve osservare durante l'uso del prodotto pericoloso. Questa lista non deve essere comunque considerata esauriente e non esonera il destinatario a rispettare eventuali altri obblighi su di lui incombenti in ragione di altre fonti

normative diverse da quelle citate e ugualmente concernenti la detenzione e la manipolazione di prodotti per i quali è solo sua la responsabilità.
I servizi tecnici di Cheddite Italy Srl sono a disposizione degli utilizzatori per apportare, nella misura possibile e nell'ambito delle proprie conoscenze, assistenza sulla materia specifica.

1 Identificazione Dell'articolo e Della Società

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

NOME COMMERCIALE: *CARTUCCE SPORTIVE PER ARMI CON CANNA AD ANIMA LISCIA*
RIFERIMENTI AZIENDALI:

CALIBRO 12	
60 METRI 35g	(P.N. C3DRA B460*)
100 METRI 35g	(P.N. C3DRA B435*)
9 PALLETTONI 34g	(P.N. CCDRAB311/0*)
2SHOT SKEET 24g	(P.N. CTDRASB424*)
AQUILA 32g	(P.N. CCAQU B232*)
AQUILA SKEET 24g	(P.N. CTAQU B224*)
AQUILA SPORTING 28g	(P.N. CTAQUFB228*)
CH6 32g	(P.N. CCCH6 B232*)
CH6 34g	(P.N. CCCH6 B334*)
CH6 36g	(P.N. CCCH6 B536*)
DISPERSANTE 32g	(P.N. CCDRADB232*)
DRAGO SKEET 24g	(P.N. CTDRA B324*)
DRAGO SPORTING 28g	(P.N. CSCHE B128*)
DRIVE 30g	(P.N. CCDRI B230*)
DRIVE 32g	(P.N. CCDRI B232*)
ELECTROCIBLES 32g	(P.N. CTDRAEB432*)
ELITE34 34g	(P.N. CCDRAEB234*)
ELITE FELTRO 35g	(P.N. CCDRAEB335F*)
ELITE36 36g	(P.N. CCDRAEB436*)
ELITE FINE PAPER 36g	(P.N. CCDRAEB536C*)
ELITE38 38g	(P.N. CCDRAEB538*)
ELITE42 42g	(P.N. CCDRAEB542*)
FREE SHOT 33g	(P.N. CCDRAFB233*)
GM3 32g	(P.N. CCGM3 B232*)
MACH 3 FREE SHOT 28g	(P.N. CTDRASB528*)
MACH 3 HV 24g	(P.N. CTDRAHB424*)
MACH 3 HV 28g	(P.N. CTDRAHB428*)
MACH 3 TRAP 24g	(P.N. CTDRA B524*)
MACH 3 TRAP/SPORTING 28g	(P.N. CTDRA B528*)
MAGNUM 50g	(P.N. CCDRA B550*)
MINI FREESHOT 30g	(P.N. CCDRAFB130*)
PALLA CHEDDITE 32g	(P.N. CCDRA B3PALLA*)
PALLA MAREMMANA	(P.N. CCDRA B4MARE*)
PALLETTONI 34g	(P.N. CCDRA B304/0*)
PARADOSS 31g	(P.N. CCDRA B4PARADOSS*)
REGINA 34g	(P.N. CCDRADB334*)
S4 32g	(P.N.CCS4 B132*)
SILENZIATA	(P.N. CCDRASBO36*)
SIPE 32g	(P.N. CCSIPE B232*)
SMART STRIKE 24g	(P.N. CTDRASB324*)
SMART STRIKE 28g	(P.N. CTDRASB328*)
SPORTING 28g	(P.N. CTDRA B228*)
STANDARD 34g	(P.N. CCDRASB334*)
TIRO A PALLA 28g	(P.N. CTDRA B2PALLA*)
TORDO 32g	(P.N. CCDRA B232*)
TRAP ORO 24g	(P.N. CTDRA B424*)
TRAP ORO 28g	(P.N. CTJK6 B428*)
UNIVERSAL TRAP 28g	(P.N. CSCHE B228*)
UNIVERSAL TRAP FIBRE 28g	(P.N. CSCHEFB228*)
UNIVERSAL SKEET / TRAP 24g	(P.N. CSCHE B224*)
CALIBRO 16	
DRAGO 28g	(P.N. CCDRA B728*)
PALLA CHEDDITE 28g	(P.N. CCDRA B7PALLA*)
PALLETTONI 28g	(P.N. CCDRA B709/0*)
CALIBRO 20	
AQUILA20 26g	(P.N. CCAQU B826*)
CH6 28g	(P.N. CCCH6 B928*)
DRAGO 28g	(P.N. CCDRA B928*)
ELITE20 FIBRE 30g	(P.N. CCDRAEB930*)
FREESHOT 26g	(P.N. CCDRAFB926*)
MAGNUM 40g	(P.N. CCDRAMB940*)
PALLA SLUG 26g	(P.N.CCDRA B9PALLA*)
PALLETTONI 24g	(P.N. CCDRA B909/0*)
REGINA 27g	(P.N. CCDRADB927*)
S4 26g	(P.N. CCS4 B926*)
SIPE 26g	(P.N. CCSIP B826*)
SPECIAL 36g	(P.N. CCDRA B936*)
STEEL20 24g	(P.N.CCSTE B924*)
TARGET20 24g	(P.N.CTDRA B924*)
TARGET20 28g	(P.N.CTDRA B928*)
CALIBRO 24	
CHEDDITE 21g	(P.N. CCDRA BO24*)
CALIBRO 28	
CHEDDITE 18g	(P.N. CCDRA BO28*)
CHEDDITE 24g	(P.N.CCDRA4BO28*)
SILENZIATA 28g	(P.N. CCDRASBO28*)
SPECIAL TIRO 28 24g	(P.N.CTDRA3BO26*)
SUPER CHEDDITE 18g	(P.N. CCDRA BO36*)
CALIBRO 32	
CHEDDITE 15g	(P.N. CCDRA BO32*)
CALIBRO 410	
410 MAGNUM 18g	(P.N. CTDRA B041*)
410 TIRO 18g	(P.N. CCDRA B041*)
CHEDDITE 12g	(P.N. CCDRA B036*)
SILENZIATA 410 MAGNUM 24g	(P.N. CCDRASB024*)
CALIBRO 8 FLOBERT	
CHEDDITE 6g	(P.N. CMCOLIPLA*)

1.2 USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELL'ARTICOLO E USI SCONSIGLIATI

Cartucce da caccia e da tiro sportivo.
E' sconsigliato l'uso per qualsiasi scopo non elencato sopra.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Fornitore *Cheddite Italy Srl con socio unico*
Indirizzo *Via del Giaggiolo 189*
I-57124 Livorno
Telefono *0586 854295* Internazionale*: +39 0586 854295*
Fax *0586 854393* Internazionale*: +39 0586 854393*
Sito Internet *www.chedditeitaly.com*
Indirizzo E-mail della persona competente in materia SDS*: infoSDS@chedditeitaly.it*

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMEREGENZA

Numero telefonico del servizio emergenza *+39 0586 867116*
Disponibile 24 ore su 24

2 Identificazione dei pericoli

2.1 CLASSIFICAZIONE DELL'ARTICOLO

2.1.1 Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 [CLP]

Pericolo d'incendio o di proiezione, H204

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	**Attenzione**
Indicazioni di pericolo	**H204 Pericolo *d*'incendio o di proiezione**
Consigli di prudenza	**P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.**

2.3 ALTRI PERICOLI

Non ingerire.

Il prodotto non è stato sottoposto a prove per l'ambiente.

Ai sensi dell'Art.3 del Regolamento 1272/2008, le cartucce sono classificate come articoli contenenti articoli, come di seguito riportato:

- *Propellente: articolo;*
- *Innesco: articolo contenente una miscela;*
- *Bossolo: articolo, contenente articoli contenenti una miscela;*
- *Proiettili: articoli contenenti una miscela.*

Le sostanze pericolose sono ermeticamente sigillate all'interno del prodotto. Pertanto, in normali condizioni d'uso e maneggio del prodotto, non possono verificarsi esposizioni a sostanze pericolose.

Articoli incombusti coinvolti in un incendio: NON RIUTILIZZARE NÉ IMMAGAZZINARE CON ALTRI PRODOTTI. Il prodotto deve essere distrutto seguendo le procedure indicate al successivo § 13.
Il prodotto presenta un basso pericolo di esplosione in caso di accensione od innesco. Gli effetti sono limitati essenzialmente all'imballaggio e non danno luogo a nessuna proiezione di frammenti di dimensioni apprezzabili o a distanza notevole. Un incendio esterno non causerà un'esplosione dell'intero contenuto dell'imballaggio.
Il prodotto è imballato e progettato in modo tale che tutti gli effetti pericolosi in seguito al funzionamento accidentale siano confinati all'interno dell'imballaggio, sempre che l'imballaggio non sia stato degradato dal fuoco. In ogni caso, tutti gli effetti di proiezione o di spostamento d'aria sono contenuti fino al punto di non ostacolare o non impedire gli interventi delle squadre di incendio nell'immediata vicinanza del collo.

3 Composizione - Informazione Sugli Ingredienti

3.1 SOSTANZE

Non applicabile

3.2 MISCELE

3.2.1 Miscela contenuta nell'articolo cartuccia

Propellente

Il propellente è una polvere senza fumo caricata nella cartuccia in quantità compresa tra 0,50 g ÷2,30 g. Composizione:

No EC	No CAS	Nome	%[in peso]	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)
-	*9004-70-0*	*Nitrocellulosa (Contenuto N > 12,6%)*	*>48,0*	Expl. 1.1 H201
200-240-8	*55-63-0*	*Nitroglicerina*	*0,0 ÷ 50,0*	*Unst. Expl. H200* *Acute Tox. 2 H300* *Acute Tox. 2 H310* *Acute Tox. 2 H330* *STOT Rep. Exp. 2 H373* *Aquatic Chronic 2 H411*
201-645-2	*85-98-3*	*Centralite* (1)	*0,0 ÷ 3,5*	*Acute Tox. 4 H302* *Aquatic Chronic 3 H412*
201-55-74	*84-74-2*	*Dibutilftalato*	*0,0 ÷ 2,2*	*Repr. 2 H360* *Aquatic Acute 1 H400*
204-539-4	*122-39-4*	*Difenilammina*	*0,0 ÷ 2,0*	*Acute Tox. 3 H301* *Acute Tox. 3 H311* *Acute Tox. 3 H331* *Eye Irrit. 2 H319* *STOT Rep. Exp. 2 H373* *Aquatic Acute 1 H400*
231-818-8	*7757-79-1*	*Nitrato di potassio* (1)	*0,0 ÷ 0,5*	*Oxid. Solid 3 H272*

(1)-Questa sostanza chimica non è classificata nell'Annesso I alla Regolamento 1272/2008

3.2.2 Miscele contenute negli articoli che compongono l'articolo cartuccia.

Miscela Incendiva contenuta nell'innesco

La capsula di innesco è caricata con 0,050 g ÷ 0,065 g di miscela incendiva di composizione:

No EC	No CAS	Nome	%[in peso]	*Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)*
239-290-0	*15245-44-0*	*Stifnato di piombo*	*33 ÷ 50*	*Unst. Expl. H200* *Acute Tox. 4 H302; H332* *Repr. Tox. 1A H360* *STOT Rep. Exp. 2 H373* *Aquatic Chronic 1 H410;* *Aquatic Acute 1 H400*
233-020-5	*10022-31-8*	*Nitrato di bario*	*25 ÷ 45*	*Ox. Sol. 2; H272* *Acute Tox. 4 H302; H332* *Eye Irrit. 2; H319*
215-713-4	*1345-04-6*	*Solfuro di antimonio*	*0 ÷25*	*Carc. 2 H351* *Aquatic Chronic 3 H412* *Repr. 1A H360*
203-659-4	*109-27-3*	*Tetrazene*	*3 ÷6*	*Unst. Expl. H200*
231-072-3	*7429-90-5*	*Alluminio in polvere (piroforico)*	*0 ÷ 6*	*Flam. Solid 1 H228* *Water React. Flam. Gas 2 H261*
231-175-3	*7440-66-6*	*Zinco in polvere (piroforico)*	*0 ÷6*	*Pyr. Solid 1 H250* *Water React. Flam. Gas 1 H260* *Aquatic Acute 1 H400* *Aquatic Chronic 1 H410*

Caricamento

Il caricamento è in alternativa di pallini, o di palle o di pallettoni di piombo antimoniale ed il suo peso varia da 12 g ÷ 57 g; la sua composizione è la seguente:

No EC	No CAS	Nome	%[in peso]	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)
231-100-4	*7439-92-1*	*Piombo*	*> 95*	*Acute Tox. 4 H332* *Aquatic Chronic 1 H410* *Aquatic Acute 1 H400*
231-146-5	*7440-36-0*	*Antimonio*	*< 8*	-
231-148-6	*7440-38-2*	*Arsenico*	*0,2 – 0,5*	*Acute Tox. 3 H301* *Acute Tox. 3 H331* *Aquatic Chronic 1 H410* *Aquatic Acute 1 H400*

Informazioni aggiuntive:
Per il testo completo dei consigli P e delle frasi H: cfr. Sezione 16.

4 Misure di Primo Soccorso

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Note generali: *gli interventi si riferiscono ad un improbabile contatto accidentale con le miscele presenti all'interno dell'articolo o con i fumi che si sviluppano dopo lo sparo. In caso di forti contaminazioni, eliminare tempestivamente la causa d'esposizione, mantenere la persona a riposo in zona protetta, ben ventilata e a temperatura mite. Chiamare sempre un medico.*

In caso d'inalazione: *in caso d'inalazione del prodotto, far respirare aria fresca.*
L'inalazione dei fumi sviluppati dalla combustione/deflagrazione della polvere può provocare irritazione alle vie respiratorie e nasali, tosse e difficoltà di respirazione. Qualora si presentino tali sintomi spostare immediatamente l'individuo dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta. Se la persona esposta dovesse manifestare difficoltà respiratorie somministrare ossigeno. In caso di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale, tenere la persona colpita al caldo e a riposo. Esiste il rischio di edema polmonare quale effetto ritardato di tale esposizione. Chiamare un medico.
Se si presentano i sintomi di avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x): nausea, stanchezza, confusione e svenimento, chiamare un medico e rimanere sotto osservazione medica per almeno 48 ore. Ci sono procedure mediche di emergenza per avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x).
Nel caso in cui la temperatura raggiunta nell'incendio superi i 400°C si possono formare fumi e vapori tossici e irritanti contenenti PIOMBO.

In caso di contatto con la pelle: *lavare con abbondante quantità di acqua e sapone. Se dal caso, togliere immediatamente i vestiti e/o le scarpe contaminati.*

In caso di contatto con gli occhi: *lavare delicatamente con abbondante acqua fresca per almeno 15 minuti e consultare uno specialista.*

In caso d'ingestione: *se ingerite le polveri o le parti dannose, chiamare immediatamente un medico. Non indurre vomito se non guidati da personale medico competente. Non somministrare niente per bocca a persone incoscienti.*

In caso d'ustioni: *raffreddare immediatamente la zona di pelle interessata con acqua fresca il più a lungo possibile. Non rimuovere i vestiti aderenti alla pelle. Rivolgersi ad un centro specializzato per il trattamento delle ustioni.*

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Note generali: *i principali sintomi, sia acuti che ritardati sono legati alla esposizione prolungata ad alcune delle sostanze componenti le miscele o ai fumi.*
E' improbabile che la quantità di particelle cui qualcuno potrebbe essere esposto in seguito allo sparo di una cartuccia carica, possa essere sufficiente per causare alcuni di questi effetti.

Inalazione*: l'inalazione delle polveri può comportare irritazione delle vie respiratorie. L'esposizione ai fumi di detonazione può causare nausea, stanchezza, confusione e svenimento. Può inoltre causare irritazione al sistema respiratorio, bronchite, broncopolmonite e, nei casi più gravi in un periodo di 24 ore, edema polmonare acuto e la morte.*

Contatto con la pelle*: possibili irritazioni a seguito del contatto con il prodotto.*

Contatto con gli occhi*: può provocare irritazione.*

PIOMBO: *l'ingestione di una grande quantità di piombo può provocare dolori addominali, costipazione, crampi, nausea e/o vomito. L'esposizione cronica al piombo può causare danni alle reni, anemia, problemi di fertilità, può creare danni nelle fasi dello sviluppo, provocare danni permanenti al sistema nervoso nell'uomo e danneggiare, perfino, la funzione conoscitiva.*

ARSENICO: *Studi epidemiologici sugli esseri umani hanno dimostrato un'associazione tra l'incremento dell'incidenza del cancro al polmone e alla pelle e le esposizioni prolungate ad alte concentrazioni di arsenico. L'arsenico è classificato come una sostanza cancerogena conosciuta.*

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI

Si consiglia la consultare un medico nei casi indicati al § 4.1

5 Misure Antincendio

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione IDONEI: *Utilizzare Acqua nebulizzata, CO_2, polvere chimica secca.*
Se il fuoco raggiunge il prodotto, ritirarsi e lasciare che il fuoco bruci.

Mezzi di estinzione NON idonei: *Nessuno.*

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLE MISCELE

In conseguenze di decomposizione termica si possono liberare vapori e gas irritanti o velenosi.

Possono essere prodotti CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e ossidi metallici, Anidride Solforosa (SO_2).
Nel caso in cui la temperatura raggiunta nell'incendio superi i 400°C si possono formare fumi e vapori tossici e irritanti contenenti PIOMBO.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINSIONE DEGLI INCENDI

In caso d'incendio di un deposito, evacuare l'area e mantenere il personale al di fuori dall'area di rischio. Rispettare una distanza di sicurezza di almeno 300m.
Se il fuoco coinvolge direttamente il prodotto, NON TENTARE DI ESTINGUERE L'INCENDIO, lasciare bruciare raffreddando l'ambiente circostante, mantenere le distanze di sicurezza e proteggersi immediatamente sfruttando qualsiasi schermatura adeguata, PERICOLO ESPLOSIONE. Avvicinarsi solo dopo essere assolutamente certi che il fuoco sia estinto. Dopo l'estinzione, mantenere i residui bagnati e sorvegliare l'area per almeno 6 ore. Non toccare oggetti o sostanze proiettate a distanza senza i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.
Evitare di respirare i fumi prodotti dall'incendio.
Solo se il fuoco non ha ancora attaccato il prodotto, cercare di spengere l'incendio con qualsiasi mezzo disponibile, bagnare abbondantemente il prodotto per raffreddarlo e se possibile togliere la polvere dalla zona pericolosa.
In caso d'incendio, usare il normale equipaggiamento antincendio: autorespiratori e vestiario protettivo.
L'eliminazione e la distruzione degli articoli esposti al fuoco è di competenza degli esperti.

6 Misure in caso di Rilascio Accidentale

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Per chi non interviene direttamente
- *É fatto divieto di fumare nell'area circostante alla perdita.*
- *É necessario allontanarsi e posizionarsi in luogo sicuro.*

Per chi interviene direttamente
- *Isolare l'area individuando una zona sicura di raggio pari ad almeno 300 metri all'interno della quale eliminare tutte le cause di accensione o innesco del prodotto.*
- *Impedire l'accesso di persone non autorizzate e il movimento di mezzi nella zona contaminata.*
- *Rispettare le misure di sicurezza legate alla manipolazione di sostanze esplosive.*
- *Evitare il contatto diretto con il prodotto. Operare muniti delle appropriate protezioni individuali conformi a quanto prescritto al § 8.*

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTEALI

La caduta di questo materiale normalmente non richiede un team idoneo di emergenza. Se si dovesse verificare una grande perdita e il prodotto dovesse entrare in contatto con un corso d'acqua o con una fogna, informare l'autorità responsabile.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Indicazioni per la bonifica
Per ridurre il rischio di incendio, impregnare con acqua il prodotto versato avendo cura di non interessare le condotte delle acque di scolo.

Raccogliere manualmente il prodotto utilizzando utensili antiscintilla e porlo all'interno di contenitori omologati e adeguatamente etichettati conformi a quanto prescritto al § 14.
Non utilizzare apparecchiature elettriche per raccogliere il prodotto.
Per l'eliminazione, seguire quanto riportato al successivo § 13.
In caso di particolari difficoltà contattare i servizi tecnici di Cheddite Itlaly Srl.

6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

7 Manipolazione ed Immagazzinamento

Note generali: Il prodotto è soggetto alle restrizioni normative dettate per il maneggio e lo stoccaggio di sostanze esplosive che l'utilizzatore è tenuto a conoscere ed applicare.

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- *Non fumare in prossimità degli oggetti.*
- *Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettrostatiche.*
- *Non usare dispositivi elettrici nelle vicinanze del prodotto.*
- *Evitare di sottoporre gli articoli ad impatti e urti meccanici o sollecitazioni a frizione.*
- *Evitare il contatto con i materiali incompatibili, vedi il successivo § 10.*
- *Limitare l'eventuale manipolazione di prodotti danneggiati alle operazioni di messa in sicurezza descritte al §6.3.*
- *Non consumare cibi o bevande nel locale dove si manipola il prodotto.*

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

- *Non fumare in prossimità degli oggetti.*
- *Immagazzinare il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettriche.*
- *Evitare brusche manipolazioni.*
- *Immagazzinare in depositi sufficientemente freschi, asciutti e ben ventilati, aventi l'interno protetto dall'irraggiamento solare diretto. Il prodotto dovrà essere mantenuto ad una temperatura compresa tra -20°C e + 25°C. L'umidità relativa dovrebbe essere compresa tra il 30 e il 75%.*
- *Tenere il magazzino e la zona circostante pulita e libera da materiali infiammabili.*
- *Non immagazzinare con altre materie pericolose incompatibili all'interno dello stesso deposito.*
- *Non eccedere le capienze d'immagazzinamento prescritte per ciascun deposito.*
- *Eliminare gli imballaggi difettosi, alterati o incompleti.*
- *Non eseguire operazioni di riempimento o svuotamento degli imballaggi nella zona di deposito.*
- *Impilare gli imballaggi in modo stabile.*
- *Non superare l'altezza d'impilamento prevista dalla normativa vigente e in ogni caso non superare i 3 m d'altezza da terra per l'impilamento in colli.*
- *Utilizzare sempre gli imballaggi omologati prescritti al successivo § 14 nei limiti della massima portata lorda ammessa indicata sugli stessi.*

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Non impiegare per usi diversi da quelli dichiarati in § 1.2

L'utilizzatore deve scegliere munizioni appropriate per fucili che devono essere tenuti in perfette condizioni di funzionamento. Non usare queste cartucce per fucili che hanno canne di acciaio damascate o a torciglione o camere di combustione più corte rispetto alla lunghezza della cartuccia indicata sulla scatola. Nell'incertezza, controllare con il produttore di fucili. Prima di caricare il fucile, controllare che la canna non sia occlusa ed in modo particolare controllare che all'interno della canna non vi sia un'eventuale cartuccia di un calibro più piccolo.
Utilizzare solo cartucce in buono stato di conservazione e non danneggiate.

8 Controllo dell'Esposizione/Protezione Personale

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

8.1.1 Limiti nazionali

Valori limite per l'esposizione: *per il prodotto confezionato, non definiti dalla legislazione italiana*. *Per le sostanze incluse all'interno dei miscugli solidi contenuti all'interno del prodotto:*

Componenti pericolosi	CAS No	TLV – TWA (8 ore)
Alluminio in polvere (piroforico)	*7429-90-5*	*1 mg/m^3*
Antimonio	*7440-36-0*	*0,5 mg/m^3*
Arsenico	*7440-38-2*	*0,01 mg/m^3*
*Centralite I **	*85-98-3*	*Non definito*
Dibutilftalato	*84-72-2*	*5 mg/m^3*
Difenilammina	*122-39-4*	*10 mg/m^3*
Nitrato di bario	*10022-31-8*	*Non definito*
Nitrato di potassio	*7757-79-1*	*Non definito*
Nitrocellulosa (Contenuto N > 12,6%)	*9004-70-0*	*Non definito*
Nitroglicerina	*55-63-0*	*(cute) 0,46 mg/m^3*
Piombo	*7439-92-1*	*0,05 mg/m^3*
Solfuro di antimonio	*1345-04-6*	*Non definito*
Stifnato di piombo	*15245-44-0*	*Non definito*
Tetrazene	*109-27-3*	*Non definito*
Zinco in polvere (piroforico)	*7440-66-6*	*Non definito*

I valori in tabella sono ricavati dai dati ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists del 2014.

8.1.2 Procedure di monitoraggio raccomandate

Non è richiesta nessuna particolare procedura di monitoraggio.
La sorveglianza clinica e biologica è appannaggio del medico responsabile.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Note generali
Nel corso dello sparo, è raccomandata l'areazione dei locali se si generano fumi o una rilevante quantità di polvere.
Misure igieniche
Osservare le regole di igiene personale:

- *non mangiare e bere durante l'uso.*
- *lavare con cura le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione.*
- *Togliere gli indumenti da lavoro/dispositivi di protezione individuale contaminati prima di lasciare il lavoro.*

8.2.1 Misure di protezione individuale

Protezione per occhi e volto: *Usare occhiali di protezione con lenti infrangibili e protezione laterale.*

Protezione dell'udito: *Usare cuffie antirumore durante lo sparo.*

Protezione respiratoria: *Non necessaria in ambienti ben ventilati.*
In ambienti scarsamente ventilati con rischio di inalazione polveri indossare una maschera con filtro appropriato (P2).
In ambienti nei quali si è verificata una combustione o una deflagrazione e scarsamente ventilati indossare un autorespiratore.

9 Proprietà Fisiche e Chimiche

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	*solido*
Odore	*Inodore*
Colore	*Bossoli blu, verde, rosso, giallo, nero, argento, oro, bordeaux, trasparente con base argento dorata, verde traslucido, blu traslucido, marrone*
Forma	*Cilindro plastico o in fibra con base metallica*
Dimensioni, mm	*12.08.70,12.12.70,12.16.70,12.20.70,12.25.70,16.16.70, 16.08-70, 20.08.70,20.16.70,24.08.65,28.08.70, 28.16.70, 410.08.65, 410.16.73, 410.16.76*
Spessore, in mm	*Non applicabile*
Densità gravimetrica in g/dm^3	*Non applicabile*
Potere calorifico, cal/g	*Non applicabile*
Temperatura d'autoaccensione	*> 130° C*
Solubilità in acqua	*insolubile*
Solubilità in altri solventi	*insolubile*
Proprietà esplosive	*esplosivo*

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non disponibili

10 Stabilità e Reattività

10.1 REATTIVITÀ

Gli articoli in ottimo stato di conservazione presentano una scarsa reattività agli stimoli esterni descritti §7.
In caso di sversamento le miscele contenute negli articoli presentano elevata reattività se entrano a contatto con fonti di accensione (calore, impatto, frizione e scarica elettrica).

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle condizioni di manipolazione ed immagazzinamento raccomandate al precedente §7.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Sotto severe ed inusuali condizioni di forte confinamento o nel caso in cui la cartuccia sia bucata o seriamente danneggiata può esplodere.
Qualora le miscele contenute negli articoli venissero a contatto, in quantità consistenti, con fonti di ignizione, le reazioni di combustione procederebbero a velocità elevata sviluppando quantità elevate di calore, gas e fumi con contenuti di prodotti di decomposizione pericolosi.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Come indicato alla precedente §7 il prodotto non deve essere posto in contatto con fonti di accensione quali:
- Fiamme o fonti di calore
- Scintille
- Scariche elettrostatiche
- Azioni di frizione
- Azioni di urto

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze alcaline, Acidi, ammine e agenti ossidanti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e ossidi metallici, Anidride Solforosa (SO_2).
Nel caso in cui la temperatura raggiunta nell'incendio superi i 400°C si possono formare fumi e vapori tossici e irritanti contenenti PIOMBO.

11 Informazioni Tossicologiche

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

La natura fisica di questo prodotto rende improbabile l'assorbimento perché le sostanze dannose e tossiche dell'innesco, della polvere e del caricamento sono contenute all'interno della cartuccia assemblata. Può crearsi una minima quantità di particelle inalabile quando la cartuccia è sparata.

12 Informazioni Ecologiche

12.1 TOSSICITÀ

Informazione non disponibile.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Non biodegradabile. Il caricamento può frammentarsi e decomporsi nel suolo portando ad un accumulo locale di piombo.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Informazione non disponibile.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

Può avvenire migrazione nel suolo del piombo disperso nell'ambiente durante il processo di degrado del caricamento.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT

Non applicabile

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

Informazione non disponibile.

13 Osservazioni sullo Smaltimento

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto deve essere usato con cautela per evitare contaminazioni ambientali e non deve essere abbandonato. Dovrà essere raccolto per lo smaltimento secondo quanto prescritto al precedente § 6 e quindi immagazzinato in luogo custodito come indicato al precedente § 7. Distruggere tramite incenerimento esclusivamente in siti autorizzati per lo smaltimento di materiale esplosivo. Non mescolare con altri rifiuti di materiali incompatibili (vedi § 10).
L'utilizzatore ha la responsabilità di conferire ad apposita struttura gli oggetti non utilizzati (scaduti o danneggiati), i contenitori vuoti recuperati dopo l'utilizzo e gli imballi in osservanza di tutte le leggi e regolamenti locali e nazionali riguardanti i rifiuti derivati delle sostanze pericolose. Contattare i Servizi Tecnici della Cheddite Italy SRL per qualsiasi difficoltà.

13.1.1 Smaltimento del contenitore contaminato

Se in perfetto stato d'uso e conservazione, può essere riutilizzato per contenere sostanze identiche. In caso contrario, trattarlo come indicato al precedente § 13.1.

13.1.2 Codice del rifiuto secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti

16 04 01 Munizioni di scarto.*

13.1.3 Codice del rifiuto secondo il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006)

"In base all'art. 185, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008, non rientrano nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. medesimo e sono pertanto espressamente esclusi dalla disciplina generale della gestione rifiuti:[…] d) esplosivi in disuso."

14 Informazioni sul Trasporto

14.1 NUMERO ONU

0012

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

CARTUCCE PER ARMI DI PICCOLO CALIBRO

14.3 CLASSIFICAZIONE SECONDO "RECOMMENDATIONS ON THE TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS - MODEL REGULATIONS"

- Classe: *1*
- Divisione: *1.4*
- Gruppo di Compatibilità: *S*

14.4 ADR

- Categoria di trasporto *4*
- Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 *Illimitato*
- Limite d'esenzione merci pericolose imballate in quantità limitate dal § 3.4. *5kg*

  Marchio collo imballato in quantità limitate secondo § 3.4.

- Codice di restrizione in galleria *E*
- Carico in comune *NON consentito con materie appartenenti alle classi:*
  4.1 + 1
  5.2 + 1
  1A e 1L
  1.4A e 1.4L
  1.5A e 1.5L
  1.6A e 1.6L

14.5 RID

- Nomenclature Harmonisée Marchandises *930630*
- Categoria di trasporto *4*
- Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 *Illimitato*
- Limite d'esenzione merci pericolose imballate in quantità limitate dal § 3.4. *5kg*

  Marchio collo imballato in quantità limitate secondo § 3.4.

- Carico in comune *NON consentito con materie appartenenti alle classi:*
  4.1 + 1
  5.2 + 1
  1A e 1L
  1.4A e 1.4L
  1.5A e 1.5L
  1.6A e 1.6L

14.6 IMDG CODE

- Informazione per gli interventi di emergenza *F-B, S-X*
- Stivaggio e segregazione *Categoria 05*

- Etichette di pericolo:

14.7 IATA

- ERG Code *3L*
- Etichette di pericolo:

14.7.1 PASSENGER & CARGO AIRCRAFT

Massa netta ammissibile per unità di trasporto *kg 25*

14.7.2 CARGO AIRCRAFT ONLY

Massa netta ammissibile per unità di trasporto *Kg 100*

14.8 IMBALLAGGIO OMOLOGATO

Il prodotto deve essere imballato secondo quanto prescritto dalla istruzione di imballaggio P130

14.8.1 Imballaggio esterno

Descrizione imballaggio esterno *Cassa di cartone 4G*

a. Imballaggio per cal. 12 per 250 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y13/S/(anno di fabbricazione) I/RINA/CH 25012 SC*
   Certificato d'ammissione al trasporto *2016-LI-01-89-08*
   Marcatura *UN 4G/Y13/S/(anno di fabbricazione) I/RINA/CH 25012*
   Certificato d'ammissione al trasporto *2016-LI-01-89-07*
   Marcatura *UN 4G/Y13/S/(anno di fabbricazione) I/RINA/CH 25012 N*
   Certificato d'ammissione al trasporto *2016-LI-01-89-25-ult*
b. Imballaggio per cal. 12 per 200 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y21/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/CH 20012*
   Certificato d'ammissione al trasporto *2016-LI-01-89-05*
c. Imballaggio per cal. 16 per 500 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y19/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/CH 50016*
   Certificato d'ammissione al trasporto: *2016-LI-01-89-10*
d. Imballaggio per cal. 20 per 200 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y15,5/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/CH 20020*
   Certificato d'ammissione al trasporto *2016-LI-01-89-17*
e. Imballaggio per cal. 20 per 250 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y15/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/2013 LI 01 529/20250 SC*
   Certificato d'ammissione al trasporto: *2013/LI/01/529*
f. Imballaggio per cal. 24 per 250 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y21/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/CH 25024*
   Certificato d'ammissione al trasporto *2016-LI-01-89-19*
g. Imballaggio per cal. 28 per 250 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y19/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/CH 25028*
   Certificato d'ammissione al trasporto: *2016-LI-01-89-20*
h. Imballaggio per cal. 32 per 250 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y21/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/CH 25032*
   Certificato d'ammissione al trasporto *2016-LI-01-89-21*
i. Imballaggio per cal. 410 per 250 pezzi
   Marcatura *UN 4G/Y19/S/ (anno di fabbricazione) I/RINA/CH 25036*
   Certificato d'ammissione al trasporto: *2016-LI-01-89-22*

14.8.2 Descrizione imballaggio interno

Non necessario.
Se utilizzato sarà una cassa di cartone

15 Informazioni sulla Regolamentazione

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER L'ARTICOLO

Norme italiane:

Categoria di PS — *V – gruppo A /1.4S*
Certificato di riconoscimento: — *Legge del 6 dicembre 1993 n° 509*

Legge Europea:

Il prodotto non è soggetto agli Articoli 9, 10 e 11della Direttiva 1999/45/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 che riguarda il riavvicinamento delle leggi, delle regole e delle procedure amministrative degli Stati Membri relativi alla classificazione, all'imballaggio ed etichettatura dei prodotti pericolosi.

Regole internazionali:

Il prodotto aderisce alle regole tecniche C.I.P XV – 7 stabilite dalla Commissione Internazionale Permanente pour l'épreuve des armes à feu portatives (C.I.P)

Certificato di omologazione: — *Prot. N° 210/BAL – AG/vp*
Data: — *29 ottobre 2010*

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questo articolo.

16 Altre Informazioni

16.1 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

N.d.	*Non disponibile.*
ADR	*Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road.*
RID	*Règlement concernant le trasport International ferroviaire des merchandises Dangereuses.*
IMDG	*International Maritime Dangerous Goods Code.*
IATA	*International Air Transport Association.*
TLV-TWA	*Threshold Limit Value - Time Weight Average (8 h).*
PBT	*Persistent Bioaccumulative and Toxic.*
vPvB	*very Persistent very Bioaccumulative*

16.2 FONTI NORMATIVE PRINCIPALI

1. *Direttiva 67/548/CEE*
2. *Direttiva 76/769/CEE*
3. *Direttiva 90/394/CEE*
4. *Direttiva 1999/45/CE*
5. *Direttiva 2001/58/CE*
6. *Direttiva 2001/59/CE*
7. *Decisione 2001/118/CE*
8. *Direttiva 2003/34/CE*
9. *Direttiva 2004/37/CE*
10. *D.P.R. 10 Settembre 1982, n. 904*
11. *Decreto Ministeriale 12 Agosto 1998*
12. *Decreto Legislativo 25 Febbraio 2000, n. 66*
13. *Ministero della Salute-Decreto 14/06/2002*
14. *Ministero della Salute-Decreto 7/09/2002*
15. *Decreto Legislativo 14 Marzo 2003, n. 65*
16. *Ministero della Salute-Decreto 28/02/2006*
17. *Regolamento (CE) No 1907/2006 REACH*
18. *Regolamento (CE) n.1272/2008 CLP*

19. *Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81*
20. *ADR2015*
21. *RID2015*
22. *IMDG Code 36*
23. *IATA ed. 57*

16.3 FONTI BIBLIOGRAFICHE E FONTI DI DATI

1. *ECHA European Chemicals Agency*
2. *"Guida alla compilazione delle schede di sicurezza" versione 1.1-Dicembre 2011, ECHA*
3. *"Guida all'etichettatura e all'imballaggio ai sensi del regolamento CLP", ECHA*
4. *American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH)*
5. *CEFIC Emergency Response Intervention Cards*
6. *European Chemicals Bureau (ECB)*
7. *GESTIS - Substance Database The information system on hazardous substances of the Berufsgenossenschaften (German institutions for statutory accident insurance and prevention)*
8. *IARC International Agency for Research on Cancer*
9. *International Chemical Safety Cards (WHO-IPCS-ILO)*
10. *National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances (RTECS)*

16.4 CLASSIFICAZIONE E PROCEDURA UTILIZZATA PER DERIVARLA A NORMA DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 [CLP]

Per la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] si è seguito il Giudizio dell'Associazione di Categoria Europea per le Aziende produttrici di armi e di munizioni sportive e civili.

16.5 FRASI H E/O CONSIGLI P PERTINENTI (NUMERO E TESTO COMPLETO)

Codici di pericolo

Miscela contenuta nell'articolo

H200 Esplosivo instabile.
H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H300 Letale se ingerito.
H301 Tossico se ingerito.
H302 Nocivo se ingerito.
H310 Letale per contatto con la pelle.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H330 Letale se inalato.
H331 Tossico se inalato.
H360 Può nuocere alla fertilità o al feto.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Miscele contenute negli articoli che compongono l'articolo cartuccia non citate sopra

H228 Solido infiammabile.
H250 Spontaneamente infiammabile all'aria.

H260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H261 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H332 Nocivo se inalato.
H351 Sospettato di provocare il cancro.

16.6 AVVERTENZA:

Questa scheda completa le notizie tecniche di utilizzazione, ma non le sostituisce.
Le indicazioni che contiene sono basate sullo stato delle nostre conoscenze sul prodotto alla data attuale e sono fornite in assoluta buona fede.
Il prodotto deve essere utilizzato esclusivamente per gli usi per i quali è stato concepito.
Questo documento non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dal conoscere e applicare l'insieme delle prescrizioni normative riguardanti la propria attività.
Sarà totale responsabilità dell'utilizzatore professionale l'applicazione delle precauzioni legate all'impiego del prodotto.
L'utilizzatore professionale avrà la piena responsabilità di:

- *Elaborare le misure di sicurezza concernenti tutti i casi di messa in opera del prodotto tenendo conto principalmente dei dati della presente scheda.*
- *Divulgare, a tutti coloro che manipolano il prodotto, i dati di sicurezza appropriati e la messa in guardia concernente i rischi menzionati in tutta la documentazione afferente all'utilizzazione del prodotto.*

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a rispettare gli obblighi che deve osservare durante l'uso del prodotto pericoloso. Questa lista non deve essere comunque considerata esauriente e non esonera il destinatario a rispettare eventuali altri obblighi su di lui incombenti in ragione di altre fonti normative diverse da quelle citate e ugualmente concernenti la detenzione e la manipolazione di prodotti per i quali è solo sua la responsabilità.
I servizi tecnici di Cheddite Italy Srl sono a disposizione degli utilizzatori per apportare, nella misura possibile e nell'ambito delle proprie conoscenze, assistenza sulla materia specifica.

SEZIONE 1: Identificazione Dell'articolo e Della Società

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

NOME COMMERCIALE : *INNESCO PER CARTUCCIA DA CACCIA E TIRO SPORTIVO.*

1.2 USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELL'ARTICOLO E USI SCONSIGLIATI

Innesco per il caricamento professionale di cartucce da caccia e da tiro sportivo.
E' sconsigliato l'uso per qualsiasi scopo non elencato sopra.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Fornitore *Cheddite Italy Srl con socio unico*
Indirizzo *Via del Giaggiolo 189*
I-57124 Livorno
Telefono *0586 854295* Internazionale*: +39 0586 854295*
Fax *0586 854393* Internazionale*: +39 0586 854393*
Sito Internet *www.chedditeitaly.com*
Indirizzo E-mail della persona competente in materia SDS*: infoSDS@chedditeitaly.it*

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMEREGENZA

Numero telefonico del servizio emergenza *+39 0586 867116*
Disponibile 24 ore su 24

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 CLASSIFICAZIONE DELL'ARTICOLO

2.1.1 Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 [CLP]

Pericolo di incendio o di proiezione, H204

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	**Attenzione**
Indicazioni di pericolo	**H204 Pericolo di incendio o di proiezione**
Consigli di prudenza	**P210 Tenere lontano da fonti di calore** **P250 Non sottoporre a urti meccanici** **P370+P380 In caso di incendio: evacuare la zona** **P374 utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole**

2.3 ALTRI PERICOLI

Non ingerire.

Il prodotto non è stato sottoposto a prove per l'ambiente.

Le sostanze pericolose sono ermeticamente sigillate all'interno del prodotto. Pertanto, in normali condizioni d'uso e maneggio del prodotto, non possono verificarsi esposizioni a sostanze pericolose.

Rischio minore di proiezioni. Nell'incendio si possono sviluppare fumi tossici o corrosivi. Se necessario, contattare i servizi tecnici di Cheddite Italy Srl.

Articoli incombusti coinvolti in un incendio: NON RIUTILIZZARE NE' IMMAGAZZINARE CON ALTRI PRODOTTI. Il prodotto deve essere distrutto seguendo le procedure indicate al successivo § 13.

Il prodotto presenta un basso pericolo di esplosione in caso di accensione od innesco. Gli effetti sono confinati all'interno dell'imballaggio e non danno luogo a nessuna proiezione di frammenti di dimensioni apprezzabili o a distanza notevole. Un incendio esterno non causerà un'esplosione dell'intero contenuto dell'imballaggio.
Il prodotto è imballato e progettato in modo tale che tutti gli effetti pericolosi in seguito al funzionamento accidentale siano confinati all'interno dell'imballaggio, sempre che l'imballaggio non sia stato degradato dal fuoco. In ogni caso, tutti gli effetti di proiezione o di spostamento d'aria sono contenuti fino al punto di non ostacolare o non impedire gli interventi delle squadre di incendio nell'immediata vicinanza del collo.

SEZIONE 3: Composizione – Informazioni Sugli Ingredienti

3.1 SOSTANZE

N.d.

3.2 MISCELE

Descrizione della miscela: miscela di solidi. La capsula di innesco è caricata con 0,050 g ÷ 0,065 g di miscela incendiva di composizione:

No EC	No CAS	Nome	%[in peso]	*Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)*
239-290-0	*15245-44-0*	*Stifnato di piombo*	*33 ÷ 50*	*Unst. Expl. H200* *Acute Tox. 4 H302; H332* *Repr. Tox. 1A H360* *STOT Rep. Exp. 2 H373* *Aquatic Chronic 1 H410;* *Aquatic Acute 1 H400*
233-020-5	*10022-31-8*	*Nitrato di bario*	*25 ÷ 40*	*Ox. Sol. 2; H272* *Acute Tox. 4 H302; H332* *Eye Irrit. 2; H319*
215-713-4	*1345-04-6*	*Solfuro di antimonio (1)*	*0 ÷20*	*Carc. 2 H351*

				Aquatic Chronic 3 H412 *Repr. 1A H360*
203-659-4	*109-27-3*	*Tetrazene*	*3 ÷6*	*Unst. Expl. H200*
231-072-3	*7429-90-5*	*Alluminio in polvere (piroforico)*	*0 ÷ 6*	*Flam. Solid 1 H228* *Water React. Flam. Gas 2 H261*
231-175-3	*7440-66-6*	*Zinco in polvere (piroforico)*	*0 ÷6*	*Pyr. Solid 1 H250* *Water React. Flam. Gas 1 H260* *Aquatic Acute 1 H400* *Aquatic Chronic 1 H410*

(1)-Sostanza chimica non classificata nell'allegato VI del regolamento (CE) 1272/2008. I nuovi dati relativi ai rischi specifici delle sostanze non contemplano la classificazione e l'etichettatura armonizzate per questo composto, come indicato nell'allegato VI del regolamento (CE) 1272/2008. Quella riportata è una proposta alternativa per la classificazione e l'etichettatura di solfuro di antimonio (campione rappresentativo).

Informazioni aggiuntive:
Per il testo completo dei consigli P e delle frasi H: cfr. Sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di Primo Soccorso

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Note generali: *gli interventi si riferiscono ad un improbabile contatto accidentale con la miscela presente all'interno dell'innesco. In caso di forti contaminazioni, eliminare tempestivamente la causa d'esposizione, mantenere la persona a riposo in zona protetta, ben ventilata e a temperatura mite. Chiamare sempre un medico.*

In caso d'inalazione: *in caso d'inalazione del prodotto, far respirare aria fresca.*
L'inalazione dei fumi sviluppati dalla combustione/deflagrazione della polvere può provocare irritazione alle vie respiratorie e nasali, tosse e difficoltà di respirazione. Qualora si presentino tali sintomi spostare immediatamente l'individuo dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta. Se la persona esposta dovesse manifestare difficoltà respiratorie somministrare ossigeno. In caso di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale, tenere la persona colpita al caldo e a riposo. Esiste il rischio di edema polmonare quale effetto ritardato di tale esposizione. Chiamare un medico.
Se si presentano i sintomi di avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x): nausea, stanchezza, confusione e svenimento, chiamare un medico e rimanere sotto osservazione medica per almeno 48 ore. Ci sono procedure mediche di emergenza per avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x).

In caso di contatto con la pelle: *lavare con abbondante quantità di acqua e sapone. Se dal caso, togliere immediatamente i vestiti e/o le scarpe contaminati.*

In caso di contatto con gli occhi: *lavare delicatamente con abbondante acqua fresca per almeno 15 minuti e consultare uno specialista.*

In caso d'ingestione: *se ingerite le polveri o le parti dannose, chiamare immediatamente un medico. Non indurre vomito se non guidati da personale medico competente. Non somministrare niente per bocca a persone incoscienti.*

In caso d'ustioni: *raffreddare immediatamente la zona di pelle interessata con acqua fresca il più a lungo possibile. Non rimuovere i vestiti aderenti alla pelle. Rivolgersi ad un centro specializzato per il trattamento delle ustioni.*

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Nessuna informazione disponibile

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI

Si consiglia la consultare un medico nei casi indicati al § 4.1.

SEZIONE 5: Misure Antincendio

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione idonei: Utilizzare Acqua nebulizzata, CO_2, polvere chimica secca.
Se il fuoco raggiunge il prodotto, ritirarsi e lasciare che il fuoco bruci.

Mezzi di estinzione NON idonei: *Nessuno.*

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLE MISCELE

In conseguenze di decomposizione termica si possono liberare vapori e gas irritanti o velenosi. Possono essere prodotti CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e ossidi metallici, Anidride Solforosa (SO_2).

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINSIONE DEGLI INCENDI

In caso d'incendio di un deposito, evacuare l'area e mantenere il personale al di fuori dall'area di rischio. Controllare il fuoco con getti d'acqua ed evitare che l'incendio si propaghi agli articoli.
Se il fuoco coinvolge direttamente il prodotto, NON TENTARE DI ESTINGUERE L'INCENDIO, lasciare bruciare raffreddando l'ambiente circostante, mantenere le distanze di sicurezza e proteggersi immediatamente sfruttando qualsiasi schermatura adeguata dalle possibili proiezioni di parti metalliche generate dall'innesco.
Dopo l'estinzione, mantenere i residui bagnati e sorvegliare l'area per almeno 6 ore.
Non toccare i residui senza i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.
In caso d'incendio, usare il normale equipaggiamento antincendio: autorespiratori e vestiario protettivo.

SEZIONE 6: Misure in caso di Rilascio Accidentale

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di rilascio accidentale del contenuto degli articoli:
Per chi non interviene direttamente

- *E' fatto divieto di fumare nell'area circostante alla perdita.*
- *E' necessario allontanarsi e posizionarsi in luogo sicuro.*

Per chi interviene direttamente

- *Isolare l'area individuando una zona di comporto di raggio pari ad almeno 25 metri all'interno della quale eliminare tutte le cause di accensione o innesco del prodotto.*
- *Impedire l'accesso di persone non autorizzate e il movimento di mezzi nella zona contaminata.*
- *Rispettare le misure di sicurezza legate alla manipolazione di sostanze esplosive.*
- *Evitare il contatto diretto con il prodotto. Operare muniti delle appropriate protezioni individuali conformi a quanto prescritto al § 8*

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTEALI

La caduta di questo materiale normalmente non richiede un team idoneo di emergenza. Se si dovesse verificare una grande perdita e il prodotto dovesse entrare in contatto con un corso d'acqua o con una fogna, informare l'autorità responsabile.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Indicazioni per la bonifica

Raccogliere manualmente il prodotto utilizzando utensili antiscintilla e porlo all'interno di contenitori omologati e adeguatamente etichettati conformi a quanto prescritto al § 14.
Non utilizzare apparecchiature elettriche per raccogliere il prodotto.
Per l'eliminazione, seguire quanto riportato al successivo § 13.
In caso di particolari difficoltà contattare i servizi tecnici di Cheddite Italy Srl.

6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione ed Immagazzinamento

Note generali: Il prodotto è soggetto alle restrizioni normative dettate per il maneggio di sostanze esplosive che l'utilizzatore è tenuto a conoscere ed applicare.

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- *Non fumare in prossimità degli oggetti.*
- *Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettrostatiche.*
- *Non usare dispositivi elettrici nelle vicinanze del prodotto.*
- *Evitare di sottoporre gli articoli ad impatti e urti meccanici o sollecitazioni a frizione.*
- *Evitare il contatto con i materiali incompatibili, vedi il successivo § 10.*
- *Limitare l'eventuale manipolazione di prodotti danneggiati alle operazioni di messa in sicurezza descritte al §6.3.*
- *Non consumare cibi o bevande nel locale dove si manipola il prodotto.*

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

- *Non fumare in prossimità degli oggetti.*
- *Immagazzinare il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettriche.*

- *Evitare brusche manipolazioni.*
- *Immagazzinare in depositi sufficientemente freschi, asciutti e ben ventilati, aventi l'interno protetto dall'irraggiamento solare diretto. Il prodotto dovrà essere mantenuto ad una temperatura compresa tra -20°C e + 25°C. L'umidità relativa dovrebbe essere compresa tra il 30 e il 75%.*
- *Tenere il magazzino e la zona circostante pulita e libera da materiali infiammabili.*
- *Non immagazzinare con altre materie pericolose incompatibili all'interno dello stesso deposito.*
- *Non eccedere le capienze d'immagazzinamento prescritte per ciascun deposito.*
- *Eliminare gli imballaggi difettosi, alterati o incompleti.*
- *Non eseguire operazioni di riempimento o svuotamento degli imballaggi nella zona di deposito.*
- *Impilare gli imballaggi in modo stabile.*
- *Non superare l'altezza d'impilamento prevista dalla normativa vigente e in ogni caso non superare i 3 m d'altezza da terra per l'impilamento in colli.*
- *Utilizzare sempre gli imballaggi omologati prescritti al successivo § 14 nei limiti della massima portata lorda ammessa indicata sugli stessi.*

7.3 USI FINALI PARTICOLARI

Non impiegare per usi diversi da quelli dichiarati in § 1.2

SEZIONE 8: Controllo dell'Esposizione/Protezione Personale

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

8.1.1 Limiti nazionali

Valori limite per l'esposizione: *per il prodotto confezionato, non definiti dalla legislazione italiana*. *Per le sostanze incluse all'interno dei miscugli solidi contenuti all'interno del prodotto:*

Componenti pericolosi	CAS No	TLV – TWA (8 ore)
Stifnato di piombo	*15245-44-0*	*Non definito*
Nitrato di bario	*10022-31-8*	*Non definito*
Solfuro di antimonio	*1345-04-6*	*Non definito*
Tetrazene	*109-27-3*	*Non definito*
Alluminio in polvere (piroforico)	*7429-90-5*	*1 mg/m^3*
Zinco in polvere (piroforico)	*7440-66-6*	*Non definito*

I valori in tabella sono ricavati dai dati ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists del 2014.

8.1.2 Procedure di monitoraggio raccomandate

Non è richiesta nessuna particolare procedura di monitoraggio.
La sorveglianza clinica e biologica è appannaggio del medico responsabile.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure igieniche
Osservare le regole di igiene personale:

- *non mangiare e bere durante l'uso;*
- *lavare con cura le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione;*
- *togliere gli indumenti da lavoro/dispositivi di protezione individuale contaminati prima di lasciare il lavoro.*

8.2.1 Misure di protezione individuale

Protezione per occhi e volto: *Usare occhiali di protezione con lenti infrangibili e protezione laterale*

Protezione dell'udito: *Normalmente non richiesta.*

Protezione del Corpo: *Normalmente non richiesta. Quando si utilizza il prodotto in fase di caricamento vestire indumenti antistatici ed antifiamma. Calzare scarpe di sicurezza antistatiche.*

Protezione respiratoria: *Normalmente non richiesta.*

SEZIONE 9: Proprietà Fisiche e Chimiche

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	*solido*
Odore	*Inodore*
Colore	*Grigio scuro*
Forma	*Cilindro*
Dimensioni	*ϕ□7□6 mm X h 7,25*
Spessore	*Non applicabile*
Densità gravimetrica	*Non applicabile*
Potere calorifico	*Non applicabile*
Temperatura d'autoaccensione	*> 130° C*
Solubilità in acqua	*insolubile*
Solubilità in altri solventi	*insolubile*
Proprietà esplosive	*esplosivo*

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non disponibili

SEZIONE 10: Stabilità e Reattività

10.1 REATTIVITÀ

Gli articoli in ottimo stato di conservazione presentano una scarsa reattività agli stimoli esterni descritti §7.
In caso di sversamento le miscele contenute negli articoli presentano elevata reattività se entrano a contatto con fonti di accensione esterne.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle condizioni di manipolazione ed immagazzinamento raccomandate al precedente §7.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Qualora le miscele contenute negli articoli venissero a contatto, in quantità consistenti, con fonti di ignizione, le reazioni di combustione procederebbero a velocità elevata sviluppando quantità elevate di calore, gas e fumi con contenuti di prodotti di decomposizione pericolosi.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Come indicato alla precedente §7 il prodotto non deve essere posto in contatto con fonti di accensione quali:
- Fiamme o fonti di calore
- Scintille
- Scariche elettrostatiche
- Azioni di frizione
- Azioni di urto

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze alcaline e Acidi, ammine, sostanze infiammabili, forti ossidanti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e ossidi metallici, Anidride Solforosa (SO_2).

SEZIONE 11: Informazioni Tossicologiche

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Informazione non disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni Ecologiche

12.1 TOSSICITÀ

Informazione non disponibile.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Informazione non disponibile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Informazione non disponibile.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

Informazione non disponibile.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT

Informazione non disponibile.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

Informazione non disponibile.

SEZIONE 13: Osservazioni sullo Smaltimento

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto deve essere usato con cautela per evitare contaminazioni ambientali e non deve essere abbandonato. Dovrà essere raccolto per lo smaltimento secondo quanto prescritto al precedente § 6 e quindi immagazzinato in luogo custodito come indicato al precedente § 7. Distruggere tramite incenerimento esclusivamente in siti autorizzati per lo smaltimento di materiale esplosivo. Non mescolare con altri rifiuti di materiali incompatibili (vedi precedente § 10).
L'utilizzatore ha la responsabilità di conferire ad apposita struttura gli oggetti non utilizzati (scaduti o danneggiati), i contenitori vuoti recuperati dopo l'utilizzo e gli imballi in osservanza di tutte le leggi e regolamenti locali e nazionali riguardanti i rifiuti derivati delle sostanze pericolose. Contattare i Servizi Tecnici della Cheddite SRL per qualsiasi difficoltà.

13.1.1 Smaltimento del contenitore contaminato

Se in perfetto stato d'uso e conservazione, può essere riutilizzato per contenere sostanze identiche. In caso contrario, trattarlo come indicato al precedente § 13.1.

13.1.2 Codice del rifiuto secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti

16 04 03 Rifiuto pericoloso.*

13.1.3 Codice del rifiuto secondo il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006)

"In base all'art. 185, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008, non rientrano nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. medesimo e sono pertanto espressamente esclusi dalla disciplina generale della gestione rifiuti:[…] d) esplosivi in disuso."

SEZIONE 14: Informazioni sul Trasporto

14.1 NUMERO ONU

0044

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

CAPSULE per accensione A PERCUSSIONE

14.3 CLASSIFICAZIONE SECONDO "RECOMMENDATIONS ON THE TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS - MODEL REGULATIONS"

- Classe: *1*
- Divisione: *1.4*
- Gruppo di Compatibilità: *S*

14.4 ADR

- Categoria di trasporto: *4*
- Etichette di pericolo: *Modello 1*

- Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6: *Illimitato*
- Codice di restrizione in galleria: *E*
- Carico in comune: *NON consentito con colli contenenti materie appartenenti alle classi:*
  4.1 + 1
  5.2 + 1
  1A e 1L
  1.4A e 1.4L
  1.5A e 1.5L
  1.6A e 1.6L

14.5 RID

- Nomenclature Harmonisée Marchandises: *360300*
- Etichette di pericolo: *Modello 1*

- Categoria di trasporto: *4*
  * Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6: *Illimitato*
  * Carico in comune: *NON consentito con colli contenenti materie appartenenti alle classi:*
    4.1 + 1
    5.2 + 1
    1A e 1L
    1.4A e 1.4L
    1.5A e 1.5L
    1.6A e 1.6L

14.6 IMDG CODE

- Informazione per gli interventi di emergenza: *F-B, S-X*
- Stivaggio e segregazione: *Categoria 05*
- Etichette di pericolo: *Modello 1*

14.7 IATA

- ERG Code: *3L*
- Etichette di pericolo: *Modello 1*

14.7.1 PASSENGER & CARGO AIRCRAFT

Massa netta ammissibile per unità di trasporto *kg 25*

14.7.2 CARGO AIRCRAFT ONLY

Massa netta ammissibile per unità di trasporto *Kg 100*

14.8 IMBALLAGGIO OMOLOGATO

Il prodotto deve essere imballato secondo quanto prescritto dalla istruzione di imballaggio P133

14.8.1 Confezione In Scatole Da 5000 Pezzi

Descrizione imballaggio esterno *Cassa di cartone 4G*
Marcatura *UN 4G/Y10/S/(anno di fabbricazione) F/BVT 19521 CH*
Descrizione imballaggio interno *Palmella da 100 pezzi (recipiente in plastica)*

14.8.2 Confezione In Scatole Da 10000 Pezzi

Descrizione imballaggio esterno *Cassa di cartone 4G*
Marcatura *UN 4G/Y13/S/ (anno di fabbricazione) F/BVT 26183/MRT*
Descrizione imballaggio interno *Palmella da 300 pezzi (recipiente in plastica)*

14.8.3 Confezione In Scatole Da 18000 Pezzi

Descrizione imballaggio esterno *Cassa di cartone 4G*
Marcatura *UN 4G/Y30/S/ (anno di fabbricazione) F/BVT 19522 CH*
Descrizione imballaggio interno *Palmella da 300 pezzi (recipiente in plastica)*

SEZIONE 15: Informazioni sulla Regolamentazione

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER L'ARTICOLO

Norme italiane:
Categoria di PS *V – gruppo E*

Legge Europea:
Attestato di riconoscimento CE del tipo n°0080.EXP.05.0020 rilasciato dall'INERIS il 18 Luglio 2005

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questo articolo.

SEZIONE 16: Altre Informazioni

16.1 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

N.d.	*Non disponibile.*
ADR	*Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road.*
RID	*Règlement concernant le trasport International ferroviaire des merchandises Dangereuses.*
IMDG	*International Maritime Dangerous Goods Code.*
IATA	*International Air Transport Association.*
TLV-TWA	*Threshold Limit Value - Time Weight Average (8 h).*
PBT	*Persistent Bioaccumulative and Toxic.*
vPvB	*very Persistent very Bioaccumulative*

16.2 FONTI NORMATIVE PRINCIPALI

1. *Direttiva 67/548/CEE*
2. *Direttiva 76/769/CEE*
3. *Direttiva 1999/45/CE*
4. *Direttiva 2001/58/CE*
5. *Decisione 2001/118/CE*
6. *Ministero della Salute - Decreto 14 Giugno 2002*
7. *Ministero della Salute - Decreto 7 Settembre 2002*
8. *Decreto Legislativo 14 Marzo 2003, n. 65*
9. *Regolamento (CE) No 1907/2006 REACH*
10. *Regolamento (CE) n.1272/2008 CLP*
11. *Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81*
12. *ADR2015*
13. *RID2015*
14. *IMDG Code 36*
15. *IATA-DGR 2016 Ed. 57*

16.3 FONTI BIBLIOGRAFICHE E FONTI DI DATI

1. *ECHA European Chemicals Agency*
2. *"Guida alla compilazione delle schede di sicurezza" versione 1.1-Dicembre 2011, ECHA*
3. *"Guida all'etichettatura e all'imballaggio ai sensi del regolamento CLP", ECHA*
4. *American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH)*
5. *CEFIC Emergency Response Intervention Cards*
6. *European Chemicals Bureau (ECB)*
7. *GESTIS - Substance Database The information system on hazardous substances of the Berufsgenossenschaften (German institutions for statutory accident insurance and prevention)*
8. *IARC International Agency for Research on Cancer*
9. *International Chemical Safety Cards (WHO-IPCS-ILO)*
10. *National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances (RTECS)*

16.4 CLASSIFICAZIONE E PROCEDURA UTILIZZATA PER DERIVARLA A NORMA DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 [CLP]

Per la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] si sono seguite le indicazioni fornite dal Regolamento suddetto.

16.5 FRASI H E/O CONSIGLI P PERTINENTI (NUMERO E TESTO COMPLETO)

Codici di pericolo

Sostanze componenti la miscela

H200 Esplosivo instabile.
H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H301 Tossico se ingerito.
H302 Nocivo se ingerito.
H331 Tossico se inalato.
H332 Nocivo se inalato.
H360 Può nuocere alla fertilità o al feto.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

16.6 AVVERTENZA:

Questa scheda completa le notizie tecniche di utilizzazione, ma non le sostituisce.

Le indicazioni che contiene sono basate sullo stato delle nostre conoscenze sul prodotto alla data attuale e sono fornite in assoluta buona fede.
Il prodotto deve essere utilizzato esclusivamente per gli usi per i quali è stato concepito.
Questo documento non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dal conoscere e applicare l'insieme delle prescrizioni normative riguardanti la propria attività.
Sarà totale responsabilità dell'utilizzatore professionale l'applicazione delle precauzioni legate all'impiego del prodotto.
L'utilizzatore professionale avrà la piena responsabilità di:

- *Elaborare le misure di sicurezza concernenti tutti i casi di messa in opera del prodotto tenendo conto principalmente dei dati della presente scheda.*
- *Divulgare, a tutti coloro che manipolano il prodotto, i dati di sicurezza appropriati e la messa in guardia concernente i rischi menzionati in tutta la documentazione afferente all'utilizzazione del prodotto.*

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a rispettare gli obblighi che deve osservare durante l'uso del prodotto pericoloso. Questa lista non deve essere comunque considerata esauriente e non esonera il destinatario a rispettare eventuali altri obblighi su di lui incombenti in ragione di altre fonti normative diverse da quelle citate e ugualmente concernenti la detenzione e la manipolazione di prodotti per i quali è solo sua la responsabilità.
I servizi tecnici di Cheddite Italy Srl sono a disposizione degli utilizzatori per apportare, nella misura possibile e nell'ambito delle proprie conoscenze, assistenza sulla materia specifica.

SEZIONE 1: Identificazione Dell'articolo e Della Società

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

NOME COMMERCIALE : *BOSSOLO PER CARTUCCIA DA CACCIA E TIRO SPORTIVO.*

1.2 USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELL'ARTICOLO E USI SCONSIGLIATI

Bossolo innescato per il caricamento professionale di cartucce da caccia e da tiro sportivo.
E' sconsigliato l'uso per qualsiasi scopo non elencato sopra.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Fornitore *Cheddite Italy Srl con socio unico*
Indirizzo *Via del Giaggiolo 189*
I-57124 Livorno
Telefono *0586 854295* Internazionale*: +39 0586 854295*
Fax *0586 854393* Internazionale*: +39 0586 854393*
Sito Internet *www.chedditeitaly.com*
Indirizzo E-mail della persona competente in materia SDS*: infoSDS@chedditeitaly.it*

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMEREGENZA

Numero telefonico del servizio emergenza *+39 0586 867116*
Disponibile 24 ore su 24

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 CLASSIFICAZIONE DELL'ARTICOLO

2.1.1 Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 [CLP]

Pericolo di incendio o di proiezione, H204

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	**Attenzione**
Indicazioni di pericolo	**H204 Pericolo di incendio o di proiezione**
Consigli di prudenza	**P210 Tenere lontano da fonti di calore** **P250 Non sottoporre a urti meccanici** **P370+P380 In caso di incendio: evacuare la zona** **P374 utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole**

2.3 ALTRI PERICOLI

Non ingerire.

Il prodotto non è stato sottoposto a prove per l'ambiente.

Le sostanze pericolose sono ermeticamente sigillate all'interno del prodotto. Pertanto, in normali condizioni d'uso e maneggio del prodotto, non possono verificarsi esposizioni a sostanze pericolose.

Rischio minore di proiezioni. Nell'incendio si possono sviluppare fumi tossici o corrosivi. Se necessario, contattare i servizi tecnici di Cheddite Italy Srl.

Articoli incombusti coinvolti in un incendio: NON RIUTILIZZARE NE' IMMAGAZZINARE CON ALTRI PRODOTTI. Il prodotto deve essere distrutto seguendo le procedure indicate al successivo § 13.

Il prodotto presenta un basso pericolo di esplosione in caso di accensione od innesco. Gli effetti sono confinati all'interno dell'imballaggio e non danno luogo a nessuna proiezione di frammenti di dimensioni apprezzabili o a distanza notevole. Un incendio esterno non causerà un'esplosione dell'intero contenuto dell'imballaggio.
Il prodotto è imballato e progettato in modo tale che tutti gli effetti pericolosi in seguito al funzionamento accidentale siano confinati all'interno dell'imballaggio, sempre che l'imballaggio non sia stato degradato dal fuoco. In ogni caso, tutti gli effetti di proiezione o di spostamento d'aria sono contenuti fino al punto di non ostacolare o non impedire gli interventi delle squadre di incendio nell'immediata vicinanza del collo.

SEZIONE 3: Composizione – Informazioni Sugli Ingredienti

3.1 SOSTANZE

N.d.

3.2 MISCELE

3.2.1 Miscela Incendiva contenuta nell'innesco

Descrizione della miscela: miscela di solidi. La capsula di innesco è caricata con 0,050 g ÷ 0,065 g di miscela incendiva di composizione:

No EC	No CAS	Nome	%[in peso]	*Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)*
239-290-0	*15245-44-0*	*Stifnato di piombo*	*33 ÷ 50*	*Unst. Expl. H200* *Acute Tox. 4 H302; H332* *Repr. Tox. 1A H360* *STOT Rep. Exp. 2 H373* *Aquatic Chronic 1 H410;* *Aquatic Acute 1 H400*

233-020-5	*10022-31-8*	*Nitrato di bario*	*25 ÷ 40*	*Ox. Sol. 2; H272* *Acute Tox. 4 H302; H332* *Eye Irrit. 2; H319*
215-713-4	*1345-04-6*	*Solfuro di antimonio (1)*	*0 ÷20*	*Carc. 2 H351* *Aquatic Chronic 3 H412* *Repr. 1A H360*
203-659-4	*109-27-3*	*Tetrazene*	*3 ÷6*	*Unst. Expl. H200*
231-072-3	*7429-90-5*	*Alluminio in polvere (piroforico)*	*0 ÷ 6*	*Flam. Solid 1 H228* *Water React. Flam. Gas 2 H261*
231-175-3	*7440-66-6*	*Zinco in polvere (piroforico)*	*0 ÷6*	*Pyr. Solid 1 H250* *Water React. Flam. Gas 1 H260* *Aquatic Acute 1 H400* *Aquatic Chronic 1 H410*

(1)-Sostanza chimica non classificata nell'allegato VI del regolamento (CE) 1272/2008. I nuovi dati relativi ai rischi specifici delle sostanze non contemplano la classificazione e l'etichettatura armonizzate per questo composto, come indicato nell'allegato VI del regolamento (CE) 1272/2008. Quella riportata è una proposta alternativa per la classificazione e l'etichettatura di solfuro di antimonio (campione rappresentativo).

Informazioni aggiuntive:
Per il testo completo dei consigli P e delle frasi H: cfr. Sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di Primo Soccorso

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Note generali: *gli interventi si riferiscono ad un improbabile contatto accidentale con la miscela presente all'interno dell'innesco. In caso di forti contaminazioni, eliminare tempestivamente la causa d'esposizione, mantenere la persona a riposo in zona protetta, ben ventilata e a temperatura mite. Chiamare sempre un medico.*

In caso d'inalazione: *in caso d'inalazione del prodotto, far respirare aria fresca.*
L'inalazione dei fumi sviluppati dalla combustione/deflagrazione della polvere può provocare irritazione alle vie respiratorie e nasali, tosse e difficoltà di respirazione. Qualora si presentino tali sintomi spostare immediatamente l'individuo dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta. Se la persona esposta dovesse manifestare difficoltà respiratorie somministrare ossigeno. In caso di arresto respiratorio praticare la respirazione artificiale, tenere la persona colpita al caldo e a riposo. Esiste il rischio di edema polmonare quale effetto ritardato di tale esposizione. Chiamare un medico.
Se si presentano i sintomi di avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x): nausea, stanchezza, confusione e svenimento, chiamare un medico e rimanere sotto osservazione medica per almeno 48 ore. Ci sono procedure mediche di emergenza per avvelenamento da monossido di carbonio (CO) e/o ossidi di azoto (NO_x).

In caso di contatto con la pelle: *lavare con abbondante quantità di acqua e sapone. Se dal caso, togliere immediatamente i vestiti e/o le scarpe contaminati.*

In caso di contatto con gli occhi: *lavare delicatamente con abbondante acqua fresca per almeno 15 minuti e consultare uno specialista.*

In caso d'ingestione: *se ingerite le polveri o le parti dannose, chiamare immediatamente un medico. Non indurre vomito se non guidati da personale medico competente. Non somministrare niente per bocca a persone incoscienti.*

In caso d'ustioni: *raffreddare immediatamente la zona di pelle interessata con acqua fresca il più a lungo possibile. Non rimuovere i vestiti aderenti alla pelle. Rivolgersi ad un centro specializzato per il trattamento delle ustioni.*

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

N.d.

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI

Si consiglia la consultare un medico nei casi indicati al § 4.1.

SEZIONE 5: Misure Antincendio

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione idonei: Utilizzare Acqua nebulizzata, CO_2, polvere chimica secca.
Se il fuoco raggiunge il prodotto, ritirarsi e lasciare che il fuoco bruci.

Mezzi di estinzione NON idonei: *Nessuno.*

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLE MISCELE

In conseguenze di decomposizione termica si possono liberare vapori e gas irritanti o velenosi. Possono essere prodotti CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e ossidi metallici, Anidride Solforosa (SO_2).

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINSIONE DEGLI INCENDI

In caso d'incendio di un deposito, evacuare l'area e mantenere il personale al di fuori dall'area di rischio. Controllare il fuoco con getti d'acqua ed evitare che l'incendio si propaghi agli articoli.
Se il fuoco coinvolge direttamente il prodotto, NON TENTARE DI ESTINGUERE L'INCENDIO, lasciare bruciare raffreddando l'ambiente circostante, mantenere le distanze di sicurezza e proteggersi immediatamente sfruttando qualsiasi schermatura adeguata dalle possibili proiezioni di parti metalliche generate dall'innesco.
Dopo l'estinzione, mantenere i residui bagnati e sorvegliare l'area per almeno 6 ore.
Non toccare i residui senza i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.
In caso d'incendio, usare il normale equipaggiamento antincendio: autorespiratori e vestiario protettivo.

SEZIONE 6: Misure in caso di Rilascio Accidentale

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di rilascio accidentale del contenuto degli articoli:
Per chi non interviene direttamente
- *E' fatto divieto di fumare nell'area circostante alla perdita.*
- *E' necessario allontanarsi e posizionarsi in luogo sicuro.*

Per chi interviene direttamente
- *Isolare l'area individuando una zona di comporto di raggio pari ad almeno 25 metri all'interno della quale eliminare tutte le cause di accensione o innesco del prodotto.*
- *Impedire l'accesso di persone non autorizzate e il movimento di mezzi nella zona contaminata.*
- *Rispettare le misure di sicurezza legate alla manipolazione di sostanze esplosive.*
- *Evitare il contatto diretto con il prodotto. Operare muniti delle appropriate protezioni individuali conformi a quanto prescritto al § 8*

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTEALI

La caduta di questo materiale normalmente non richiede un team idoneo di emergenza. Se si dovesse verificare una grande perdita e il prodotto dovesse entrare in contatto con un corso d'acqua o con una fogna, informare l'autorità responsabile.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Indicazioni per la bonifica
Raccogliere manualmente il prodotto utilizzando utensili antiscintilla e porlo all'interno di contenitori omologati e adeguatamente etichettati conformi a quanto prescritto al § 14.
Non utilizzare apparecchiature elettriche per raccogliere il prodotto.
Per l'eliminazione, seguire quanto riportato al successivo § 13.
In caso di particolari difficoltà contattare i servizi tecnici di Cheddite Italy Srl.

6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione ed Immagazzinamento

Note generali: Il prodotto è soggetto alle restrizioni normative dettate per il maneggio di sostanze esplosive che l'utilizzatore è tenuto a conoscere ed applicare.

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- *- Non fumare in prossimità degli oggetti.*
- *Tenere il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettrostatiche.*
- *Non usare dispositivi elettrici nelle vicinanze del prodotto.*
- *Evitare di sottoporre gli articoli ad impatti e urti meccanici o sollecitazioni a frizione.*
- *Evitare il contatto con i materiali incompatibili, vedi il successivo § 10.*
- *Limitare l'eventuale manipolazione di prodotti danneggiati alle operazioni di messa in sicurezza descritte al §6.3.*

- *Non consumare cibi o bevande nel locale dove si manipola il prodotto.*

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

- *Non fumare in prossimità degli oggetti.*
- *Immagazzinare il prodotto lontano da fonti di calore, fiamme, scintille e scariche elettriche.*
- *Evitare brusche manipolazioni.*
- *Immagazzinare in depositi sufficientemente freschi, asciutti e ben ventilati, aventi l'interno protetto dall'irraggiamento solare diretto. Il prodotto dovrà essere mantenuto ad una temperatura compresa tra -20°C e + 25°C. L'umidità relativa dovrebbe essere compresa tra il 30 e il 75%.*
- *Tenere il magazzino e la zona circostante pulita e libera da materiali infiammabili.*
- *Non immagazzinare con altre materie pericolose incompatibili all'interno dello stesso deposito.*
- *Non eccedere le capienze d'immagazzinamento prescritte per ciascun deposito.*
- *Eliminare gli imballaggi difettosi, alterati o incompleti.*
- *Non eseguire operazioni di riempimento o svuotamento degli imballaggi nella zona di deposito.*
- *Impilare gli imballaggi in modo stabile.*
- *Non superare l'altezza d'impilamento prevista dalla normativa vigente e in ogni caso non superare i 3 m d'altezza da terra per l'impilamento in colli.*
- *Utilizzare sempre gli imballaggi omologati prescritti al successivo § 14 nei limiti della massima portata lorda ammessa indicata sugli stessi.*

7.3 USI FINALI PARTICOLARI

Non impiegare per usi diversi da quelli dichiarati in § 1.2

SEZIONE 8: Controllo dell'Esposizione/Protezione Personale

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

8.1.1 Limiti nazionali

Valori limite per l'esposizione: *per il prodotto confezionato, non definiti dalla legislazione italiana*. *Per le sostanze incluse all'interno dei miscugli solidi contenuti all'interno del prodotto:*

Componenti pericolosi	CAS No	TLV – TWA (8 ore)
Stifnato di piombo	*15245-44-0*	*Non definito*
Nitrato di bario	*10022-31-8*	*Non definito*
Solfuro di antimonio	*1345-04-6*	*Non definito*
Tetrazene	*109-27-3*	*Non definito*
Alluminio in polvere (piroforico)	*7429-90-5*	*1 mg/m^3*
Zinco in polvere (piroforico)	*7440-66-6*	*Non definito*

I valori in tabella sono ricavati dai dati ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists del 2014.

8.1.2 Procedure di monitoraggio raccomandate

Non è richiesta nessuna particolare procedura di monitoraggio.
La sorveglianza clinica e biologica è appannaggio del medico responsabile.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure igieniche
Osservare le regole di igiene personale:
- *non mangiare e bere durante l'uso;*
- *lavare con cura le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione;*
- *togliere gli indumenti da lavoro/dispositivi di protezione individuale contaminati prima di lasciare il lavoro.*

8.2.1 Misure di protezione individuale

Protezione per occhi e volto:	*Usare occhiali di protezione con lenti infrangibili e protezione laterale*
Protezione dell'udito:	*Normalmente non richiesta.*
Protezione del Corpo:	*Normalmente non richiesta. Quando si utilizza il prodotto in fase di caricamento vestire indumenti antistatici ed antifiamma. Calzare scarpe di sicurezza antistatiche.*
Protezione respiratoria:	*Normalmente non richiesta.*

SEZIONE 9: Proprietà Fisiche e Chimiche

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	*solido*
Odore	*Inodore*
Colore	*Tubo blu, verde, rosso, giallo, nero, argento, oro, bordeaux, trasparente con base argento dorata, verde traslucido, blu traslucido, marrone*
Forma	*Cilindro plastico con fondello metallico*
Dimensioni	*12.08.70,12.12.70,12.16.70,12.20.70,12.25.70,16.16.70, 16.08-70, 20.08.70,20.16.70,24.08.65,28.08.70, 28.16.70, 36.08.65, 36.16.73, 36.16.76*
Spessore	*Non applicabile*
Densità gravimetrica	*Non applicabile*
Potere calorifico	*Non applicabile*
Temperatura d'autoaccensione	*> 130° C*
Solubilità in acqua	*insolubile*
Solubilità in altri solventi	*insolubile*
Proprietà esplosive	*esplosivo*

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non disponibili

SEZIONE 10: Stabilità e Reattività

10.1 REATTIVITÀ

Gli articoli in ottimo stato di conservazione presentano una scarsa reattività agli stimoli esterni descritti §7.
In caso di sversamento le miscele contenute negli articoli presentano elevata reattività se entrano a contatto con fonti di accensione esterne.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle condizioni di manipolazione ed immagazzinamento raccomandate al precedente §7.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Qualora le miscele contenute negli articoli venissero a contatto, in quantità consistenti, con fonti di ignizione, le reazioni di combustione procederebbero a velocità elevata sviluppando quantità elevate di calore, gas e fumi con contenuti di prodotti di decomposizione pericolosi.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Come indicato alla precedente §7 il prodotto non deve essere posto in contatto con fonti di accensione quali:
- Fiamme o fonti di calore
- Scintille
- Scariche elettrostatiche
- Azioni di frizione
- Azioni di urto

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze alcaline e Acidi, ammine, sostanze infiammabili, forti ossidanti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

CO, CO_2, Ossidi di Azoto (NO_X) e ossidi metallici, Anidride Solforosa (SO_2).

SEZIONE 11: Informazioni Tossicologiche

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Informazione non disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni Ecologiche

12.1 TOSSICITÀ

Informazione non disponibile.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Informazione non disponibile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Informazione non disponibile.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

Informazione non disponibile.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT

Informazione non disponibile.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

Informazione non disponibile.

SEZIONE 13: Osservazioni sullo Smaltimento

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto deve essere usato con cautela per evitare contaminazioni ambientali e non deve essere abbandonato. Dovrà essere raccolto per lo smaltimento secondo quanto prescritto al precedente § 6 e quindi immagazzinato in luogo custodito come indicato al precedente § 7. Distruggere tramite incenerimento esclusivamente in siti autorizzati per lo smaltimento di materiale esplosivo. Non mescolare con altri rifiuti di materiali incompatibili (vedi precedente § 10).
L'utilizzatore ha la responsabilità di conferire ad apposita struttura gli oggetti non utilizzati (scaduti o danneggiati), i contenitori vuoti recuperati dopo l'utilizzo e gli imballi in osservanza di tutte le leggi e regolamenti locali e nazionali riguardanti i rifiuti derivati delle sostanze pericolose. Contattare i Servizi Tecnici della Cheddite Italy SRL per qualsiasi difficoltà.

13.1.1 Smaltimento del contenitore contaminato

Se in perfetto stato d'uso e conservazione, può essere riutilizzato per contenere sostanze identiche. In caso contrario, trattarlo come indicato al precedente § 13.1.

13.1.2 Codice del rifiuto secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti

16 04 03 Rifiuto pericoloso.*

13.1.3 Codice del rifiuto secondo il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006)

"In base all'art. 185, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008, non rientrano nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. medesimo e sono pertanto espressamente esclusi dalla disciplina generale della gestione rifiuti:[…] d) esplosivi in disuso."

SEZIONE 14: Informazioni sul Trasporto

14.1 NUMERO ONU

0055

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

BOSSOLI DI CARTUCCE VUOTI INNESCATI

14.3 CLASSIFICAZIONE SECONDO "RECOMMENDATIONS ON THE TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS - MODEL REGULATIONS"

- Classe: *1*
- Divisione: *1.4*
- Gruppo di Compatibilità: *S*

14.4 ADR

- Categoria di trasporto *4*
- Etichette di pericolo:

* Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 *Illimitato*

* Codice di restrizione in galleria *E*

* Carico in comune *NON consentito con materie appartenenti alle classi:*
4.1 + 1
5.2 + 1
1A e 1L
1.4A e 1.4L
1.5A e 1.5L
1.6A e 1.6L

14.5 RID

- Nomenclature Harmonisée Marchandises *930690*
- Etichette di pericolo: *Modello 1*

- Categoria di trasporto *4*
  - * Limite d'esenzione alle quantità caricate per unità di trasporto previsto dal § 1.1.3.6 *Illimitato*
  - * Carico in comune *NON consentito con colli contenenti materie appartenenti alle classi:*
    4.1 + 1
    5.2 + 1
    1A e 1L
    1.4A e 1.4L
    1.5A e 1.5L
    1.6A e 1.6L

14.6 IMDG CODE

- Informazione per gli interventi di emergenza *F-B, S-X*

- Stivaggio e segregazione — *Categoria 05*
- Etichette di pericolo: *Modello 1*

14.7 IATA

- ERG Code — *3L*
- Etichette di pericolo: *Modello 1*

14.7.1 PASSENGER & CARGO AIRCRAFT

Massa netta ammissibile per unità di trasporto — *kg 25*

14.7.2 CARGO AIRCRAFT ONLY

Massa netta ammissibile per unità di trasporto — *Kg 100*

14.8 IMBALLAGGIO OMOLOGATO

Il prodotto deve essere imballato secondo quanto prescritto dalla istruzione di imballaggio P136

14.8.1 Confezione In Scatole Da 1700 – 1900 – 2200 – 2300 – 2600 – 2800 – 3000 – 5000 – 5500 Pezzi

Descrizione imballaggio esterno — *Cassa di cartone 4G*
Marcatura — *UN 4G/Y27/S/(anno di fabbricazione) F/BVT 19526*
Descrizione imballaggio interno — *Sacco in materia plastica.*

14.8.2 Confezione In Scatole Da 2500 Pezzi

Descrizione imballaggio esterno — *Cassa di cartone 4G*
Marcatura — *UN 4G/Y27/S/(anno di fabbricazione) F/BVT 19526*
Marcatura — *UN 4G/Y25/S/ (anno di fabbricazione) F/BVT 26180-MRT*
Marcatura — *UN 4G/Y25/S/ (anno di fabbricazione) F/BVT 26181-MARTIGNONI*
Descrizione imballaggio interno — *Sacco in materia plastica.*

SEZIONE 15: Informazioni sulla Regolamentazione

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER L'ARTICOLO

Norme italiane:

Categoria di PS — *V – gruppo E*

Legge Europea:

Attestato di riconoscimento CE del tipo n°0080.EXP.05.0021 rilasciato dall'INERIS il 19 Luglio 2005

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questo articolo.

SEZIONE 16: Altre Informazioni

16.1 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

N.d.	*Non disponibile.*
ADR	*Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road.*
RID	*Règlement concernant le trasport International ferroviaire des merchandises Dangereuses.*
IMDG	*International Maritime Dangerous Goods Code.*
IATA	*International Air Transport Association.*
TLV-TWA	*Threshold Limit Value - Time Weight Average (8 h).*
PBT	*Persistent Bioaccumulative and Toxic.*
vPvB	*very Persistent very Bioaccumulative*

16.2 FONTI NORMATIVE PRINCIPALI

1. *Direttiva 67/548/CEE*
2. *Direttiva 76/769/CEE*
3. *Direttiva 1999/45/CE*
4. *Direttiva 2001/58/CE*
5. *Decisione 2001/118/CE*
6. *Ministero della Salute - Decreto 14 Giugno 2002*
7. *Ministero della Salute - Decreto 7 Settembre 2002*
8. *Decreto Legislativo 14 Marzo 2003, n. 65*
9. *Regolamento (CE) No 1907/2006 REACH*
10. *Regolamento (CE) n.1272/2008 CLP*
11. *Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81*
12. *ADR2015*
13. *RID2015*
14. *IMDG Code 36*
15. *IATA-DGR 2016 Ed. 57*

16.3 FONTI BIBLIOGRAFICHE E FONTI DI DATI

1. *ECHA European Chemicals Agency*
2. *"Guida alla compilazione delle schede di sicurezza" versione 1.1-Dicembre 2011, ECHA*
3. *"Guida all'etichettatura e all'imballaggio ai sensi del regolamento CLP", ECHA*
4. *American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH)*
5. *CEFIC Emergency Response Intervention Cards*
6. *European Chemicals Bureau (ECB)*
7. *GESTIS - Substance Database The information system on hazardous substances of the Berufsgenossenschaften (German institutions for statutory accident insurance and prevention)*
8. *IARC International Agency for Research on Cancer*
9. *International Chemical Safety Cards (WHO-IPCS-ILO)*
10. *National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances (RTECS)*

16.4 CLASSIFICAZIONE E PROCEDURA UTILIZZATA PER DERIVARLA A NORMA DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 [CLP]

Per la classificazione a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] si sono seguite le indicazioni fornite dal Regolamento suddetto.

16.5 FRASI H E/O CONSIGLI P PERTINENTI (NUMERO E TESTO COMPLETO)

Frasi di pericolo

Sostanze componenti la miscela

H200 Esplosivo instabile.
H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H301 Tossico se ingerito.
H302 Nocivo se ingerito.
H331 Tossico se inalato.
H332 Nocivo se inalato.
H360 Può nuocere alla fertilità o al feto.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

16.6 AVVERTENZA:

Questa scheda completa le notizie tecniche di utilizzazione, ma non le sostituisce.
Le indicazioni che contiene sono basate sullo stato delle nostre conoscenze sul prodotto alla data attuale e sono fornite in assoluta buona fede.
Il prodotto deve essere utilizzato esclusivamente per gli usi per i quali è stato concepito.
Questo documento non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dal conoscere e applicare l'insieme delle prescrizioni normative riguardanti la propria attività.
Sarà totale responsabilità dell'utilizzatore professionale l'applicazione delle precauzioni legate all'impiego del prodotto.
L'utilizzatore professionale avrà la piena responsabilità di:

- *Elaborare le misure di sicurezza concernenti tutti i casi di messa in opera del prodotto tenendo conto principalmente dei dati della presente scheda.*
- *Divulgare, a tutti coloro che manipolano il prodotto, i dati di sicurezza appropriati e la messa in guardia concernente i rischi menzionati in tutta la documentazione afferente all'utilizzazione del prodotto.*

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a rispettare gli obblighi che deve osservare durante l'uso del prodotto pericoloso. Questa lista non deve essere comunque considerata esauriente e non esonera il destinatario a rispettare eventuali altri obblighi su di lui incombenti in ragione di altre fonti normative diverse da quelle citate e ugualmente concernenti la detenzione e la manipolazione di prodotti per i quali è solo sua la responsabilità.
I servizi tecnici di Cheddite Italy Srl sono a disposizione degli utilizzatori per apportare, nella misura possibile e nell'ambito delle proprie conoscenze, assistenza sulla materia specifica.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA
(secondo il REGOLAMENTO (CE) No. 830/2015)

TRITOLO IN SCAGLIE

SEZIONE 1: ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA SOSTANZA O PREPARATO E DELLA SOCIETÀ

1.1 Identificatori del prodotto
Nome del prodotto: 2,4,6 – Trinitrotoluene (TNT)

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Esplosivo da utilizzare come materia prima per la fabbricazione di esplosivo civile

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società: UEE Italia S.r.l. – Stabilimento di Aulla
Via Canalescuro 9
54019 Terrarossa (MS)
Telefono +039 0187409029
Fax +039 0187421039

1.4 Numero telefonico di emergenza
Telefono per le emergenze +039 0187409029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
Classificazione secondo il Regolamento (CE) 1272/2008
Expl 1.1 - Esplosivo, 1.1; H201
Acute Tox. 3 - Tossicità acuta, orale (categoria 3); H301
Acute Tox. 3 - Tossicità acuta, dermico (categoria 3); H311
Acute Tox. 3, inalazione (categoria3) H331
STOT RE - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione prolungata), categoria 2; H373
Acquatic chronic 2 - Tossicità per gli organismi acquatici, categoria 2, H411

Classificazione secondo le direttive EU 67/548/CEE e 1999/45/CEE

E	Esplosivo, R2
T	Tossico ; R23/24/25
R33	
N	Pericoloso per l'ambiente , R51/53

2.2 Elementi dell'etichetta
Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008

Pittogrammi
Avvertenza: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H201	Esplosivo, pericolo di esplosione di massa
H331	Tossico se inalato
H311	Tossico per contatto con la pelle
H301	Tossico se ingerito
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione ripetuta o prolungata
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. NON FUMARE
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol

P273	Non disperdere nell'ambiente
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo e continuare a sciacquare.
P370+380	In caso di incendio evacuare la zona
P373	NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P401	Conservare in conformità alla regolamentazione locale;
P501	Smaltire il prodotto e il recipiente in conformità alla regolamentazione locale

Etichettatura secondo la Direttiva Europea 67/548/CEE e s.m.i.

Pittogrammi

Frasi R

R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
R23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle ed indigestione
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine ffetti negativi per l'ambiente acquatico

Frasi S

S16	Conservare lontano da fiamme e scintille
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti

Sezione 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

COMPONENTE	N° CAS	N. EC	Classificazione	
2,4,6 - Trinitrotoluene	118-96-7	**609-008-00-4**	**1272/2008 (CE)**	Expl. 1.1; Acute Tox. 3; STOT RE 2; Aquatic chronic 2; H201, H301, H311, H331, H373, H411
			67/548/ CEE	E, T, N, R2 – R23/24/25 – R33- R51/53

Sezione 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale

Consultare un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante.

Se inalato

Se viene respirato, trasportare la persona all'aria fresca. Se non respira, somministrare respirazione artificiale. consultare un medico.

In caso di contatto con la pelle

Lavare con sapone e molta acqua. Consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi ad un medico.

Se ingerito

NON indurre il vomito. Non somministrare alcunché a persone svenute. Sciacquare la bocca con acqua. Consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Al meglio della nostra conoscenza, le proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche non sono state oggetto di studi approfonditi.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Utilizzare acqua nebulizzata, schiuma alcool resistente, prodotti chimici asciutti o anidride carbonica

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Rischio specifico: emette fumi tossici in caso di incendio;
Rischio di esplosione: il prodotto secco è un pericoloso esplosivo. Se coinvolto in un incendio, evacuare la zona e lasciare bruciare.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non esporre ad attrito o urto. Non esporre al calore e mantenere un'umidità superiore al 30%-
Indossare in caso di incendio, se necessario, dispositivi di protezione delle vie respiratorie con apporto d'aria indipendente.

5.4 Ulteriori informazioni

Spruzzi d'acqua possono essere usati per raffreddare contenitori chiusi.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Usare i dispositivi di protezione individuali: stivali di gomma e guanti di gomma. Evitare di respirare vapori/nebbia/gas. Prevedere una ventilazione adeguata. Eliminare tutte le sorgenti di combustione. Evacuare tutto il personale in aree di sicurezza.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere e raccogliere quanto riversato accidentalmente con un aspirapolvere protetto dalle scariche elettriche o con una spazzola bagnata e porlo in un recipiente rispettando le direttive locali (riferirsi alla sezione 13).

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare vapori o nebbie. Conservare lontano da fiamme e scintille Non fumare. Prendere misure preventive per evitare la produzione di cariche elettrostatiche.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinare in luogo fresco. Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in un ambiente secco e ben ventilato. Chiudere accuratamente i contenitori aperti e riporli in posizione verticale per evitare perdite. Non fumare Una volta aperti, i contenitori devono essere richiusi attentamente.

Classificazione e soglia di quantità di stoccaggio in accordo con l'Allegato I del D.Lgs 105/2015:

		Quantità soglia (tonnellate) per effetto di applicazione dei	
Codice	**Descrizione**	**requisiti di soglia inferiore**	**requisiti di soglia superiore**
P1a	Esplosivi divisione 1.1, 1.3, 1.3, 1.5, 1.6	10	50

7.3 Usi finali specifici

Il presente prodotto viene usato per la fabbricazione di esplosivo civile.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

TNT (2,4,6-trinitrotoluene)

TLV: 0.1 mg/m³; (cute); (ACGIH 2004). MAK: 0.11 ppm, 0.1 mg/m³;
Categoria limitazione di picco: II(2); assorbimento cutaneo (H); Classe di cancerogenicità: 2; mutagenicità 3B; (DFG 2008).

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale

Protezione individuale

- **Protezioni per occhi/volto**

Indossare visiera e occhiali di protezione. Utilizzare dispositivi per la protezione oculare testati e approvati secondo i requisiti di adeguate norme tecniche come NIOSH (USA) o EN 166 (EU)

- **Protezione della pelle**

Manipolare con guanti. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. Smaltire i guanti contaminati dopo l'uso in accordo con la normativa vigente. Lavare ed asciugare le mani.
I guanti di protezione selezionati devono soddisfare le esigenze della direttiva UE/ 89/686/CEE e gli standard EN 374 che ne derivano.

Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/ la sostanza/ la formulazione.
A causa della mancanza di tests non può essere consigliato alcun tipo di materiale per i guanti con cui manipolare il prodotto / la formulazione / la miscela di sostanze chimiche.
Scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.

Materiale dei guanti

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensí anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro. Poiché il prodotto rappresenta una formulazione di più sostanze, la stabilità dei materiali dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego

Tempo di permeazione del materiale dei guanti

Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato

- **Protezione fisica**

Indossare indumenti protettivi completi resistenti alle sostanze chimiche, indumenti protettivi antistatici a prova di fiamma,.

- **Protezione respiratoria**

Qualora la valutazione del rischio preveda la necessità di respiratori ad aria purificata, utilizzare una maschera a pieno facciale con filtri combinati di tipo ABEK (EN 14378) come supporto alle misure tecniche. Se il respiratore costituisce il solo mezzo di protezione, utilizzare un sistema ventilato a pieno facciale. Utilizzare respiratori e componenti testati e approvati dai competenti organismi di normazione, quali il NIOSH (USA) ed il CEN (UE).

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) aspetto	Stato fisico: solido cristallino
b) odore	
c) soglia olfattiva	nessun dato disponibile
d) punto mdi ebollizione (con decomposizione):	240 °C
e) punto di fusione:	80,1 °C
f) Temperatura di autoaccensione	>200 °C
g) Sensibilità all'urto	> 15 J
h) Sensibilità alla frizione	> 247 N
i) Densità	1,65 g/cm^3
j) Infiammabilità	Infiammabile
k) Solubilità in acqua	127 mg/l a 20 °C
l) tensione di vapore Pa a 20 °C	trascurabile
m) densità di vapore relativa (aria=1)	7.85
n) Tensione di vapore; Pa a 100 °C	14

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Il tritolo è molto sensibile all'azione degli alcali e delle basi organiche, formando anche prodotti di addizione intensamente colorati in rosso. Con quasi tutti gli idrocarburi aromatici a più anelli benzenici, forma composti di addizione colorati in giallo. Gli alcali caustici o anche i carbonati alcalini danno , col tritolo, una colorazione rosso intensa.

10.2 Stabilità chimica

La sostanza è stabile nelle condizioni previste durante lo stoccaggio e la manipolazione (temperatura ambiente e pressione atmosferica).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce energicamente a contatto con: carbonato di sodio; carbonato di sodio/acqua/calore,; idrossido di sodio e altri idrossidi di metalli

alcalini; acido nitrico/catalizzatore a base di ferro; impatto; frizione; fonti di ignizione.

10.4 Condizioni da evitare
Il prodotto è stabili in condizioni normali di immagazzinamento. Evitare fonti di calore. Rischio di esplosione di massa in caso di fuoco, frizione od urto.
10.5 Prodotti di decomposizione pericolosi
Monossido di azoto (NO) – Biossido di azoto (NO_2) – monossido di carbonio (CO)

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
Tossicità acuta
LD 50 oral rat 607 mg/kg
Corrosione/irritazione cutanea
Nessun dato disponibile
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
Nessun dato disponibile
Mutagenicità delle cellule germinali
Nessun dato disponibile
Cancerogenicità
IARC:Gruppo 3: Non classificabile per quanto riguarda la sua carcinogenicità per l'uomo
Tossicità riproduttiva
Nessun dato disponibile
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola
Nessun dato disponibile
Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione ripetuta
Nessun dato disponibile
Pericolo in caso di aspirazione
Nessun dato disponibile
Potenziali conseguenze sulla salute
Inalazione Nocivo se inalato. Può provocare irritazione delle vie respiratorie
Ingestione Nocivo per ingestione
Pelle Nocivo se assorbito attraverso la pelle. Può provocare irritazione della pelle.
Occhi Provoca grave irritazione oculare
Segni e sintomi di esposizione
Al meglio della nostra conoscenza, le proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche non sono state oggetto di studi approfonditi.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE
12.1 Tossicità
LC50 fish (96 h) 2,4 mg/l
LC50 crustaceans (48 h) 6,6 mg/l
EC50 crustaceans (48 h) 11,9 mg/l
EC50 algae (72 h) 0,568 mg/l
12.2 Persistenza e degradabilità
Nessun dato disponibilità
12.3 Potenziale di bioaccumulo
Nessun dato disponibile
12.4 Mobilità nel suolo
Nessun dato disponibile
12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB
Nessun dato disponibile
12.6 Altri effetti avversi
Nessun dato disponibile

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO
13.1Metodi di trattamento dei rifiuti
Prodotto
Tutti i residui devono essere distrutti tenendo in considerazione la normativa contenuta nelle Direttive europee 75/442/CEE e 91/689/CEE. I residui derivanti dalla combustione devono essere raccolti, imballati e consegnati ad un gestore autorizzato per il trattamento di residui pericolosi.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
14.1 Numero ONU
ADR: 0209 **IMGD: 0209**
14.2Norme di spedizione dell'ONU
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: 1.1.D
14.4 Gruppo d'imballaggio II
14.5 Istruzioni sull'imballaggio P 112

Etiche

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE
Questa scheda di sicurezza rispetta le prescrizioni del Regolamento (CE) Num. 1907/2006 e s.m.i.
15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
In Italia lo stoccaggio ed il trasporto degli esplosivi è regolamentato dal Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.), R.D. 18 giugno 1931 num. 773 e relativo Regolamento d'Esecuzione numero 635 del 6 maggio 1940 e s.m.i.
A completamento viene applicato l'Accordo Europeo relativo al trasporto di merci pericolose su strada del 30 settembre 1957 (ADR) e successive modificazioni.
Per la manipolazione e l'utilizzo si fa riferimento alla seguente normativa: D.Lgs 81 del 09/04/2008 " Attuazione dell'Art. 1 della legge 3 agosto 2007 nume. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
Gli imballi sono etichettati in conformità delle Direttive 1272/2008/CE e 45/1999/CE.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica del prodotto.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI
Rispettare sempre tutte le leggi, norme dello Stato, regolamenti locali, sia riguardanti l'immagazzinamento, l'uso ed il trasporto del prodotto.
Questo prodotto deve essere manipolato con attenzione ed esclusivamente da personale autorizzato.
Questo prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed impiegato in accordo con le procedure di igiene industriale secondo la normativa applicabile.
Le informazioni contenute in questa "Scheda di dati di sicurezza" si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze ed esperienze sul prodotto per quanto concerne la sicurezza, la salute, l'ambiente. È responsabilità dell'utilizzatore, determinare l'uso adeguato di queste informazioni e del prodotto descritto, la formazione del proprio personale concernente i rischi del prodotto e le misure preventive che li limitano così come l'obbligo del rispetto delle disposizioni legalmente applicabili sullo stesso, in materia di sicurezza, salute ed ambiente.

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, in versione valida

Polvere bicomponente senza fumo - senza DNT e DBF

Data creazione	23/06/2020		
Data revisione	11/01/2019	Numero versione	12.6

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Polvere bicomponente senza fumo - senza DNT e DBF

Sostanza / miscela: miscela

Altro nome della miscela: D001, D002, D003, D005, D006, D010, D013, D015, D020, D023, D025, D030, D032, D033, D036, D037, D039, D040-02, D051-04, D055, D060, D063, D073-04 (D073.4 come versione di ricarica), D 073-05 (D073.5 come versione di ricarica), D073-06 (D073.6 come versione di ricarica), D073-07, D075-01, D083-03, D105, D250, D252, D254, D256, S-4N, SIPEN, TECNAN, BALISTIT 1, BALISTIT 2

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati pertinenti della miscela: Per la produzione e l'uso di munizioni.

Uso della miscela sconsigliato: Il prodotto deve essere utilizzato solamente in base alle modalità esposte all'interno della sezione 1.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fabbricante

Nome o ragione sociale	Explosia a.s.
Indirizzo	Semtín 107, Pardubice, 53002 Repubblica Ceca
Codice Fiscale	25291581
Partita IVA	CZ25291581
Telefono	+420466825200
E-mail	sds@explosia.cz
Indirizzo pagina web	www.explosia.cz

L'indirizzo di posta elettronica della persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza

Nome	Explosia a.s.
E-mail	sds@explosia.cz

Coordinate dell'importatore

Nobel Sport Italia srl – Stabilimento Nobel Sport Martignoni Spa – Strada Pavese, Loc. Baronina 15050 Rivalta Scrivia (AL), Italia – Tel: +39 0131.817410/817206 – Fax: +39 0131817433 – email: martrivalta@nobelsport.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano - +39 02-66101029
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - +39 0382-24444
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo -+39 800 883300
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - +39 055-7947819
CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma - +39 06-3054343
CAV Policlinico "Umberto I"- Roma - +39 06-49978000
Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli - +39 081-7472870 112

Numero telefonico di emergenza dell'importatore:
+39 0131.817410

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione de la miscela in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008

Miscela classificata come pericolosa.

Expl. 1.3, H203
Acute Tox. 2, H300+H330
Acute Tox. 1, H310
STOT RE 2, H373
Aquatic Chronic 2, H411

Testo completo di tutte le classificazioni ed indicazioni di pericolo è riportato nella sezione 16.

Principali effetti avversi fisicochimici

Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.

Principali effetti avversi per la salute umana e per l'ambiente

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Letale per contatto con la pelle. Mortale se ingerito o inalato. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogramma di pericolo

Avvertenza

Pericolo

Sostanze pericolose

glicerina trinitrato

Indicazioni di pericolo

H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.

Consigli di prudenza

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P250	Evitare le polverizzazione/shock/attrito.
P370+P372+P380+P373	Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.

2.3. Altri pericoli

La miscela non contiene sostanze che soddisfano criteri per le sostanze PBT o vPvB in conformità con l'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Caratteristica chimica

La miscela di sostanze e di additivi viene specificata di seguito.

Miscela contiene queste sostanze pericolose e le sostanze con valori limite di esposizione professionale

Numeri di identificazione	Nome della sostanza	Contenuto in % del peso	Classificazione in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008	Annotazioni
Index: 603-037-00-6 CAS: 9004-70-0	nitrocellulose	≤87,0	Expl. 1.1, H201	
Index: 603-034-00-X CAS: 55-63-0 CE: 200-240-8 Numero di registrazione: 01-2119488893-18-xxxx	glicerina trinitrato	≤51,0	Unst. Expl., H200 Acute Tox. 2, H300, H330 Acute Tox. 1, H310 STOT RE 2, H373 Aquatic Chronic 2, H411	
CAS: 85-98-3 CE: 201-645-2 Numero di registrazione: 01-2119969270-36-xxxx	Centralit I	≤8,0	Acute Tox. 4, H302 Aquatic Chronic 3, H412	

Numeri di identificazione	Nome della sostanza	Contenuto in % del peso	Classificazione in conformità al regolamento (CE) n. 1272/2008	Annotazioni
Index: 612-026-00-5 CAS: 122-39-4 CE: 204-539-4 Numero di registrazione: 01-2119488966-13-xxxx	difenilamina	≤1,5	Acute Tox. 3, H301, H311, H331 STOT RE 2, H373 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	
Index: 607-022-00-5 CAS: 141-78-6 CE: 205-500-4 Numero di registrazione: 01-2119475103-46-xxxx	acetato di etile	≤1,2	Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336 EUH066	

Testo completo di tutte le classificazioni ed indicazioni di pericolo è riportato nella sezione 16.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Cercare di tutelarsi. In caso della comparsa di qualsiasi genere di problema di salute o in caso di dubbi, contattare un medico e illustrare le informazioni inserite all'interno della scheda dei dati di sicurezza. In caso di incoscienza, mettere la persona in posizione stabile (posizione di recupero) su di un fianco con la testa leggermente ricurva all'indietro ed assicurarsi che le vie aeree risultino libere; non indurre mai il vomito. Qualora la persona si induca il vomito intenzionalmente, assicurarsi che non venga ingerito il rigetto. Nelle condizioni più gravi che potrebbero portare a rischiare la vita, effettuare innanzitutto la rianimazione della persona contaminata e assicurarsi che vi sia la possibilità di avere un'assistenza medica adeguata. In caso di arresto respiratorio, impiegare immediatamente una tecnica di respirazione artificiale. In caso di arresto cardiaco, effettuare immediatamente il massaggio cardiopolmonare.

In caso di inalazione

Cercare di tutelarsi, non far camminare la persona senza alcun sostegno! Interrompere immediatamente l'esposizione; portare la persona contaminata all'aria aperta. In base alla situazione, sarà necessario chiamare il servizio sanitario d'emergenza e bisognerà assicurarsi di poter avere delle cure mediche valutando anche il bisogno frequente di ulteriori controlli per almeno 24 ore.

In caso di contatto con la pelle

Rimuovere gli indumenti contaminati. Togliersi qualsiasi anello, orologio o braccialetto prima o durante il lavaggio qualora vi siano parti danneggiate nelle zone della cute contaminata. In base alla situazione, sarà necessario chiamare il servizio sanitario d'emergenza o bisognerà assicurarsi di poter avere delle cure mediche il prima possibile. Sciacquare le aree contaminate con dell'acqua, meglio se tiepida, per 10-30 minuti; non utilizzare alcuna spugna, sapone o prodotti neutralizzanti.

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare gli occhi immediatamente con acqua corrente, aprire le palpebre (sfregando qualora risulti necessario); rimuovere immediatamente le lenti a contatto dalla persona contaminata qualora suddette lenti risultino rovinate. In nessun caso verrà eseguita la neutralizzazione! Sciacquare per 10-30 minuti dall'interno verso l'esterno della cornea per assicurarsi che l'altro occhio non venga infettato. In base alla situazione, sarà necessario chiamare il servizio sanitario d'emergenza o bisognerà assicurarsi di poter avere delle cure mediche il prima possibile. Qualsiasi persona può usufruire di tali cure anche se la contaminazione dovesse avvenire solo in parte.

In caso di ingestione

INDURRE IL VOMITO! Il vomito potrebbe essere indotto alla persona solamente qualora quest'ultima risulti cosciente, entro 1 ora dall'ingestione. Far bere circa 1-2 dl d'acqua alla persona contaminata, meglio se acqua tiepida, con un cucchiaino di sapone liquido e polverizzato o una determinata quantità di carbonio attivo polverizzato pari a 5 compresse. In caso di dubbi riguardo alla possibilità di induzione del vomito, si prega di contattare il centro di informazione tossicologica e si prega di fornire le informazioni in merito alle sostanze o alla composizione del prodotto in base a quanto viene specificato all'interno della confezione originale o in base alle informazioni inserite all'interno della scheda dei dati di sicurezza del prodotto stesso. IN SEGUITO A INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTAMENTE TOSSICHE, SOMMINISTRARE 10-20 COMPRESSE POLVERIZZATE DI CARBONIO ATTIVO, DISCIOLTO IN ACQUA, ENTRO 5 MINUTI - indipendentemente dal fatto che venga indotto o meno il vomito. Chiamare il servizio sanitario d'emergenza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di inalazione

Tosse, mal di testa.

In caso di contatto con la pelle

Non previsto.

In caso di contatto con gli occhi

Non previsto.

In caso di ingestione

Irritazione, nausea.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamenti sintomatici.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Schiuma resistente all'alcool, con diossido di carbonio, in polvere e con sistema ad acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, potrebbe verificarsi la formazione di monossido di carbonio, diossido di carbonio o altri gas tossici. L'inalazione di prodotti pericolosi derivanti dalla degradazione (pirolisi) potrebbe causare seri danni alla salute. Rischio di esplosione in caso di incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Autorespiratori con indumenti protettivi contro gli agenti chimici solo se è probabile un contatto (stretto) con la persona. Utilizzare un autorespiratore isolantee e indumenti protettivi a corpo pieno. Non è permesso disperdere il fuoco contaminato tramite l'utilizzo di estintore, in quanto potrebbe portare l'immissione di tali sostanze contaminate all'interno di scarichi o superfici e corsi d'acqua. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi. Evacuare la zona.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Utilizzare dispositivi protettivi personali per il lavoro. Seguire le indicazioni della sezione 7 e della sezione 8. Non inalare polveri. Evitare il contatto con pelle e occhi.

6.2. Precauzioni ambientali

Non è permesso disperdere sostanze pericolose negli scarichi. Evitare la contaminazione di terreni e superfici fognarie o falde acquifere.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Versare la polvere versata con acqua Raccogliere il prodotto meccanicamente in maniera appropriata. Utilizzare strumenti fatti di materiale non scintilla. Smaltimento del materiale raccolto in conformità alle indicazioni inserite all'interno della sezione 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consultare le sezioni 7, 8 e 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare la formazione di gas e vapori delle concentrazioni che possano eccedere i limiti di esposizione consentiti durante il lavoro. Si raccomanda di utilizzare calzature e indumenti antistatici. Utilizzare attrezzature protettive personali così come viene esplicitato all'interno della sezione 8. Osservare i regolamenti giuridicamente validi in merito alla sicurezza e alla tutela della salute. Non disperdere nell'ambiente. Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. Utilizzare solo utensili antiscintillamento. Lavare accuratamente le mani e le parti del corpo più esposte dopo l'uso.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare soltanto nel contenitore originale.

Temperatura di stoccaggio max.35 °C

Requisiti specifici o regole riguardanti la sostanza/miscela

Conservare in conformità con le normative nazionali per gli esplosivi. Conservare in un ambiente con umidità relativa compresa tra il 20% e il 90%. Utilizzare fino a 5 anni dalla data di produzione.

7.3. Usi finali particolari

Produzione e utilizzo di munizioni.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Comunità europea **EU limits**

Nome della sostanza (componente)	Tipo	Valore
glicerina trinitrato (CAS: 55-63-0)	OEL 8 ore	0,095 mg/m³
	OEL 8 ore	0,01 ppm
	OEL 15 minuti	0,19 mg/m³
	OEL 15 minuti	0,02 ppm
acetato di etile (CAS: 141-78-6)	OEL 8 ore	734 mg/m³
	OEL 8 ore	200 ppm
	OEL 15 minuti	1468 mg/m³
	OEL 15 minuti	400 ppm

DNEL

Centralit I

Lavoratori / consumatori	Via di esposizione	Valore	Effetto	Determinazione del valore
Lavoratori	Per via cutanea	0,056 mg/kg di p. c./giorno	Effetti cronici dei sistemi	
Consumatori	Inalazione	0,048 mg/m³	Effetti cronici dei sistemi	
Consumatori	Orale	0,028 mg/kg di p. c./giorno	Effetti cronici dei sistemi	

glicerina trinitrato

Lavoratori / consumatori	Via di esposizione	Valore	Effetto	Determinazione del valore
Lavoratori	Per via cutanea	0,5 mg/kg di p. c./giorno	Effetti cronici dei sistemi	
Lavoratori	Per via cutanea	2,5 mg/kg di p. c./giorno	Efetti acuti dei sistemi	
Consumatori	Orale	0,5 mg/kg di p. c./giorno	Effetti cronici dei sistemi	

PNEC

Centralit I

Via di esposizione	Valore	Determinazione del valore
Acqua (perdite intermittenti)	0,143 mg/l	
Acqua potabile	0,014 mg/l	
Acqua del mare	0,143 mg/l	
Sedimentazione d´acqua dolce	0,784 mg/kg	
Sedimenti marini	0,791 mg/kg	
Terreno (agricolo)	0,174 mg/kg	
Microorganismi nei depuratori delle acque reflue	10 mg/l	

glicerina trinitrato

Via di esposizione	Valore	Determinazione del valore
Acqua (perdite regolari)	0,0198 mg/l	
Acqua (perdite intermittenti)	0,0198 mg/l	

8.2. Controlli dell'esposizione

Seguire le misure di sicurezza in merito alla tutela della salute sul luogo di lavoro e in particolar modo le misure utili a fornire una buona ventilazione. Ciò potrà essere realizzato solamente tramite l'aspirazione della zona o tramite una ventilazione generale efficiente. Non ingerire, non deglutire e non inalare durante il lavoro. Lavare le mani con acqua e sapone dopo il lavoro e prima di una pausa.

Protezione degli occhi/del volto

Non risulta necessario.

Protezione della pelle

Protezione delle mani: guanti protettivi resistenti al prodotto. La pelle contaminata dovrà essere lavata meticolosamente.

Protezione respiratoria

Utilizzare un apparato di respirazione isolante quando i limiti di esposizione alla sostanza vengono superati o nel caso in cui vi sia una ventilazione insufficiente. Quando la ventilazione del locale è insufficiente indossare un apparecchio di protezione respiratoria.

Pericolo termico

Non disponibile.

Controlli dell'esposizione ambientale

Osservare le misure di sicurezza relative all'ambiente; per tali norme si prega di consultare la sezione 6.2. Raccogliere il materiale fuoriuscito.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

aspetto	sostanza granulare
stato fisico	solido a 20°C
colore	grigio-nero
odore	inodore
soglia olfattiva	data non disponibile
pH	data non disponibile
punto di fusione/punto di congelamento	data non disponibile
punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	data non disponibile punto
di infiammabilità	data non disponibile
velocità di evaporazione	non applicabile
infiammabilità (solidi, gas)	non applicabile - esplosivo
limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività	
limiti di combustione	data non disponibile
limiti di esplosione	data non disponibile
tensione di vapore	data non disponibile

densità di vapore	non applicabile
densità relativa	dati non disponibili
solubilità (le solubilità)	
solubilità nell'acqua	Insolubile
solubilità in grassi	dati non disponibili
coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	data non disponibile
temperatura di autoaccensione	data non disponibile
temperatura di decomposizione	data non disponibile
viscosità	data non disponibile
proprietà esplosive	Expl. 1.3
proprietà ossidanti	non applicabile - esplosivo

9.2. Altre informazioni

densità	min, 1,30 g/cm³
temperatura di accensione	data non disponibile

Sensibilità agli urti:5 - 30 J,
Temperatura di esplosione: 165 - 175 °C,
Densità apparente: 0,6-0,7 g/cm3,
Sensibilità all'attrito: 150 N

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

La miscela è esplosiva.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Ignoto.

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto è stabile e non necessita di eventuale degradazione in seguito ad un utilizzo normale. Proteggere da fiamme, scintille, surriscaldamento e agenti ossidanti.

10.5. Materiali incompatibili

Proteggere da acidi forti, da basi e da agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuna elaborazione in base ai normali utilizzi. A causa delle elevate temperature e del contatto con fonti di calore, potrebbe determinarsi la formazione di sostanze pericolose come ad esempio il monossido di carbonio e il diossido di carbonio.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Non è disponibile alcun dato tossicologico per la miscela.

Tossicità acuta

Letale per contatto con la pelle. Mortale se ingerito o inalato.

Centralit I

Via di esposizione	Parametro	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Seso
Orale	DL_{50}	780,9 mg/kg		Topo di fogna	

difenilamina

Via di esposizione	Parametro	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Seso
Orale	DL_{50}	1165 mg/kg		Topo di fogna	

glicerina trinitrato

Via di esposizione	Parametro	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Seso
Orale	DL_{50}	685 mg/kg		Topo di fogna (Rattus norvegicus)	
Per via cutanea	DL_{50}	>9 mg/kg		Topo di fogna	

nitrocellulose

Via di esposizione	Parametro	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Seso
Orale	DL_{50}	>2000 mg/kg		Topo di fogna	

Corrosione cutanea/irritazione cutanea
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Gravi danni oculari/irritazione oculare
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Mutagenicità sulle cellule germinali
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per la riproduzione
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione
L'inalazione dei vapori dei solventi che supera i valori limite di esposizione all'interno dell'ambiente lavorativo, potrebbe comportare un'intensa inalazione di veleni, in base al livello di concentrazione e al tempo di esposizione.
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità acuta
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Centralit I

Parametro	Metodo	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Ambiente	Determinazione del valore
CL_{50}		15,6 mg/l	96 ora	Pesci		
CE_{50}		14,3 mg/l	48 ora	Daphnia		
CE_{50}		37,8 mg/l	72 ora	Alghe		

difenilamina

Parametro	Metodo	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Ambiente	Determinazione del valore
CL_{50}		2,2 mg/l		Pesci		
CE_{50}		2 mg/l	48 ora	Daphnia		
CE_{50}		2,17 mg/l	72 ora	Alghe		

glicerina trinitrato

Parametro	Metodo	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Ambiente	Determinazione del valore
CL_{50}	ASTM E 729	3,58 mg/kg		Pesci (Pimephales promelas)	Acqua dolce	
CL_{50}		17,83 mg/l	48 ora	Daphnia (Ceriodaphnia dubia)	Acqua dolce	Sistema statico
CE_{50}		1,15 mg/l	96 ora	Alghe		

nitrocellulose

Parametro	Metodo	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Ambiente	Determinazione del valore
CL_{50}		>5000 mg/l	96 ora	Pesci (Brochydermic rerio)	Acqua dolce	
CE_{50}		>10000 mg/l	48 ora	Daphnia (Daphnia magna)	Acqua dolce	
IC_{50}		>10000 mg/l	72 ora	Alghe	Acqua dolce	

12.2. Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Non disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non contiene sostanze che soddisfano criteri per le sostanze PBT o vPvB in conformità con l'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche.

12.6. Altri effetti avversi

Non disponibile.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Pericolo di contaminazione ambientale; smaltimento dei rifiuti in conformità ai regolamenti locali e/o nazionali. Il prodotto non deve essere considerato come un rifiuto solido urbano. Incenerire solo nel luogo approvato per gli esplosivi che bruciano secondo le normative nazionali relative agli esplosivi.

Normative sui rifiuti

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti con successive modifiche. Decisione 2000/532/CE per la disposizione di una lista dei rifiuti con successive modifiche.

Codice di rifiuti

16 04 03 altri esplosivi di scarto *

(*) - rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti pericolosi

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

UN 0161

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

POLVERE SENZA FUMO

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

1 Materie ed oggetti esplosivi

14.4. Gruppo di imballaggio

non indicato

14.5. Pericoli per l'ambiente

non indicato

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Ulteriori raccomandazioni sono consultabili a partire dalla sezione 4 fino alla sezione 8.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

non indicato

Ulteriori informazioni

N° identificazione pericolo	
N° ONU	**0161**
Codice di classificazione	1.3C
Etichette di pericolo	1+mincciando l´ambiente naturale

Trasporto navale - IMDG

EmS (piano d´emergenza)	F-B, S-Y
Inquinamento marino	No

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. n. 200/2011 - Disciplina sanzionatorio per la violazione delle disposizioni sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose - G.U. n. 283 del 05 dicembre 2011. D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Regolamento (CE) N. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 relativo alla registrazione, alla valutazione, all'autorizzazione e alla restrizione delle sostanze chimiche (sigla: REACH), in base a quanto stabilito dall'agenzia europea per le sostanze chimiche, che sostituisce la direttiva 1999/45/CE e abroga il regolamento del Consiglio (CEE) N. 793/93 e il regolamento della Commissione (CE) N. 1488/94 così come la direttiva del Consiglio 76/769/CEE e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, con successive modifiche. REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006, con successive modifiche.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non eseguito.

SEZIONE 16: altre informazioni

Elenco degli indicazioni di pericolo, utilizzati nella scheda di dati di sicurezza

H200	Esplosivo instabile.
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H300	Letale se ingerito.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330	Letale se inalato.

H331	Tossico se inalato.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H300+H330	Mortale se ingerito o inalato.

Elenco delle istruzioni per manipolazione sicura, utilzzate nella scheda di dari di sicurezza.

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P370+P372+P380+ P373	Rischio di esplosione in caso di incendio. Evacuare la zona. NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
P250	Evitare le polverizzazione/shock/attrito.

Elenco degli indicazioni di pericolo supplementari, utilizzati nella scheda di dari di sicurezza

EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Ulteriori informazioni importanti riguardanti la salute e la sicurezza degli esseri umani

Il prodotto non deve essere utilizzato per altri scopi se non quelli esposti all'interno della sezione 1, a meno che non si presentino degli utilizzi specializzati che vengano approvati dal fabbricante o dall'importatore. L'utente è responsabile in merito al rispetto di tutti i regolamenti correlati alla tutela della salute.

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi utilizzati nella scheda di dati di sicurezza

ADR	Accordo Europeo relativo al transporto internazionale di merci pericolose su strada
BCF	Fattore di bioconcentrazione
CAS	Chemical Abstracts Service
CE	Numero ES è l'identificatore numerico di sostanze della lista ES
CE_{50}	La concentrazione della sostanza con la quale é colpito il 50% della popolazione
CL_{50}	Concentrazione della sostanza letale, in cui può essere previsto che provoca la morte del 50% della popolazione
CLP	REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
COV	Composti organici volatili
DL_{50}	Dose letale della sostanza dove può essere previsto che provoca la morte del 50% della popolazione
DNEL	Livello derivato senza effetto
EINECS	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale
EmS	Piano di emergenza
IATA	Associazione Internazionale dei Trasportattor Aviatici
IBC	Il Codice internazionale per la costruzione e l'equipaggiamento delle navi trasportanti le sostanze chimiche pericolose
IC_{50}	Concentrazione provoca il 50% di blocco
ICAO	Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
IMDG	Trafico Marittimo internazionale di trasporto merci pericolose
INCI	Nomenclatura internazionale di Ingredienti Cosmetici
ISO	L'Organizzazione internazionale per la standardizzazione
IUPAC	Unione internazionale per chimica pura e applicabile
LOAEC	Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso
LOAEL	Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
log Kow	Coefficiente di partizione tra ottanolo e acqua
MARPOL	La Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi
NOAEC	Concentrazione priva di effetti avversi osservati
NOAEL	Dose priva di effetti avversi osservati
NOEC	Concentrazione senza effetti osservati
NOEL	Dose priva di effetti osservati
OEL	Limiti di esposizione sul posto di lavoro
PBT	Persistente, bioaccumulabile e tossico
PNEC	Concentrazione prevedibile priva di effetti

ppm	Parti per milione
REACH	Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche
RID	Accordo sul trasporto di merci pericolose per ferrovia
UE	Unione europea
UN	Il numero di identificazione a quattro cifre della sostanza o di un articolo tratto dal Regolamento normative dell'ONU
UVCB	Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulabile
Acute Tox.	Tossicità acuta
Aquatic Acute	Pericoloso per l'ambiente acquatico (acuta)
Aquatic Chronic	Pericoloso per l'ambiente acquatico (cronico)
Expl.	Esplosivo
Eye Irrit.	Irritazione oculare
Flam. Liq.	Liquido infiammabile
STOT RE	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta
STOT SE	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola
Unst. Expl.	Esplosivo

Linee guida per i corsi di formazione

Informare il personale riguardo alle modalità di utilizzo raccomandate, riguardo all'attrezzatura protettiva obbligatoria, riguardo alle norme di primo soccorso e alle modalità non consentite in merito alla gestione del prodotto.

Uso limitato consigliato

non indicato

Informazioni sulla fonte dei dati utilizzati per la comiplazione della scheda di dati di sicurezza.

REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla registrazione, alla valutazione, all'autorizzazione e alla restrizione delle sostanze chimiche (sigla: REACH) con successive modifiche.
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO con successive modifiche.
Presentazione dei dati forniti dal fabbricante della sostanza o della miscela, qualora siano disponibili; indicazioni ricavate dai dossier di registrazione.

Modifiche eseguite (quale informazione è stata aggiunta, omessa o modificata)

La versione 12.5 - modifica della struttura della scheda di dati di sicurezza
La versione 12.6 la versione della scheda di dati di sicurezza del 11.09.2018. Le modifiche sono state apportate nelle sezioni 2, 8 e 16.

Dichiarazione

La scheda dei dati di sicurezza fornisce le informazioni utili ad assicurare la sicurezza e la tutela della salute durante il lavoro così come la tutela ambientale. Le informazioni fornite fanno riferimento allo stato attuale di conoscenza e di esperienza relative al prodotto e rispettano i regolamenti legali in vigore. Le informazioni non devono essere intese come una garanzia della compatibilità e dell'utilizzo del prodotto per particolari impieghi.

ALLEGATO 15

Tabelle e planimetrie dei TOP EVENT

PARTE 1

Tabelle TOP Event

Top Event (n°)	Rif Planimetria	Identificativo dell'impianto o della zona dello stabilimento	Descrizione sintetica dell'evento	Conseguenze stimate [m]					Frequenza di accadimento [eventi / anno]	Misure di mitigazioni attuabili	EFFETTI	DISTANZA misurata dal perimetro dello stabilimento al limite del raggio delle lesioni irreversibili [m]
				Elevata letalità spazi aperti 0,6 bar	Elevata letalità 0,3 bar	Inizio letalità 0,14 bar	Lesioni irreversibili 0,07 bar	Lesioni reversibili 0,03 bar				
1	11	Locale 11 - Caricamento	Deflagrazione	19	31	47	81	162	9.5E-7		Effetti risentiti fino al perimetro dello stabilimento	
6	II	Deposito II	Deflagrazione	58	94	143	246	492	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	110
7	V	Deposito V	Deflagrazione	66	106	162	278	557	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	150
8	VI	Deposito VI	Deflagrazione	70	113	173	297	593	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	180
9	VIII	Deposito VIII	Deflagrazione	15	25	37	64	129	2.67E-8		Effetti risentiti fino al perimetro dello stabilimento	
10	X	Deposito X	Deflagrazione	64	104	158	271	543	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	180
11	XIII	Deposito XIII	Deflagrazione o	58	94	143	246	492	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
12	XIV	Deposito XIV	Deflagrazione	56	90	138	237	474	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
13	E	Deposito E	Detonazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	220
14	F	Deposito F	Detonazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	210
15	L	Deposito L	Deflagrazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	160
16	M	Deposito M	Deflagrazione	71	114	174	299	597	2.67E-8	(*)	Effetti risentibili all'esterno dello stabilimento	150

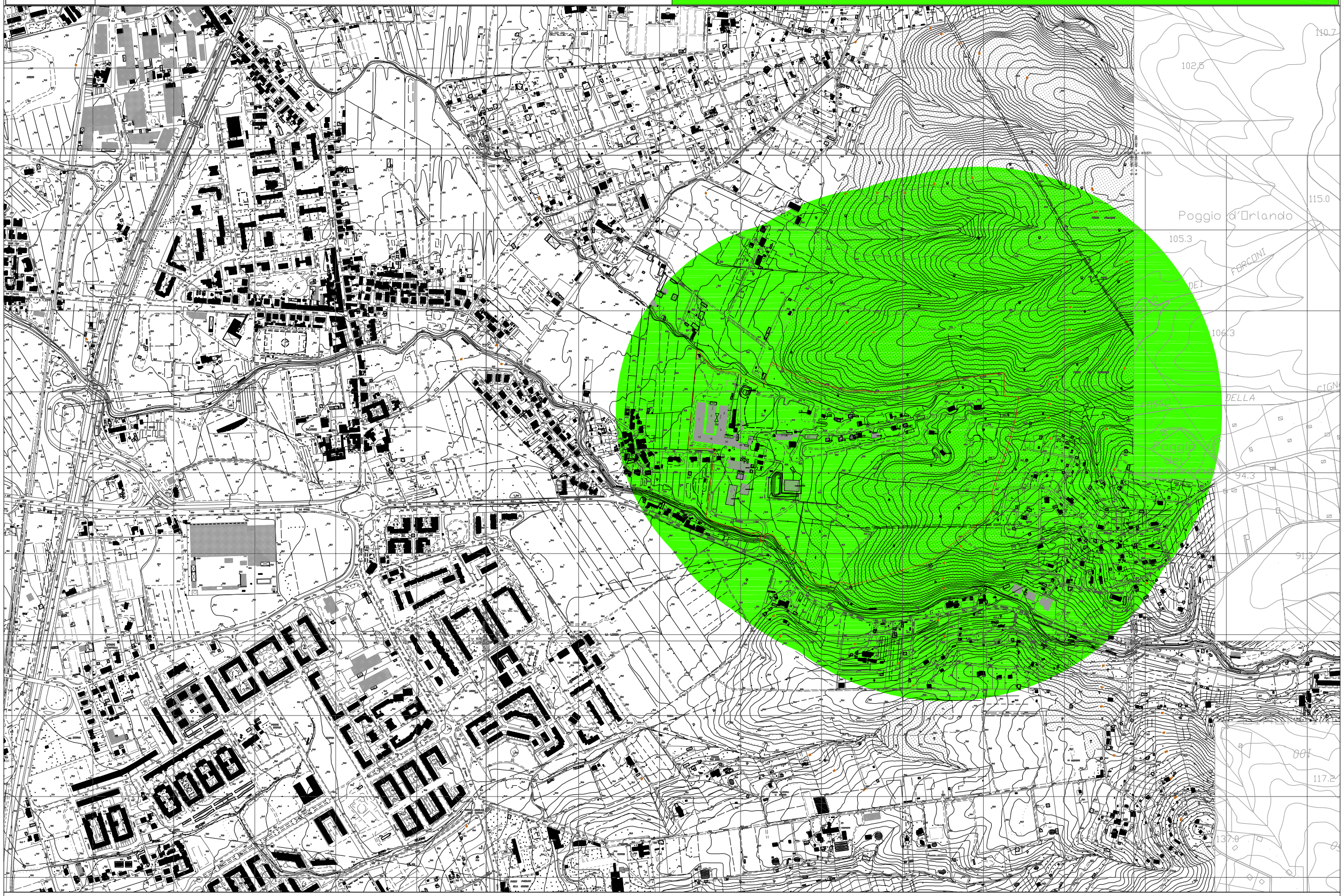
CHEDDITE S.r.l.

Inviluppi delle curve

Raggi di isodanno secondo la direttiva SEVESO

scala 1:10000

VCE sovrappressione di picco 0,03 bar pari a lesioni reversibili



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: 0,03bar_rev2018_SevesoVAR.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

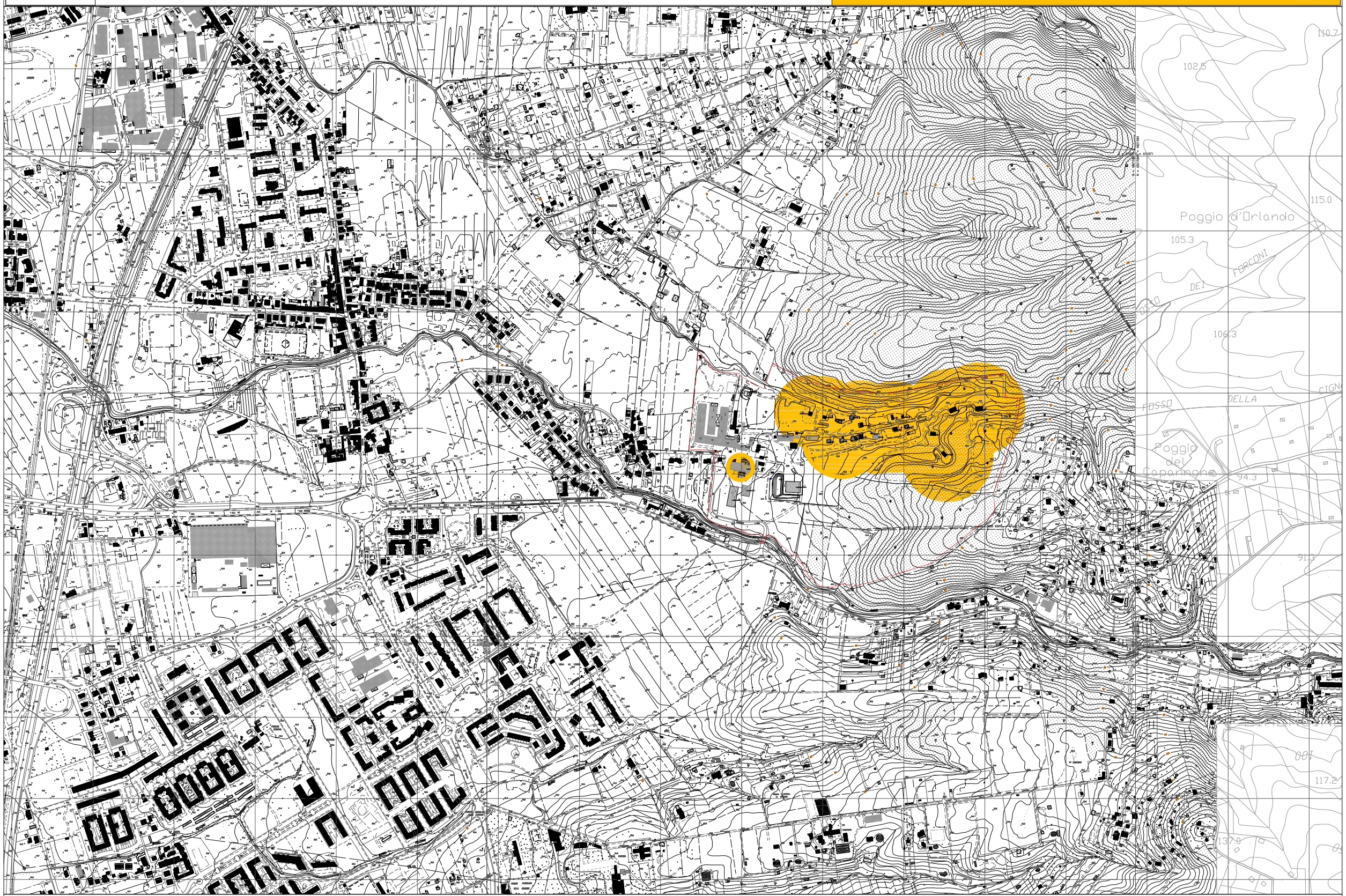
CHEDDITE S.r.l.

Inviluppi delle curve

Raggi di isodanno secondo la direttiva SEVESO

scala 1:10000

VCE sovrappressione di picco 0,3 bar pari ad elevata letalità -danni alle strutture/Effetti Domino



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: 0,3bar_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

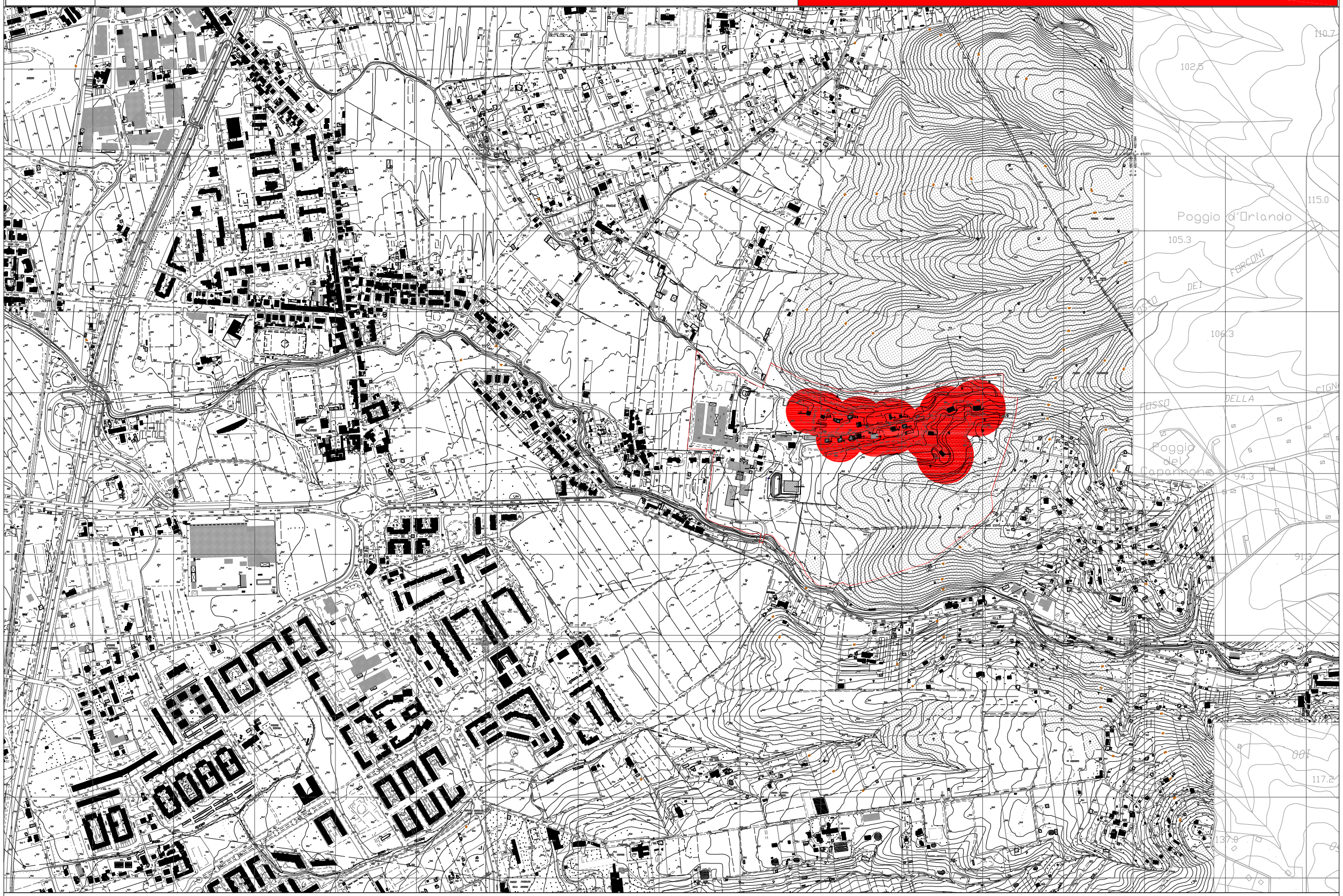
CHEDDITE S.r.l.

Inviluppi delle curve

Raggi di isodanno secondo la direttiva SEVESO

scala 1:10000

VCE sovrappressione di picco 0,6 bar in spazi aperti pari ad elevata letalità



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: 0,6bar_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

CHEDDITE S.r.l.

Inviluppi delle curve

Raggi di isodanno secondo la direttiva SEVESO

scala 1:10000

VCE sovrappressione di picco 0,07 bar pari a lesioni irreversibili

Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: 0,07bar_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

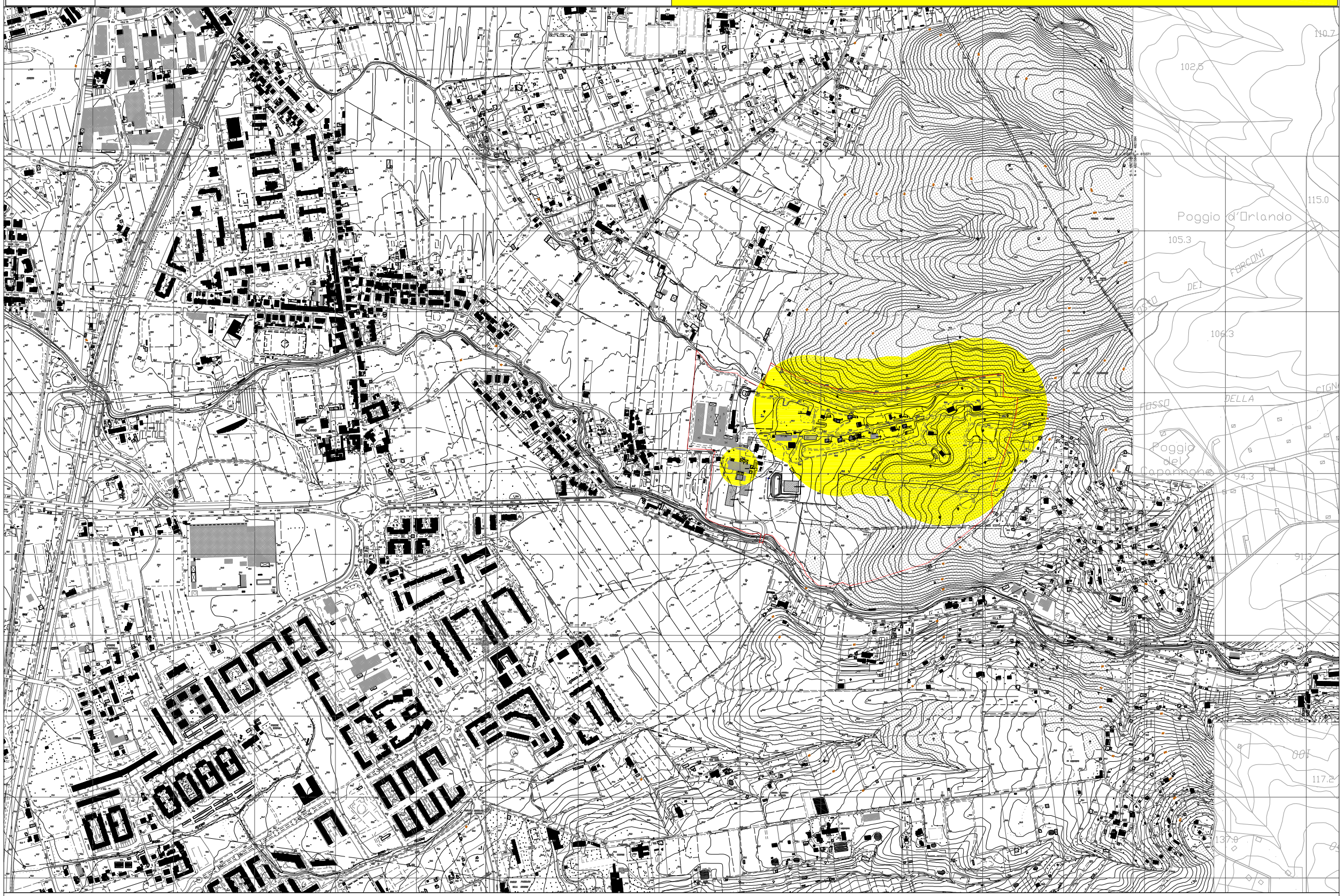
CHEDDITE S.r.l.

Inviluppi delle curve

Raggi di isodanno secondo la direttiva SEVESO

scala 1:10000

VCE sovrappressione di picco 0,14 bar pari ad inizio letalità



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: 0,14bar_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

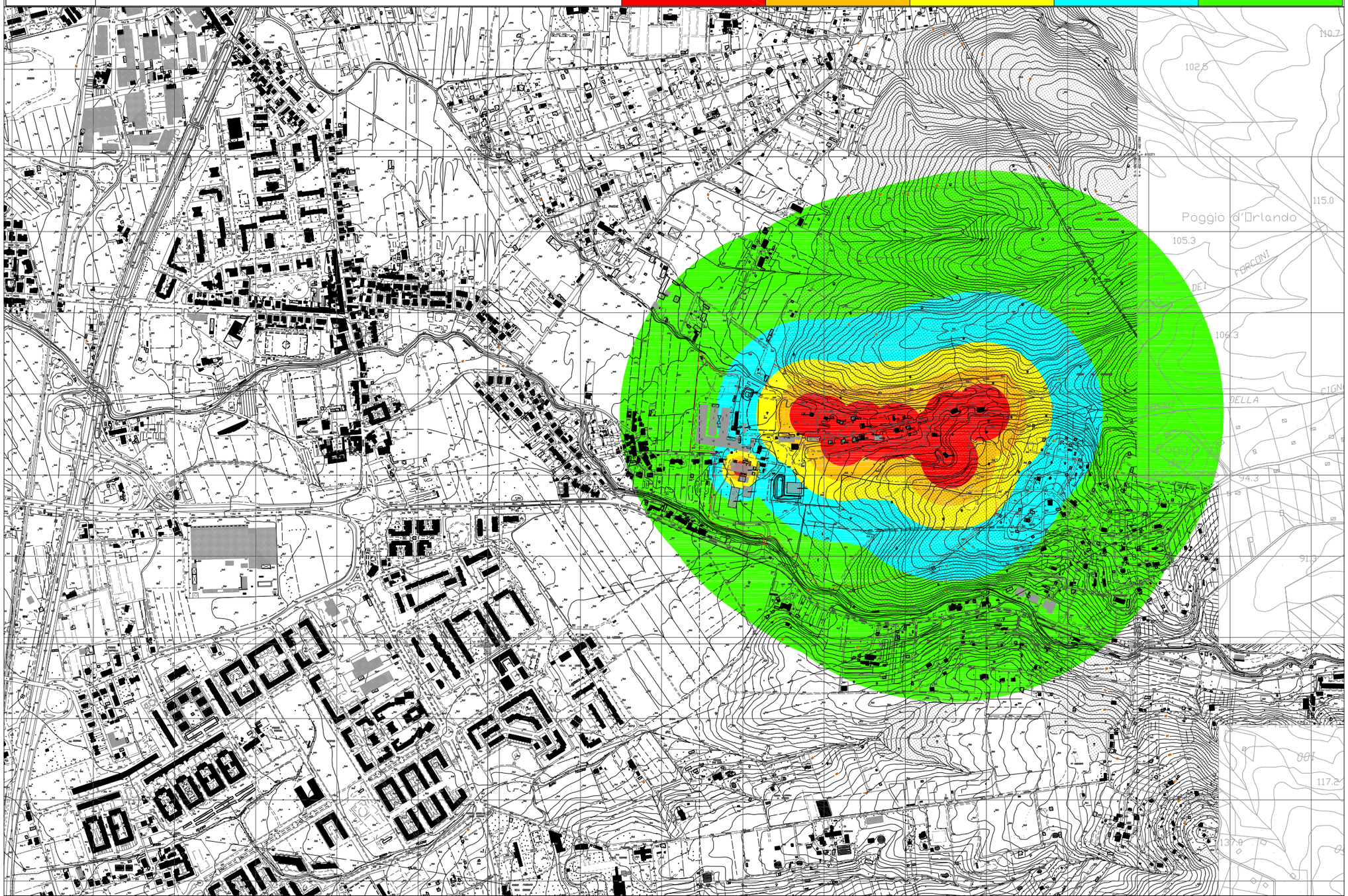
CHEDDITE S.r.l.

Inviluppi delle curve

scala 1:10000

Sinottico dei raggi di sicurezza SEVESO

0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: Sinottico_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

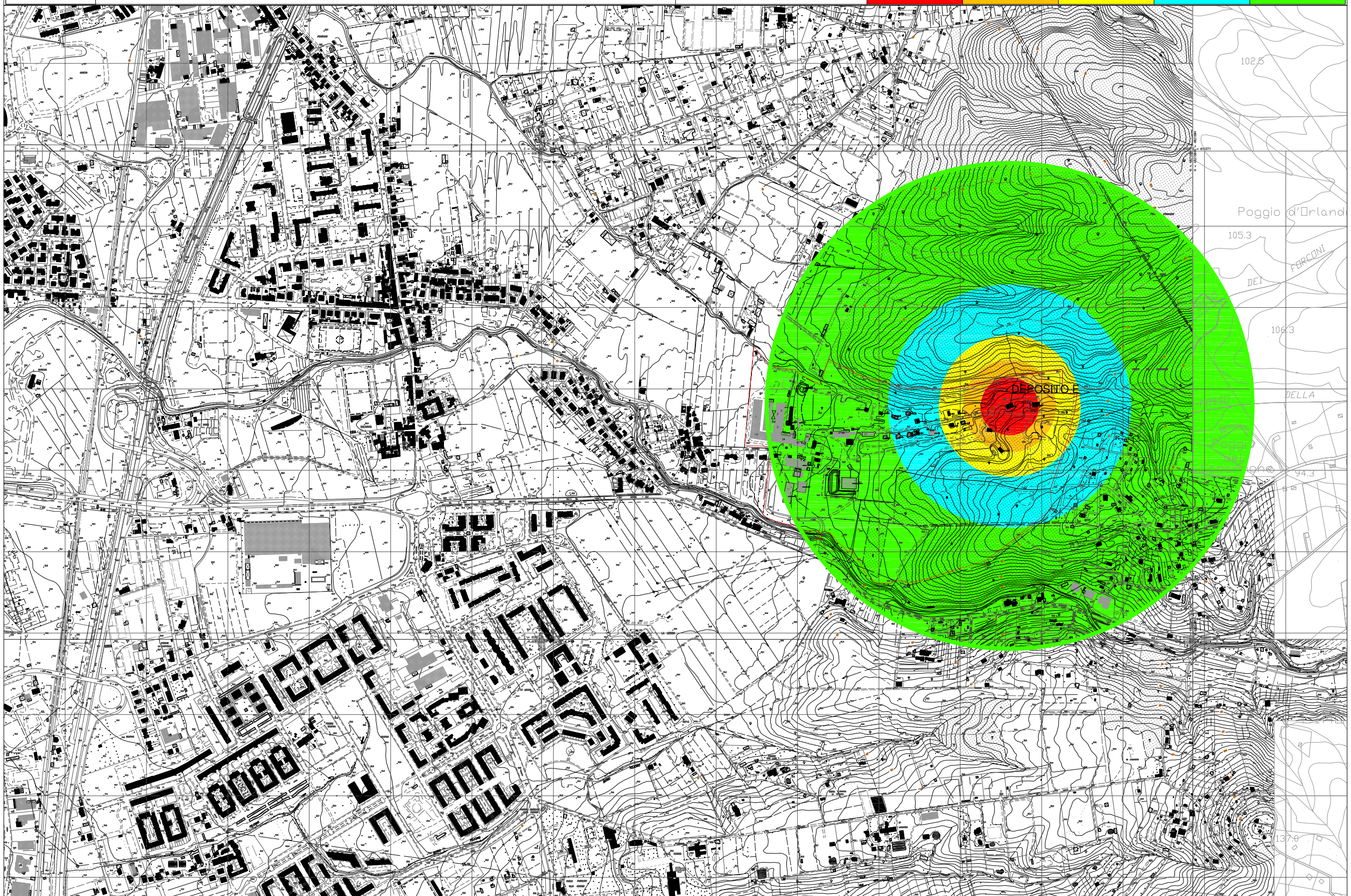
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO E

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	71 m	114 m	174 m	299 m	597 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepE_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

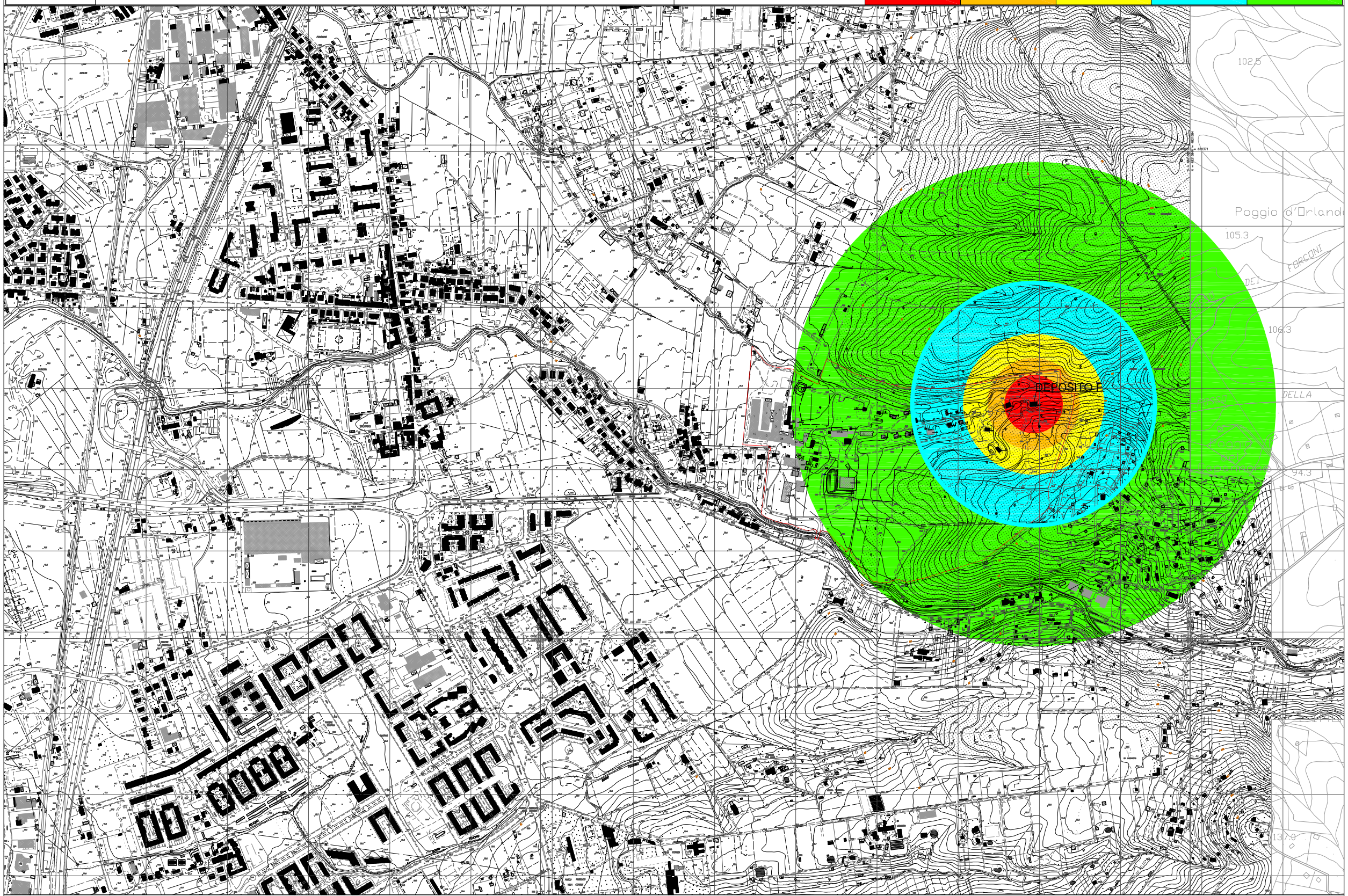
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO F

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	71 m	114 m	174 m	299 m	597 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepF_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

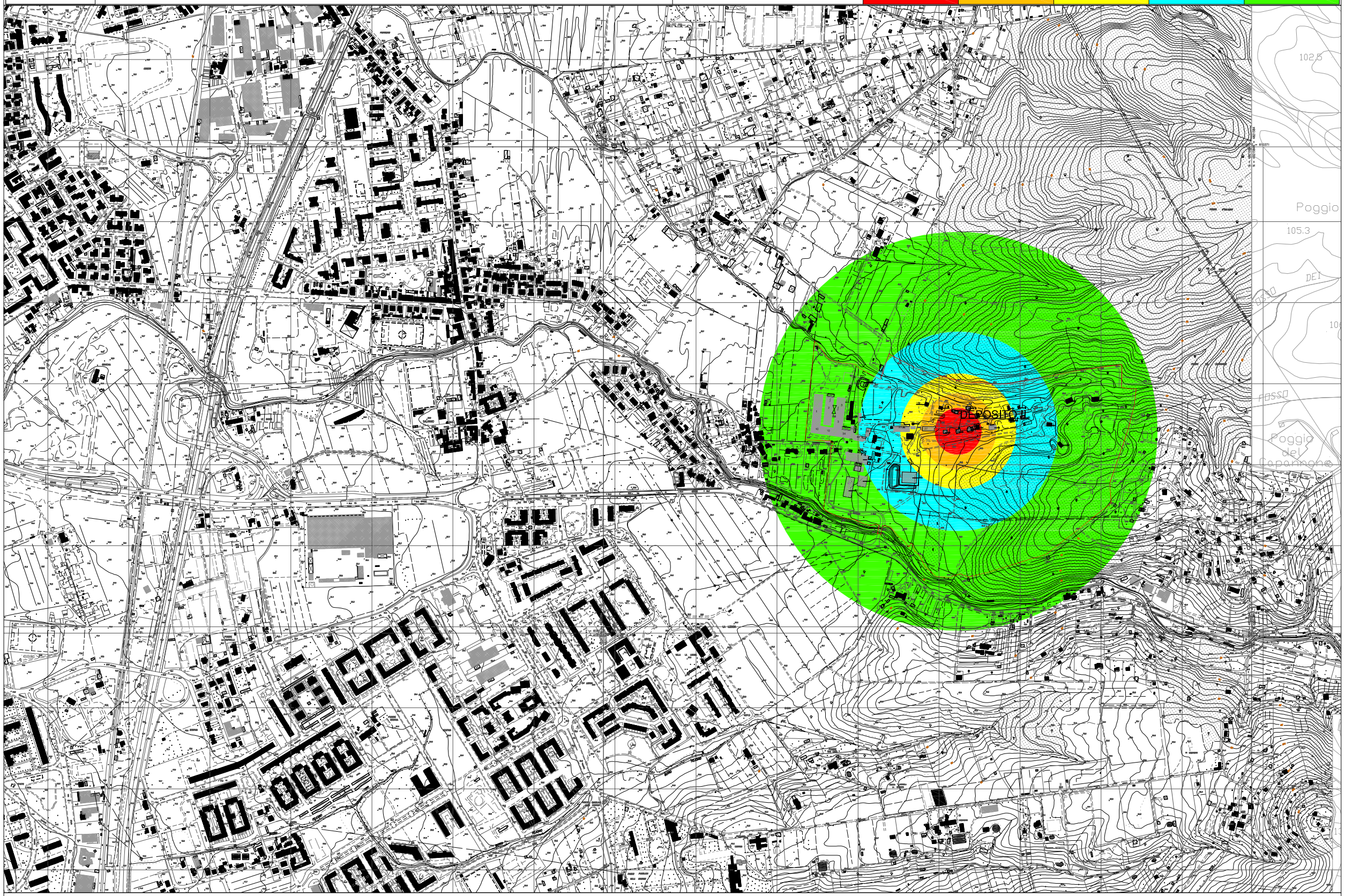
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO II

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	58 m	94 m	143 m	246 m	492 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepIIrev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

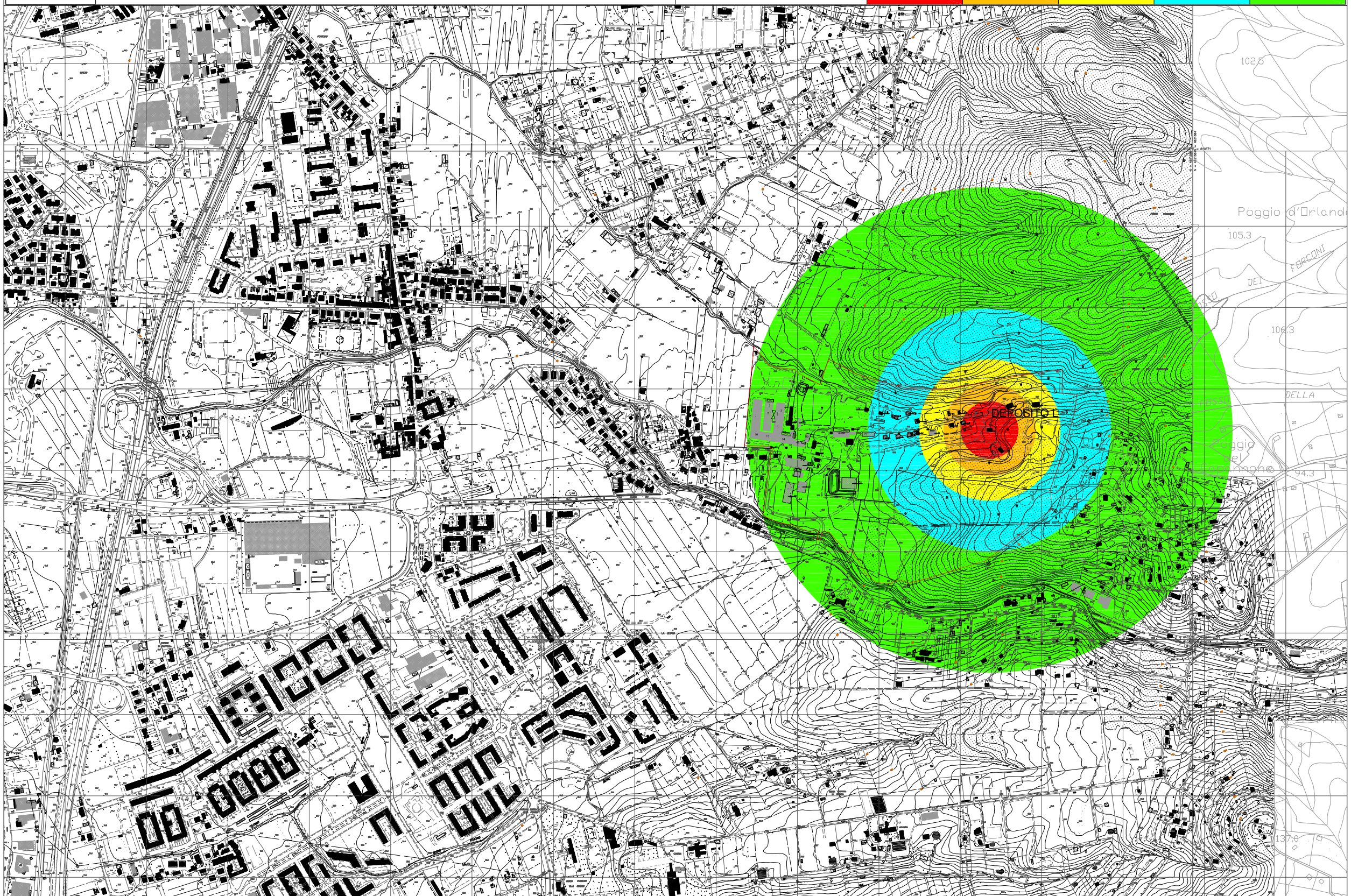
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO L

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	71 m	114 m	174 m	299 m	597 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepL_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

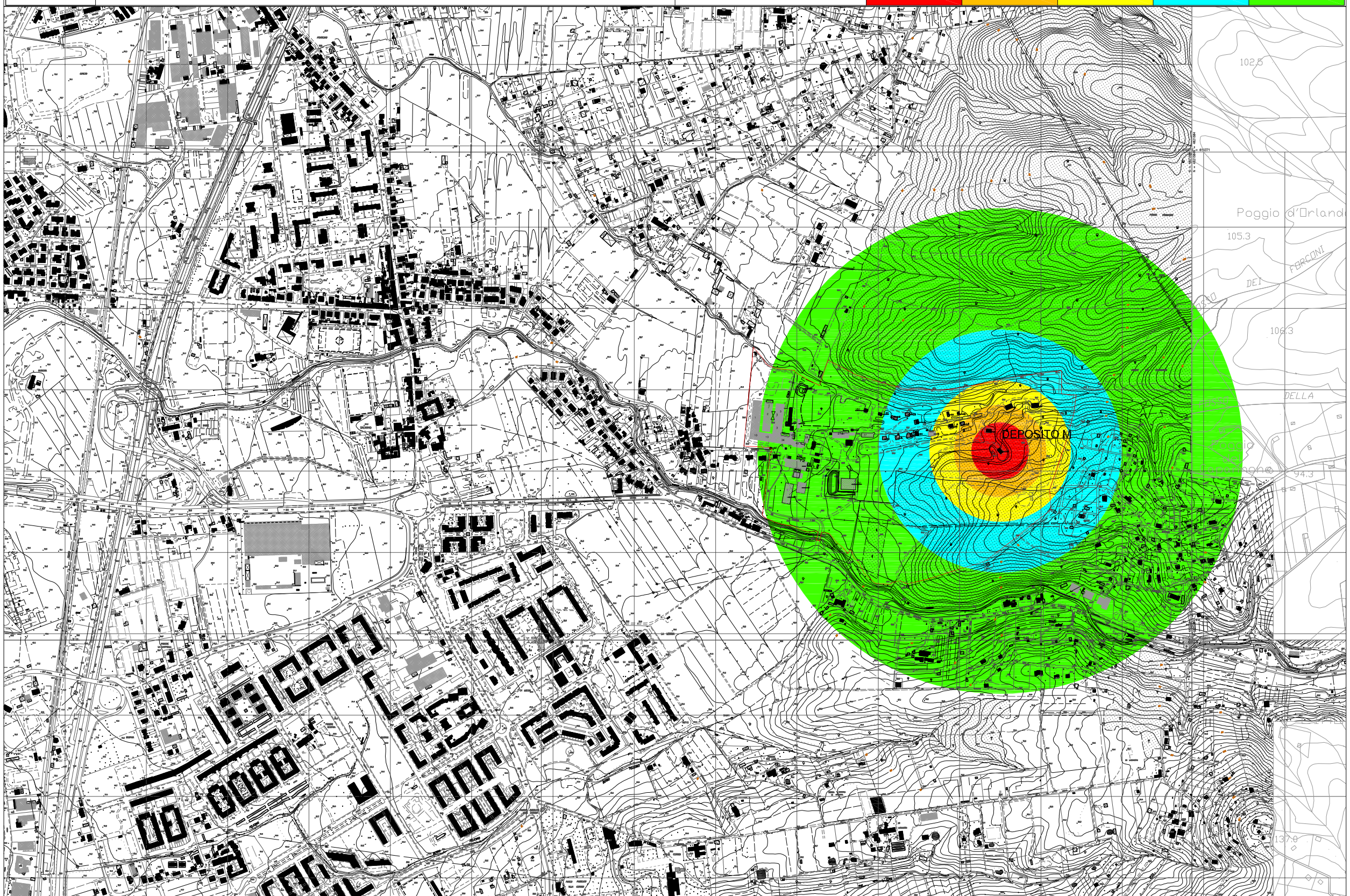
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO M

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	71 m	114 m	174 m	299 m	597 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepM_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

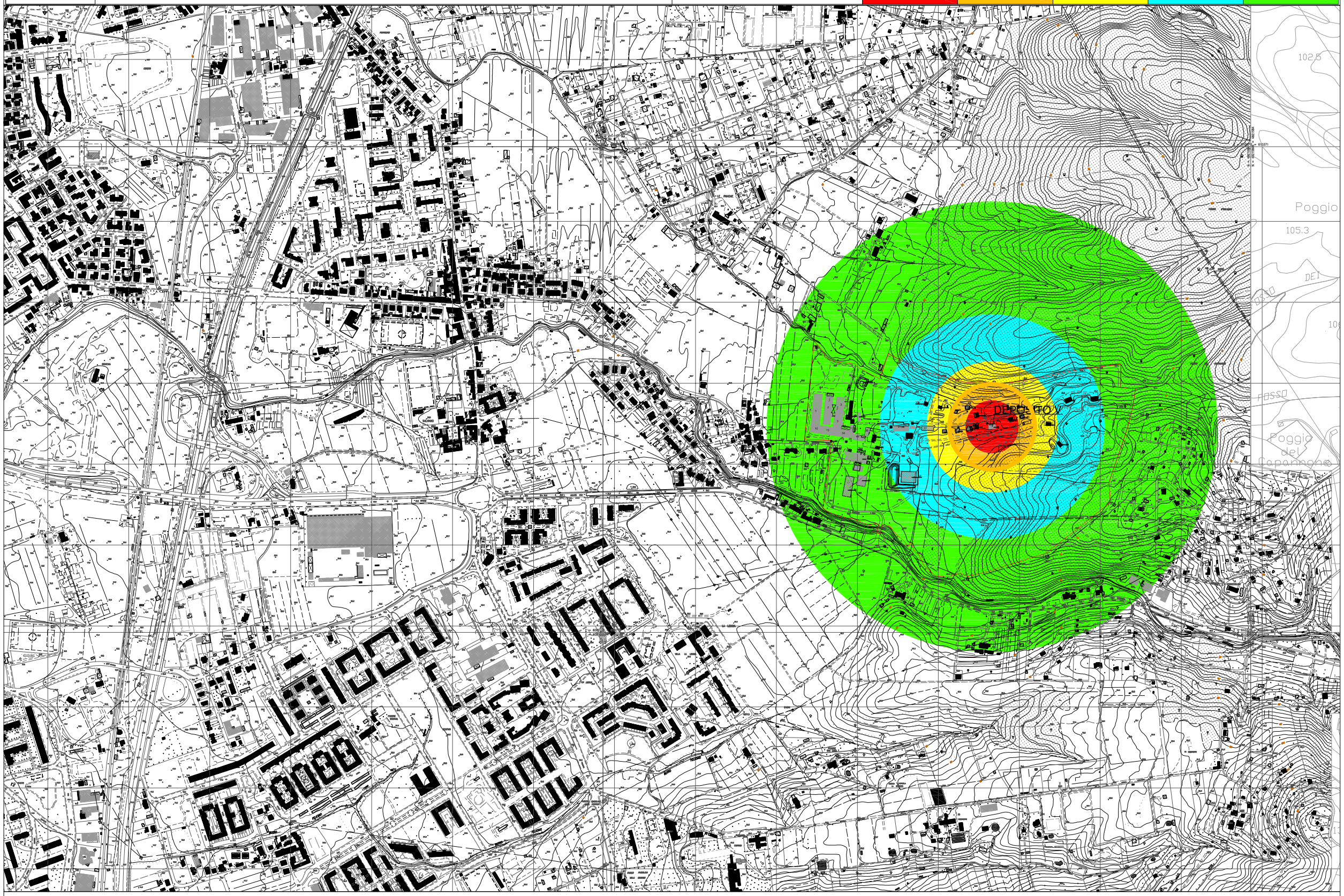
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO V

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	66 m	106 m	162 m	278 m	557 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepV_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

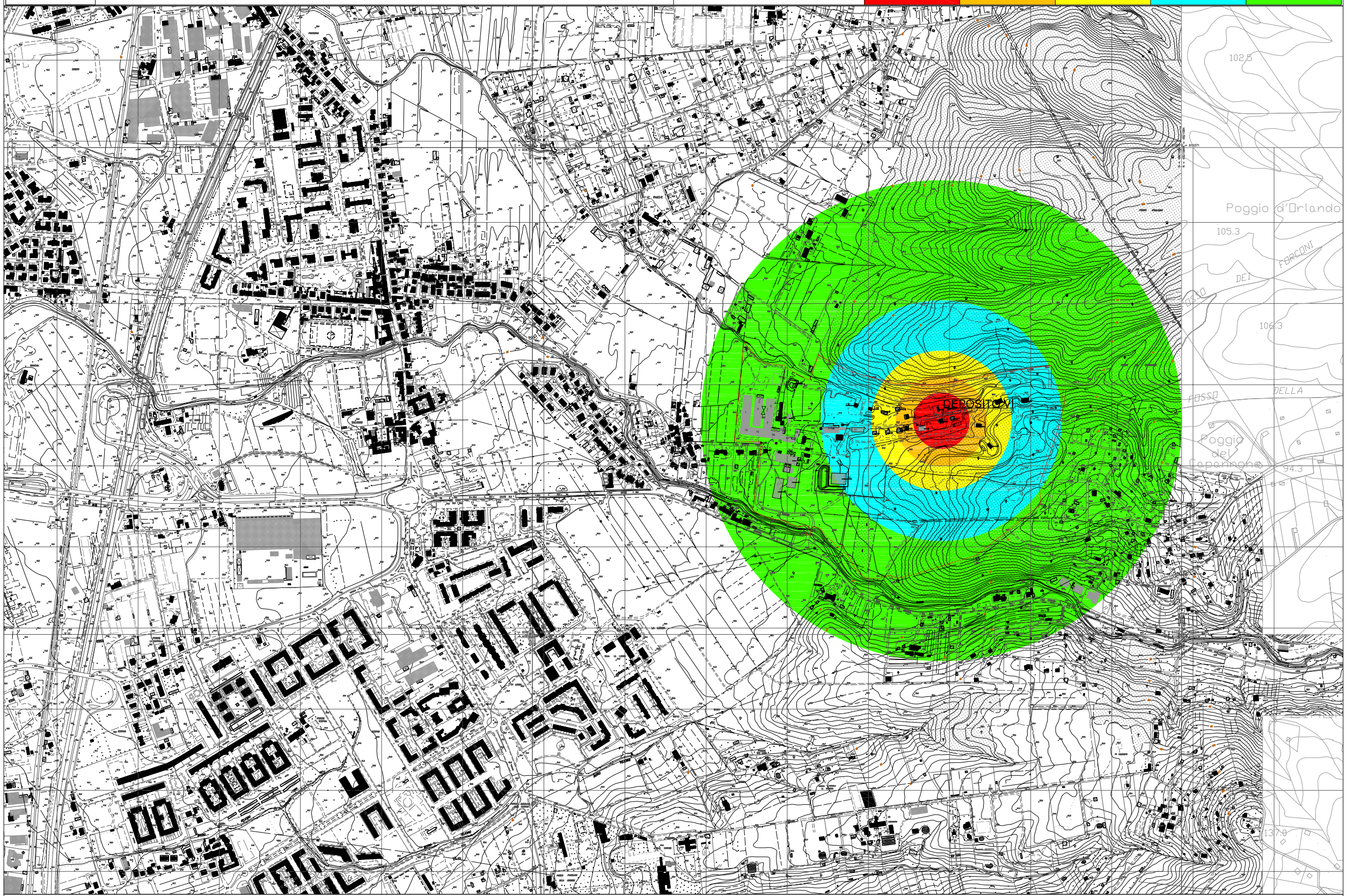
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO VI

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	70 m	113 m	173 m	297 m	593 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepVI_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

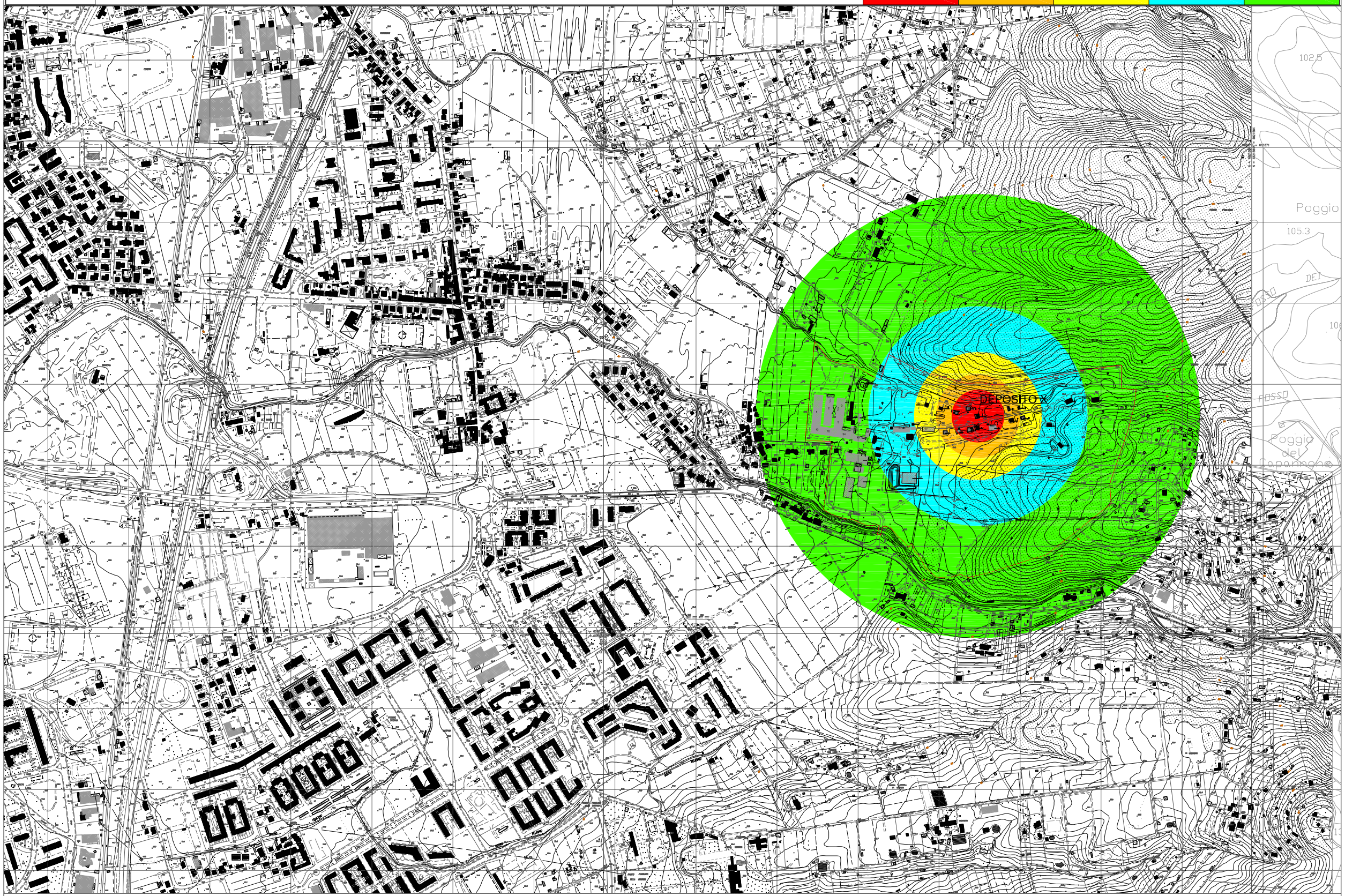
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO X

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	64 m	104 m	158 m	271 m	543 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepX_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

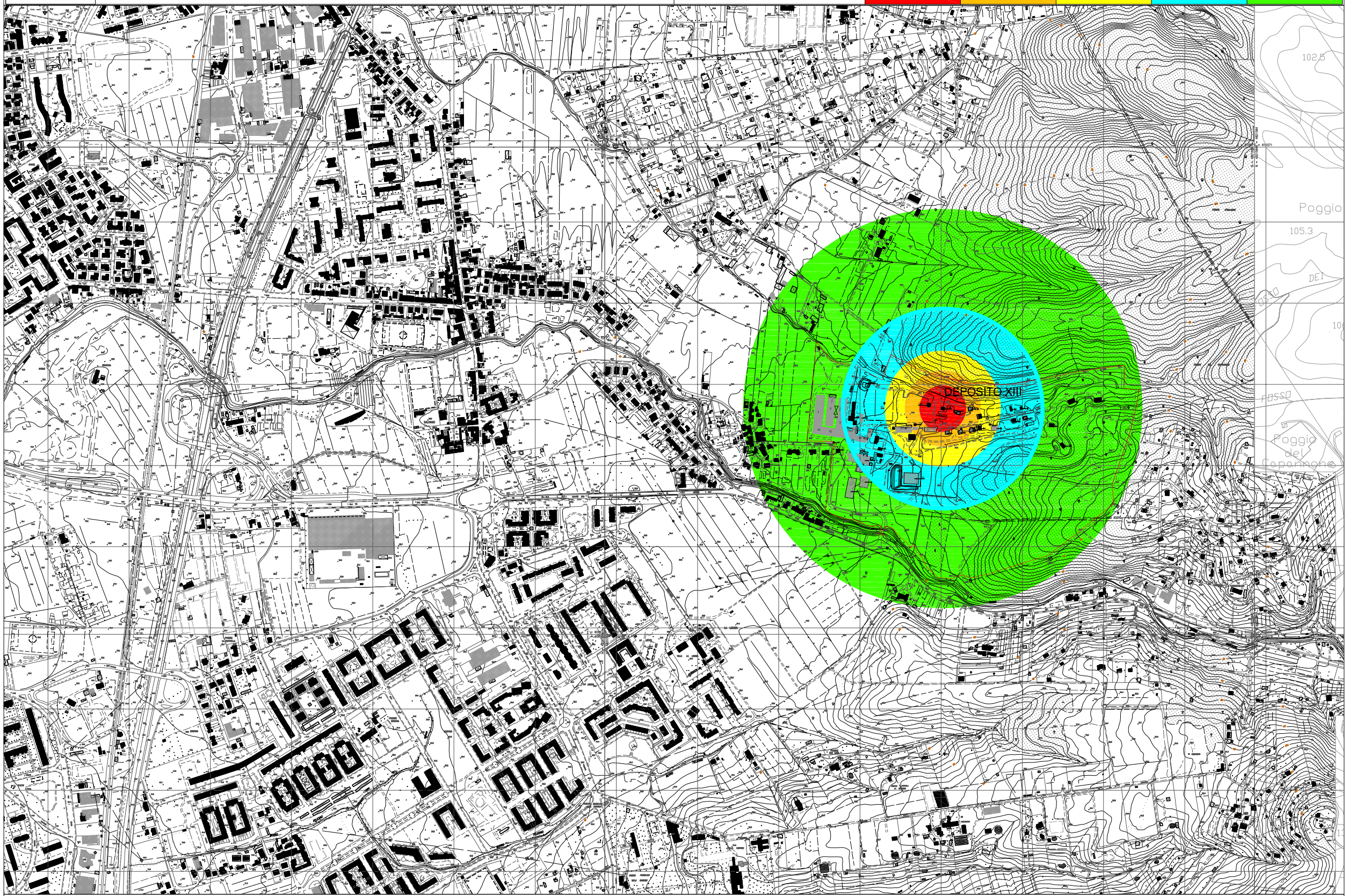
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO XIII

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	Lesione reversibili 4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	58 m	94 m	143 m	246 m	492 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepXIII_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

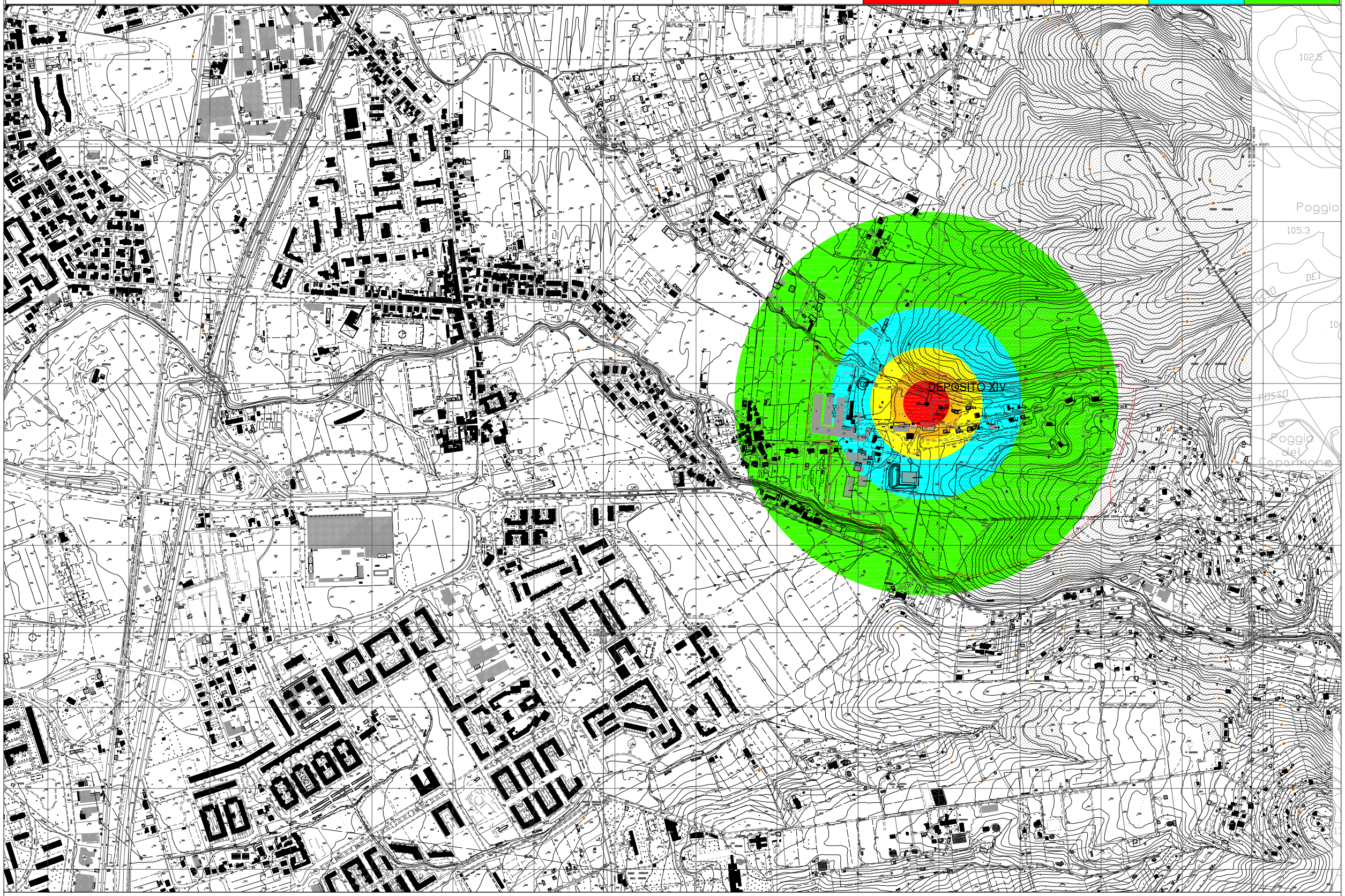
CHEDDITE S.r.l.

DEPOSITO XIV

scala 1:10000

Determinazione delle aree di danno secondo direttiva SEVESO

Scenario incidentale	Elevata letalità (spazi aperti) 1	Elevata letalità (spazi aperti)+Danni alle strutture/ Effetti domino 1+5	Inizio letalità 2	Lesioni irreversibili 3	4
VCE (sovrapressione di picco)	0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
RAGGIO DI SICUREZZA	56 m	90 m	138 m	237 m	474 m



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

Nome file: DepXIV_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

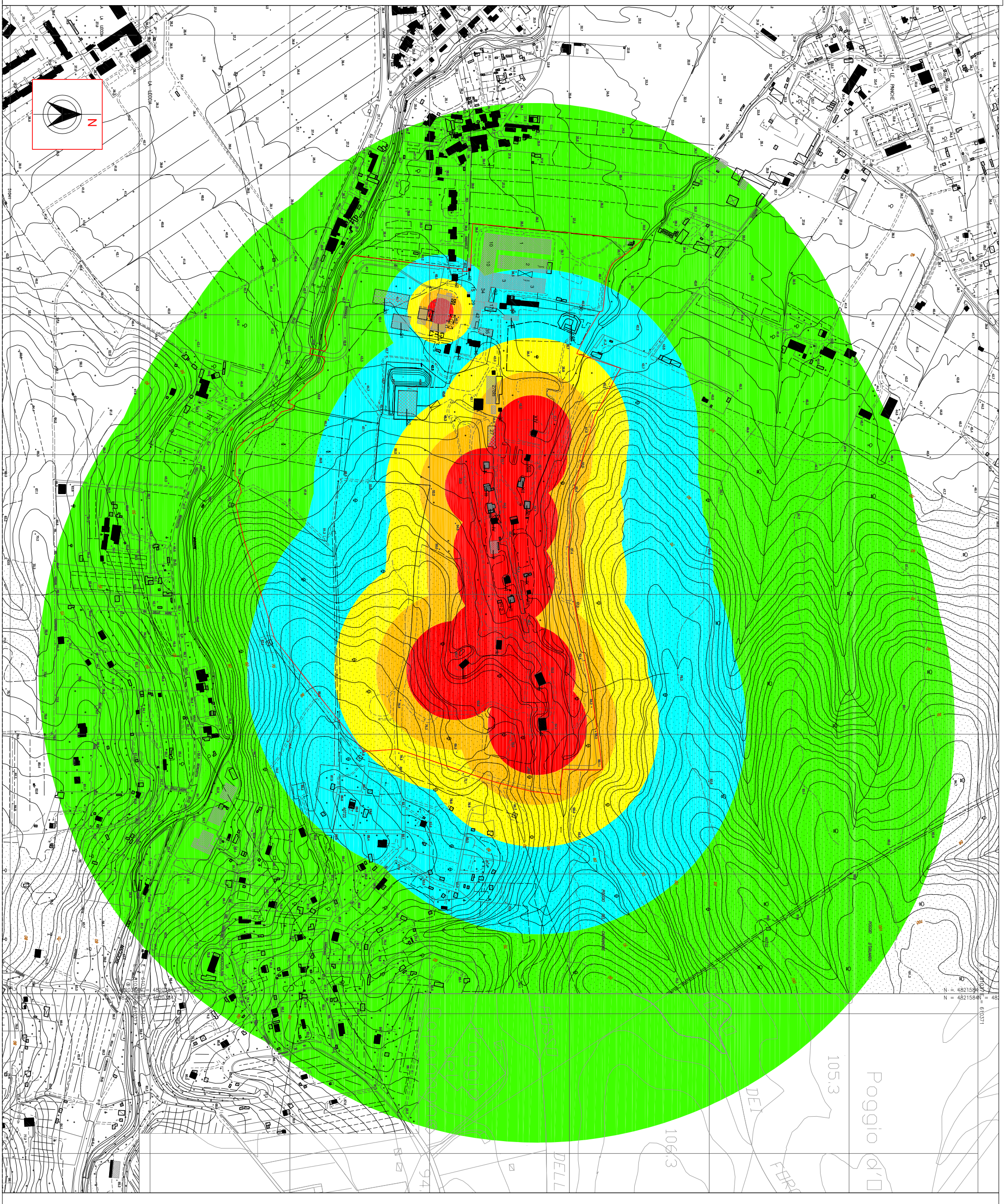
CHEDDITE S.r.l.

Inviluppi delle curve

scala 1:5000

Sinottico dei raggi di sicurezza SEVESO

0,6 bar	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar



Base Cartografica: - Carta Tecnica Regiomale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*			
Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO			
Nome file: Sinott5000_rev2018_Seveso.dwg	Data Rev: 16-01-2018	Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621	Timbro e firma :

ALLEGATO 16

Tipologia messaggi in emergenza

ALL N°18	**TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA** **Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza**	

Premessa

L'Autorità Preposta (Prefetto), sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio finalizzati alla realizzazione delle misure di protezione collettiva

A tal proposito vengono pertanto di seguito fornite alcune tipologie di messaggi e comunicazioni-tipo che il Prefetto, tramite il Comune di Livorno, direttamente potrà far diramare dalla sala operativa, dalle stazioni radio e televisive locali e se necessario dal personale della polizia municipale.

La regola generale è quella di:

COMUNICARE NELL'IMMEDIATEZZA DI UN EVEVENTO INCIDENTALE UTILIZZANDO TUTTI I MEZZI DISPONIBILI AL MOMENTO.

Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, la popolazione immediatamente circostante lo stabilimento sarà allertata attraverso la sirena di stabilimento e da segnalazioni lampeggianti di colore rosso[1].

Il Prefetto, inoltre, in quanto coordinatore del piano di emergenza esterno, al fine di fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto per gli scenari descritti, chiede al Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'emissione della messaggistica di allertamento e di cessato allarme tramite l'attivazione del sistema IT- ALERT

[1] **Le segnalazioni lampeggianti di colore rosso saranno installate dallo Stabilimento nei tempi tecnici strettamente necessari**

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

Principi generali

QUANDO COMUNICARE	COSA COMUNICARE
1. Appena si preannuncia una emergenza	Informare sul ruolo dell'istituzione preposta a fronteggiare l'emergenza
2. Appena si conoscono i fatti	Comunicare cosa è accaduto e cosa sta accadendo
3. Appena si è delineato il piano d'intervento	Comunicare quello che si sta facendo in modo credibile
4. via via che si verificano evoluzioni e cambiamenti	Comunicare utili e periodici approfondimenti sugli effetti del piano d'emergenza

A CHI COMUNICARE	COME E CHE COSA COMUNICARE
In fase di attenzione	**Vedi pec-mail- IR N°1** **Pec -mail-IR N° 2**
- al Ministero dell'Interno	
- al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	
- al Dipartimento di Protezione Civile	
- al Presidente della Giunta Regionale	
- agli Enti/ Strutture costitutive del CCS/SOPI	
Alla Popolazione	**Vedi MOD IR N°1 e MOD IR N° 2**

A CHI COMUNICARE	COME E CHE COSA COMUNICARE
In fase di Preallarme	**Vedi pec-mail- IR N° 3** **pec-mail- IR N° 4**
- al Ministero dell'Interno	
- al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	
- al Dipartimento di Protezione Civile	
– al Presidente della Giunta Regionale	
- agli Enti/ Strutture costitutive del CCS /SOPI	
Alla Popolazione	**Vedi MOD IR N°3 e MOD IR N°4**

A CHI COMUNICARE	COME E CHE COSA COMUNICARE
In fase di Emergenza	**Vedi** **pec-mail-IR N° 5** **pec-mail-IR N° 6** **Vedi** **pec-mail-IR N° 7** **pec-mail-IR N° 8**
- al Ministero dell'Interno	
- al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	
- al Dipartimento di Protezione Civile	
-al Presidente della Giunta Regionale	
- agli Enti/ Strutture costitutive del CCS/SOPI	
Alla Popolazione	**Vedi MOD IR N° 5 e MOD IR N° 6**

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

Indice Pec/mail

PEC/Email -I.R. N° 1 DICHIARAZIONE "STATO DI ATTENZIONE"

PEC/Email -I.R. N° 2 DICHIARAZIONE DI "CESSATO STATO DI "ATTENZIONE"

PEC Email -I.R. N° 3 DICHIARAZIONE " STATO DI PREALLARME E COSTITUZIONE CCS"

PEC Email -I.R. N° 4 DICHIARAZIONE DI "CESSATO STATO DI "PREALLARME"

PEC Email -I.R. N° 5 DICHIARAZIONE DI " STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA "

PEC Email -I.R. N° 6 DICHIARAZIONE DI " CESSATO STATO DI ALLARME E EMERGENZA ESTERNA"

PEC /Email -I.R. N°7 INFORMAZIONI INCIDENTE

PEC /Email -I.R. N°8 AGGIORNAMENTO INFORMAZIONI INCIDENTE

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

PEC Email - I.R. N° 1
Messaggio di dichiarazione " STATO ATTENZIONE (1) "
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A (*) :

…….

……..

……..

……..

……..

……..

Oggetto : Dichiarazione " STATO DI ATTENZIONE "
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189
Messaggio Protezione Civile n……del……...

ALLE ORE…….SI È VERIFICATO(**) PRESSO GLI IMPIANTI /DEPOSITO DELLO STABILIMENTO **CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189**
……..…….
……
……..……..
……
…….…….

Dichiarasi " STATO DI ATTENZIONE " .

IL PREFETTO……

(1) NB Se l'incidente si evolve in maniera imprevedibile ed in breve tempo è ovvio che i i messaggi relativi a tale stato di allertamento sono sostituiti da quelli relativi allo " stato di Preallarme "

(*) Da inviare agli Enti / Istituzioni costitutivi del CCS (Comune di Livorno - Vigili del Fuoco – Questura – Comando Provinciale Carabinieri- Guardia di Finanza - ARPAT - ASL- Provincia di Livorno – Associazioni di volontariato - Forze armate ed inoltre RFI, Telecom, Enel e strutture di servizi)

(**) Indicare tipo evento esempio: incendio, rilascio sostanze tossiche, rilascio sostanze infiammabili, altro

N.B. Per accelerare le informazioni/comunicazioni i messaggi devono essere preceduti da colloqui e contatti telefonici

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

PEC /**Email -I.R. N° 2**
Messaggio di dichiarazione " CESSATO STATO DI ATTENZIONE "
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A: (*)

…….

……..

……..

……..

……..

……..

Oggetto : Dichiarazione di " CESSATO STATO DI ATTENZIONE "
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189
Messaggio Protezione Civile n……del……...

STATO DI ATTENZIONE DICHIARATO CON MESSAGGIO N……È **CESSATO** .

IL PREFETTO……

(*) da inviare agli Enti / Istituzioni costitutivi del CCS - (Comune di Livorno- Vigili del Fuoco – Questura – Comando Provinciale Carabinieri- Guardia di Finanza- ARPAT - ASL- Provincia di Livorno - Associazioni di volontariato - Forze armate ed inoltre RFI, Telecom, Enel e strutture di servizi)

N.B. Per accelerare le informazioni/comunicazioni i messaggi devono essere preceduti da colloqui e contatti telefonici

ALL N°18	**TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA** **Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza**	

PEC Email - I.R. N° 3
Messaggio di dichiarazione " STATO DI PREALLARME "
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A: (*)

…….

……..

……..

……..

……..

……..

Oggetto : Dichiarazione di " STATO DI PREALLARME "
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189
Messaggio Protezione Civile n……del……...

ALLE ORE……. SI È VERIFICATO (**) PRESSO GLI IMPIANTI/DEPOSITO DELLO STABILIMENTO **CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189**
……
……
……
……
DICHIARASI **" STATO DI PREALLARME "**.

PERSONALE REFERENTE CODESTI UFFICI È CONVOCATO IN PREFETTURA.

.IL PREFETTO……..

(*) Da inviare agli Enti / Istituzioni costitutivi del CCS – (Questura- Comune di Livorno - Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Carabinieri- Guardia di Finanza - ARPAT - ASL- Provincia di Livorno - Associazioni di volontariato - Forze armate ed inoltre RFI, Telecom, Enel e strutture di servizi)
(**) Indicare tipo evento esempio: incendio, rilascio sostanze tossiche, rilascio sostanze infiammabili, altro

N.B. Per accelerare le informazioni/comunicazioni i messaggi devono essere preceduti da colloqui e contatti telefonici

ALL N°18	**TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA** **Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza**	

PEC /**Email - I.R. N° 4**
Messaggio Dichiarazione " CESSATO STATO DI PREALLARME " .
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A (*):

…….

……..

……..

……..

……..

……..

Oggetto : Dichiarazione di " CESSATO STATO DI PREALLARME"
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189 Messaggio Protezione Civile n……del……...

STATO DI PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N……È **CESSATO.**

IL PREFETTO……

(*) Da inviare agli Enti / Istituzioni costitutivi del CCS - (Questura- Comune di Livorno - Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Carabinieri- Guardia di Finanza - ARPAT - ASL- Provincia di Livorno –Associazioni di volontariato - Forze armate ed inoltre RFI, Telecom, Enel e strutture di servizi)

N.B. Per accelerare le informazioni/comunicazioni i messaggi devono essere preceduti da colloqui e contatti telefonici

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

PEC Email - I.R. N° 5
Messaggio di DICHIARAZIONE " STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA"
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A(*) :

……

……..

……..

……..

……..

……..

Oggetto : Dichiarazione di " STATO DI ALLARME- EMERGENZA ESTERNA"
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189 Messaggio Protezione Civile n……del……...

ALLE ORE ……SI È VERIFICATO (**) PRESSO GLI IMPIANTI /DEPOSITO DELLO STABILIMENTO **CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189**
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

DICHIARASI " **STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA"**

PERSONALE REFERENTE CODESTI UFFICI È CONVOCATO CON IMMEDIATEZZA IN PREFETTURA.

IL PREFETTO…….

(*) Da inviare agli Enti / Istituzioni costitutivi del CCS - – (Questura- Comune di Livorno - Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Carabinieri – Guardia di Finanza -ARPAT - ASL- Provincia di Livorno -Associazioni di volontariato - Forze armate ed inoltre RFI, Telecom, Enel e strutture di servizi)
(**) Indicare tipo evento esempio: incendio, rilascio sostanze tossiche, rilascio sostanze infiammabili, altro

N.B. Per accelerare le informazioni/comunicazioni i messaggi devono essere preceduti da colloqui e contatti telefonici

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

PEC /Email - I.R. N° 6
Messaggio di DICHIARAZIONE DI " CESSATO STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA "
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A: (*)

……

……..

……..

……..

……..

……..

Oggetto : Dichiarazione di " STATO DI ALLARME –EMERGENZA ESTERNA "
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189
Messaggio Protezione Civile n……del……...

STATO DI EMERGENZA DICHIARATO CON MESSAGGIO N……È **CESSATO.**

IL PREFETTO…….

(*) Da inviare agli Enti / Istituzioni costitutivi del CCS - (Questura- Comune di Livorno - Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Carabinieri – Guardia di Finanza - ARPAT - ASL- Provincia di Livorno -Associazioni di volontariato - Forze armate ed inoltre RFI, Telecom, Enel e strutture di servizi)

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

PEC /Email - I.R. N° 7
Messaggio di informazione sull'incidente
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A: (*)

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - ROMA – Mail/pec ……

MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (CENTRO OPERATIVO) ROMA – Mail/pec ……

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA– ROMA Mail/pec ……...

PRESIDENTE REGIONE TOSCANA FIRENZE Mail/pec ……

Oggetto : INFORMAZIONI INCIDENTE
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189
Messaggio Protezione Civile n……del……...

ALLE ORE ……..…SI È VERIFICATO (**) PRESSO GLI IMPIANTI /DEPOSITO DELLO **CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189**
……
……
……
……
CIRCOSTANZE DELL'INCIDENTE
……
……
……
……
……
SOSTANZE PERICOLOSE COINVOLTE
……
……
……
……
MISURE D'EMERGENZA ADOTTATE
……
……
……
……
……
E' STATO DICHIARATO LO STATO DI
☐ ATTENZIONE
☐ PREALLARME
☐ ALLARME EMERGENZA ESTERNA

IL PREFETTO……

N.B. Per accelerare le informazioni/comunicazioni i messaggi devono essere preceduti da colloqui e contatti telefonici

ALL N°18	TIPOLOGIA FAX I IN EMERGENZA Stato di : Attenzione – Preallarme – Allarme/ Emergenza	

PEC Email - I.R. N° 8
Messaggio di aggiornamento incidente
PRECEDENZA ASSOLUTA

DA PREFETTURA LIVORNO A:

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - ROMA – Mail/pec ……

MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (CENTRO OPERATIVO) ROMA – Mail/pec

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – ROMA Mail/pec

Mail/pec

PRESIDENTE REGIONE TOSCANA FIRENZE

Oggetto : RAPPORTO SITUAZIONE*
Impianti Stabilimento CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189 Messaggio Protezione Civile n……del……...

ALLE ORE ……..…SI È VERIFICATO (**) PRESSO GLI IMPIANTI /DEPOSITO DELLO STABILIMENTO **CHEDDITE ITALY S.r.l. sito in Livorno Via Del Giaggiolo n. 189**

INFORMAZIONI GENERALI
……..
……
a) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI)
……..
……
b) DANNI A SERVIZI PUBBLICI
……..
……..
c) SITUAZIONE SANITARIA
……..
……..
ATTIVITÀ SOCCORSO TECNICO
……..
……..
RICOVERO SENZA TETTO
……..
……..
d) ATTIVITÀ ASSISTENZIALI
……..
……
DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
……
……
e) DANNI AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE
……

IL PREFETTO…….

(*) Il messaggio successivo deve sempre comprendere i dati del precedente

(**) Indicare tipo evento esempio: incendio, rilascio sostanze tossiche, rilascio sostanze infiammabili, altro

N.B. Per accelerare le informazioni/comunicazioni i m**essaggi devono essere preceduti da colloqui e contatti telefonici**

ALLEGATO 18

Associazioni di volontariato nella Provincia di Livorno

Generalità

Generalità

Le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile di cui al D. Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile), come specificato nella *Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le politiche del mare* Rep. 2 del 07/12/2022 "Parte 1 - Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante" possono essere impiegate dalle Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione, durante le diverse fasi emergenziali.

Le organizzazioni di volontariato PC possono, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti.

In particolare i referenti di ciascuna organizzazione a seguito delle notizie assunte dal Comune o dalla Provincia di Livorno attivano il proprio personale per gli adempimenti di propria competenza.

Inoltre il rappresentante del Coordinamento provinciale del Volontariato si reca presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e la Sala Opera/va Provinciale Integrata (SOPI) una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefe5ura.

ALLEGATO 19

Elenco degli insediamenti civili e industriali

ZONA DI ATTENZIONE - CIVILI ABITAZIONI			
INDIRIZZO	NUMERO COMPONENTI	ANZIANI >65	BAMBINI <14
VIA DEL GIAGGIOLO 38	3	0	1
VIA DEL GIAGGIOLO 40	1	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 42	1	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 42	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 42	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 42	2	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 44	1	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 44 A	3	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 44 B	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 46	2	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 48	3	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 50	2	2	0
VIA DEL GIAGGIOLO 52	4	0	2
VIA DEL GIAGGIOLO 54	1	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 54 A	3	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 56	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 58	4	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 60	3	2	0
VIA DEL GIAGGIOLO 64	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 64	2	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 66	3	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 68	1	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 70	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 72	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 74	6	2	1
VIA DEL GIAGGIOLO 84	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 88	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 90	3	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 92	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 92	3	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 98	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 100	2	2	0
VIA DEL GIAGGIOLO 153	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 155	3	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 155 A	4	1	1
VIA DEL GIAGGIOLO 155 A	3	0	1

VIA DEL GIAGGIOLO 157	4	0	1
VIA DEL GIAGGIOLO 157 A	4	2	0
VIA DEL GIAGGIOLO 159	2	2	0
VIA DEL GIAGGIOLO 161	1	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 161	2	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 165	1	1	0
VIA DEL GIAGGIOLO 165	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 165	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 167	1	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 167	3	0	1
VIA DEL GIAGGIOLO 171	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 173	3	0	1
VIA DEL GIAGGIOLO 173	3	0	1
VIA DEL GIAGGIOLO 173	4	0	2
VIA DEL GIAGGIOLO 175	4	1	1
VIA DEL GIAGGIOLO 177	4	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 191	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 193	2	0	0
VIA DEL GIAGGIOLO 195	3	2	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 69	3	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 71	3	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 73	2	1	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 75 A	1	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 77	4	0	2
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 78	1	1	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 79	2	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 80	2	1	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 80	3	2	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 80	3	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 83	2	2	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 84	3	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 85	1	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 86	2	2	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 88	3	2	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 89	4	1	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 89 A	3	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 91	3	0	1
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 93	1	1	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 97	2	2	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 97	1	1	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 97	4	0	1

VIA DELLA VALLE BENEDETTA 103	1	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 103	1	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 105	3	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 107	4	0	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 109	2	2	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 113	4	1	0
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 113	3	0	0
VIA DEL LIMONCINO 3 B	1	0	0
VIA DEL LIMONCINO 3 E	1	1	0
VIA DEL LIMONCINO 5	2	2	0
VIA DEL LIMONCINO 7 A	3	2	0
VIA DEL LIMONCINO 7 B	2	0	0
VIA DEL LIMONCINO 7 C	1	1	0
VIA DEL LIMONCINO 7 BIS	1	1	0
VIA DEL LIMONCINO 9	3	0	0
VIA DEL LIMONCINO 9 B	5	1	0
VIA DEL LIMONCINO 9 TER	3	0	0
VIA DELL'ULIVETA 46	1	0	0
VIA DELL'ULIVETA 48	3	0	0
VIA DELL'ULIVETA 56	5	1	1
VIA DELL'ULIVETA 66	2	1	0
VIA DELLE MORE 2	3	0	1
VIA DELLE MORE 8	3	1	0
VIA DELLE MORE 23	2	0	0
TOTALE	**240**	**57**	**19**

ZONA DI ATTENZIONE - ATTIVITA' PRODUTTIVE				
INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'		N. ADDETTI
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 90	DI.MA. SERVICE S.A.S. DI MANTOVANI FEDERICO & C.	43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	N.P.
VIA DELL'ULIVETA 66	PDE S.N.C. DI PICCHIOTTI FRANCESCO & C.	46.14	Attività di intermediari del commercio all'ingrosso di macchine e attrezzature industriali navi e aeromobili	N.P.
VIA DEL GIAGGIOLO 56	LUCA NANNIPIERI S.R.L.	46.76.90	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi nca	N.P.

RAGGIO 2 KM DALLO STABILIMENTO - ATTIVITA' PRODUTTIVE		
INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	CODICE ATECO
VIA AGRESTE 1	DE. MA. TRASPORTI S.R.L.	49.41.00
VIA AGRESTE 10	BARSOTTI MARCO	47.71.10
VIA AGRESTE 10	SHOW CONTAINER SHOP - S.C.S. - S.R.L.	77.39.92
VIA CHIESA DI SALVIANO 10	CE.I.S. LIVORNO ONLUS	87.20.00
VIA CHIESA DI SALVIANO 12	PARROCCHIA SAN MARTINO	94.91.00
VIA CHIESA DI SALVIANO 16	PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE MAESTRE PIE VENERINI	94.91.00
VIA CHIESA DI SALVIANO 17	PARROCCHIA SAN MARTINO	94.91.00
VIA CIMABUE 6	C.D. PROFESSIONAL DI DAVIDE TREGLIA & C. S.A.S.	46.18.33
VIA COSTANZA 39	POSTE ITALIANE S.P.A.	53.10.00
VIA COSTANZA 4	CASALP	68.20.01
VIA COSTANZA 48	IL GRANO IN TAVOLA DI MANFREDINI SARA E FERRETTI MONICA SNC	47.24.10
VIA COSTANZA 49	DIAMANTE DI MAGLIERI VALERIA	96.02.02
VIA COSTANZA 54	LUCIANO BENEDETTI DI BENEDETTI LUCA & C. S.N.C.	45.31.01
VIA COSTANZA 58	LUCIANO BENEDETTI DI BENEDETTI LUCA & C. S.N.C.	45.31.01
VIA DEI PELAGHI 1	TELECOM ITALIA SPA O TIM S.P.A.	61.10.00
VIA DEI PELAGHI 1	FIBERCOP S.P.A.	61.10.00
VIA DEI PELAGHI 100	VETPARTNERS ITALIA S.R.L.	75.0
VIA DEI PELAGHI 108	M & C SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN LIQUIDAZIONE	46.71.00
VIA DEI PELAGHI 112	E-REPAIR S.R.L.	33.13.09
VIA DEI PELAGHI 119	MARIANI MICAELA	75.00.00
VIA DEI PELAGHI 119	MARIANI MICAELA	75.00.00
VIA DEI PELAGHI 13	A.E.C. DI CANTINI ALESSANDRO E C. S.A.S.	46.18.21
VIA DEI PELAGHI 13	AMM. SALVATORI	68.32.00
VIA DEI PELAGHI 13	CRESCI MARCO	86.23
VIA DEI PELAGHI 13	SPI CGIL PROVINCIA DI LIVORNO	94.20.00
VIA DEI PELAGHI 130	CIRCOLO LATINO AMERICANO OASIS CLUB	94.99.20
VIA DEI PELAGHI 140	COFFEE LAB S.R.L.S.	56.30.00
VIA DEI PELAGHI 158	GENERPLUS SRL	43.21.01
VIA DEI PELAGHI 162	GENERPLUS SRL	43.21.01
VIA DEI PELAGHI 168	VIDEOBAKER S.R.L.	74.10.29
VIA DEI PELAGHI 172	MASSIMO MELIS ASD	93.12.00
VIA DEI PELAGHI 184	OLD SCHOOL CUSTOM SRLS	45.20.10
VIA DEI PELAGHI 19	A.S. CARLI-COTETO	93.12.00
VIA DEI PELAGHI 192	ROYALTIES AUTOFFICINA DI CARNELOSSO DIEGO	45.20.10

VIA DEI PELAGHI 200	A.S.D. RICCIOGYM SCUOLA OLISTICA E FITNESS	94.99.20
VIA DEI PELAGHI 208	COSMOS LOGISTICS S.R.L.	52.29.10
VIA DEI PELAGHI 208	VIDEO EVENTS DI PIANIGIANI FAUSTO	59.11.00
VIA DEI PELAGHI 230	POTENTI DINO S.R.L.	47.19.20
VIA DEI PELAGHI 238	POTENTI DINO S.R.L.	47.19.20
VIA DEI PELAGHI 238	IL SILVANO SOCIETA' SEMPLICE DI ARTURO E MARCELLO FREMURA	68.10.00
VIA DEI PELAGHI 252/254	CENTRO STUDI ARMONIA DANZA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	93.11.90
VIA DEI PELAGHI 256	CENTRO STUDI ARMONIA DANZA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	93.11.90
VIA DEI PELAGHI 260/262	GFM SRL	45.31.01
VIA DEI PELAGHI 268	MA.CLO S.R.L.	10.71.2
VIA DEI PELAGHI 268	F. M. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	10.71.20
VIA DEI PELAGHI 272	AGENZIA CASINI DI CASINI CARLO & C. S.N.C.	46.17.05
VIA DEI PELAGHI 272	VICIDOMINI PIERA	46.34.10
VIA DEI PELAGHI 276	D'AURIA MICHELE	95.29.02
VIA DEI PELAGHI 278	SOLAR CONTROL DI CAMPI GIANCARLO	43.29.02
VIA DEI PELAGHI 280	LUCKY STAR S.R.L.	56.30.00
VIA DEI PELAGHI 288	PROPOSTA INFISSI SNC DI FAVILLI LUCA & BARTORELLI FABIO	16.23.20
VIA DEI PELAGHI 294	TAPPEZZERIA RIPA DI VIVALDI ROBERTO	95.24.02
VIA DEI PELAGHI 298	VALENTE CARLO	25.12.10
VIA DEI PELAGHI 304	E-REPAIR S.R.L.	33.13.09
VIA DEI PELAGHI 75	MOTORIZZAZIONE CIVILE	52.21.90
VIA DEI PELAGHI 88	MILLE IDEE DI PACINI MASSIMO	82.30.00
VIA DEI PELAGHI 96	STUDIO TECNICO ING FRANCESCO BATINI	71.12.10
VIA DEI PELAGHI 96	STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO ROSATI	86.23.00
VIA DEI PELAGHI 98	TECNO IMPIANTI DI DE ZIO DOMENICO V.	43.21.01
VIA DEI PELAGHI 98	POLLICE ALESSIO	71.12.10
VIA DEI PELAGHI 98	CERVINO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	71.20.10
VIA DEL CROCINO 40	SANTA GIULIA S.A.S. DI CARPIGNANI CLARA & C.	41.20.00
VIA DEL CROCINO 60	TECNOS SAS DI SALVATORE CASERTA & C. SAS	68.10.00
VIA DEL GIAGGIOLO 56	LUCA NANNIPIERI S.R.L.	46.76.90
VIA DEL LIMONCINO 2	CARAVAN CAMPER LIVORNO APS	94.99.20
VIA DEL VECCHIO LAZZERETTO 124-128	SPAZIO DANZA A.S.D.	94.99.20
VIA DEL VECCHIO LAZZERETTO 20	ASSOCIAZIONE CULTURALE THE CAGE	94.99.20

VIA DEL VECCHIO LAZZERETTO 47	BAGLINI RAMONA	55.20.51
VIA DELL'O.N.U. 1	ASSOCIAZIONE DEI TESTIMONI DI GEOVA DI LIVORNO VIA DEL CROCINO	94.91.00
VIA DELL'O.N.U. 1	CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA	94.91.00
VIA DELL'ULIVETA 37	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA 5 QUERCE SPORT VILLAGE	93.12.00
VIA DELL'ULIVETA 55	A.S.D. MI FIDO DI TE	93.12.00
VIA DELL'ULIVETA 66	PDE S.N.C. DI PICCHIOTTI FRANCESCO & C.	46.14
VIA DELL'ULIVETA 81	COPPINI OSEA	1.13
VIA DELLA PADULA 108	F.LLI BRUNI DI BRUNI VINICIO E FRANCO SNC	43.22.01
VIA DELLA PADULA 130	INTERDONATO MARCO	45.20.10
VIA DELLA PADULA 186	DAMA S.R.L.	46.38.90
VIA DELLA PADULA 192	VI.VE S.R.L	47.79.30
VIA DELLA PADULA 251	INTRAMARK SRL	10.84.00
VIA DELLA PADULA 257	SCATOLIFICIO SIMONTI SRL	17.21.00
VIA DELLA PADULA 265	LONDI S.R.L.	10.71.10
VIA DELLA SCOPAIA 45	ARCA - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	88.10.00
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 148	SISU SRLS	56.10.11
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 56	IMMOBILIARE SABRINA DI MARTELLI VANDA & C. SAS	68.10.00
VIA DELLA VALLE BENEDETTA 90	DI.MA. SERVICE S.A.S. DI MANTOVANI FEDERICO & C.	43.22.01
VIA DELLE GORE 81/83/85	RICAMBI PORSCHE - MANIA DEL RESTAURO S.R.L.	45.20.10
VIA DELLE MACCHIE 2	SA.BA. SRL	46.34.20
VIA DELLE MACCHIE 6	RID- RIPARAZIONI INIETTORI DIESEL DI TETYANA GUSAK	45.20.30
VIA DELLE MACCHIE 81	IL CARRO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	1.2
VIA DELLE MACCHIE 9	CASA CIRCONDARIALE LE SUGHERE	84.23.00
VIA DELLE MACCHIE 95	ASSOCIAZIONE AUTISMO LIVORNO APS	94.99.90
VIA DELLE ROBINIE 20	FALEGNAMERIA SANTANIELLO DI SANTANIELLO CARMELO & C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	16.23.20
VIA DELLE ROBINIE 20	A.S.D. VENTO D'ORIENTE C.S.E.N. CLUB	93.19.10
VIA DELLE VALLICELLE 2	CAMPOREGGI & GIACOMELLI SAS DI LUCA CAMPOREGGI & C.	56.10.11
VIA DELLE VALLICELLE 4	CAMPOREGGI & GIACOMELLI SAS DI LUCA CAMPOREGGI & C.	56.10.11
VIA DI COLLINAIA 10A	AMARANTO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	68.10.00
VIA DI COLLINAIA 16	NUOVA TRASPORTI BERNI S.N.C. DI CLAUDIO ALDEGHERI & C.	49.42.00
VIA DI COLLINAIA 18	PANIFICIO IL CENTRO DI LUCCHESE PAOLO	10.71.10

	& C. S.N.C.	
VIA DI COLLINAIA 18	AUTOFFICINA EUROPA DI PAGANI DANIELE	45.20.10
VIA DI COLLINAIA 18	PETRONE LAURA	96.02.01
VIA DI COLLINAIA 28	NAVARRA GARDEN DI NAVARRA MASSIMILIANO	01.30.00
VIA DI COLLINAIA 4	LIDL ITALIA S.R.L.	46.90.00
VIA DI COLLINAIA 4	BRICO IO S.P.A.	47.52.10
VIA DI COLLINAIA 8	DFOOD SRL	10.71.20
VIA DI COLLINAIA 8	IN'S MERCATO S.P.A.	47.11.3
VIA DI COLLINAIA 8	NEW PROJECT DANCE SRL	93.12.00
VIA DI LEVANTE 48	WASS SUBMARINE SYSTEMS S.R.L.	25.40.00
VIA DI LEVANTE 48	LEONARDO - SOCIETA' PER AZIONI	30.30.09
VIA DI MAESTRALE 25	CAMPOREGGI & GIACOMELLI SAS DI LUCA CAMPOREGGI & C.	56.10.11
VIA DI MAESTRALE 29	CAMPOREGGI & GIACOMELLI SAS DI LUCA CAMPOREGGI & C.	56.10.11
VIA DI MAGRIGNANO 45	PEACOCK TUSCANY S.R.L. SEMPLIFICATA	47.91.10
VIA DI SALVIANO 288	VITIELLO E BALZANO S.N.C. DI VITIELLO GIUSEPPE	03.11.00
VIA DI SALVIANO 288	OFFICINA MECCANICA ARCURI NATALE DI ARCURI FABRIZIO E STEFANO S.A.S.	45.20.10
VIA DI SALVIANO 290	LABRONICA INFISSI SAS DI VANNI ALESSIO & C.	25.12.10
VIA DI SALVIANO 292	NI.MA. IMPIANTI S.R.L.	43.22.01
VIA DI SALVIANO 308	VANNI FEDERICO	42.11.00
VIA DI SALVIANO 407	DOTT.ANDREA CHIARINI ODONTOIATRA	86.23.00
VIA DI SALVIANO 433	VINCIS S.A.S DI RUM ROBERTO & C.	82.99.99
VIA DI SALVIANO 459	ITALIANA PETROLI S.P.A.	47.30.00
VIA DI SALVIANO 515	OCCHIPINTI GIOVANNI	47.21.01
VIA DI SALVIANO 518	DEI STEFANO	43.22
VIA DI SALVIANO 542	COOPERATIVA IMMOBILIARE SALVIANO SOCIETA' COOPERATIVA	68.10.00
VIA DI SALVIANO 546	SINDACATO PENSIONATI ITALIANI - SPI CGIL LEGA 4	94.20.00
VIA DI SALVIANO 557	CIRCOLO CACCIATORI SALVIANO	93.19.10
VIA DI SALVIANO 577	CASA DEL PANE SANTINI CURZIO - S.N.C. DI SANTINI SILVIA & C.	10.71.10
VIA DI SALVIANO 579	AGRARIA PRISMA SAS DI SOCCI ANDREA & C.	47.52.40
VIA DOMENICO CIMAROSA 105	IMMOBILIARE MA.GA. SRL	41.20.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 105	LABANALYSIS S.R.L	71.20.10
VIA DOMENICO CIMAROSA 107	LABANALYSIS S.R.L	71.20.10
VIA DOMENICO CIMAROSA 109	LABANALYSIS S.R.L	71.20.10
VIA DOMENICO CIMAROSA 115	STECAM - S.R.L.	28.99.99
VIA DOMENICO CIMAROSA 129	STABILIMENTI BALNEARI RIUNITI	93.29.20

	PANCALDI & ACQUAVIVA SPA	
VIA DOMENICO CIMAROSA 139	EMMEDI CENTRO CARNI SRL	47.22.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 141	TORREFAZIONE CAFFE' STEFANINI DI PANCACCINI MASSIMILIANO	10.83.01
VIA DOMENICO CIMAROSA 145	STABILIMENTI BALNEARI RIUNITI PANCALDI & ACQUAVIVA SPA	93.29.20
VIA DOMENICO CIMAROSA 149/151	NOVA GORICA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	56.10.20
VIA DOMENICO CIMAROSA 149/151	DONKEY KONG TRILOGY BILLIARDS ASD	93.12.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 153	E-REPAIR S.R.L.	33.13.09
VIA DOMENICO CIMAROSA 157	E-REPAIR S.R.L.	33.13.09
VIA DOMENICO CIMAROSA 161/163	E-REPAIR S.R.L.	33.13.09
VIA DOMENICO CIMAROSA 165	CIONI MARZIO	45.20.99
VIA DOMENICO CIMAROSA 167	DE PAOLIS MAURO	45.20.10
VIA DOMENICO CIMAROSA 171	ASSOCIAZIONE MUSICALE CHORUS	94.99.20
VIA DOMENICO CIMAROSA 175	IDRO ZENIT S.R.L.	43.22.01
VIA DOMENICO CIMAROSA 179	MEDIASHOP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA UNIPER SONALE	47.91.10
VIA DOMENICO CIMAROSA 181	TRILOGY 3.0 C.S. DILETTANTISTICO	93.12.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 185	TRILOGY 3.0 C.S. DILETTANTISTICO	93.12.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 195	DREAM SRL	46.47.30
VIA DOMENICO CIMAROSA 203	A.S.D. CAIMANO CLUB	94.99.20
VIA DOMENICO CIMAROSA 209	STECAM - S.R.L.	28.99.99
VIA DOMENICO CIMAROSA 63	SIRIO S.R.L.	33.15.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 63	B I G I IMMOBILIARE S.R.L.	41.20.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 75	ARETUSA COSTRUZIONI SRL	41.20.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 77	NON SOLO BAGNO SRL	47.52.20
VIA DOMENICO CIMAROSA 79	TONARINI ALESSANDRO	45.20.20
VIA DOMENICO CIMAROSA 87	PANIFICIO DOMENICI DINO S.R.L.	10.71.10
VIA DOMENICO CIMAROSA 95	IMMOBILIARE MA.GA. SRL	41.20.00
VIA DOMENICO CIMAROSA 95	CUCHEL/MARCO	69.2
VIA DOMENICO CIMAROSA 95	A.S.D. LIVORNO DANZA & SPETTACOLO	93.12.00
VIA EOLO 35	A.M.A. GEL S.A.S. DI ALESSANDRO LORETTI & C.	46.39.10
VIA FRANCIA 73	AESSE UTENSILI DI SPAGNOLI ALESSIO	46.90.00
VIA FRANCIA 73	AESSE UTENSILI DI SPAGNOLI ALESSIO	46.90.00
VIA GIOTTO 15	LECCIA S.R.L.	47.11.20
VIA GIOTTO 29	AMB.VETERIN.BARSACCHI & SANDRI	75.00.00
VIA GIOTTO 33	LVV DISTRIBUZIONE S.R.L.	47.75.10
VIA GIOTTO 35	FARMACIA DELLA SALUTE DI LAMBERTINI MARCO & C. S.N.C.	47.73
VIA GIOTTO 37	PANE COME UNA VOLTA S.A.S. DI NIKOLLA PJERIN & C.	10.71.10
VIA GIOTTO 41	MARE BLU' S.R.L.	47.23.00

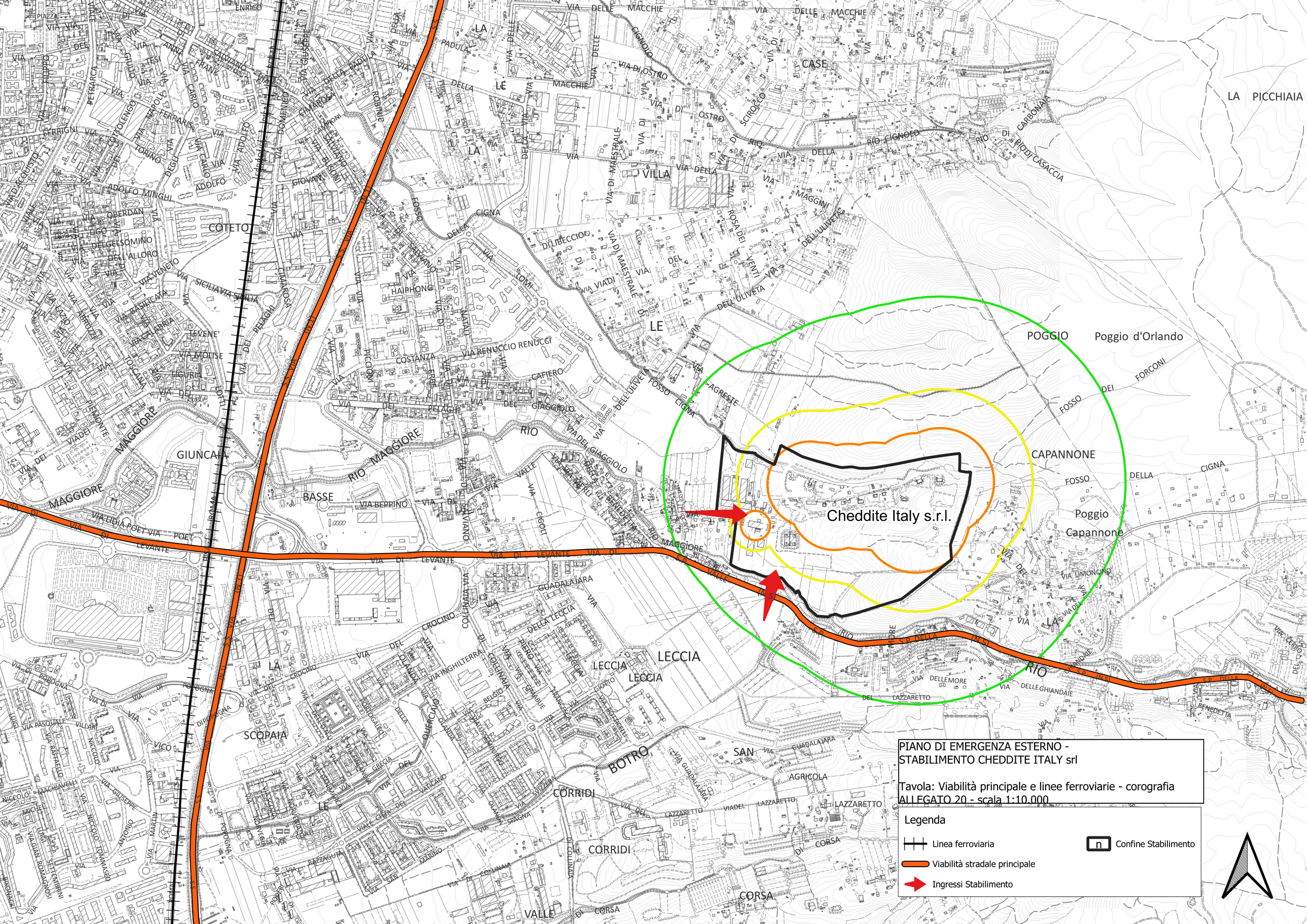
VIA GIOTTO 49	AQUACLEAN LAVANDERIA ARTIGIANALE DI PELLEGRINI VERONICA & C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	96.01.20
VIA GIOTTO 51	TABACCHERIA PACINI DI NICCOLAI CATIA	47.26.00
VIA GIOTTO 55	SOTTOZERO DA GUENDA S.A.S. DI COLOMBINI GUENDALINA & C.	47.11.40
VIA GIOTTO 59	FARMACIA DELLA SALUTE DI LAMBERTINI MARCO & C. S.N.C.	47.73
VIA GIOVAN BATTISTA LULLI 11	GIUNTI CARLO ALBERTO SRL	42.11.00
VIA GIOVAN BATTISTA LULLI 13	FLEXOGRAFICA ANDREI S.R.L. UNIPERSONALE	18.12.00
VIA GIOVAN BATTISTA LULLI 3	SIMONINI ARREDA DI SIMONINI LEONARDO	16.23.20
VIA GIOVAN BATTISTA LULLI 5	CARBONI MASSIMO	45.20.20
VIA GIOVAN BATTISTA LULLI 5	IN'S MERCATO S.P.A.	47.11.3
VIA GIOVAN BATTISTA LULLI 7	ASSOCIAZIONE CULTURALE E MUSICALE ENSEMBLE BACCHELLI	94.99.20
VIA GIOVAN BATTISTA LULLI 9	FRANGERINI EDILIZIA S.R.L.	41.20.00
VIA GIOVANNI LOMI 12	ROBSON S.R.L.	68.10.00
VIA GIOVANNI PICCIONI 16	ME WE FIT LIVORNO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	85.51.00
VIA GIOVANNI PICCIONI 18	ME WE FIT LIVORNO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	85.51.00
VIA GRECIA 33	META HOLDING S.R.L.	47.99.10
VIA GUADALAJARA 1	CENTRO SOCIALE LA LECCIA	94.99.90
VIA HAIPHONG 13	FARMACIE COMUNALI LIVORNO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON SOCIO UNICO	47.73.10
VIA HAIPHONG 35	FARMACIE COMUNALI LIVORNO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON SOCIO UNICO	47.73.10
VIA INGHILTERRA 47	PC.IT DI ABATE MATTEO & C. SNC	47.41.00
VIA INGHILTERRA 48	EMMEDI CENTRO CARNI SRL	47.22.00
VIA INGHILTERRA 50	FARMACIA GALLETTI S.N.C. DI GIORGIO E FRANCESCA BIANCHI E C.	47.73.10
VIA INGHILTERRA 54	PANIFICIO LE BONTA' S.R.L.S.	10.71.1
VIA INGHILTERRA 64	NGICT S.R.L.	68.20.01
VIA INGHILTERRA 68	SANTINI MATTEO	56.10.2
VIA INGHILTERRA 76	PERFETTI MARCO	10.71.10
VIA INGHILTERRA 84	CAROVANO LAURA	47.26.00
VIA INGHILTERRA 91	SCOTTO FABRIZIO	43.34.00
VIA IRLANDA 4	LA MAGNOLIA DI PAPUCCI MARUSCA & C. S.N.C.	43.29.09
VIA JEAN MONNET 6	ASSOCIAZIONE ITALIA NICARAGUA	46.39.20
VIA LUIGI BOCCHERINI 1	CAPAROLCENTER SRL	46.73.40
VIA LUIGI BOCCHERINI 11	UNICOOP TIRRENO SOCIETA' COOPERATIVA	46.90.00

VIA LUIGI BOCCHERINI 11	VENPA S.P.A.	77.39.93
VIA LUIGI BOCCHERINI 2	BECO S.R.L.	39.00.01
VIA LUIGI BOCCHERINI 22	BLOB ART ETS	94.99.20
VIA LUIGI BOCCHERINI 24	TE.CA.CI. SRL	43.21.01
VIA LUIGI BOCCHERINI 26	AUTOFFICINA FLORIO DI FLORIO BRUNO E CARLOS S.N.C.	45.20.10
VIA LUIGI BOCCHERINI 3	ARETUSA COSTRUZIONI SRL	41.20.00
VIA LUIGI BOCCHERINI 5	FONDIARIA SAFFI S.R.L.	68.10.00
VIA LUIGI BOCCHERINI 5	WORSP SECURITY GROUP S.R.L. UNIPERSONALE	80.10.00
VIA LUIGI BOCCHERINI 5	A.S.D. GRUPPO LOTTATORI LIVORNESI	93.19.10
VIA LUIGI BOCCHERINI 7	MASSIMO DANI S.R.L.	25.99.30
VIA LUIGI BOCCHERINI 7	GARAGE ROMA SERVICE S.R.L.S.	45.20.10
VIA LUIGI BOCCHERINI 8	VITAFLEX - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE DI GIOVANNI SACCA'	31.03.00
VIA LUIGI BOCCHERINI 8	S.D.S. GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	49.41.00
VIA LUIGI BOCCHERINI 8	FAMOR ITALIA SRL	52.29.10
VIA LUIGI BOCCHERINI 8	BLU CARGO SHIPPING S.R.L.	70.22.01
VIA LUSSEMBURGO 22	AMBULATORIO VETERINARIO COLLINAIA	75.0
VIA LUSSEMBURGO 44	CISL LIVORNO	94.20.00
VIA LUSSEMBURGO 54	F N P CISL	94.20.00
VIA OLANDA 44	PARROCCHIA SS ANNUNZIATA DEI GRECI	94.91.00
VIA PEPPINO IMPASTATO 10	AZIENDA USL TOSCANA NORD-OVEST	84.12.10
VIA PEPPINO IMPASTATO 7	AUTOLINEE TOSCANE S.P.A.	49.31.00
VIA SAN MARINO 55	ELABORA DI DEGL'INNOCENTI MASSIMO	63.11.1

ALLEGATO 20
Cartografia

INDICE

A. Corografia ……..…..…scala 1 : 25.000
B. Viabilità principale e linee ferroviarie …….…….scala 1 : 25.000
C. Planimetria generale dello Stabilimento …… scala 1 : 25.000
D. Accessi allo stabilimento……..scala 1: 2.500
E. Posizioni utilizzabili per i posti di blocco …….……... scala 1 : 5.000


Cheddite Italy s.r.l.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO -
STABILIMENTO CHEDDITE ITALY srl
Tavola: Viabilità principale e linee ferroviarie - corografia
ALLEGATO 20 - scala 1:10.000
Legenda
Linea ferroviaria
Confine Stabilimento
Viabilità stradale principale
Ingressi Stabilimento
COTETO
GIUNCAIA
SCOPAIA
BOTRO
CORRIDI
LECCIA
CAPANNONE
POGGIO
Poggio d'Orlando
Poggio Capannone
LA PICCHIAIA
CASE
VILLA
BASSE
SAN AGRICOLA
LAZZARETTO
CORSA
VALLE
MAGGIORE
RIO
CIGNA
FOSSO DELLA CIGNA
FOSSO DEL FORCONI
VIA DI LEVANTE
VIA DI OSTRO
VIA DI SCIROCCO
VIA DI MAESTRALE
VIA DELL'ULIVETA
VIA DEL GIAGGIOLO
VIA DELLE MACCHIE
VIA DELLA PADULA
VIA DEL CIGNOLO
VIA DELLA LECCIA
VIA DELLE GHIANDAIE
VIA DELLEMORE
VIA LIMONCINO
VIA AGRESTE
VIA RENUCCIO RENUCCI
VIA GUADALAJARA
VIA INGHILTERRA
VIA DEL LAZZARETTO
VIA DI CORSA
VIA DI COLLINAIA
VIA DEL CAMPIONI
VIA DEL CAMPIONE
VIA DEL CAMPIONCINO
VIA DEL CAMPIONCINI

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - STABILIMENTO CHEDDITE ITALY srl

Tavola: Posizioni utilizzabili per i posti di blocco e ubicazione presidi per la gestione dell'emergenza
ALLEGATO 20 - scala 1:5.000

Legenda

- Confine Stabilimento
- PCA - Posto di Comando Avanzato VVF
- PMA - Posto Medico Avanzato
- Zona ammassamento mezzi di soccorso
- Area Idonea ad atterraggio elicotteri

Posti Blocco Viabilità

1. Chiusura imbocco via del Giaggiolo da via dell'Uliveta
2. Incrocio via d. Valle Benedetta con via dell'Uliveta fino ad attivazione del varco 4
3. Attivabile subito su via del Levante angolo via Pergolesi
4. Dopo verifica sicurezza dei luoghi si sposta su via di Valle Benedetta con ingresso privato dello stabilimento
5. Chiusura di via Valle Benedetta angolo via del Limoncino

Cheddite Italy s.r.l.

PCA

PMA

VILLA

PANCHE

LECCIA

BASSE

CAPANNONE

Poggio del Capannone

D'ORLANDO

Poggio

Stato Attuale Planimetria stabilimento CHEDDITE s.r.l. via del Giaggiolo, 189 LIVORNO - scala 1:2500

Base Cartografica: - Carta Tecnica Regionale scala 1:2000 - Fogli n.16E47,16E48,16E55,16E56,16E63,16E64,16F49,16F57 - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco, 75 - 57123 LIVORNO

CHEDDITE S.r.l. | Nome file:Attuale_GeoRef_Accessib.2500bis_rev.2020_15Giu.dwg | Data Rev: 15-06-2018 | Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621 | Timbro e firma :

AREE PERTINENZA TECNA

ACCESSO DA VIA DEL GIAGGIOLO

ACCESSO DA STRADA PROVE DELLA VALLE BENEDETTA

0 10 20 50 100 ml.

SCALA

Stato Attuale Planimetria stabilimento CHEDDITE s.r.l. via del Giaggiolo, 189 LIVORNO - scala 1:1000

Base Cartografica: **"CARTA TECNICA DELLA REGIONE TOSCANA"** - Carta Tecnica Regionale scala 1:2000 - **Foglio n. 16E56** - *anno del volo : 2004 - capitolato : 3*

Immagine georeferenziata nel sistema UTM-32 WGS84 [EPSG 25832] con rilievo interno stabilimento - Disegno eseguito da: Arch. Claudio CAPPERI via S.Francesco,75 - 57123 LIVORNO

CHEDDITE S.r.l. | Nome file: 1000bis_rev.2020_19Giu.dwg | Data Rev: 19-06-2020 | Software: AUTOCAD LT 2010 N/s : 352-39884621 | Timbro e firma :

AREE PERTINENZA TECNA

VIA DEL GIAGGIOLO

ENEL

Ingresso stabilimento da strada pavata

Parcheggio auto di servizio

VIA DEL GIAGGIOLO

VIA DELLA VALLE BENEDETTA

(N.5)

FOSSO DELLA CIGNA

Tecna

Polizono

Metallo

Pozzo

0 10 20 50 100 ml.

SCALA